Dal Battesimo
al Matrimonio
eventi da festeggiare
eventi da ricordare.

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 97
VENERDÌ 26 APRILE 2002
€ 0,90

RISTORANTE
Maria Theresia
Tel. 040 410115
www.greifgroup.net

Tensione per le cerimonie distinte volute dall'amministrazione di destra. Migliaia alla Risiera, monetine sul sindaco Dipiazza

Liberazione «separata» a Trieste

Berlusconi esalta Edgardo Sogno. Ciampi: «Revisionismo improponibile»

TRIESTE Trieste ha vissuto ieri una profonda spaccatura tra istituzioni locali e il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza che hanno ricordato alla Risiera il 25 Aprile con due cerimonie distinte. Cinquemila persone hanno seguito la manifestazione del Comitato; qualche centinaio quella di Comune e Provincia, fatta «nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà» e che ha registrato momenti di dura contestazione. Il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro ed esponenti di An, tra cui il deputato Roberto Menia, sono stati accolti con insulti e lancio di monetine all'uscita dalla Risiera. Da Ascoli Piceno, il Presidente Ciampi ha ribadito che «la storia è una azione di ricostruzione lenta e paziente ma ciò non ha nulla a che fare con un improponibile revisionismo». Impossibilitato a partecipare alla cerimonia di Torino sulla figura di Edgardo Sogno, medaglia d'oro al valor militare, comandante dell'organizzazione partigiana «Franchi», il premier Berlusconi ha inviato un messaggio in cui afferma che «ricordare e onorare Edgardo Sogno deve essere l'occasione per sancire una definitiva riconciliazione nazionale».

● *Alle pagine 2-3*

Bolis, Radossi, Maranzana, Palombi, Rizzardi

Basovizza: i «lepenisti» italiani del Fronte sociale nazionale celebrano il 25 Aprile con saluti romani davanti alla Foiba.

Quel che nasce nel ventre delle Nazioni

di **Paolo Rumiz**

La disperazione che ti prende di fronte al successo di Le Pen in Francia nasce soprattutto da una cosa. Il rifiuto della Sinistra a capire il fenomeno. Ieri, 25 Aprile, qualcuno ha parlato di resistenza. Ma è inutile usare questo nome se non sappiamo a cosa dobbiamo resistere. Ed è superfluo fare girotondi se rifiutiamo di accettare che quello che nasce è una cosa nuova e oscura, che cresce non nella testa ma nel ventre profondo delle nazioni. Il populismo, il rinchiudersi delle patrie, il federalismo etnico della Nuova Destra, la «Nouvelle Droite» che ha avuto proprio in Francia i suoi padri fondatori.

Quello che succede in Francia era ampiamente annunciato. È già successo in Austria, Danimarca, Olanda, Norvegia, Belgio, Svizzera, Ungheria e altrove.

● *Segue a pagina 2*

Domani esce Cerchiai e entra Balbinot

È di nuovo «maretta» alle Generali, ma Gutty conserva la presidenza

TRIESTE Il presidente delle Generali Gianfranco Gutty non lascerà il vertice della compagnia. Nella gestione del gruppo assicurativo fanno un passo avanti Giovanni Perissinotto, amministratore delegato con responsabilità per la finanza, per il quale è previsto un allargamento dei poteri, e Sergio Balbinot, direttore generale e responsabile esteri del Leone, che sostituirà l'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai, candidato al vertice dell'Ania. Anche Giampaolo Brugnoli, direttore generale, starebbe per lasciare. Brugnoli e Cerchiai sono i due uomini che nella compagnia da anni seguono la gestione assicurativa e i rapporti con gli agenti.

La conferma di Gutty alla presidenza segue indiscrezioni di stampa secondo le quali Mediobanca, azionista di riferimento della compagnia, avrebbe chiesto a Gutty di mantenere la presidenza ma con un ruolo più di indirizzo e meno operativo. In un comunicato le Generali hanno invece ribadito che «com'è tradizione il presidente ha presentato a Mediobanca una proposta riguardante le cariche sociali della compagnia in previsione del prossimo cda post assembleare. Quanto proposto è stato integralmente accettato dagli organi competenti. Per ciò che concerne la presidenza, non vi è alcuna ipotesi di uscita di Gianfranco Gutty - precisa la nota - che avrà tra l'altro, in qualità di presidente, un ruolo di indirizzo strategico e di controllo». Un anno fa a Gutty erano state conferite le deleghe esecutive sulla comunicazione, controllo e pianificazione e rapporti legali e societari. Le nuove deleghe operative verranno formalmente assegnate dal Consiglio di amministrazione di Generali che si svolgerà domani dopo l'assemblea dei soci.

Gianfranco Gutty

Grandi manovre di Mediobanca e indiscrezioni smentite. Arrivano i quarantenni

● *A pagina 8*

Piercarlo Fiumanò

Domani e domenica le manifestazioni, chiuso il centro di Trieste

Al raduno giuliano 100 mila i carabinieri da tutta l'Italia

Prova del Carosello dei carabinieri all'ippodromo di Montebello (foto Sterle).

TRIESTE Via alle manifestazioni per il XIII raduno nazionale dei Carabinieri con la prova generale del Carosello storico, ieri mattina all'ippodromo di Montebello, cui ha assistito un migliaio di spettatori. Saranno centomila i militi che invaderanno Trieste (chiuso il centro città), e sarà tra domani e domenica che il raduno vivrà i maggiori appuntamenti, destinati a mobilitare molte migliaia di carabinieri in armi e altrettanti tra congedanti, reduci e rappresentanze di associazioni anche straniere. Per l'occasione, il «Piccolo» regalerà in quei giorni un fascicolo speciale dedicato all'avvenimento.

● *A pagina 15*

Francesco Cardella

Una giornata di intenso traffico su tutte le strade per il doppio ponte del Primo maggio

Lunghe code ai valichi italo-sloveni

Italiani e tedeschi verso l'Istria e la Dalmazia. È ressa a Barcola

TRIESTE Come previsto, una giornata di intenso traffico su strade e autostrade delle vacanze, per il lungo ponte tra 25 Aprile e Primo maggio. In provincia di Trieste, lunghe code di automobili si sono formate ieri ai valichi italo-sloveni: in particolare ai posti di frontiera di Pese, Rabuiese e Fernetti le colonne di autovetture hanno raggiunto a tratti gli uno-due chilometri. Si trattava per lo più di turisti italiani, tedeschi e austriaci diretti alle località balneari dell'Istria e della Dalmazia. Lungo il resto della rete autostradale del Friuli Venezia Giulia, il traffico è stato intenso ma senza particolari disagi. A Trieste, chi è rimasto in città non ha mancato di affollare la riviera di Barcola per prendere il sole, vista la bella e calda giornata.

E sull'intera rete viaria italiana, dopo gli intasamenti della mattinata e del primo pomeriggio, la situazione si è normalizzata. Code e rallentamenti si registravano in serata solo in poche aree, in particolare in Liguria, in direzione del confine francese. La giornata è trascorsa secondo le previsioni della vigilia: traffico intenso, con forti intasamenti in mattinata all'uscita dai grandi centri: Roma, Milano, Bologna, Firenze e lungo il tratto appenninico e lungo la A32 in direzione del Fréjus a causa del transito dei mezzi pesanti che sino a una certa ora del giorno potevano circolare.

● *A pagina 4*

Caldo e sole, Barcola subito affollata (foto Sterle).

Snaidero: «Ho già rifiutato di fare l'anti-Illy»

L'industriale: «Non entro in politica. Grande considerazione per Tondo»

● *A pagina 12*

L'incidente nelle grotte di Avasinis. Il difficile recupero durato tutta la notte

Ferito speleologo triestino

TRIESTE Lungo e difficile lavoro di recupero di uno speleologo triestino, Marco Sticotti di 23 anni, rimasto ferito mentre esplorava la Risorgiva di Eolo, ad Avasinis, nelle prealpi carniche. Sticotti ha riportato una lussazione alla spalla ma le sue condizioni non sono gravi. Per recuperarlo le squadre del soccorso speleologico hanno dovuto lavorare per tutta la notte: la Risorgiva di Eolo, detta anche Fontanon di Avasinis, è una delle grotte più lunghe della regione, con oltre cinquemila metri di meandri, gallerie, pozzi e strettoie. L'allarme è stato lanciato da uno dei suoi compagni nel primo pomeriggio. Marco Sticotti, speleologo della Commissione Grotte «Boegan», stava esplorando la grotta assieme a tre amici quando è caduto e si è lussato una spalla. Da Trieste è partita una squadra di dodici persone, mentre dal Veneto decollava un elicottero del 118. Verso le 19 la prima squadra, con il medico, le attrezzature di soccorso e un impianto telefonico è entrata nella cavità e ha raggiunto il ferito.

● *A pagina 15*

Prosecco: colpito da una freccia mentre passeggia

Ferito un uomo di 59 anni. L'incredibile episodio tra i viali di un vivaio

● *A pagina 17*

CONTI

Ci vuole la manovra correttiva

di **Giuliano Cazzola**

Le incertezze sono ancora tante ma la ripresa economica si annuncia imponente. Ancora una volta sarà la locomotiva americana a trascinare l'intero convoglio, grazie ad una buona tenuta dei consumi (nonostante lo choc dell'11 settembre), ai bassi tassi d'interesse e agli stimoli di natura fiscale adottati dall'Amministrazione Bush, oltreché alla risposta di grande valore politico venuta, subito dopo l'attentato alle Twin Towers, dal vertice del Wto svoltosi nel Qatar.

Alcuni analisti attribuiscono all'economia Usa performance di crescita molto elevata (del 3,5% nel 2002 e addirittura del 4% nell'anno successivo). Altri, più cautamente, ritengono che siano in atto processi di ricostruzione delle scorte, al cui termine i saggi di sviluppo, Oltreoceano, saranno più contenuti (intorno al 2,5%). In ogni caso, nell'anno in corso, sarà l'economia americana ad usufruire maggiormente della congiuntura favorevole (si parla, su scala mondiale, di una crescita del Pil del 3% e del commercio del 3,4%), mentre, per quanto riguarda l'area dell'euro, si fanno previsioni di sviluppo, limitate ad un +1,7%.

E l'Italia? Il governo continua a confermare parametri (+2,3% per il Pil, -0,5% per l'indebitamento della pubblica amministrazione) che da altre fonti sono ritenute troppo generose. Sia la Ue, sia il Fondo monetario ci attribuiscono per il 2002 un saggio di crescita intorno all'1,4% e un deficit attestato sull'1,6%, mentre nel 2003 dovrebbe esservi un'accelerazione dello sviluppo (+ 2,7%). Anche i dati riguardanti il lavoro sono abbastanza confortanti.

● *Segue a pagina 8*

Belstaff
cavalli
DOLCE & GABBANA
MOSCHINO JEANS
AJ ARMANI JEANS
STONE ISLAND
C.P. COMPANY
URBAN
Trieste, via Dante 8 > via Mazzini

Vivai BUSA
Garden Center
Trieste - via Brandesia, 13
Tel. 040 54 307
E-mail: vivaibusa@iol.it

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Il Presidente della Repubblica commemora a Ascoli la Resistenza: «La ricostruzione storica non significa ridimensionarne i valori»

Ciampi categorico: «No al revisionismo»

Berlusconi invita a sancire la definitiva riconciliazione nazionale ed esalta Edgardo Sogno

ROMA Nessun dubbio: è stato un 25 aprile molto poco formale e tutt'altro che rituale. «Bella ciao» è tornata ad esser cantata a squarciagola in tante piazze d'Italia, e non sono mancate le polemiche che, anche in un giorno di festa nazionale, si sono intrecciate in mille rivoli fra centrodestra e centrosinistra. Un punto fermo l'ha messo però Carlo Azeglio Ciampi, dicendo di «no» a un «improponibile revisionismo» storico sulla Rresistenza. La lotta partigiana, ricorda il Capo dello Stato, fu una «reazione delle coscienze alla sfida contro i valori e la dignità dell'uomo».

Botta e risposta invece fra Berlusconi da una parte e Rutelli, Veltroni, Cofferati, Scalfaro dall'altra. Il presidente del Consiglio ha infatti scelto di farsi sentire attraverso un messaggio alla cerimonia di commemorazione di Edgardo Sogno, partigiano «bianco», poi indagato per un tentato golpe e iscritto alla P2. Il premier mette l'accento sulla necessità di una definitiva «riconciliazione nazionale» all'insegna dei valori di «libertà, democrazia e Patria». Come a dire: dimentichiamo le divisioni del passato. Un tentativo in linea con molti che, specie nelle amministrazioni locali di centrodestra, hanno chiesto di ricordare allo stesso modo i caduti in camicia nera e quelli che lottavano per la Liberazione dalla dittatura. «La verità storica è una sola», replica Rutelli. Ci si può riconciliare se chi si è dichiarato fascista, ammette le colpe su cui non si deve più tornare. «Ma la riconciliazione per dire "nessuno aveva ragione, nessuno aveva torto", no, quella non si può fare».

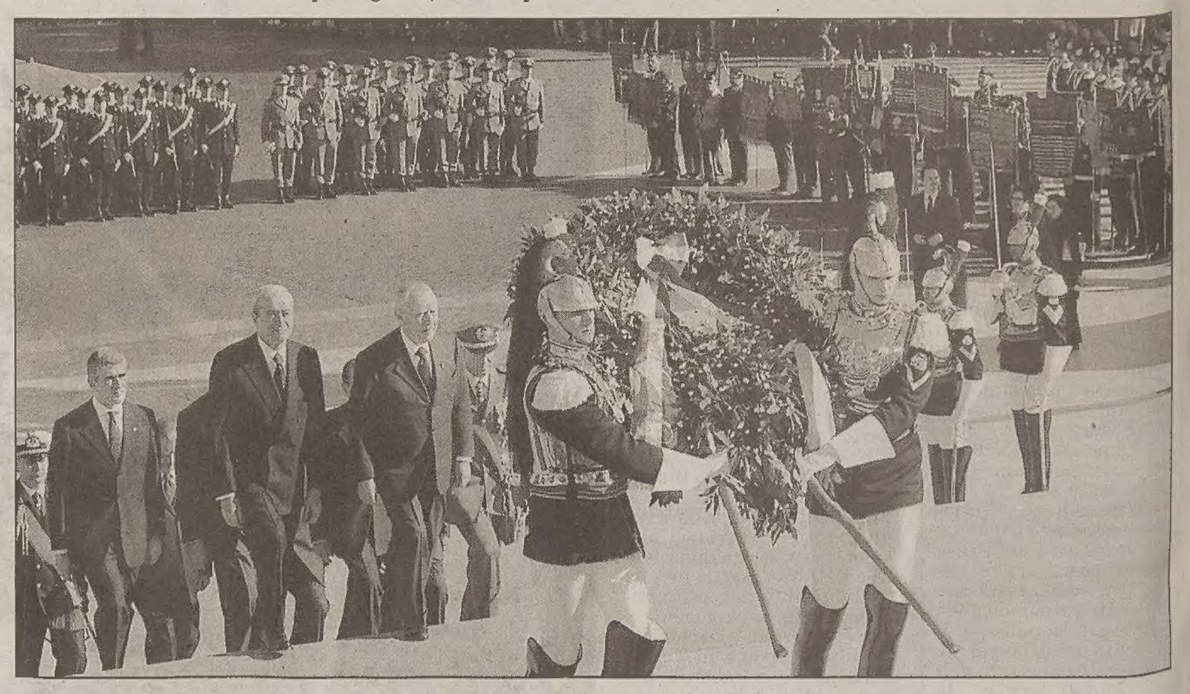
Da parte sua Ciampi ha ricordato che la storia è un'operazione di ricostruzione «lenta e paziente», che ogni giorno si può arricchire di «nuovi approfondimenti e di nuove testimonianze». Tutto questo, sottolinea però il Presidente della Repubblica, «non ha nulla a che fare con un improponibile revisionismo». Anzi «il lavoro della memoria presuppone la giustizia non per spirito di vendetta, ma per riaffermare i fondamenti dei nostri ordinamenti, della nostra civiltà». Per questo, avverte, è importante celebrare con «solennità», anche se «in spirito di riconciliazione» il 25 aprile, l'anniversario della Liberazione.

La polemica, comunque, serpeggiante è arrivata anche ad Ascoli, dove Ciampi ha conferito la medaglia d'oro al gonfalone di quel Comune. Il coordinatore regionale delle Marche di An, il deputato Giulio Conti, ha disertato polemicamente la cerimonia contro quello che ha definito «il rilancio della sagra resistenziale». Perché non sarebbe giusto ricordare i morti di una parte sola. Ma allora, ribatte da Roma Walter Veltroni, «ci fu chi si battè per la democrazia e la libertà e chi per il mantenimento del fascismo e dell'odio razziale. Gramsci - sottolinea il sindaco della capitale - non è paragonabile a chi l'ha ammazzato».

Stesso scenario a Genova dove il vicepresidente della Regione di Forza Italia, Franco Orsi, ha abbandonato il palco per protesta contro l'intervento di Oscar Luigi Scalfaro. Anche l'ex Presidente della Repubblica ha avvertito che c'è stata «una parte giusta, la lotta per la libertà, e c'è stata una parte sbagliata, la lotta contro la libertà. Queste due pagine - ha quindi avvertito - non si possono mescolare malamente, non serve a nessuno».

Ma Scalfaro ha anche ribadito che la Costituzione nata dalla Resistenza va difesa, che la differenza fra Repubblica e dittatura fascista sta proprio nei diritti riconosciuti ai cittadini. E quindi ha criticato le «aggressioni alla magistratura», le leggi nate per servire a qualcuno «che non è in basso, ma in alto».

Andrea Palombi



Il Presidente Ciampi passa in rassegna il reparto d'onore schierato davanti all'Altare della Patria a Roma.

La Sinistra italiana si è data appuntamento a Milano per celebrare il 57.o anniversario della Liberazione

Cofferati: «Difendiamo la democrazia»

MILANO «No al revisionismo storico. Sì alla difesa dei diritti acquisiti». Lo gridano Sergio Cofferati e Piero Fassino a Milano, davanti a 200 mila manifestanti riuniti a piazza del Duomo. Lo scandiscono Francesco Rutelli e Walter Veltroni a Roma, a conclusione della manifestazione in piazza del Campidoglio. Il messaggio lanciato in mattinata da Carlo Azeglio Ciampi («Il revisionismo è improponibile») viene ripreso in tutti i comizi e diventa la parola d'ordine di questo cinquantesettesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo.

Il segretario generale della Cgil denuncia il tentativo di chi vorrebbe riscrivere la storia per sostenere i propri progetti politici e chiede a Berlusconi di avere più rispetto per le organizzazioni dei lavoratori: «Chi deride i sindacati, lede la democrazia». L'uomo che è riuscito a mettere d'accordo tutta la sinistra vede le conquiste dei lavoratori in pericolo e invita donen e uomini alla mobilitazione: «Occorre reagire con fermezza, con tutti gli strumenti della democrazia, a ogni atto che miri a riscrivere la storia, a offendere la memoria». Per Cofferati, continuamente applaudito ed invitato a non tornare in Pirelli («Rimani con noi, abbiamo bisogno di te») è necessario non tacere davanti a quelli che potrebbero sembrare solo in apparenza piccoli fenomeni «folcloristici» e che invece sono una allarmante spia delle intolleranze dei tempi «lontani e bui». «La Resistenza» scandisce «è stata un movimento di uomini e donne che spesso sono morti per ridare a questo paese la democrazia. E la democrazia è un valore assoluto, che va rispettato».

Le parole di Cofferati sono totalemnete condivise da Piero Fassino, che vede nel leader della Cgil una delle «principali personalità del centrosoinistra italiano», lega il successo di Le Pen in Francia alla eccessiva «frammentazione» della sinistra, assicura che l'Ulivo avrà la forza di reagire all'onda d'urto di Berlusconi e condivide fino in fondo le parole di Ciampi. «La storia - dice il segretario della Quercia - si scrive una volta sola e l'hanno scritta quelli che sono morti per la libertà». Alla manifestazione partecipano Armando Cossutta, il leader di Emergency, Gino Strada, Olga D'Antona, ed anche il leader dei no global Vittorio Agnoletto. Ma la mobilitazione, ieri, non ha riguardato solo il capoluogo lombardo.

«Bella ciao», l'inno dei partigiani rilanciato da Michele Santoro in televisione è rimbombato in tutte le piazze. Lo hanno cantano in coro studenti e pensionati, professionisti della politica e sindacalisti, giovani dei centri sociali e movimenti pro-Palestina. E' diventato argomento di scontro tra «no-global» e neofascisti. Ha unito le principali città italiane ed è stato cantato anche da Rosa Russo Jervolino a Napoli. A Roma hanno intonato «Bella ciao» davanti alla sede di Mediaset a viale Aventino i manifestanti che partecipavano al corteo indetto dal Roma Social Forum e dal sindacalismo di base. Nella capitale Veltroni e Rutelli hanno ricordato che «Bella ciao» non è canto di parte ma di «tutti gli italiani» mentre a Milano il testo integrale della canzone, divenuta il simbolo di questo 25 aprile, è stato affisso in piazzale Loreto.

Gabriele Rizzardi

Dopo gli attentati alle sinagoghe a Lussemburgo i 15 ministri degli Interni approvano all'unanimità un appello ad attuare ogni possibile prevenzione

Razzismo e antisemitismo, dura condanna della Ue

Presa di distanza da Le Pen: apertura di credito a Fini dalle comunità ebraiche italiane

LUSSEMBURGO Una chiara condanna degli atti di carattere razzista che sono stati perpetrati nelle ultime settimane in diversi paesi dell'Unione europea e un appello a rafforzare la «prevenzione e la lotta contro la violenza di carattere razzista e contro l'antisemitismo» sono stati espressi ieri dai ministri degli Interni della Ue riuniti a Lussemburgo, con un documento approvato all'unanimità.

L'iniziativa era stata promossa settimane fa dalla Francia,dopo gli attacchi portati contro sinagoghe e altri simboli della comunità ebraica, in seguito al riacutizzarsi del conflitto in Medio Oriente. Giunge però a pochi giorni dall'affermazione alle presidenziali francesi del leader dell'estrema destra francese Jean- Marie Le Pen e, in questo quadro, assume una rilevanza particolare.

In una lunga premessa, il documento, approvato all'unanimità, ricorda i valori su cui l'Unione europea è fondata, basati sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. L'Unione «rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica» e considera la violenza di carattere razzista o xenofobo «una violazione diretta e intollerabile dei principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani, su cui la Ue si fonda».

Intanto c'è da registrare la forte apertura di credito dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia verso Gianfranco Fini. «Guardiamo con interesse a una prima presa di distanza da Le Pen della maggioranza in Italia e dell'onorevole Fini», dice Amos Luzzato, presidente dell'Unione. Luzzato parla dal ghetto di Venezia, dove partecipa a una manifestazione per il 25 aprile. Dichiara di apprezzare senza mezzi termini la posizione del vice presidente del consiglio sul clamoroso exploit di voti che ha portato il leader della destra xenofoba francese al ballottaggio per le presidenziali. E, seppure non convinto del fatto «che ciò che pensa Fini sia ciò che pensa mediamente An e i suoi quadri intermedi», Luzzato dà atto a Fini di avere una posizione veramente nuova. Tanto da promettere di cambiare in futuro l'atteggiamento della comunità nei suoi confronti.

Immediata la replica di Fini. «Apprezzo le parole del dottor Luzzato: la condanna di An verso ogni forma di intolleranza, violenza, xenofobia e antisemitismo è netta, esplicita ed inequivocabile fin dal congresso di Fiuggi». Fini poi aggiunge: «Il giudizio negativo di tutta la destra italiana. E non solo mio personale, nei confronti di Le Pen ne è la naturale conseguenza».

Ma nella destra italiana non tutti sottoscrivono le parole di condanna del vice premier su Jean Marie Le Pen. E ancor meno l'invito a votare Chirac pronunciato da diversi leader del centrodestra. «Se fossi francese? Non voteri certo per quel ladrone di Chirac ma non è detto che andrei a votare», risponde l'eurodeputato leghista Mario Borghezio ai cronisti che gli chiedono un'indicazione di voto. Borghezio lunedì ha definito «una bella notizia» il successo di Le Pen. E oggi, oltre a giudicare sbagliata la sua demonizzazione, spiega quali sono i punti programmatici che condivide con il leader d'oltralpe. «La risposta ferma ai pericoli dell'immigrazione clandestina e ai pericoli del dilagare dell'islamismo».

Il leader di An ringrazia e precisa: «Il giudizio negativo sulla xenofobia è condiviso da tutta la Destra del Paese»

La Lega come Le Pen? Assolutamente no per il presidente del Seanto, Marcello Pera che pure si confessa «scioccato dal successo elettorale di Le Pen. Il Carroccio infatti grazie all'ingresso nella coalizione di centrodestra e nel governo avrebbe rassorbito le spinte estremistiche. E Pera invita tutti a non mettere »nella stessa pentola« Lega, Haider e Le Pen.

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

Quel che nasce nel ventre delle Nazioni

La carta d'Europa è già piena di piccoli Le Pen. Si chiamano Haider, Dewinter. Se lo sfondamento della destra in Francia oggi ci sorprende è solo perché negli ultimi anni non abbiamo inteso che le piccole patrie europee, quelle più spaventate dall'urto della mondializzazione, non erano casi isolati o eccezioni, ma sismografi anticipatori di un terremoto politico di portata continentale.

Che dice in fondo il vecchio trombone francese? Le stesse cose di Bossi, ministro del governo italiano, su temi come l'Europa Unita e l'immigrazione. «Questa euroburocrazia di Maastricht ci porterà alla rovina», «La Francia smetterà di essere la Francia di fronte all'invasione islamica»: queste frasi che indignano gli amici transalpini, e dalle quali partiti come An e Forza Italia oggi fingono di distanziarsi, sono esattamente le stesse della Lega. Sono il pilastro occulto dell'alleanza che regge il nostro Paese. E ne condizionano, dietro le quinte, la politica estera.

Se Le Pen (come per Haider, Bossi e gli altri cloni) ha raccolto il suo successo soprattutto nei quartieri operai e metropolitani di Francia, significa che ha cambiato linguaggio, ha usato anche parole di sinistra. E se persino alcuni ebrei hanno votato il vecchio trombone antisemita per il quale l'Olocausto, fino a qualche tempo fa, era un «evento trascurabile», significa che Le Pen non è più quello che era, il relitto caricaturale del vecchio fascismo colonialista e nostalgico. Il suo Pantheon si è rinnovato. Non grida più contro gli ebrei, non attacca direttamente gli algerini. Oggi ha un nuovo nemico. La globalizzazione.

Chi parla di fascismo non vuole capire. Rifiuta di vedere che di fronte al crollo dei muri, al diserbante del villaggio globale, all'epidemia del nuovo terrorismo e all'urto della ultima immigrazione la gente ha paura, non si sente più a casa sua, vive persino l'Europa come una casa senza finestre, uno spazio pieno di vento, subisce uno spaesamento culturale cui questa sinistra, lontana dal territorio, non dà risposta. Non capisce che allora, solo allora, quella che è una umanissima domanda di protezione, identità e radicamento si trasforma nella gente comune in domanda di vigilantes, di porte blindate, di manette, di espulsioni indiscriminate, di cannoniere contro le carrette dei disperati.

E se succede in Francia, Paese dove si immigra da generazioni, dove sul tema si è prodotta la letteratura più liberale e vasta del mondo, e dove l'appartenenza allo stato è fondata più che altrove sulla «cittadinanza» - cioè l'antitesi stessa dell' idea di sangue e suolo - significa che può succedere davvero dappertutto. E che prima di parlare di reazione, di «soprassalti di democrazia», dobbiamo riflettere senza usare vecchi stereotipi o impianti ideologici.

Diciamocelo. La sinistra non dà risposte al tema dell'identità. Non ha elaborato una sua cultura per rispondere allo spaesamento del cittadino globale. In Italia, anche sotto il governo della sinistra, i media di Stato hanno lavorato poco o nulla per dire che l'immigrazione è indispensabile al nostro sistema Paese, che una volta - in altre terre - i marocchini eravamo noi. Non hanno mai spiegato davvero alla gente che le frontiere chiuse servono a produrre illegalità anziché a impedirla, che chi urla contro le moschee è lo stesso che poi assume clandestini in nero. Soprattutto non hanno detto che proprio i poteri forti, i grandi monopolisti dell' economia globale hanno bisogno dei Le Pen o degli Haider, per governare meglio un mercato frammentato in patrie divise.

Fatalmente, in Francia come in Italia, i progressisti hanno finito per rincorrere la destra, hanno offerto al Paese solo risposte securitarie allo spaesamento generale. Nessuno ha più detto «cose di sinistra». E così, in un impressionante smottamento lessicale, una quantità di quelle parole di sinistra, abbandonate a se stesse, sono state catturate dalla destra, che le ha riciclate a suo uso e consumo, costruendo una sintassi nuova. Le Pen, Haider e gli altri capipopolo hanno trionfato nelle «banlieues» con parole di sinistra, come «territorio», «ambiente», «anti-globalizzazione», «devolution».

Dove è nato questo innesto ideologico? Proprio in Francia, la patria del Sessantotto. E' successo allora, trent'anni fa, sulla Rive Gauche, quando Alain de Benoist - l'ideologo della «Nouvelle Droite» che non a caso Gianfranco Fini ha citato a chiusura del suo ultimo discorso congressuale - ha spiegato alle destre che, per uscire dal ghetto, dovevano rompere col nostalgismo e che il vecchio razzismo «biologico» poteva essere riletto e nobilitato in chiave persino terzomondista, cioè come rispetto delle diversità. Era la nascita del «gramscismo di destra», un processo spiegato magistralmente sempre da un francese, Pierre André Taguieff, nel suo libro «La force du préjudice», già quindici anni fa.

Se oggi persino la chiusura delle frontiere e i centri di detenzione per richiedenti asilo possono essere invocati come cose normali e, anzi, contrabbandati come giusta risposta al «diritto di ciascuno di vivere a casa sua» e quindi di non emigrare, tutto questo lo si deve ai francesi. Oltre a de Benoist, Guy Héraud, il «Grande Vecchio» del federalismo etnico - anche lui spesso invitato o citato in Italia, specie nei convegni della Lega Nord - che ha aggiornato in chiave regionalista l'idea nazionalista di sangue e suolo.

E' da questa rilettura dello spazio vitale fascista che sono partiti Andreas Moelzer e poi Joerg Haider in Austria. E' su questo presupposto che si sono svegliate le Fiandre, l'Olanda, la Danimarca. Dunque, nessuno choc. Era tutto annunciato. Oggi in Francia ritorna solo ciò che dalla Francia è partito.

Paolo Rumiz

IL CASO

Il responsabile dell'eccidio resta in carcere

Fosse Ardeatine, per Priebke non può esserci amnistia La Cassazione: «Non è italiano»

ROMA L'ex ufficiale nazista Erich Priebke - responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, condannato all'ergastolo - non può ottenere l'applicazione dell'amnistia emanata nel 1966 per estinguere i reati commessi dai repubblichini di Salò e da chi si opponeva alla lotta di Liberazione dal fascismo. Lo ha stabilito la Cassazione respingendo la richiesta di Priebke. Già la Corte militare d'appello di Roma, con ordinanza dello scorso luglio, aveva detto no.

Sottolinea la Suprema corte che l'atto di clemenza invocato non si applica ai cittadini stranieri ma solo a quelli italiani, per i reati perpetrati dal 25 luglio '43 al 2 luglio '46 contro i partigiani e le forze alleate da chi con «movente o fine politico» cercava di contrastare il crollo del regime di Mussolini. In proposito, i magistrati di piazza Cavour osservano che l'amnistia del '66 non vale per Priebke, sia perchè egli è cittadino straniero, sia perchè nel delinquere ha agito come portatore, quale ufficiale delle forze armate tedesche, di interessi politici di uno Stato estero. Puntualizza, invece, la Cassazione che obiettivo dell'amnistia del '66 e di quella del 1946 - voluta da Palmiro Togliatti, Guardasigilli nell'immediato dopoguerra - era quello di «porre fine agli effetti della guerra civile che aveva insanguinato l'Italia, mediante concessione del provvedimento di clemenza per i reati commessi, sia dagli appartenenti al Movimento di Liberazione Nazionale che da coloro che vi si erano opposti, in relazione agli eventi bellici interni, seguiti alla caduta del regime fascista e alla nascita della così detta Repubblica Sociale Italiana». In sostanza - in tale contesto - gli unici reati amnistiabili sono quelli compiuti con movente di natura politica, da cittadini italiani e con «diretto riferimento allo Stato italiano». In nessun modo, infine, Priebke - cittadino della Repubblica Federale Tedesca - può ottenere di essere equiparato al cittadino italiano facendo leva sul Trattato di Maastricht.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.
Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura. Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carelia (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentinclc, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 25 aprile 2002 è stata di 55.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Qualche centinaio di persone alla Risiera alla manifestazione di Comune e Provincia, poi diverse migliaia alla festa del Comitato

Un mare di gente riconquista la Liberazione

Durissima contestazione ai vertici cittadini. Le altre autorità presenti sino alla fine

A sin. la cerimonia di Comune e Provincia. A destra il mare di folla che ha invaso la Risiera quando Dipiazza, Menia e Scoccimarro se ne sono andati.

TRIESTE Nel giorno che gli amministratori di Centrodestra volevano dedicato al «ricordo di tutti i caduti per la libertà», la Risiera di San Sabba — quando i vertici di Comune e Provincia da un pezzo se ne sono andati — trabocca di gente: anziani, famiglie con bambini e anche — sorpresa — tanti giovani. Molti hanno dovuto restare fuori. Il Comitato per la Difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche si ferma a una cauta stima di oltre cinquemila persone. Dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin arriverà più tardi un dato-record: dalle cerimonie della mattinata alle visite guidate, sono dodicimila le persone che nel corso della giornata hanno visitato quello che fu l'unico lager nazista in territorio italiano.

La Risiera come luogo in cui ricordare la Liberazione dal nazifascismo e riaffermare i valori fondanti della Repubblica, dunque. La Risiera, anche, come luogo in cui ieri si sono consumate due, diversissime, cerimonie. Dapprima quella organizzata da Comune e Provincia, e seguita da qualche centinaio di persone. Un'ora dopo, in uno spazio divenuto troppo piccolo per contenere la folla, la celebrazione promossa dal Comitato. Tra le due cerimonie, una contestazione durissima ai vertici di Comune e Provincia.

La mattinata a San Sabba si apre poco prima delle 11, all'arrivo dei vertici di Comune, Provincia e Regione: tra gli altri il presidente della Regione Renzo Tondo, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Roberto Menia, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro con l'assessore Piero Tononi. Alla cerimonia assistono con i loro labari varie associazioni. Presente il picchetto armato, sulle note del «Silenzio» corone d'alloro sono deposte tra gli altri dal prefetto Grimaldi, da Dipiazza, da Tondo e da Scoccimarro. Il vescovo Eugenio Ravignani celebra un rito di suffragio — anche in sloveno — in ricordo di chi visse «l'oltraggio alla dignità di uomini liberi» in una violenza «ispirata da ideologia perversa». Poi il rito ebraico con il rabbino Piperno, quello serbo ortodosso con il parroco Rasko Radovic e — per la prima volta in un 25 Aprile — quello greco orientale con l'archimandrita Timotheos Eleftheriou. Entrano i componenti del Comitato.

Alle 11.35 la celebrazione è terminata. Senza orazioni. Il sindaco, infilandosi in macchina dopo aver schivato lanci di monetine, ironizza su una sinistra che «mi sembra bene organizzata». Il presidente della Provincia Scoccimarro nega di aver mai voluto modificare il senso del 25 Aprile, ma ribadisce la «diversità» della Liberazione di Trieste da quella di Marzabotto e Milano: «E sono sicuro che la stragrande maggioranza dei triestini la pensi allo stesso modo».

I vertici di Comune, Provincia e Regione lasciano la Risiera, le altre autorità restano. Prefetto, questore, il vescovo e gli esponenti delle altre Chiese, le divise della Capitaneria di Porto, delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri, dell'Esercito. Tutti in piedi, sotto un sole cocente, a partecipare alla articolata cerimonia con cui il Comitato vuole ribadire i «valori costitutivi dell'antifascismo europeo». La Risiera si riempie di bandiere e di persone. Entrano anche gli uomini del Centrosinistra, rimasti polemicamente fuori fino a quel momento.

Maurizio Zacchigna dà il benvenuto del Comitato a quelli che sono lì per riaffermare una «verità che vivrà più a lungo di qualunque meschino tentativo di manipolazione». Si prosegue con la deposizione di corone dei consolati di Croazia e Slovenia e di vari gruppi e associazioni. Lo storico Giovanni Miccoli parla di «insensibilità politica e civile» per l'assenza delle «istituzioni pubbliche», il sindaco di Monrupino Alessio Krizman ha parole dure per «come la maggioranza di centrodestra, o meglio di destra, intende la democrazia». La lettura di testimonianze di sopravvissuti in italiano, sloveno e croato è intervallata dal Coro partigiano Pinko Tomazic. Alla fine, i tantissimi che hanno portato con sé un fiore lo depongono laddove sorgeva il forno crematorio. La canzone è «Bella ciao».

Paola Bolis

UN «INCROCIO» PERICOLOSO

TRIESTE «Fascisti», «maiali», «buffoni» «vergognatevi». Il sindaco Dipiazza, l'assessore Menia, il presidente della Provincia Scoccimarro hanno lasciato la Risiera al termine della prima cerimonia, quella delle amministrazioni locali svoltasi davanti a pochi intimi, protetti da un folto cordone di poliziotti e carabinieri in mezzo a una pioggia di carte e monetine. Dipiazza si è comportato come se niente fosse, ma non doveva certo essere tranquillo, Menia, abituato ai climi difficili, aveva lo sguardo altero e gonfiava il petto rivolto ai manifestanti in segno di sfida. Da ultimo, più indietro, Scoccimarro che quasi non capiva perché ce l'avessero anche con lui.

Tra i manifestanti, simpatizzanti di Rifondazione e iscritti alla Cgil dietro a bandiere rosse, anarchici, studenti palestinesi con foto dei massacri di Jenin, ma anche iscritti a partiti del centrosinistra e tanti semplici cittadini ancora increduli di come abbia potuto essere stata cancellata la festa della Liberazione. «Eravate voi a consegnare ebrei e partigiani alle Ss e adesso eccovi qua», ha urlato una donna a Menia. Le urla si sono placate solo quando gli amministratori sono saliti sulle Alfa metalizzate. Probabilmente nell'intera storia di Trieste mai un sindaco era stato contestato in questo modo dai suoi stessi cittadini.

Un ragazzo che fa riferimento ai gruppi antimperialisti, dopo aver lanciato una monetina che ha colpito un agente, è stato caricato su un'auto della polizia, portato in questura e rilasciato dopo alcuni accertamenti. Quando gli amministratori se ne sono andati, la Risiera si è riempita all'inverosimile per la seconda cerimonia.

s. m.

L'orazione di Miccoli

«Istituzioni assenti Niente equivoci»

TRIESTE Un'orazione per ricordare il significato della Liberazione. Per non obliarne i valori. Per additare l'assenza «del sindaco e dei rappresentanti ufficiali eletti delle istituzioni pubbliche della città» a una cerimonia affollata da migliaia di cittadini. Nell'orazione tenuta per il Comitato, lo storico Giovanni Miccoli ha annotato come «troppo si dimentica da parte di molti» ciò che la dominazione nazifascista avrebbe rappresentato per l'Europa. Annotati i patimenti subiti da più popoli — dalla persecuzione degli sloveni di queste terre fino all'orrore della Shoah — Miccoli ha definito l'assenza di Comune e Provincia (nonché del Comune di Muggia) «anche un fatto positivo, perché chiarifica le posizioni e toglie di mezzo non pochi equivoci». Quell'assenza «aiuta a spazzare l'equivoco rappresentato dall'idea che si possa costruire una memoria condivisa, che sia possibile una conciliazione nazionale su quel passato e rispetto a quel passato. Le conciliazioni, quando si fanno — così Miccoli — si fanno sul presente e rispetto al futuro nella costruzione di regole comuni per la vita collettiva che sappiano tradurre concretamente quei principi» di libertà e democrazia «alla base della nostra costituzione».

Cerimonia con polemica alla Foiba di Basovizza, protagonista l'assessore comunale alla cultura di An

Menia: «Mi fa schifo chi divide i morti»

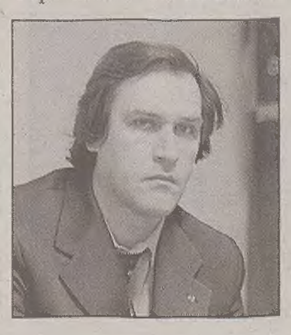
«Cossiga? E' un po' anziano». De' Vidovich: «Ci furono due Resistenze»

Autorità contestate della folla all'esterno della Risiera.

TRIESTE Cerimonia con polemica alla Foiba di Basovizza. Protagonista indiscusso, l'assessore comunale alla Cultura e onorevole di Alleanza nazionale **Roberto Menia**, che ieri insieme al sindaco Dipiazza e al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda le vittime gettate nella cavità carsica nel '45 dalle truppe jugoslave.

«Mi fa schifo chi divide i morti» attacca l'esponente di An, vera mente dell'intera operazione che ieri ha portato alla moltiplicazione delle cerimonie (Foiba, Risiera e San Giusto) in occasione del 25 Aprile. Se poi gli viene obiettato che si tratta di una festività sancita da una legge dello Stato, risponde polemico: «E' una lettura faziosa fatta dalla stampa».

E' un fiume in piena il fedelissimo di Fini, un'onda che travolge tutto e tutti. A iniziare da Cossiga e Buttiglione che ieri avevano accusato di «ignoranza e stupidità» la giunta di centrodestra, per aver «declassato» la festività. «Non sanno quello che dicono» risponde Menia, ricordando che fu proprio l'ex Presidente della Repubblica, agli inizi degli anni Novanta, il primo Capo dello Stato italiano a



Roberto Menia

onorare la Foiba di Basovizza. «Forse se n'è dimenticato perché è un po' anziano...» ironizza l'assessore.

Circondato dai labari di alcune associazioni di reduci e di esuli istriani e dalmati, il leader locale di An rincara la dose quando il discorso scivola inevitabilmente sul significato storico-politico della giornata di ieri, quando nel resto d'Italia si è celebrata la Liberazione dal nazifascismo. Per Trieste, puntualizza l'assessore, la Liberazione non è stata certo il 25 aprile, quanto piuttosto «il 12 giugno 1945, quando se ne andarono i titini. Oppure il 26 ottobre 1954 quando la città ritornò all'Italia».

La riconciliazione si allontana, quindi? Su questo punto Menia risponde a sua volta con un interrogativo: «Mi si deve spiegare perché quando la riconciliazione la facciamo noi non va bene, mentre quando la fa la sinistra sono tutti d'accordo. Mi si deve spiegare per quale motivo non possiamo celebrare i morti alla Foiba?».

Anche il sindaco **Roberto Dipiazza** non rinnega la scelta, e anzi precisa che è stato lui a bloccare il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «Siamo stai noi a ritirare l'invito: vi immaginate la terza carica dello stato che viene contestata alla Risiera? Pensavamo che eravamo maturi per questo passo. Evidentemente, la sinistra è brava a far propaganda politica, mentre noi a governare».

E sulla bontà dell'iniziativa, arriva anche la rivelazione di **Fabio Scoccimarro**. «Alla Risiera - confessa - volevamo far intervenire anche Giorgio Albertazzi e Dario Fo, c'era la loro disponibilità...»

Valutazioni concordi sulla decisione del Comune di «ribattezzare» la ricorrenza giungono anche da alcuni esponenti degli esuli, presenti ieri mattina alla cerimonia. Ad iniziare da **Paolo Sardos Albertini**, presidente della Lega nazionale, secondo cui «le reazioni del Comitato sono inspiegabili. Quando c'erano Illy e Damiani, e anch'essi si recavano alla Foiba, tutto andava bene. Noi stessi siamo andati alla Risiera. E fu un evento apprezzabile...». «Avere due celebrazioni è un vantaggio per la città, a parte chi vuole strumentalizzare» aggiunge. Sulla medesima linea anche **Renzo de' Vidovich**, presidente della delegazione triestina dei Dalmati nel mondo. «Il problema - avverte - é che ci furono due Resistenze: una per la democrazia e la libertà, e ci trova d'accordo. E l'altra contro l'Unione sovietica e il regime totalitario che rappresentava. A Trieste, in più, c'era lo scontro etnico con la complicità del Partito comunista italiano».

Alessio Radossi

La commemorazione alla Foiba di Basovizza.

Dipiazza: «Siamo stati noi a ritirare l'invito a Casini. La sinistra evidentemente è brava a fare propaganda politica, noi siamo bravi a governare la città».

Fra teste rasate, saluti romani e croci celtiche, il Fronte nazionale di Adriano Tilgher, apparentato con Le Pen, ha scelto la Foiba di Basovizza per sbarcare al Nord

«La Risiera? L'unica graticola presente era una bistecchiera»

Adriano Tilgher

TRIESTE Teste rasate, saluti romani, croci celtiche. Il Fronte sociale nazionale, partito dei «lepenisti» italiani, è sbarcato ieri al Nord, celebrando il 25 aprile a modo proprio, alla Foiba di Basovizza. Un centinaio di persone, che il segretario regionale Manlio Portolan arringa in vista dell'arrivo del leader nazionale, Adriano Tilgher. «Camerati triestini, vi ringrazio per essere intervenuti in questo luogo simbolo di tutti i martiri, fascisti ed italiani, del '45». E attacca il centrodestra per «l'inciucio Fini-Violante». «Una corona qua, un'altra alla Risiera: così si fa confusione e si dimentica tutto» ammonisce. Poi arriva il leader Adriano Tilgher, che esorta i presenti a «tornare interpreti e protagonisti della storia». Al termine della cerimonia, abbozza: «La Risiera? Non ne so molto, sono qui per ascoltare, ma ho sentito che in quel posto l'unica graticola era una bistecchiera...».

E al tentativo di smontare il processo per i crimini della Risiera, conclusosi a Trieste nel '76 con la condanna all'ergastolo del comandante Joseph Oberhauser, è stato dedicato un lungo intervento di Ugo Fabbri nel corso del convegno dello stesso Fronte sociale nazionale che si è svolto nel pomeriggio all'hotel Milano proprio di fronte al palazzo dove nel '44 i nazisti impiccarono 51 persone lasciando i corpi penzolare, come monito, dinanzi alle finestre. «Delle 182 testimonianze raccolte - ha detto Fabbri - ne sono state utilizzate solo 25 che erano state concordate nelle sentine delle associazioni partigiane. In Risiera, anche se nessuno lo sa, vivevano una dozzina di famiglie che però non sono mai state escusse e c'era addirittura la Croce rossa, particolare che mal si concilia con un lager. I giudici non sono mai andati alla ricerca dei riscontri oggettivi. Tra i morti in Risiera sono state inserite anche le vittime di un attentato a Fiume. La cosiddetta sala delle torture è stata costruita nel dopoguerra su un sito dove originariamente c'erano i cessi.» Questo un campionario delle frasi dette nel giorno in cui si dovrebbero ricordare quei morti.

Nella piccola sala sovraffollata di anziani simpatizzanti, teste rasate e curiosi, davanti a molti inviati della stampa nazionale Tilgher ha potuto esplicitare il suo credo: «Non siamo né di destra, né di estrema destra, oggi lo scontro è tra la gente e il potere finanziario e noi siamo con la gente. Con noi ci sono ex della Cgil, ex di Lotta continua e fascisti. A chi mi chiede se sono fascista, rispondo che il fascismo è uno stile di vita che si basa su coraggio, onestà e onore e io ho uno stile di vita che si basa su coraggio, onestà e onore.»

«Mussolini? Certo - risponde Tilgher - il più grande statista che l'Italia abbia mai avuto. Menia? Mai sentito. Anzi sì, è un democristiano». «Uno talmente democristiano - aggiunge Fabbri - che non ha nemmeno il coraggio di far cacciare i componenti del Comitato per la difesa della Resistenza che sono scaduti.»

Silvio Maranzana

Il Fronte sociale nazionale ieri mattina alla Foiba.

IL LUNGO PONTE Bel tempo e primo gran caldo al Nord hanno confermato le previsioni di spostamenti turistici di massa. Timori per i rientri l'1 maggio

Code chilometriche verso Istria e Dalmazia

Sulla rete Autostrade traffico superiore del 9% rispetto all'anno scorso, raddoppiato sulla Bologna-Firenze

IL LUNGO PONTE Le previsioni per i prossimi giorni di Autovie Venete sulla A 4 e la tangenziale di Mestre

Lisert e Latisana i colli di bottiglia

PALMANOVA Un doppio «ponte» festivo, a cavallo fra 25 aprile e 1 maggio con sensibile incremento del flusso veicolare turistico in transito lungo la rete di Autovie Venete. La società che gestisce la rete nel Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto ha emesso un dettagliato comunicato con le previsioni di code che hanno colto nel segno, alla prova pratica di ieri, con le attese file al Lisert in direzione Trieste e al casello di Latisana alla volta di Lignano.

Per **oggi** e **domani** è però previsto un più consistente aumento del traffico turistico in movimento sulla rete, in particolare lungo la direttrice Venezia-Trieste della A4, in direzione dei valichi con la vicina Slovenia, e quindi verso le località turistiche del litorale sloveno e croato. Traffico sostenuto, con possibilità di rallentamenti e code anche prima del piazzale di stazione sono quindi previsti in uscita alla barriera di Trieste Lisert. Oggi, peraltro, è atteso traffico sarà comunque molto intenso in A4 anche lungo la direttrice Padova - Milano. E, ancora, traffico sostenuto, ma con rallentamenti di minore entità e probabilmente limitati al solo piazzale di stazione, per queste due giornate anche al casello di Latisana.

Ricordiamo che a Lignano Sabbiadoro è previsto un consistente afflusso di pubblico in occasione della manifestazione "Lignano Motorshow" in corso fino a domenica.

Domenica, se resterà bel tempo, si prevedono locali intensificazioni del traffico in entrata al casello di Portogruaro e in uscita ai caselli di Latisana di Trieste. Il flusso veicolare in transito lungo la rete dovrebbe mantenersi però scorrevole nell'arco dell'intera giornata, anche perché inferiore rispetto alle giornate precedenti. Previsti rallentamenti in entrata al casello di Latisana, a partire dal tardo pomeriggio, per i rientri del traffico locale.

Lunga la fila al posto di frontiera di Rabuiese.

Lunedì e **martedì** i flussi veicolari in transito lungo la rete dovrebbero mantenersi entro i valori medi di stagione. La normale scorrevolezza del traffico potrebbe essere comunque limitata dalla ripresa del traffico veicolare commerciale e pesante, con rallentamenti e possibili code soprattutto sulla Tangenziale di Mestre.

Mercoledì 1 maggio si potrà invece registrare qualche temporanea e locale intensificazione del flusso veicolare al mattino, per i movimenti del traffico locale. Traffico sostenuto è previsto alle entrate del casello di Portogruaro e alle uscite del casello di Latisana. L'inizio del traffico di rientro dal lungo ponte festivo, in particolare lungo la direttrice Trieste-Venezia, è comunque previsto già a partire dal primo pomeriggio. Prevedibili quindi dei rallentamenti - anche persistenti - in entrata alla barriera di Trieste Lisert e, nei momenti di maggior intensificazione del traffico, anche alle uscite della barriera di Venezia Est. Traffico molto intenso in serata, con possibilità di rallentamenti, lungo la Tangenziale di Mestre in direzione Padova-Milano.

In previsione di un sensibile aumento dei flussi veicolari presenti lungo l'intera rete, ma soprattutto in corrispondenza dei punti considerati strategici per la viabilità autostradale come le barriere di Trieste Lisert e di Venezia Est-Roncade, o lo svincolo di Latisana ed il Nodo autostradale di Palmanova, Autovie Venete assicurerà l'attività di prevenzione e di successivo intervento per fronteggiare i prevedibili disagi al traffico ed alla circolazione autostradale. Oltre al potenziamento del personale presente, tutte le informazioni sulla situazione del traffico in tempo reale sono disponibili, 24 ore su 24, al numero verde 800.996099.

TRIESTE Lunghe code di automobili in attesa di uscire dall'Italia si sono formate ieri mattina ai valichi italo-sloveni della provincia di Trieste. In particolare ai posti di frontiera di Pese, Rabuiese e Fernetti le colonne di autovetture hanno raggiunto a tratti alcuni chilometri. Si è trattato per lo più di turisti italiani, tedeschi e austriaci che si recano in vacanza per il fine settimana nelle località balneari dell' Istria slovena e croata e della Dalmazia. Code anche queste fino ad alcuni chilometri alla barriera del Lisert in direzione Trieste e al casello di Latisana in uscita verso Lignano. Mentre chi è rimasto a Trieste ha pensato bene di riversarsi sulla riviera di Barcola a prendere il sole.

Il traffico era previsto intenso sul tutta le rete autostradale italiana. Rispetto a un anno fa, il Gruppo Autostrade in occasione del «ponte» del 25 aprile è risultato aumentato sulla rete di competenza del 9%. Un incremento che è andato ben oltre le pur ottimistiche previsioni. Solo ieri sono stati almeno 3 milioni gli autoveicoli che hanno circolato sulle arterie gestite da Autostrade. Sulla A1 tra Bologna e Firenze è stato registrato alle 13 un volume di traffico automobilistico superiore di ben il 100% rispetto a quello dello stesso giorno e della stessa ora di un anno fa. Nel solo tratto circostante il capoluogo toscano l'incremento è stato del 55%.

Molto trafficati anche i tratti della A10, tra Genova e Savona in direzione Ventimiglia, sulla A7 tra Genova e Milano in direzione del capoluogo lombardo, e la A26, l'autostrada dei Trafori, in direzione del lago Maggiore. Un chilometro di coda inoltre sulla A9 tra Como e Chiasso e rallentamenti sulla A1 tra Roncobilaccio e Signa, in direzione Firenze. Situazione più tranquilla invece al Centro Sud, dove la pioggia ha spinto a restare a casa i pendolari della gita fuori porta.

Per le code, il record spetta all'A4 dove la fila tra Brescia e il lago di Garda ha raggiunto addirittura i 38 chilometri. Situazione critica anche nella zona di Jesolo, dove chi voleva prendere il primo sole della stagione è stato costretto a marciare per lunghi tratti a passo d'uomo. Situazione difficile anche sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, con una coda di 10 chilometri, per un cantiere, nei pressi di Santa Croce dell'Arno. Grandi partenze anche dalla Capitale.

Sono state 1.600 le pattuglie della Polizia stradale che hanno vigilato sullo spostamento di milioni di veicoli diretti verso i luoghi di villeggiatura. Diversi inoltre gli elicotteri impiegati nell'arco della giornata per controllare la situazione anche dall'alto e per un intervento ancor più immediato in caso di necessità.

Occhi puntati ora su domenica quando ci sarà il rientro di una prima grossa tranche dei vacanzieri. La Polizia stradale prevede che intasamenti potranno esserci nel tardo pomeriggio e in prima serata in prossimità dei grandi centri. E analoga situazione è prevista per la sera di mercoledì prossimo, Primo maggio, quando si chiuderanno i due grossi «ponti» di primavera.

Al Nord e al Centro si sono segnalate temperature quasi estive, esplose all'improvviso dopo giornate di prolungamento dell'inverno. Ad Aosta è stata registrata una massima di 26 gradi. Alle ore 16 ai 2000 metri di Breuil Cervinia sono stati rilevati 13 gradi; 3 a 3500 metri. Le temperature hanno favorito le scampagnate e i turisti hanno abbandonato giacche e maglioncini per indossare canotte e magliette sbracciate come succede solitamente a fine luglio. Un caldo davvero fuori tempo che ha anticipato di almeno 20 giorni le temperature medie stagionali. Sessantamila presenze a Venezia.

Contenzioso tra gli interessi italiani e società distributrici francesi e inglesi: scende in campo la Coldiretti

In pericolo Prosciutto di Parma e Grana Padano

Corte di Giustizia Ue: tutelate le denominazioni d'origine ma non il confezionamento

ROMA Grana Padano e prosciutti di Parma saranno tutelati nella loro denominazione di origine, ma questa loro peculiarità non sarà estesa al confenzionamento o all'esigenza, nel caso del grana, di grattuggiarlo in una località diversa da quella in cui è prodotto.

Sono queste le conclusioni, definite «sconcertanti» dalla Coldiretti, alle quali è giunto l'avvocato generale della Corte di Giustizia Ue Siegbert Alber in merito ai contenziosi relativi alla possibilità o meno di elaborare (affettare o grattugiare) e imballare il Prosciutto di Parma e il Grana Padano al di fuori dell'area di origine. Una vicenda che vede contrapposti gli interessi italiani a quelli di società di importazione e distribuzione francesi (Ravil) e inglesi (supermercati Asda).

Per la Coldiretti infatti una simile possibilità «lascia di fatto mano libera a trasformatori improvvisati, con il rischio di truffe a danno della qualità dei nostri prodotti e della loro immagine sui mercati comunitari e esteri». Per non incrinare la fiducia dei consumatori nel sistema europeo delle denominazioni di origine (Dop e Igp), la Coldiretti auspica quindi che «la Corte di Giustizia si pronunci coerentemente agli orientamenti espressi ultimamente a favore della tutela della qualità, nella sentenza finale attesa nei prossimi mesi». Se le conclusioni dell'avvocato generale fossero accolte dai giudici comunitari per la Coldiretti «sarebbe introdotto un gravissimo precedente che indebolisce l'Ue in un momento cruciale dei negoziati internazionali Wto dove si tenta di istituire un efficace sistema di tutela internazionale delle indicazioni geografiche contro l'agropirateria».

Una stagionatura di prosciutti col marchio Parma

Altrettanto dura a reazione del Consorzio del prosciutto di Parma. «Una sentenza simile rischia di togliere - spiega Maurizio Tosini presidente del Consorzio - uno strumento indispensabile per la tutela della qualità e della genuinità dei prodotti a scapito di una serie di garanzie per i consumatori».

Prodotti tipici come il grana e il prosciutto legano il loro successo proprio al prestigio e all'immagine che si sono costruiti presso i consumatori «e ora una sentenza come questa rischia di compromettere tutto». Per Tosini è infatti inspiegabile che «la Coca-Cola possa decidere chi autorizzare ad imbottigliare la sua bevanda mentre lo stesso diritto viene negato a noi».

Marco Santillo

IL CASO

Indagine della rivista «Salute Naturale»

Spuntino killer, si mangia male e troppo in fretta Manager e studenti a rischio

MILANO Sei italiani su dieci, soprattutto manager e studenti ma anche impiegati, soffrono le conseguenze (pesantezza, bruciori, mal di testa) della pausa pranzo che si risolve sempre più spesso in pausa panino o hamburger o pizza. È quanto emerge da un'indagine della rivista «Salute Naturale» in interviste a 653 italiani di età compresa fra i 18 e i 55 anni. I luoghi maggiormente colpiti dal fenomeno del pomeriggio di sofferenza sono quelli dove regna il mito del lavoro: Milano, Torino, il Nordest mentre si salvano il Centrosud e la provincia. La soluzione sarebbe il ritorno al pranzo in famiglia e a mezz'ora di pennichella.

Sei italiani su dieci hanno problemi legati alla digestione. Il Nordest tra le zone più interessate

Ma quali sono le principali vittime della pausa pranzo killer? L'indagine individua anzitutto i manager, il 31% del popolo del panino. Poi vengono gli studenti. Il 25% dei sofferenti sono ragazzi tra i 18 e i 26 anni che a pranzo si accontentano di un pezzo di pizza o di un hamburger per poi tornare a studiare. Al terzo posto i normali impiegati, col 23%: sono tra quelli che, durante la pausa, affollano i bar per lo spuntino.

Quasi la metà degli intervistati (47%) confessa che «a fine pasto mi sento sempre stanco e assonnato, con la testa pesante», aggiungendo che anzichè lavorare subito, «ci vorrebbe la pennichella». Ma c'è chi sta anche peggio: uno su cinque (20%) ha problemi di bruciori di stomaco e acidità mentre il 13% lamenta crisi di aerofagia e flatulenza e il 9% è alle prese con il mal di testa. Quasi la metà degli intervistati (43%), vittima della digestione, non riesce a concentrarsi almeno sino alle 16, mentre solo il 25% sostiene che «al pomeriggio rendo di più, perchè ho più energia». Infine c'è un 16% che confessa di riprendersi «solo dopo le 17», quando per molti è quasi ora di lasciare il posto di lavoro.

Ma quali sono le conseguenze per il popolo del panino? Prima di tutto si ingrassa perchè panini, pizze e hamburger sono delle combinazioni alimentari errate. I pericoli immediati sono digestione laboriosa, tossine, sovrappeso, ritenzione idrica. E prime parti del corpo ad essere minacciate sono cosce, natiche e girovita. La seconda carenza è uno squilibrio alimentare, che porta all'insorgere di malattie, più o meno rilevanti: dal diabete all'arteriosclerosi, da problemi di circolazione fino addirittura, ai tumori.

Studio di psicologi e pediatri: tra i «modelli» Maurizio Costanzo e il Presidente Ciampi

I bimbi preferiscono il nonno al papà

ROMA I bambini del 2002 ritengono più autorevoli e più rassicuranti i nonni dei propri padri. La figura del nonno ispira maggiore fiducia nel 38% dei casi e risulta più affidabile agli occhi dei bambini, come un modello da seguire, nel 42% dei casi. Uno studio dell'associazione di psicologi e pediatri Eap (European Psychoanalytic and Psychodynamic Society) mette sotto accusa il ruolo dei moderni papà. Ecco le tipologie di papà «difettosi» maggiormente pericolosi per l'educazione dei figli secondo l'Eap: sotto accusa finisce il papà «chioccia». Iperprotettivo e troppo arrendevole, tipologia molto ricorrente secondo i pediatri nella famiglia italiani. Papà «Peter Pan» (per i pediatri il 12% dei papà italiani), eterno adolescente, sognatore. Sono soprattutto i padri 30-35enni che promettono ai propri figli un futuro meraviglioso e senza difficoltà. Papà «Big Jim» (9%) modello sergente di ferro, tiene il figlio in costante allenamento fisico e gli organizza l'intera giornata con la pratica di ogni sport. Bocciato anche il papà «manager procuratore» (11%) il cui obbiettivo è portare il figlio al successo (sportivo, televisivo, cinematografico): come un vero agente organizza le performance del suo bambino. Bocciato parimenti il papà «cybernauta» (6%): il maniaco della tecnologia, sempre al passo con le ultime novità che il mercato offre ma incapace di comunicare emotività e affettività. E bocciato anche il papà «dongiovanni» (17%): quello che cerca di insegnare al figlio le tecniche di seduzione sperando di fargli ottenere i successi da lui mancati.

In tutto questo trionfa la figura del nonno che sorpassa quella del papà ritenuto il vero punto di riferimento in una famiglia in crisi. Tant'è vero che i nuclei familiari di riferimento senza nonni segnalano disagi educativi superiori alle famiglie con i nonni nel 53% dei casi. Ma anche qui l'effetto dei media si fa sentire: infatti i bambini intervistati non disdegnerebbero fra i propri nonni anche riferimenti mediatici. I più amati: il conduttore televisivo Maurizio Costanzo (23% delle preferenze) a pari merito con il presidente Carlo Azeglio Ciampi. Seguono Lino Banfi (18%), Raimondo Vianello (17%), Giovanni Trapattoni (15%), Alberto Sordi (14%).

IN BREVE

L'importo ammonta a un euro

Tassa di sbarco per i turisti che vanno alle Isole Tremiti L'incasso per smaltire i rifiuti

FOGGIA Era prevista dal primo maggio, ma subirà uno slittamento, che non andrà oltre la prima decade di maggio, la tassa di sbarco per i turisti che raggiungeranno le isole Tremiti. L'importo è di un euro e finirà nelle casse comunali: sarà versato dai turisti alle compagnie di navigazione che li trasporteranno nell'arcipelago. Ma per perfezionare l'introduzione della tassa - imposta dal Comune delle Tremiti su delibera dell'Ente Parco nazionale del Gargano - occorre un ulteriore adempimento: stampare i biglietti che dovranno essere utilizzati il pagamento. Di qui lo slittamento: i biglietti infatti non sono ancora pronti. Il comune di Tremiti utilizzerà gli incassi della tassa di sbarco per potenziare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Scoperto il mistero della peste bubbonica: tutto nasce da un «amplesso» sessuale tra microbi

WASHINGTON Scienziati americani hanno scoperto il mistero della peste bubbonica: a rendere il batterio del morbo estremamente feroce e letale sarebbe - secondo l'ultimo studio pubblicato su Science - un gene acquisito nel corso di quello che gli esperti chiamano una sorta di «amplesso» sessuale tra microbi. In pratica, il batterio Yersinia pestis, che ha causato la più sconvolgente e mortale epidemia della storia dell'umanità e che ancora oggi causa tra i mille ed i tremila morti l'anno nel mondo, sarebbe un microrganismo quasi innocuo. Ma il gene PDL contenuto nel batterio ha reso il microbo letale, permettendogli di sopravvivere negli intestini delle mosche. Queste, a loro volta, in una catena di contaminazione mortale, lo trasmettono con le loro punture agli animali, e quindi agli esseri umani.

Il patrimonio genetico del topo accessibile a tutti i gruppi di ricerca: appuntamento su Internet

ROMA Appuntamento oggi su Internet (alle 11 del mattino per gli Stati Uniti, alle 17 per l'Italia), quando il patrimonio genetico (genoma) del topo, il più simile a quello dell'uomo, sarà accessibile a tutti i gruppi di ricerca che lo vorranno utilizzare. A mettere a disposizione questa straordinaria banca dati è la Celera, l'azienda privata che due anni fa arrivò per prima a ricostruire la sequenza del genoma umano. L'evento, annunciato da Nature, sarà presentato nell'ambito di un seminario on line organizzato dalla Celera.

Capri, miasmi nauseabondi a Marina Grande «Colpa» degli esperimenti di un professore

NAPOLI Un professore un po' troppo «sperimentatore» denunciato per aver provocato miasmi nell'isola più famosa del mondo. Succede a Capri dove le esalazioni nauseabonde a Marina Grande, in una zona vicina al porto turistico frequentata da barche miliardarie, hanno provocato proteste. I poliziotti hanno trovato tre grossi contenitori, al cui interno si trovavano sostanze chimiche maleodoranti. Un professore napoletano, R.B., stava svolgendo attività di produzione di batteri biodegradatori di idrocarburi.

L'anziano impiegato in pensione ha dichiarato che anche la moglie prova gli stessi sentimenti. Moltissime le telefonate di conforto

Eutanasia, il suocero «assolve» il marito di Elena

Il padre della donna di Monza contento per la sentenza: «Mio genero ha fatto un gesto d'amore»

MILANO «Sono contento di questa assoluzione. Mio genero ha fatto un gesto d'amore». Sono le parole di Antonio Moroni, il suocero di Ezio Forzatti, l'ingegnere di Monza assolto in appello dall'accusa di omicidio volontario perché nel giugno del 1998 staccò il respiratore che teneva in vita la moglie, Elena Moroni, ricoverata in coma in ospedale a Monza. «Questa assoluzione non se l'aspettava nessuno e quindi ben venga la sentenza di quel presidente», ha detto l'anziano, 78 anni, impiegato in pensione. «Anche mia moglie condivide. Dopo una notizia del genere cosa farebbe? Si metta nei nostri panni...».

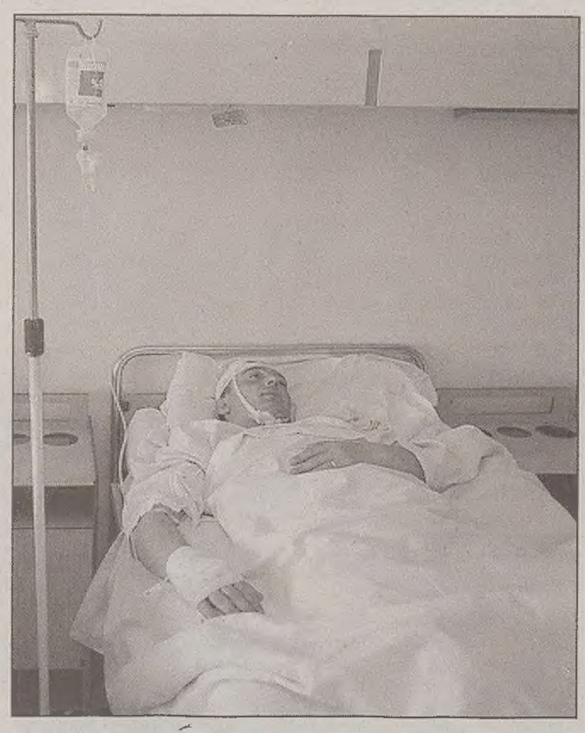
L'uomo ha confessato di aver ricevuto moltissime telefonate che non gli hanno permesso di vivere serenamente questa giornata. «Potevo stare tranquillo - ha spiegato - ma non ho potuto godere di questa tranquillità. Averi voluto pensare a mia figlia, Elena, a mio genero e invece questi discorsi li ripeto da mezzogiorno». Sul caso, inevitabilmente, si continua a discutere. «La sentenza di Milano ha portato alla luce ciò che noi proponiamo da anni, ciò che abbiamo attentamente studiato e analizzato per venire incontro a chi si trova davanti ad una tragedia come quella del signor Forzatti». Sono le parole di Emilio Coveri, ideatore e fondatore di «Exit», l'associazione italiana che da tempo si batte per legalizzare l'eutanasia. Coveri non nasconde una marcata soddisfazione: «chissà che ora le cose possano essere un po' più facili, chissà che non si riesca a dare una spallata a tanta ipocrisia, a tanta poca sensibilità nei confronti di chi soffre».

«Se ci fosse già stata una legge che regolamentava l'eutanasia anche nel nostro paese - ha detto Coveri - un caso come questo, ma anche tanti altri avrebbero trovato una soluzione. La legge che noi proponiamo e suggeriamo non è, ovviamente, una legge impositiva, ma un aiuto al legislatore e ai medici che verrebbero così sollevati da molte responsabilità. Vogliamo soprattutto - ha aggiunto - una legge rispettosa della volontà di una persona libera che decide il suo destino nell' ambito di un ordinamento democratico retto da una costituzione garante del diritto».

I casi di buona morte comunque non mancano. Casi sparsi per l'Italia e nel tempo, casi umani, storie di vite spezzate. C'e un esempio illustre, quello di Indro Montanelli. Nel giugno 2000, il decano dei giornalisti italiani rivelò a Panorama di come aveva cercato di aiutare a morire una persona cara, senza però riuscirvi. Faceva riferimento a sua moglie, la scrittrice Colette Rosselli, scomparsa nel 1996.

Resta invece ancora aperto, drammaticamente aperto, il caso di Eluana Englaro, la ragazza che dieci anni fa ebbe un incidente in macchina e che da otto anni vive in stato vegetativo, nutrita e idratata. Da quel giorno, il padre Beppino Englaro le ha provate tutte per riuscire a ottenere una sentenza che intimasse alle suore della clinica lecchese, dove la giovane è ricoverata, di lasciar morire sua figlia. Riferito al caso dell'ingegner Forzatti che si barricò al San Gerardo di Monza con una pistola in mano e disattivò il respiratore che manteneva in vita la moglie, Englaro dice: «se avesse fatto come me, seguendo le vie della legalità, non sarebbe riuscito a compiere la volontà della moglie, come io ho cercato di fare con quella di mia figlia, e a evitare la tortura che sto sopportando».

e.l.



Un malato ricoverato in un reparto di rianimazione.

SANDRA MILO

ROMA Sandra Milo ricorda di quando nel 1985 rivelò che aveva aiutato sua madre malata di cancro a morire, dopo un anno di dolori indicibili. «Era paralizzata e voleva che qualcuno l'aiutasse a morire. Lo chiedeva a tutti, era il 1962. Le ho dato le pastiglie che le servivano per dormire. Voleva che l'aiutassi a prenderle, l'ho fatto».

Depositata alla procura di Milano la superperizia dell'incidente che costò la vita a 118 persone

Scontro di Linate, errori a catena

MILANO È stato tutto tranne il caso a provocare l'incidente di Linate dell'8 ottobre scorso in cui morirono 118 persone. La conferma che non si è trattato solo di lacune ma di omissioni, errori e negligenze, viene dalla superperizia consegnata dallo staff dei consulenti tecnici della procura di Milano. 115 pagine che raccontano come in otto errori si può arrivare a una tragedia della portata di quella dello scalo milanese che ha visto lo scontro in pista tra un Cessna e un aereo delle linee scandinave (Sas). Gli esperti confermano che alla base dello scontro tra i due velivoli c'è stato l'errore del pilota del piccolo aereo che, tradito dalla nebbia, ha imboccato il raccordo sbagliato tagliando la pista. Un errore frutto di altri quattro errori. Secondo quanto appurato, il pilota tedesco del Cessna 525A aveva ricevuto mappe di terra che non corrispondevano alla realtà dell'aeroporto; la segnaletica della pista era inadeguata se non addirittura «ingannevole»; il pilota aveva avuto un addestramento insufficiente. E ancora, nei momenti decisivi, prima dello scontro, è stato utilizzato non il linguaggio tecnico imposto dalle norme internazionali, ma un gergo approssimativo.

La catena di errori però non è finita, siamo solo a metà. Sì, perché quando il pilota tedesco aveva comunicato di essere sul raccordo sbagliato, l'R6, i controllori non se ne sono accorti: neanche loro conoscevano con esattezza la segnaletica. La perizia va avanti e racconta dettagliatamente che sulla tragedia di Linate hanno inciso la mancanza del radar di terra in grado di segnalare alla torre di controllo l'errore del pilota tedesco e l'inesistenza di sistemi di allarme contro le intrusioni sulla pista di decollo. Se poi si aggiunge l'ultimo punto della perizia, che chiama direttamente in causa i responsabili dell'aeroporto, il disastro è servito. L'ottavo errore, sempre secondo la perizia, riguarda infatti il mancato rispetto degli standard , delle procedure e i limiti di sicurezza imposti dai dalle norme internazionali per il volo in caso di nebbia. E quel giorno a far sbagliare il pilota del Cessna è stata proprio la nebbia.

«Questa perizia dimostra ancora una volta - commenta Dario Balotta, segretario della Fit Cisl Lombardia - l'assenza di coordinamento tra i diversi operatori dello scalo in aeroporto, ovvero tra il Ministero dei Trasporti, Enav, Enac e società aeroportuale. Ci sono tante competenze troppo frammentate. »Da tempo- prosegue Balotta- ritengo che ci sia la necessità di dar vita ad un'authority aeroportuale che assicuri efficienza degli impianti di segnalamento e un'unica cabina di regia per i movimenti aeroportuali«.

Maria Anna Fiocchi

Una foto d'archivio dell'incidente di Linate che costò la vita a 118 persone.

IN BREVE

In due casi si tratterebbe di omicidio

Genova, Modena, Matera: rinvenuti tre cadaveri Attendono un'identità

MODENA Il cadavere di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato ripescato ieri dai vigili del fuoco nel fiume Panaro, a Magazzino di Savignano (Modena). Non è escluso che possa trattarsi della salma, notata da un passante, di un veterinario della zona che scomparve il 9 gennaio: la sua vettura venne ritrovata vicino a un ponte. Un altro cadavere, di un uomo con una ferita alla testa, è stato trovato l'altra notte a Panetta di Pisticci (Matera). Secondo i primi accertamenti si tratta di Michele Dovizioso, 37 anni, brindisino, forse vittima di un infortunio sul lavoro. Infine il corpo di una donna uccisa a coltellate, forse una prostituta, è stato trovato ieri in un cassonetto lungo la circonvallazione di Cavi di Lavagna, Riviera ligure di Levante. Il macabro ritrovamento è stato fatto da un'abitante della zona.

Bari: folla aggredisce un gruppo di poliziotti per evitare l'arresto di alcuni giovani fermati

BARI Gli agenti di quattro pattuglie di polizia della questura di Bari sono stati circondati e aggrediti ieri sera da una folla - circa 100 persone - che voleva impedire il controllo dei documenti ad un paio di giovani sorpresi vicino ad alcune vetture in sosta nell' area di parcheggio del Palaflorio, nel quartiere Japigia, dove si stava tenendo un concerto di Renato Zero. La folla - che era composta anche da molti parenti e amici dei due giovani bloccati e da numerosi ragazzini - ha danneggiato, con pietre, vasi e bottiglie, due vetture della polizia ed ha spintonato più volte alcuni agenti che erano sul posto. Un poliziotto ha anche sparato in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio per allontanare gli aggressori.

Sulle montagne bresciane un taglialegna muore schiacciato dall'albero che aveva appena tagliato

BRESCIA Grave incidente sulle montagne bresciane ieri pomeriggio: un taglialegna è rimasto schiacciato dal tronco di un albero che aveva appena tagliato in una zona montana nel territorio del Comune di Villa Carcina nel Bresciano. Si chiamava Ennio Poli, di 44 anni, residente a Sarezzo, l'operaio trovato dai familiari schiacciato in località Zuadello. L'uomo è morto per lo sfondamento del torace. Secondo una prima ricostruzione dell' incidente, potrebbe essere scivolato rimanendo schiacciato dal tronco.

Lavavetri marocchini aggrediscono un automobilista perchè non voleva farsi pulire il parabrezza

FIRENZE Hanno patteggiato una pena di otto mesi i due lavavetri marocchini che mercoledì hanno aggredito un barista di 35 anni che si era rifiutato di farsi lavare il vetro al semaforo e offrire loro una sigaretta. Lesioni, danneggiamento e violenza privata l'accusa contro i due marocchini che hanno colpito con un bastone il giovane. Uno dei due, 19 anni, era già stato denunciato una decina di giorni fa per un episodio analogo: aveva rotto un dito a un automobilista in una lite a un semaforo.

La «tolleranza zero» decisa dai cardinali americani non convince: inattuabile fino alla decisione di Dallas, eccessiva nel timore di una caccia alle streghe

Pedofilia, dopo gli Usa tocca alla Chiesa europea

In primo piano la questione irlandese e il caso del vescovo cattolico di Cardiff in Galles

CITTA' DEL VATICANO Una specie di frana. Dall'Irlanda al Sudafrica, dal Brasile al Messico la Chiesa cattolica scopre i suoi peccati. E' bastato l'accorato dolore del Papa. E' bastato il suo urlo di rimprovero. E' bastata la campagna martellante dei media americani perché dovunque si annidi l'ombra di un sacerdote pedofilo pronto a ghermire innocenze ci sia un vescovo pronto a fare chiarezza. Questo almeno dicono le reazioni, a caldo, al documento e alla lettera di scuse dei cardinali americani dopo gli scandali dei preti pedofili. Scuse, si sa dall'altra sera, alle vittime e all'intero corpo della Chiesa cattolica offeso dal comportamento di alcuni e dal silenzio di altri.

Con l'emozione arrivano anche i distiguo. Intanto le lunghe procedure della Chiesa rallenteranno l'applicazione della «tolleranza zero», sostengono in molti. Perché sia realtà negli Stati Uniti sarà necessario aspettare l'assemblea dei vescovi di giugno, a Dallas. Perché altre Conferenze episcopali decidano di adottarla servono riunioni e consensi. Giovanni Paolo II, travolto dall'urgenza di salvare la faccia e le casse dissanguate dal calo delle elemosine della chiesa Usa, ha messo in campo la sua autorità morale. Ma non ha potuto imporre una disposizione universale che ordini di togliere l'abito ai preti pedofili e sospendere quelli sfiorati dal sospetto.

Gli osservatori vaticani parlano di una prudenza ispirata dalla necessità. Spingere troppo l'acceleratore sulle questioni morali avrebbe significato dover accettare di riaprire la discussione sul celibato dei preti. E non è un mistero che il Papa di mogli per i preti non vuole neanche sentire parlare.

L'Europa intanto si prepara a affrontare la sua questione pedofili. Il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa non può chiudere gli occhi sulla questione irlandese. Neanche un mese fa un vescovo si è dovuto dimettere. Lo accusavano di non essere stato in grado di fermare un prete pedofilo. Qualche mese prima la stessa sorte era toccata al vescovo cattolico di Cardiff, nel Galles. E il cardinale Murphy O'Connor, primate d'Inghilterra, aveva dovuto istituire una commissione per cercare soluzioni al problema. Durezza verso l'errore, dunque, ma apertura al perdono. «La redenzione e la misericordia sono offerte a tutti, per cui non si può negare ai sacerdoti la possibilità di redimersi», è il pensiero di Grab. Che non è piaciuto alle associazioni irlandesi e inglesi delle vittime.

Lucia Visca

NYT CRITICO

ROMA Le conclusioni del vertice in Vaticano per affrontare lo scandalo dei preti pedofili che ha investito la Chiesa negli Usa campeggiano nella prima pagina Web del New York Times. Il giornale però esprime dubbi sulla reale volontà della Santa Sede di applicare una politica di «tolleranza zero» contro il reato di pedofilia. Sotto il titolo «Allontanamento per i recidivi ma discrezionalità negli altri casi», il giornale rileva che i cardinali americani hanno approvato una serie di proposte «molto nebulose».

Il cardinale di Baltimora Keeler in partenza da Fiumicino

Pedofilia, due arresti a Palermo

PALERMO Il gip di Palermo Vincenzina Massa ha disposto l'arresto di due presunti pedofili che in cambio di pochi spiccioli avrebbero abusato di alcuni bambini in un edificio abbandonato del quartiere di Brancaccio. In manette sono finiti Andrea Schimmenti, 55 anni, e Salvatore Trinca, 46 anni. Dopo aver esercitato abusi e violenze sui bimbi, i due avrebbero intimato alle piccole vittime il silenzio, terrorizzandole con terribili minacce. L'indagine è scaturita dalla denuncia di una bimba di appena sei anni che dopo aver subito ripetuti «incontri» nel casolare abbandonato, ha trovato il coraggio di raccontare tutto ai genitori.

IL CASO

«Dal soldo berlusconiano al finto partigiano»: così recita il testo affisso dal movimento di estrema destra. Il giornalista attacca il premier: «Vedo segnali di regime»

Striscione di Forza Nuova sotto la casa di Santoro

Lo striscione messo sotto la casa di Michele Santoro.

ROMA Uno striscione di Forza Nuova sotto la casa di Santoro. Riparte da questo nuovo episodio l'infinita polemica che vede coinvolto il conduttore televisivo. Che anche ieri attacca duramente Berlusconi in un'intervista a «Repubblica» parlando di «segnali di regime». Lo striscione. «Dal soldo berlusconiano al finto partigiano». Così recita lo striscione affisso l'altra notte da alcuni esponenti del movimento di estrema destra Forza Nuova davanti alla casa di Michele Santoro nel quartiere Parioli a Roma. A renderlo noto è lo stesso segretario nazionale del movimento Roberto Fiore. Per una protesta scatenata dalla puntata di Sciuscià in cui Santoro, in risposta agli attacchi di Berlusconi, ha aperto il programma cantando «Bella Ciao». «In passato ho già querelato Santoro per diffamazione - dichiara Fiore - quello che ha fatto dimostra ancora una volta che le sue trasmissioni sono faziose e possono generare odio. Secondo me non dovrebbe avere lo spazio che ha».

Santoro ha fatto intervenire la polizia e sostiene che venerdì scorso, proprio durante la famosa puntata di Sciuscià, qualcuno ha bloccato con una catena il cancello della sua abitazione. Forza Nuova nega ogni responsabilità di questo episodio. «E' normale - commenta però Fiore - che queste cose capitino a chi semina odio». «E' un elemento molto preoccupante. Mettere uno striscione di insulti sotto la casa dove abiti con la tua famiglia è un gesto fatto apposta per violare la tranquillità», è il commento di Michele Santoro, oggi al lavoro per preparare la puntata di domani di «Sciuscià» della quale sarà ospite Sergio Cofferati.

«Quel che è peggio - dice Santoro - è che tutto questo corre il rischio di diventare normale. Chi ha fatto questo gesto lo rivendica apertamente senza problemi. Oltretutto era anche un'affissione abusiva in un luogo dove c'è un divieto. Ma quel che è peggio è che mettere uno striscione proprio sotto la mia casa è un messaggio per far capire che sanno dove abito». «Un gesto favorito dal clima che si respira intorno a me in questi giorni? - prosegue il conduttore - Dovrebbero pensarci tutti quelli che dicono che è indegno ricevere minacce personali. Per quanto mi riguarda non cambia niente, vado avanti per la mia strada».

Tutto come previsto per la navicella russa della missione Marco Polo, che ha molte componenti realizzate in Italia: aggancerà la Stazione internazionale

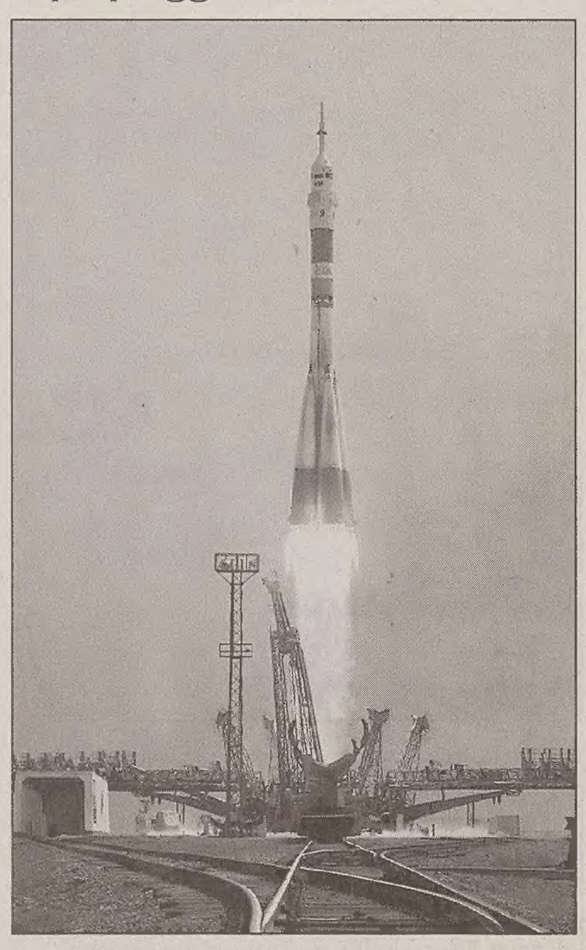
Soyuz in orbita, Vittori viaggia tra le stelle

Tra i tre dell'equipaggio anche un «turista» sudafricano: l'italiano ha la responsabilità del 50% del volo

BAIKONUR Gli astronauti italiani stanno facendo della Stazione spaziale internazionale (Iss, sigla in inglese) una delle loro mete preferite.

A un anno da Umberto Guidoni, è stavolta Roberto Vittori a essere partito per un soggiorno sulla Iss seguendo però una «strada» diversa. Entrambi appartenenti al Corpo astronauti dell' Agenzia spaziale europea, mentre Guidoni ha spiccato il volo da Cape Canaveral con uno Shuttle della Nasa, Vittori l'ha fatto con una capsula russa Soyuz-Tm dalle steppe del poligono di Baikonur, Kazakistan. Il razzo, alto quasi 50 metri, si è sollevato regolarmente ieri mattina alle 12.26 (8.26 in Italia) con poderoso fragore dalla stessa piattaforma di lancio da dove 31 anni fa Jury Gagarin aprì all'uomo la strada dello Spazio.

Già prima dall'inizio della missione, Vittori ha al suo attivo alcuni record: è a esempio il primo italiano a effettuare una missione spaziale con i russi e uno dei pochi astronauti al mondo ad avere la doppia qualificazione per volare sia con capsule russe che con lo Shuttle Usa. Per questo si è assoggettato a notevoli impegni: partito già con le solide basi di pilota collaudatore di jet dell'Aeronautica militare, Vittori ha prima seguito i corsi Nasa a Houston per quasi due anni e poi dallo scorso agosto si è trasferito a «Star City», il centro vicino Mosca dove vengono addestrati i cosmonauti russi, dovendo così impararne in fretta anche la lingua. Compito sembra ben riuscito dato che lui stesso si dice «molto soddisfatto» di come riesce a colloquiare col centro di controllo. Nella stretta



Il momento dello stacco da terra della Soyuz a Baikonur.

capsula triposto che domani attraccherà alla Iss in orbita attorno alla Terra a circa 386 km di quota, Vittori si trova a fianco del comandante russo Yuri Gidzenko e al «turista» sudafricano Mark Shuttleworth, 28 anni: ha pagato all'agenzia spaziale russa un «biglietto» da 20 milioni di dollari. Vittori, con la qualifica di ingegnere di volo, data la presenza di un non professionista, si può dire ha la responsabilità del 50% dell'intera missione Soyuz. Negli otto giorni in orbita dentro la Iss per la missione battezzata «Marco Polo», oltre a far volare in assenza di gravità e riprendere con una telecamera alcuni aeroplanini di carta costruiti dai figli Edoardo (9 anni) e Davide (6), eseguirà un intenso programma di test scientifici. Uno degli scopi principali della missione è comunque la sostituzione della capsula Soyuz-Tm, attraccata alla Iss da alcuni mesi e che deve essere sostituita a breve per garantire la sua funzione di «scialuppa di salvataggio» per l'equipaggio permanante in caso di emergenza grave alla Stazione. La missione ha anche risvolti di comunicazione umanitaria. Shuttlewort e la stessa capsula portano infatti ben evidente il fiocco rosso simbolo del movimento internazionale per la ricerca anti Aids. Sulla Stazione, Vittori si troverà in un certo senso quasi a casa. Oltre ai numerosi pezzi realizzati nell'ambito dell' Esa, come la struttura del modulo europeo Columbus, l'Italia, grazie ad un accordo diretto con la Nasa, costruisce per gli Usa i tre moduli pressurizzati Mplm «Leonardo», «Raffaello» e «Donatello» e tutte le apparecchiature per il loro supporto a terra, due dei tre «nodi» di collegamento dei moduli e la cupola panoramica.

Vittori aiutato da uno specialista a indossare la tuta di volo subito prima del lancio.

Nello spazio il nostro astronauta effettuerà test su reazioni muscolari, nervose e nuovi indumenti

BAIKONUR Gli esperimenti dell'Agenzia spaziale italiana della missione «Marco Polo» con Roberto Vittori saranno svolti anche in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità. È la prima volta che l'Oms sponsorizza ricerche per la promozione della salute collegate ad attività spaziali. In accordo con l'Esa, l'Agenzia europea, l'Asi ha inoltre avviato un progetto pilota per permettere a imprese d'accedere alla stazione spaziale come promotori di ricerca e missioni abitate. Questi i test della missione: Alteino (sugli effetti delle particelle cosmiche sulle funzioni del cervello), Chiro (sul deterioramento della funzione muscolare in assenza di gravità), Vest (collaudo in orbita di abiti disegnati per ridurre peso e volume dell'abbigliamento degli astronauti) e NgFactor (sul rischio da radiazione e stress).

«IDENTIKIT»

Dal liceo classico a Viterbo all'avventura nel cosmo

BAIKONUR Nato a Viterbo il 15 ottobre 1964, sposato con Valeria Nardi, Roberto Vittori ha due figli: Edoardo nato nel '93 a Fiorenzuola d'Arda (Pc) e Davide, nato a Sansepolcro (Ar) nel '96.

Vittori è stato pilota collaudatore, è tenente colonnello dell'Aeronautica militare italiana ed esperto di sicurezza aerea. Ha al suo attivo 1.500 ore di volo su oltre 20 tipi di aerei. Fra il '90 e il '94 Vittori è stato impiegato alla base operativa del 50.o Stormo, 155.o Gruppo, divenendo «combat ready» su un velivolo Tornado Gr-1.

Dopo la maturità classica a Viterbo, ha frequentato il biennio di Fisica all' Università di Pisa dal 1983 al 1985. Attualmente è iscritto all'Università di Perugia dove sta per laurearsi. Ha frequentato i corsi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli dal 1985 al 1989 ed ha conseguito il brevetto di pilota militare in Texas alla base Usaf di Reese nel '90. Ha quindi frequentato la United States Navy Test Pilot School di Patuxent River (quella dei «top-gun»), conseguendo il brevetto di pilota collaudatore sperimentatore nel '95. Sempre dal '95 ha lavorato come pilota per i progetti del Centro di prova dell' Aeronautica italiana, ha partecipato allo sviluppo di un nuovo missile aria-aria ed è stato istruttore di Aerodinamica per un corso d'investigazione sugli incidenti, sempre dell' Aeronautica. I suoi interessi sono l'informatica e la lettura di libri di fisica; pratica calcio, jogging e nuoto.

Nel '98 Vittori ha partecipato alla selezione per candidati astronauti indetta dall'Agenzia spaziale italiana e selezionato per il corso Nasa di specialista di missione, una delle qualifiche richieste dalla stessa Nasa per poter volare come parte dell' equipaggio sullo Space Shuttle e sulla Stazione spaziale internazionale. Entrato nel Corpo astronauti europeo, costituito nel '98 dall'Agenzia spaziale europea (Esa) al Centro astronauti europeo a Colonia, Germania, è comunque rimasto a disposizione dell'Asi per le missioni da essa sviluppate e attività di divulgazione. Dall'agosto 2000 è «mission specialist» dopo i due anni d'addestramento al centro Nasa di Houston. Nel marzo 2001 Vittori ha conseguito infine la qualifica di operatore del braccio meccanico dello Space Shuttle, poi estesa, anche a quello canadese, previsto per la Stazione spaziale internazionale.

Da cinque mesi non si hanno notizie di un'anziana malata di Alzheimer. Il marito l'aveva affidata all'American Airlines

Dallas, compagnia aerea perde una passeggera

Offerta una ricompensa di 10 mila dollari. Doveva prendere medicine ogni giorno

WASHINGTON Le compagnie aeree perdono spesso i bagagli. Ma all'aeroporto di Dallas, durante un cambio di aereo, è stato perso addirittura un passeggero. E ben da cinque mesi le ricerche non stanno dando alcun risultato.

Il mistero è cominciato il 5 dicembre scorso quando Margie Dabney, una donna di 70 anni malata di Alzheimer, è arrivata all'aeroporto di Dallas su un aereo proveniente da Indianapolis, accompagnata dal marito, per imbarcarsi su un velivolo diretto a Los Angeles.

La donna si era fatta già notare. A metà del volo si era alzata dal sedile cercando di aprire un portello dell' aereo per uscire dal velivolo. Era stata rapidamente accompagnata al suo posto e tenuta d'occhio.

A causa delle sue condizioni mentali la donna era stata affidata alla stessa compagnia American Airlines e viaggiava con al collo una targhetta con nome e destinazione (come accade per i minorenni non accompagnati).

All'arrivo a Dallas la coppia era stata presa in consegna da un addetto dell'aeroporto: Joe Dabney era stato sistemato su una sedia a rotelle (aveva un'anca rotta) mentre la moglie seguiva a piedi.

Durante il trasferimento da un terminal all'altro la donna è scomparsa. Il marito, accortosi che la moglie non c'era più, ha cercato di convincere l'addetto che spingeva la sua sedia a rotelle a tornare indietro. Ma l'uomo, che non capiva bene l'inglese, avrebbe tirato dritto. Questa è stata l'ultima volta che il marito ha visto Margie Dabney.

Quando la donna non si è presentata alla partenza è scattato l'allarme in aeroporto. La passeggera è stata cercata a tutti i terminal. Senza alcun risultato.

«È stata trattata peggio di un bagaglio» ha detto l'ex tassista Joe Dabney. «Almeno le compagnie aeree applicano un'etichetta numerata ai bagagli e riescono quasi sempre a scoprire dove sono finiti». L'uomo ha avviato un'azione legale contro la American Airlines chiedendo un risarcimento di dieci milionidi dollari.

Qualcuno afferma di aver visto la donna, la mattina della scomparsa, camminare a piedi su una strada all'esterno dell'aeroporto. Un altro testimone sostiene di avere notato la donna sulla stessa strada almeno due giorni dopo la sua improvvisa sparizione.

Oltre ad essere malata di Alzheimer, Margie Dabney soffre anche di diabete e di alta pressione. Deve prendere ogni giorno una serie di medicinali.

La compagnia aerea sostiene di avere fatto tutto il possibile per trovare la donna: ha promesso una ricompensa di 10 mila dollari, ha assunto un investigatore privato, ha trasportato i suoi familiari a Dallas per collaborare alle ricerche. Ma di Margie Dabney non si trova alcuna traccia. La sua valigia è invece arrivata regolarmente a Los Angeles.

All'aeroporto di Dallas il mistero dura da cinque mesi.

Il consorte aveva perso le tracce della settantenne da un terminal all'altro ma, costretto su una sedia a rotelle, non aveva potuto seguirla

Il sacramento è la più comune richiesta ai cappellani degli aeroscali di tutto il mondo, riuniti a convegno

Paura di volare: «Padre mi confessi»

FIUMICINO «Padre, mi confessi: sto per prendere l'aereo e vorrei partire tranquillo». La paura di volare è anche questa. Quella di non avere il tempo di farsi perdonare i propri peccati se qualcosa dovesse andare male. Proprio il sacramento della confessione, e non soltanto una parola di conforto, è la richiesta che più viene fatta da chi sta per decollare ai sacerdoti delle cappelle che si trovano negli aeroporti del mondo.

A dirlo sono proprio loro, i cappellani che operano nei 46 dei maggiori aeroporti continentali, riuniti in questi giorni a Roma per il seminario internazionale di questi speciali «addetti ai lavori», giunto all'undicesima edizione. «È un campo di lavoro vasto quello in cui siete chiamati a operare - ha detto il cardinal Giovanni Cheli, presidente emerito del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, agli oltre 70 tra sacerdoti, diaconi e religiose riuniti a Roma - Dovete infatti prendervi cura di un mondo variegato, composto, oltre che dal personale di scalo, da passeggeri ed equipaggi. Gli aeroporti, così come i porti, sono di fatto crocevia di fedi e religioni ed è proprio per questo, quindi, che è importante che la Chiesa sia presente in questi luoghi per testimoniare, appunto, l'amore di Dio».

Non c'è una tipologia specifica del pellegrino da aeroporto. A pregare vanno non soltanto sacerdoti e religiosi, ma anche personale di scalo, gente comune di tutte le nazionalità che entra con i carrelli pieni di bagagli e personaggi importanti.

Tutti accomunati da una stessa fede. «La cappella in un aeroporto è come un' oasi di pace, di serenità, dove si può sostare in silenzio - ha commentato James Divine, cappellano del "JF Kennedy" di New York - e in molti vengono anche per pochi minuti per pregare, per cercare sostegno alle loro sofferenze e noi siamo lì, pronti ad aiutare chiunque ne abbia bisogno, soprattutto in momenti di grande sconforto».

Nell'aeroporto di Fiumicino a Roma la cappella si trova nella zona delle partenze internazionali, al Terminal C. Semplice e di modeste dimensioni, con un piccolo altare, è aperta tutti i giorni 24 ore su 24 ed è stata restaurata in occasione del Giubileo del 2000. Dopo l'11 settembre e la guerra in corso tra israeliani e palestinesi è diventata anche depositaria di numerosi messaggi di pace. Messaggi in varie lingue su un quadernone poggiato sopra uno scrittoio di legno scuro vicino al confessionale, scritti da gente che prega per le vittime del terrorismo, invoca la pace e, soprattutto, chiede protezione per il viaggio.

«Assistici, Gesù, nel corso del nostro soggiorno a Sharm el Sheik» chiedono, a esempio, Alessandra e Alessio. «Sto andando in Polonia per un torneo di basket: fa che vada tutto bene» scrive Paolo, 16 anni, di Roma. «Parto per New York, porto con me anche il piccino: ti prego, proteggici» firmato una mamma.

Il cappellano del «JFK» di New York, James Divine.

A Caltanissetta un corto circuito mette in moto il mezzo lasciato incustodito dal conducente. Tra la ventina di persone che si trovano a bordo scoppia il caos

Pullman parte senza autista, panico tra i viaggiatori

Londra: serate rave e marijuana Nonnina di 76 anni in tribunale

LONDRA Un'anziana signora inglese è finita davanti a un giudice con l'accusa di rovinare la vita ai vicini organizzando nella sua proprietà feste rave e coltivando marijuana. Ellen Jones, 76 anni, abita a Newchapper nel Surrey dove possiede una casa del XVI secolo circondata da un vasto terreno. Sullo stesso vialetto di campagna si affaccia il villino dei coniugi Jane e Mark Fower che hanno presentato al tribunale di contea 25 «capi di accusa» contro l'irrequieta vecchietta. I Fower non riescono a sopportare è il rumore assordante della musica durante le feste rave.

CALTANISSETTA Panico a bordo, l'altra sera, quando all'improvviso un pullman si è messo in moto per un corto circuito. Il pullman Mazzarino-Riesi era stato lasciato incustodito dall'autista con una ventina di persone a bordo. Una tragedia sfiorata senza, per fortuna, alcuna conseguenza per i passeggeri che si trovavano a bordo: il pullman, messosi in moto da solo, ha schiacciato un'auto in sosta.

Tanta paura e incredulità, ma i soccorsi sono giunti in tempo. L'autobus, che stava per immettersi nella trafficatissima via Rochester, è stato bloccato tempestivamente dal provvidenziale intervento di un maresciallo e di un appuntato dei carabinieri che stavano pattugliando il parcheggio degli autobus. Salendo al volo nell'abitacolo, i due militari dell'Arma sono riusciti a frenare il veicolo prima che si schiantasse contro uno spartitraffico.

È stata quindi appurata la causa del paradossale incidente: un corto circuito all' impianto di avviamento, un caso rarissimo che i tecnici della compagnia di trasporti proprietaria del veicolo non riescono ancora a spiegarsi. Il pullman era un modello piuttosto vetusto.

I due carabinieri assieme ad altri colleghi stavano perquisendo i bagagli dei passeggeri in partenza da tutti gli autobus in transito nel parcheggio: si tratta di un nuovo servizio, finalizzato ad individuare la presenza di droga o armi, disposto dal generale della Regione carabinieri Sicilia Carlo Gualdi e inaugurato proprio l'altro giorno a Caltanissetta con l'impiego di un metal-detector trasportabile.

k.l.

Pullman parte senza autista, paura a bordo.

IL CASO FRANCIA Chirac invita a «scacciare i demoni della tentazione estremista». First lady in campo contro l'astensionismo

Le Pen «tuona» contro Berlusconi

Assieme a Blair e Aznar è stato accusato di «grave affronto alla nazione»

PARIGI Hanno scelto Chirac, quindi sono colpevoli di «grave affronto alla nazione francese»: l'ira di Jean Marie Le Pen ha trovato ieri tre nuovi bersagli, Silvio Berlusconi, Tony Blair e Josè Maria Aznar. In comizio a Lione, il suo avversario Jacques Chirac ha esortato a «scacciare i demoni della tentazione estremista». Il copione di questo inizio di campagna in Francia per il secondo turno, che vede a sorpresa di fronte la destra del presidente uscente Jacques Chirac e l'estrema destra del Fronte nazionale di Le Pen, si è ripetuto anche ieri. Le Pen ha sparato in giornata comunicati al vetriolo, in serata è stato ospite in tv, dando un'impressione di maggior cautela rispetto ai giorni scorsi ma avvertendo: «Se arrivo sotto il 30% non sarà un successo». Il Capo dello Stato si è nuovamente posto a salvaguardia dei valori repubblicani, con la novità della first-lady Bernadette, che ha espresso un accorato invito a recarsi in massa alle urne.

Le Pen ha voluto rispondere con un aspro comunicato ai tre capi di governo che si erano espressi nei giorni scorsi in termini molto critici sulla sua affermazione. Berlusconi aveva parlato di «deriva populista», Blair si era detto convinto che i francesi «respingeranno la forma di estremismo rappresentata da Le Pen», Aznar aveva definito «notizia non buona per l'Europa» l'affermazione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra in Francia. Il leader del Fronte nazionale ha ricordato a tutti e tre che la sua presenza al secondo turno «è frutto della libera scelta del popolo sovrano». «Manifestando chiaramente e pubblicamente la loro preferenza per Jacques Chirac - sostiene Le Pen - essi si rendono colpevoli di una grave mancanza alle regole più elementari del diritto pubblico internazionale» e di un «affronto all'intero popolo francese».

Ospite della tv «all news» LCI, Le Pen è apparso più cauto nelle sue affermazioni programmatiche e meno aggressivo nel comportamento con l'intervistatore. Alla rituale domanda sugli spesso evocati «campi di internamento» per i sans-papier che vuole espellere, il leader Fn ha risposto: «Se bisognerà fare dei campi di internamento, saranno campi di transito, nei quali aspetteranno in modo relativamente confortevole di rientrare a casa loro». Alla successiva domanda sul rimpatrio degli stranieri senza lavoro, ha assicurato che ciò avverrebbe «in modo umano, graduale». Sulle sue aspettative, però, Le Pen è stato chiaro ed ambizioso. A chi gli prospetta il 20% contro l'80% di Chirac, ha risposto che uno score «al di sotto del 30% non sarebbe un successo». «Penso di fare molto meglio», ha aggiunto, perché «il popolo francese, che ha avuto un formidabile sussulto di dignità, è in grado di spingerlo fino in fondo».

Prima del comizio di Chirac a Lione, è stata la first-lady Bernadette a rivolgere un accorato appello a non disertare le urne: «Andate a votare!», ha detto, «c'è stato un tasso di astensione enorme, troppi sono andati al mare al primo turno pensando che il problema non li riguardasse. È triste». Chirac, davanti a 10.000 sostenitori, ha ripetuto invece il suo appello per la difesa «dell'ideale repubblicano», per «scacciare i vecchi demoni della tentazione estremista che ha già provocato tante disgrazie nella storia dei popoli». Il capo dello stato ha ravvisato «una lezione utile per la nostra democrazia» nel risultato di domenica scorsa: «il voto - ha detto - non è soltanto l'espressione di un sentimento, di un' opinione, di una frustrazione. Non è soltanto l'espressione di un'attesa, di un bisogno, di un'esigenza che si può capire, o di un malcontento, di una preoccupazione, di un malessere».

Tullio Giannotti

Marsiglia: la manifestazione di ieri contro Le Pen.

IL CASO FRANCIA Previste due manifestazioni contrapposte. Anche ieri 130 mila in piazza contro il razzismo

Parigi teme un Primo maggio di scontri

PARIGI Si fa di giorno in giorno più rovente la protesta di piazza contro Jean Marie Le Pen e cresce la paura per le manifestazioni del 1 Maggio: per le strade di Parigi ci saranno almeno 100 mila paladini del leader dell'estrema destra, oltre ai francesi che vogliono sbarrargli il passo e che a quanto pare risponderanno massicciamente all'appello dei sindacati per una Festa del lavoro dal carattere profondamente politico. Il timore non riguarda solo gli eventuali, e probabili, disordini, ma anche la possibilità che la manifestazione contro l'estrema destra giochi a favore del candidato Le Pen, regalandogli una percentuale più alta di quel 20-25% che sembra ormai scontato, al secondo turno.

Da più parti si levano voci in tal senso. In particolare, a destra, l'ex premier Edouard Balladur invita la gente a starsene a casa mentre il partito neogollista di Jacques Chirac, convinto che il 1 Maggio «tutti i pericoli, tutte le deviazioni saranno possibili», si limita ad un appello alla calma. A sinistra, il primo ministro socialista sconfitto Lionel Jospin ha chiesto ai suoi ministri «un'ultima cosa: non andate a manifestare». Le Pen non sembra dar peso alle centinaia di migliaia di giovani che da domenica sera ogni giorno protestano contro di lui. «Non rappresentano la gioventù francese», ha minimizzato Bruno Gollnisch, capitano della sua campagna e probabile «delfino». «Tutti i sondaggi indicano che Le Pen è stato stravotato dai giovani tra i 18 e i 25 anni». Non ricorda, Gollnisch, che proprio in tale fascia d'età non sono andati alle urne in 37 su cento.

Anche ieri, almeno 130 mila studenti sono scesi per le strade di tutte le città della Francia dove le scuole non sono chiuse per le vacanze di primavera, come invece a Parigi. Ma da lunedì, i liceali parigini torneranno in classe, e per le 14 hanno già appuntamento per una grande manifestazione. Un'altra è prevista per martedì, vigilia del 1 Maggio, e tra gli studenti delle province è circolata la parola d'ordine: «Tutti a Parigi il 1 Maggio». C'è di che mettere in allarme la prefettura di polizia, molto preoccupata anche per i segnali di intolleranza che costellano la cronaca quotidiana. Ieri due studenti sono stati aggrediti da sei teppisti alla stazione Montparnasse a Parigi, mentre distribuivano volantini di appello a partecipare alla manifestazione indetta per sabato a Parigi dai sindacati studenteschi contro Le Pen. Il dispositivo di sicurezza sarà massiccio, garantiscono alla prefettura - che non ha ancora indicato cifre - e farà ala al corteo di Le Pen, che partirà alle 9 da Chatelet, sulla rive droite all'altezza di Notre Dame, percorrerà rue de Rivoli fino all'Opera passando per la Place de Pyramides dove sorge la statua di Giovanna d'Arco. A neppure un chilometro di distanza, a Place de la Republique, si ritroveranno nel primo pomeriggio gli anti-Le Pen per un corteo guidato dalla sinistra e dai sindacati uniti (tranne Force Ouvriere) che raggiungerà Place de la Nation, passando per Batille.

Antonella Tarquini

DAL MONDO

Salta un boiler, devastati due edifici

Esplosione a Manhattan: panico a New York, ma non è un attentato

NEW YORK Sono due gli edifici coinvolti nell'esplosione e nei successivi crolli che hanno creato tensione e paura ieri a Manhattan, la città ferita dall'attacco all'America dell'11 settembre, paralizzando il traffico e la vita cittadina in una vasta zona tra Chelsea e il Greenwich Village. Una cinquantina di persone sono rimaste ferite, almeno sei delle quali in modo grave. Ad esplodere, alle 11.29 locali (le 17.29 in Italia), secondo le prime ipotesi, sarebbe stato un boiler nello scantinato di un edificio che ospita gli uffici della «Kaltech Industries». L'onda d'urto ha provocato una serie di crolli in un palazzo di otto piani adiacente, nel quale si trova un istituto tecnico. Secondo la polizia, alcuni idraulici erano al lavoro negli scantinati al momento dell'esplosione e l'incidente potrebbe essere collegato al loro intervento.

Argentina: accordo tra Duhalde e i governatori per il varo di un nuovo piano economico

BUENOS AIRES Il presidente Eduardo Duhalde ha stretto un accordo con i 19 governatori provinciali per il varo di un nuovo piano economico che, secondo fonti governative, prevede il ripristino del cambio fisso peso-dollaro, la riduzione delle imposte sui consumi, la riduzione delle spese dello stato e delle province e misure per revocare gradualmente il cosiddetto «corralito», il congelamento dei conti bancari in vigore sin dal dicembre scorso. Intanto il dimissionario ministro dell'Economia Jorge Remes Lenicov, rimarrà in carica sino a venerdì, quando sarà nominato il suo successore. L'accordo è stato annunciato dallo stesso Duhalde in un conferenza stampa in diretta tv: il presidente ha detto di augurarsi che il piano possa mettere fine ad una fase che sarà ricordata come «un incubo».

Cecenia: i servizi di sicurezza russi annunciano l'uccisione del capo della guerriglia, Khattab

MOSCA Il servizio Federale per la Sicurezza (Fsb) ha confermato la morte di Khattab, uno dei capi della guerriglia cecena che avrebbe avuto rapporti con Osama Bin Laden. «Il terrorista internazionale Khattab, ideologo e organizzatore delle attività terroriste, è stato eliminato nell'ambito di una operazione speciale», ha annunciato un portavoce del servizio, che dopo la disgregazione dell' Urss ha preso il posto del Kgb. Serghei Yastrzhembski, portavoce del presidente Vladimir Putin, ha fatto sapere che presto saranno presentate le prove della morte di Khattab, che era già stato dato per morto parecchie volte in passato. «Questa volta esiste una conferma al fatto che uno dei leader delle bande... cecene è stato eliminato», ha detto un rappresentante del Cremlino.

SLOVENIA-UE

L'iniziativa è sintomo di un crescente «euroscetticismo»

Vendere banche agli stranieri? Un referendum vuole vietarlo

TRIESTE Diventare una delle stelle d'Europa costituisce certamente un onore, ma sottende anche molti oneri. E la Slovenia, smaltita la «sbornia» dell'«euroforia» per essere riuscita a salire sul primo treno che porta all'allargamento a Est dell'Ue, adesso, che è oramai in dirittura d'arrivo sul traguardo di Bruxelles, comincia a palesare crescenti sintomi di «euroscetticismo». Ne è la controprova più concreta la richiesta di referendum popolare contro la vendita delle banche e delle società assicurative slovene ad acquirenti stranieri che il Nuovo partito, formazione politica extraparlamentare, ha appena depositato presso gli organismi competenti con in calce le mille firme di cittadini con diritto di voto previste per legge.

Il «veto» dovrebbe essere imposto, in base al quesito referendario, per quelle banche e quelle assicurazioni i cui pacchetti azionari sono a tuttoggi di proprietà dello Stato che sarebbe vincolato ad alienarli unicamente a persone fisiche che hanno la cittadinanza slovena o a persone giuridiche regolarmente registrate in Slovenia. Spetta ora al presidente del Parlamento, Borut Pahor, comunicare al ministero degli Interni, entro tre giorni, l'ammissibilità o meno del quesito referendario - valutazione peraltro puramente formale - e comunicare eventualmente i termini entro i quali il comitato referendario dovrà raccogliere le 40 mila firme previste dalla Costituzione per rendere effettiva la consultazione popolare sul tema proposto.

Chiari e lampanti appaiono anche ai più sprovveduti il sapore e il contenuto prettamente anti-europei del quesito referendario. Ma anche se secondo gli analisti poche sono le possibilità che si giunga al voto, l'iniziativa è comunque sintomatica di un malcontento crescente e diffuso in Slovenia nei confronti di quelli che sono alcuni dei capisaldi istituzionali dell'Unione europea. Sono state soprattutto le misure comunitarie considerate fortemente penalizzanti per la certo non ricchissima agricoltura slovena che Bruxelles ha imposto

Borut Pahor

a Lubiana nel corso dei negoziati di adesione a «fomentare» il malcontento. Tanto che negli ultimi giorni, secondo un sondaggio effettuato a nome del governo, il numero degli sloveni favorevoli all'adesione è sceso di qualche punto percentuale assestandosi al 48%. Il 33% è contrario, mentre il 19% non ha ancora deciso.

Il ministro degli Affari comunitari, Janez Potocnik ha comunque annunciato, nel corso di un colloquio avuto a Bruxelles con il relatore della Commisione Ue per l'adesione della Slovenia, Jaime Garcia Lombardero - che aveva fatto notare come solo lo scorso anno gli sloveni favorevoli all'Ue erano il 60% - che Lubiana indirà il referendum relativo all'ingresso nell'Unione europea entro la metà del prossimo anno. Secondo Potocnik l'Ue ha perso fascino agli occhi sloveni soprattutto perché questi, a fronte delle norme di transizione per l'ingresso in Europa, non potranno fin da subito cercare lavoro in altri Paesi comunitari. Potocnik ha anche fortemente criticato il documento economico licenziato dalla Commissione e relativo all'allargamento dell'Unione, documento - ha spiegato il ministro - che prevedeva lo stanziamento di un budget finanziario per un ampliamento a sei, mentre nel 2004 le nuove stelle d'Europa saranno dieci.

Ma se Lubiana comincia a sollevare qualche perplessità sull'Unione europea, altrettanto si può dire anche dell'Unione europea nei confronti della Slovenia. L'ultimo rilevamento del cosiddetto «eurobarometro» che sonda le simpatie dei cittadini europei nei confronti dei Paesi candidati all'adesione, ha visto la Slovenia precipitare al terzultimo posto, scavalcata anche dalla Bulgaria, con alle spalle solo la Romania e la Turchia.

La speciale graduatoria è guidata da Malta che precede l'Ungheria e la Polonia. Fra gli europei che guardano con maggiore simpatia a Lubiana spiccano gli austriaci, mentre gli italiani collocano la Slovenia al nono posto tra le candidate (che oltre alla Slovenia sono: Malta, Ungheria, Polonia, Cipro, Repubblica ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Romania e Turchia), proprio come i greci, i francesi e gli spagnoli. I più «sloveno-scettici» sono invece gli irlandesi e i britannici che relegano senza riserve Lubiana all'ultimo posto nel gradimento delle nuove adesioni.

Mauro Manzin

Infruttuose le missioni diplomatiche di Solana, Papandreou e Cem. La basilica della Natività resta sotto assedio

Arafat condanna i killer del ministro Zeevi

Ma al premier israeliano Sharon non basta: «Il processo è stato una commedia»

GERUSALEMME L'inviato dell' Ue Javier Solana e i ministri degli Esteri di Grecia e Turchia tentano, ma senza successo, di convincere Israele a restituire libertà di movimento al presidente palestinese Yasser Arafat, prigioniero nel suo quartier generale a Ramallah. Ma si continua a morire in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove otto palestinesi sono stati uccisi in scontri a fuoco con soldati israeliani nell'arco di ventiquattro ore.

Il premier Ariel Sharon non accenna a spostarsi nemmeno di un millimetro dall'imperiosa richiesta che siano consegnati a Israele gli uccisori del ministro del turismo Rehavam Zeevi, rifugiati nel quartier generale di Arafat. Non ha ammorbidito questa posizione nemmeno il fatto che ieri un tribunale palestinese li abbia condannati a pene che vanno da uno a diciotto anni di reclusione. Per Israele il processo è «una commedia» per ingannare l'opinione pubblica nel mondo.

Prima Solana e poi i ministri degli esteri greco e turco, George Papandreou e Ismail Cem - questi ultimi giunti insieme in «missione di pace» - sono stati da Arafat a Ramallah e da Sharon a Gerusalemme.

Tutti e tre hanno sollecitato Sharon a revocare l'assedio di Arafat. Solana si è detto «scioccato dalle situazione in cui si trova Arafat, che non facilita una soluzione dei problemi».

Papandreou e Cem - che forse speravano che la recente riconciliazione tra i loro rispettivi Paesi potesse indurre israeliani e palestinesi a seguirne l'esempio - sono usciti a mani vuote da ambedue gli incontri. Il tentativo di trovare una soluzione all'assedio di Arafat e a quello della Basilica della Natività a Betlemme è stato in apparenza infruttuoso.

Una fonte diplomatica israeliana ha detto che Papandreou e Cem hanno svolto una missione di buona volontà e che non si può parlare di un'iniziativa di pace congiunta dei due paesi. Papandreou ha ammesso la profondissima sfiducia esistente tra israeliani e palestinesi ma ha aggiunto che «è necessario andare oltre il cinismo per costruire una vera pace» basata sulla creazione di uno Stato palestinese al fianco di Israele.

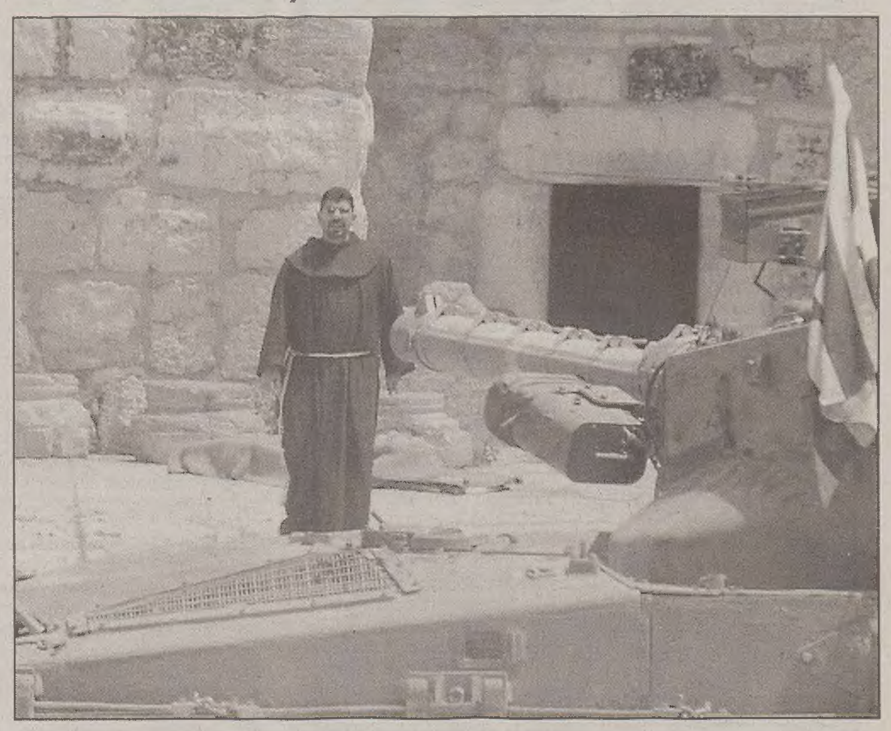
Arafat ha affermato che l'invasione israeliana delle città palestinesi «ha distrutto e cancellato la pace dei coraggiosi che avevo costruito col mio socio (il premier israeliano) Yitzhak Rabin», assassinato nel 1995 da un estremista ebreo.

Arafat ha sdegnosamento respinto l'offerta avanzata da Sharon, in un'intervista al New York Times, di permettergli di trasferirsi a Gaza, ma senza gli uccisori del ministro Zeevi.

Dalla Basilica della Natività a Betlemme, dove sono asserragliati circa 200 palestinesi assediati dalle truppe israeliane, sono intanto usciti ieri nove giovani, mentre non paiono conseguire risultati i negoziati per ottenere lo sgombero della chiesa e la fine dell'assedio.

A Gaza il tentativo di un gruppo di palestinesi di attaccare l'insediamento di Kfar Darom si è concluso la scorsa notte con la loro uccisione da parte dei militari di guardia. Un agente palestinese è stato ucciso in una successiva incursione di soldati a Deir El Balah. In Cisgiordania due palestinesi sono stati uccisi nell' area di Hebron in scontri con unità scelte israeliane. Un altro palestinese, sospettato di aver cercato di introdurre un'autobomba a Gerusalemme, è stato ucciso da agenti di polizia a un posto di blocco vicino a Betlemme.

Giorgio Raccah



Betlemme: padre Ibrahim fronteggia un tank israeliano davanti la basilica della Natività.

Allevamento "Il Girasole"

Località Fontanis - 33050 Porpetto (UD) tel. 0431 60375
www.allevamentogirasole.com

Mostra del cucciolo ogni DOMENICA di APRILE orario 10-18

Una passeggiata in oltre 10.000 metri quadri di verde con 300 soggetti di 50 razze diverse.

A4 VE-TS Uscita S.Giorgio di Nogaro

Ci trovate anche a SACILE presso "I cuccioli de IL GIRASOLE" V.le trento 105/E tel. 0434 737165

Dopo le indiscrezioni su di un possibile nuovo traumatico cambio della guardia il gruppo triestino chiarisce che il numero uno non lascerà la compagnia

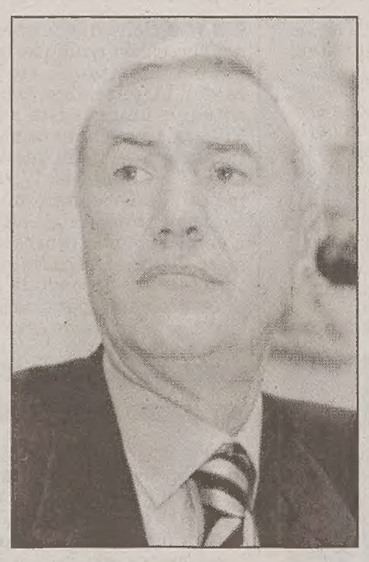
Generali: Gutty resta presidente, riassetto al vertice

«Mantiene un completo controllo strategico sul gruppo». Cerchiai lascia, arriva Balbinot, più poteri a Perissinotto

TRIESTE «Gianfranco Gutty non lascerà la presidenza delle Generali». Si è conclusa così, con una nota ufficiale diffusa ieri dal gruppo triestino a mercati chiusi, una giornata infuocata dove si sono susseguite voci di un possibile nuovo traumatico cambio al vertice. Gutty resta e mantiene un completo indirizzo strategico e di controllo sul gruppo. Alla vigilia dell'assemblea degli azionisti in programma domani le novità però non mancano. Si prepara infatti un rimpasto pesante nella stanza dei bottoni del Leone.

Nella troika di comando delle Generali è considerata certa l'uscita del vicepresidente e amministratore delegato, Fabio Cerchiai, che ha concluso l'integrazione del gruppo triestino con l'Ina, per far posto a uno dei quarantenni rampanti del gruppo triestino, Sergio Balbinot. Direttore generale dal settembre 2000, Balbinot, 44 anni, ha gestito e riorganizzato sotto la regia di Gutty le attività all'estero del Leone: dalle recente acquisizioni nell'Est Europa fino allo storico sbarco in Cina. Per Giovanni Perissinotto, 49 anni, a.d. con responsabilità per la finanza, nominato un anno fa è previsto un ampliamento dei poteri. Giampaolo Brugnoli, direttore generale, che da anni segue la gestione assicurativa, starebbe per lasciare. Nel nuovo assetto Gutty non dovrebbe conservare la carica di a.d.

La bufera su Trieste è iniziata ieri dopo la ricostruzione di un quotidiano secondo cui il comitato nomine di Piazzetta Cuccia avrebbe chiesto a Gutty di mantenere la presidenza ma con un ruolo più di indirizzo e meno operativo. Un ridimensionamento annunciato? Gutty avrebbe difficilmente accettato di restare con poteri ridotti. Sulle deleghe del presidente (che oggi segue comunicazione, controllo e pianificazione) si sarebbe così consumato un delicato confronto sul filo Trieste-Milano. Fino all'epilogo finale con il comunicato delle Generali che ha sciolto le incognite sulla presidenza.



Il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, (a sinistra) non lascerà il vertice della compagnia. Rimpasto in vista nel colosso assicurativo triestino: arriva Balbinot. Ampliamento dei poteri per l'a.d. Perissinotto (a destra).

Nella nota diffusa ieri il gruppo chiarisce così che Gutty ha presentato «com'è tradizione» a Mediobanca «una proposta riguardante le cariche sociali», in vista del cda che dovrà assegnare le deleghe dopo l'assemblea di domani, che è stata integralmente accettata: il presidente avrà così «un ruolo di indirizzo strategico e di controllo». Il giallo sulla presidenza si è così risolto a favore di Gutty: «Non vi è alcuna ipotesi di uscita», sottolinea la nota Generali.

Mediobanca, principale azionista del gruppo triestino con il 13,634 per cento, avrebbe innescato le grandi manovre per un ridimensionamento di fatto dei poteri del presidente. Gutty, all'indomani del suo insediamento, un anno fa, dopo il traumatico addio di Desiata, aveva lanciato un messaggio chiaro: «Le Generali non sono un taxi sul quale tutti possono salire». Un deciso segnale di autonomia. In seguito Maranghi potrebbe non aver completamente gradito il ruolo sempre più marcato del management al vertice dell'unico vero gioiello della Galassia. Basti ricordare il «no» di Gutty all'ipotizzata fusione con la Mediolanum di Ennio Doris.

Ma a chi avrebbe dovuto far posto Gutty? Ieri, prima che le Generali facessero chiarezza, nella City milanese rimbalzavano i nomi dei vicepresidenti Francesco Cingano e Antoine Bernheim, e quello del presidente della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi. Nel totonomine è circolata anche una possibile investitura di Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit. In serata, da Parigi, fonti finanziarie hanno poi escluso che durante la riunione della commissione nomine di Mediobanca «fosse stata avanzata l'ipotesi di una presidenza Bernheim», il banchiere parigino, che rappresenta in Mediobanca la quota posseduta, attraverso Consortium, dal finanziere francese, Vincent Bollorè. Un segnale di disgelo, secondo i mercati. Poi arriverà il chiarimento finale di Trieste.

Resta il fatto che ieri, quando si è diffusa la notizia di una presidenza Gutty in bilico, i mercati finanziari hanno reagito male: il titolo Generali ha perso subito quota sfondando la soglia dei 27 euro. In chiusura ha recuperato fino a restare quasi invariato (-0,18 per cento).

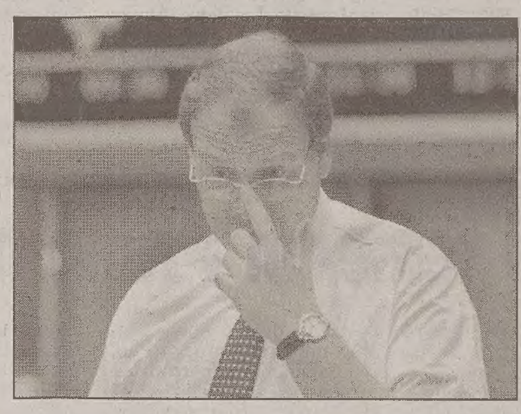
Piercarlo Fiumanò

Il tentativo di recupero di Wall Street evita maggiori perdite nel finale

Borse Ue depresse: scivola Milano

MILANO Doveva essere una giornata festiva a Piazza Affari. Ma non lo è stata affatto: nè per i volumi, pari in chiusura a 2,578 miliardi di euro complessivi, una manciata di milioni in più rispetto a mercoledì, nè per gli indici, che hanno chiuso in rosso, unitamente a tutti quelli delle principali piazze europee. Ma il bilancio finale (Mibtel -1,24%, Mib 30 -1,54%, Numtel -1,81%) è senz'altro meno deprimente rispetto alle sensibili perdite registrate fino a metà seduta, con gli indici che puntavano diritti verso i tre punti percentuali di ribasso.

Sin dall' apertura c'erano tutte le avvisaglie di una seduta difficile: le indicazioni provenienti dal *Beige Book* della Riserva Federale, che aveva ammonito sui rischi di una ripresa non forte a sufficienza, come scontata dai mercati, avevano deluso Wall Street e il Nasdaq. A ciò si sono aggiunti i dati trimestrali sostanzialmente deludenti di alcune tra le maggiori compagnie europee, con l'inglese Vodafone, il primo operatore continentale di telefonia mobile, davanti a tutte. E, come se tutto ciò non fosse bastato, il calo a sorpresa in aprile dell'indice Ifo, che misura la fiducia degli imprenditori tedeschi, sintomo degli stenti della principale economia di Eurolandia. Così le vendite si erano abbattute su tutti i settori e gli indici hanno disegnato dei grafici in caduta verticale.



In particolare, prendendo di mira i titoli della triade tmt (tecnologici, media e telecomunicazioni), senza trascurare industriali, energetici e farmaceutici. E l'apertura di Wall Street ha fatto temere il peggio: il Dow Jones è subito sceso sotto la soglia psicologica dei 10.000 punti, arrestandosi poco sopra quota 9.900. Però, da lì è partito il recupero, con l'indice dei tecnologici Nasdaq che ha fatto altrettanto, che ha permesso ai listini europei di ridurre le perdite.

Guardando con un orizzonte più ampio di quello limitato ad una sola seduta, il tono di fondo del mercato resta intatto: è difficile che questo sia un anno negativo, ma è fuorviante ipotizzare rendimenti scintillanti degli indici. A sostenere il recupero, sono stati anzitutto i titoli tecnologici. Ma anche alcuni finanziari e telefonici sono stati oggetto di acquisti: in Piazza Affari, ottima chiusura di Monte dei Paschi (+2,18%), buona di Autostrade (+0,12%). Perdite limitate per Olivetti (-0,46%) e Telecom (-1,06%). Non è una novità il fatto che il tonfo più sensibile tra i principali titoli del listino lo abbia prodotto Fiat, che ha perso il 3,9%, con il nuovo minimo dal 1993 a 13,3 euro.

Ancora in recupero l'euro, favorito dai timori su una crescita americana meno poderosa di quanto scommesso dai mercati: la divisa europea ha sfiorato i 90 centesimi di dollaro.

s. nap.

Pensioni: Italia al top della spesa in Europa

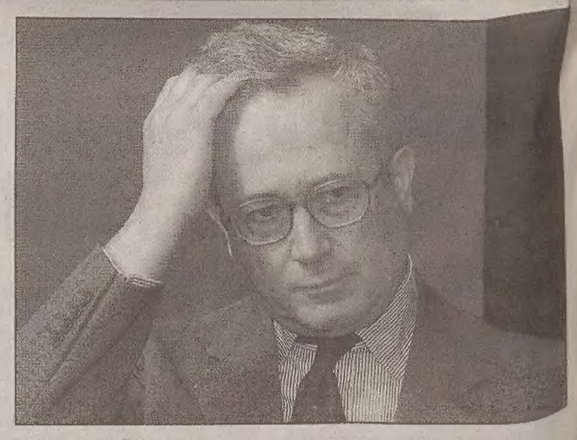
ROMA L'Italia resta al top d'Europa per spesa pensionistica, con una quota pari al 15,1% del Pil contro una media Ue del 12,7%. E nella torta complessiva della spesa sociale, la previdenza assorbe in Italia una fetta nettamente più sostanziosa che in tutti gli altri paesi europei (62,0% contro il 47,9% medio dell' Unione), a testimonianza di un sistema del welfare sbilanciato sulle pensioni e che destina risorse assai più modeste ad altre prestazioni.

È la fotografia che emerge da uno studio di Eurostat. A guidare la classifica del welfare in Europa è la Svezia, la cui spesa sociale raggiunge il 32,2% del Pil. Seguono a distanza Francia (28,8%), Danimarca e Germania (28,6%),

Dopo Fmi, Banca centrale europea e Ue arriva un altro allarme sullo stato della finanza pubblica lanciato dagli economisti di Parigi

L'Ocse avverte l'Italia: «Serve una manovra correttiva»

Ma la nuova pagella non sposta la linea del governo. Il sottosegretario Vegas: «Non è necessaria»



Il ministro Giulio Tremonti: monito dell'Ocse.

MILANO Il futuro è abbastanza roseo. Ma il presente, secondo l'Ocse, presenta molte incognite e il governo dovrà mettere mano ai conti pubblici varando una manovra correttiva se vuole centrare il pareggio il prossimo anno.

Dopo Fondo Monetario, Bce e Unione Europea anche l'Ocse vede la crescita italiana a rilento nel 2002. Ma il governo non cambia rotta: «All'orizzonte non c'è alcuna manovra correttiva perché i conti pubblici dopo l'ultimo decreto sono sotto stretto controllo», spiega il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas che aggiunge: «Il dato dell'Ocse sul Pil è confortevole e si avvicina alle nostre previsioni che confermiamo».

Secondo gli economisti dell'organizzazione con base a Parigi il Pil italiano quest'anno crescerà dell'1,5% per salire al 2,8% nel 2003 e restare intorno al 3% sino al 2007. A questo ritmo di crescita secondo l'Ocse corrisponderà un rapporto deficit-Pil dell'1,4% quest'anno e dell'1,3% il prossimo. Ovvie, quindi, le conclusioni: «L'obiettivo di bilancio del 2001 non è stato centrato e uno scostamento è probabile nel 2002. Nonostante il miglioramento della crescita nel 2003, è chiaro che un'azione aggiuntiva dovrà essere condotta se si vuole raggiungere il pareggio in quell'anno».

Ma all'unisono tutti gli esponenti del governo hanno nettamente smentito qualsiasi ipotesi di manovra correttiva. Gli economisti dell'Ocse analizzano anche il nodo fiscale: in relazione ai programmi del governo il rapporto segnala che «fare spazio per la progettata riduzione della pressione fiscale richiede misure strutturali che rimpiazzino risparmi una tantum» come sono considerate la cartolarizzazione delle giocate di Lotto e Enalotto.

Secondo l'Ocse è poi necessaria una seconda fase di riforme e l'organizzazione entra nel merito soprattutto del capitolo lavoro: «Le riforme del mercato del lavoro hanno aiutato l'occupazione a crescere nonostante gli choch esterni e portato ad un aumento della fiducia interna. Tuttavia gli effetti delle precedenti riforme potrebbero essere limitati, mentre le resistenze interne - è il riferimento all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, comunque mai nominato - potrebbero ritardare la messa in atto della necessaria prossima fase di riforme. E nonostante la marcata crescita il tasso di occupazione resta ancora basso e inferiore alla media Ue».

L'ennesima pagella arrivata ieri dall'Ocse non ha fatto spostare di un millimetro la posizione del governo italiano fermo nel ritenere non giustificato un allarme sui conti pubblici e men che meno il ricorso a «una manovra classica di correzione». Ieri a tener ferma la rotta, è stato il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, l'uomo che da sempre è deputato al controllo dei conti. «All'orizzonte non ci sono manovre, - ha spiegato - nè è in discussione l'obiettivo riconfermato del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2003. Non prevediamo scostamenti, o li prevediamo di entità assolutamente modesta».

Andrea Carli

DALLA PRIMA PAGINA

Conti pubblici: ci vuole la manovra correttiva

Il saggio della disoccupazione dovrebbe scendere, nel 2002, al 9,2% (era ancora pari al 10,6% del 2000), mentre sul piano dell'occupazione è in atto un trend positivo pure per quanto riguarda importanti aspetti qualitativi (incremento dei rapporti a tempo indeterminato, rafforzamento delle quote più deboli: la componente femminile e quella del Mezzogiorno).

Il tallone d'Achille del caso Italia resta l'andamento dei conti pubblici. Certo, l'Unione europea è ancora disposta a prenderci in parola e a giudicarci meno severamente della Germania e della Francia, ma continua ad ammonirci sull'esigenza di non abbassare la guardia sul versante delle riforme (del mercato del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale), senza le quali non sarà possibile ridurre la pressione fiscale in modo adeguato ad afferrare la ripresa. Se è vero, però, che il 2003 deve essere l'anno del pareggio di bilancio è altrettanto indubbio che il Belpaese si presenterà all'appuntamento con un disavanzo dell'1,3% e con un debito pubblico pari al 109,5% del Pil. Niente di drammatico: occorrerà però - lo hanno sottolineato Pedro Solbes prima, l'Ocse poi - una manovra correttiva dell'ordine di 16-17 miliardi di euro.

Il fatto è che nel 2003 devono succedere tante altre cose importanti: l'avvio di una robusta riforma tributaria, destinata a ridurre in modo consistente la pressione fiscale; la promozione del federalismo e, quindi, di un diverso rapporto, anche nella ripartizione delle risorse, tra Stato e Regioni; un forte impulso alla politica degli investimenti pubblici. Come si tengono insieme tali obiettivi, tutti condannati, per altro, a camminare sul tapis roulant del pareggio di bilancio? La ricetta del Governo è sempre la stessa: ci penserà il maggiore sviluppo a superare di slancio le difficoltà e le contraddizioni. Intanto, i provvedimenti di riforma marcano visita. La delega in materia di lavoro è teatro di una conflittualità molto aspra, dalla quale si potrà (forse) uscire solo grazie alla destinazione di maggiori risorse al riordino dei cosiddetti ammortizzatori sociali. In materia di pensioni non occorre scomodare osservatori malevoli; è sufficiente leggere la relazione tecnica predisposta dal Governo per avere conferma della mancanza di copertura finanziaria per l'unico aspetto di carattere strutturale - la decontribuzione - contenuto nel disegno di legge, tanto che gli oneri relativi dovranno essere reperiti in sede di legge finanziaria.

In sostanza, il problema è sempre lo stesso: se non si intacca la spesa corrente non vi saranno margini per ridurre il prelievo fiscale, per sviluppare gli investimenti, per agganciare stabilmente la ripresa. Via d'uscita indolori non ce ne sono più.

Giuliano Cazzola

La visita di Cisl e Uil da Tremonti fa infuriare la Cgil

ROMA Parallelo al capitolo conti pubblici il governo ha confermato la ripresa del confronto con le parti sociali subito dopo il primo maggio. E in attesa che i sindacati formulino una loro proposta i tecnici del ministero del Lavoro stanno limando i dettagli per la riforma degli ammortizzatori sociali.

Il clima resta comunque teso e anche un incontro riservato tenutosi a Montecitorio mercoledì mattina tra i segretari generali di Cisl e Uil Savino Pezzotta e Luigi Angeletti e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti non ha sortito particolari risultati, tranne la violenta irritazione della Cgil. Ma anche Pezzota e Angeletti, a quanto trapelato, sono usciti assai delusi dall'incontro. Tremonti non ha infatti scoperto se non assai parzialmente le carte sui piani di riforma del fisco, mentre ha sostanzialmente confermato le difficoltà del governo nel reperire fondi aggiuntivi per finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali. Una posizione giudicata assai negativamente da Cisl e Uil.

L'incontro segreto dell' altro giorno ha inoltre nuovamente complicato i rapporti all'interno del sindacato, anche se il segretario della Uil Angeletti ha assicurato che non ci sono strappi e la posizione dei sindacati sull'intera materi del welfare sarà messa a punto su basi comuni.

p. tav.

Cresce la preoccupazione sulla legge nel mondo finanziario per quanto riguarda regolamenti e soglia di patrimonio

Riforma bancaria: Fondazioni in allarme

ROMA Cresce la preoccupazione tra le Fondazioni bancarie sui regolamenti della riforma Tremonti inviati da pochi giorni al Consiglio di Stato per il parere obbligatorio. Ufficialmente i testi non sono ancora stati esaminati dal mondo delle Fondazioni ma qualche indiscrezione emerge al termine del consiglio Acri. I regolamenti sarebbero ancora più penalizzanti rispetto alla riforma inserita in finanziaria.

«I regolamenti non li ho e non li ho letti» afferma il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti interpellato al termine della riunione del consiglio dell'associazione che raggruppa le Casse di risparmio e la quasi totalità delle 89 Fondazioni italiane.

Il ministero di Via XX Settembre, si sottolinea con rammarico in ambienti Acri, non ha inviato in visione all'associazione, modificando una prassi consolidata, i testi dei regolamenti in concomitanza con l'invio al Consiglio di Stato.

I regolamenti però sono stati in ogni caso al centro della riunione. In particolare si è discusso del punto nodale della riforma riguardante la governance. La modifica della composizione degli organi di indirizzo che dovranno ora essere espressione al 70% degli enti territoriali e per il residuo 30% della società civile è ormai un punto fermo dell'articolato messo a punto da Via XX Settembre.

Chi ha visto i testi, però, aggiunge alcune indicazioni in particolare sulle Sgr. Dal regolamento che le disciplina deriverebbero molti problemi per la conferma dei patti di sindacato di alcune grandi banche nei quali partecipano le Fondazioni bancarie. Secondo una fonte interpellata il regolamento smonterebbe anche la Sgr di Sanpaoloimi-Cardine alla quale la compagnia San Paolo e le due Fondazioni azioniste di Cardine devono conferire quote paritetiche del 7,5% del capitale dell'istituto.

Altre conferme si ricevono, da chi ha visto i testi, sulla presenza di un'indicazione sulla soglia di patrimonio che le Fondazioni dovranno investire nelle infrastrutture, uno dei settori previsto dalla riforma.

Aol-Time Warner: perdite pari al Pil della Bulgaria

ROMA Aol Time Warner, il colosso dei media che ha comunicato i dati di bilancio, ha registrato la maggiore perdita trimestrale nella storia delle aziende americane, per un importo di 54,2 miliardi di dollari, una cifra che supera abbondantemente il prodotto interno lordo di un Paese come, ad esempio, la Bulgaria (46,23 miliardi di dollari secondo stime della Banca Mondiale aggiornate al 2001).

Tutto questo a causa di una maxi-svalutazione, per un importo corrispondente nella sostanza alla perdita stessa, che il gruppo è stato costretto a fare, per adeguare all' effettivo valore di mercato il proprio asset, precipitato in Borsa di ben il 74% da quando - nel gennaio 2000 - venne annunciato l'acquisto di Time Warner da parte di Aol.

A prescindere da quest'intervento straordinario, però, l'andamento dei conti del gigante dei media nel primo trimestre è stato positivamente valutato dagli analisti, al punto che attualmente il titolo è in progresso dell' 1,14% a Wall Street, a 19,52 dollari. Resta il fatto che Aol, almeno per ora, è passata in testa alla classifica delle società che hanno accusato il maggiore 'rossò nei conti trimestrali, superando Jds Uniphase.

MIBTEL

-1,243%
23593

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,944	11,115	Marengo Svizzero	60,940	66,110
Argento (per Kg.)	160,511	170,752	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	74,890	82,630	Marengo Belga	60,430	64,040
Sterlina (n.C.)	75,400	83,670	Marengo Francese	60,940	64,560
Sterlina (post.74)	75,400	82,630	Marengo Austriaco	60,430	64,040
Krugerrand	322,790	348,610	20 Marchi	74,890	79,530

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Alene (ind.Gen.)	2206,42	-0,468	Londra Eurotop 100	2750,58	-1,074	Singapore Straits T.	1727,42	-0,421
Dj Euro Stoxx	304,23	-1,317	Madrid Ibex 35	8171,1	-1,849	Stoccolma (aff.Gen.)	201,16	-0,721
Dj Euro Stoxx 50	3574,38	-1,415	Mosca	649,466	-0,688	Tokio Nikkey	11648,7	-0,207
Dublino	5111,59	-0,606	Nasdaq Comp (prov.)	1713,38	0,002	Vienna Atx	1314,5	-0,21
Francoforte Dax Xetrà	5054,41	-2,049	Neuer Markt Xetra	892,73	-2,549	Zurigo Smi	6591,8	-1,317
Lisbona	N.R.	0	New York (prov.)	9890,95	-0,394			
Londra	5197,5	-0,397	Seul Kospi	872,58	-4,708			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8969	Corona Norvegese	7,5850
Yen Giapponese	115,2700	Corona Danese	7,4339
Sterlina Inglese	0,6178	Dollaro Canadese	1,4032
Franco Svizzero	1,4647	Dollaro Australiano	1,6471
Corona Svedese	9,2307	Corona Estone	15,6466

DOLLARO
0,865%
0,8969

STERLINA
0,455%
0,6178

YEN
-0,138%
115,2700

TALLERO
0,062%
224,9638

KUNA
0,00%
7,421838

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,150	5,610	9,63
A.De Ferrari Rnc	3,070	3,070	0,00
A.S. Roma	2,815	2,895	-2,76
Acea	6,943	7,041	-1,39
Acegas	6,844	6,853	-0,13
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2680	0,2692	-0,45
Acque Potabili	13,500	13,500	0,00
Acquedotto Nicolay	2,360	2,360	0,00
Acsm	2,470	2,494	-0,96
Actelios	5,577	6,790	-3,14
Aedes	4,030	4,079	-1,20
Aedes Rnc	3,600	3,673	-1,99
Aem	1,878	1,902	-1,26
Aem Torino	2,314	2,309	0,22
Aeroporto Firenze	14,334	14,324	0,07
Air Dolomiti	12,134	12,260	-1,03
Alitalia	0,7995	0,8178	-2,24
Alleanza Ass	10,589	10,723	-1,25
Amga	1,045	1,052	-0,67
Amplifon	22,57	22,89	-1,40
Aquafil	1,433	1,433	0,00
Autogrill	13,058	12,891	1,30
Autostrada To-mi	8,243	8,142	1,24
Autostrade	8,848	8,884	-0,41
Ag.Mantovana	10,059	10,013	0,46
Bilbao Viz Arg	13,411	14,249	-5,88
Berg. Cv	22,37	22,21	0,72
Berg. Cv 04 W	0,4986	0,4939	0,95
Berg. Cv 1ge02	20,90	20,97	-0,33
C.Ind. 04 W	0,1155	0,1179	-2,04
C.Industria	9,355	9,470	-1,21
C.Cremona	10,755	10,638	1,10
Cintra	13,097	13,106	-0,07
Lodi	10,828	10,741	0,81
Novara	8,291	8,205	1,05
Verona E S.Gemi	14,071	13,828	1,76
Santander C.H.	9,850	10,083	-2,31
Banca Antonveneta	21,46	21,35	0,52
Banca Di Roma	3,006	3,119	-3,62
Banca Lombarda	11,473	11,380	0,82
Banca Profilo	2,430	2,503	-2,92
Banca Toscana	4,450	4,461	-0,25
Bancnet	1,040	1,054	-1,33
Barlogi	0,1689	0,1700	-0,65
Bayer	38,29	39,43	-2,89
Bayerische Vita	6,931	6,956	-0,36
Bca Carige	1,937	1,939	-0,10
Bca Fideuram	8,583	8,839	-2,90
Bca P.Milano	4,873	4,891	-0,37
Bca Pop Etruria	12,000	12,045	-0,37
Bca Pop Spoleto	6,650	6,516	2,06
Bco Chiavari	4,747	4,834	-1,80
Bco Desio Br Rnc99	2,105	2,105	0,00
Bco Desio E Brianza	2,893	2,906	-0,45
Bco Napoli Rnc	1,259	1,208	4,22
Bco Sardegna Rnc	9,667	9,783	-1,19
Beghelli	0,9015	0,9083	-0,75
Benetton	15,826	16,078	-1,57
Beni Stabili	0,6106	0,6159	-0,86
Biesse	4,166	4,257	-2,14
Bim	5,147	5,216	-1,32
Bim 04 W	0,4550	0,4550	0,00
Bipop Carire	2,002	2,077	-3,61
Bnl	2,577	2,588	-0,43
Bnl Rnc	2,462	2,767	-0,29
Boero Bartolomeo	9,400	9,400	0,00
Bon.Ferraresi	9,949	9,949	0,00
Bonaparte	0,8117	0,8226	-1,33
Bonaparte Rnc	0,8803	0,8803	0,00
Brembo	7,178	7,228	-0,69
Brioschi	0,2607	0,2640	-1,25
Brioschi 06 W	0,0451	0,0451	0,00
Bulgari	8,713	8,903	-2,13
Buzzi Unicem	9,465	9,463	0,02
Buzzi Unicem Rnc	7,849	7,849	0,00
C.M.I.	2,094	2,062	1,55
Calp	2,715	2,715	0,00
Caltagirone	4,892	4,890	0,04
Caltagirone Editore	7,578	7,622	-0,58
Caltagirone Rnc	4,499	4,660	-3,45
Camfin	4,270	4,322	-1,20
Campari	35,38	35,36	0,06
Carraro	1,502	1,533	-2,02
Cassa Risp Firenze	1,403	1,407	-0,28
Cattolica Ass	27,77	27,93	-0,57
Cembre	2,756	2,763	-0,25
Cementir	3,081	3,073	0,26
Centenari & Zinelli	1,430	1,430	0,00
Centrale Latte To	2,940	2,951	-0,37
Ceramiche Ricchetti	0,4936	0,5065	-2,55
Cir	1,334	1,334	0,00
Cirio Finanziaria	0,3058	0,3126	-2,18
Class Editori	3,599	3,694	-2,57
Coats Cucirini	0,9999	0,9952	0,47
Cofide	0,6457	0,6537	-1,22
Cred. Valtell 1ge02	8,306	8,348	-0,50
Cred.Bergamasco	15,900	15,999	-0,62
Cred.Valtellinese	8,779	8,801	-0,25
Credito Artigiano	3,195	3,245	-1,54
Credito Emiliano	7,454	7,452	0,03
Cremonini	1,753	1,768	-0,85
Crespi	1,215	1,209	0,50
Csp International	2,657	2,657	0,00
Dalmine	0,1984	0,2009	-1,24
Danieli	3,157	3,166	-0,28
Danieli 03 W	0,1410	0,1425	-1,05
Danieli Rnc	1,817	1,824	-0,38
De Longhi	5,598	5,491	1,95
Ducati Motor Hold	1,964	1,973	-0,46
Edison	8,353	8,416	-0,75
Emak	2,759	2,767	-0,29
Enel	6,648	6,723	-1,12
Eni	16,873	17,152	-1,63
Erg	4,471	4,490	-0,42
Ericsson	25,62	26,02	-5,00
Esaote	3,977	3,985	-0,20
Ferretti	3,804	3,863	-1,53
Fiat	13,598	14,462	-5,97
Fiat 07 W	0,5867	0,6313	-7,08
Fiat Priv.	9,880	10,406	-5,05
Fiat Rnc	9,634	10,038	-4,02
Filatura Di Pollone	1,200	1,200	0,00
Fin. Part 02 W	0,0905	0,0905	0,00
Fin.Part.	1,002	1,001	0,10
Finarte C.Aste	1,729	1,733	-0,23
Fincasa 44	0,3890	0,3890	0,00
Finmeccanica	0,9366	0,9572	-2,15
Fondiaria Ass	5,556	5,631	-1,33
Fondiaria Ass Rnc	4,468	4,494	-0,58
Gabetti Holding	2,660	2,696	-1,34
Garboli-conicos	0,8109	0,8109	0,00
Getron	4,317	4,384	-1,53
Gemina	0,9309	0,9484	-1,85
Gemina Rnc	1,196	1,185	0,08
Generali Ass	27,09	27,52	-1,56
Gewiss	4,487	4,510	-0,51
Giacomelli Spor Gro	2,246	2,276	-1,32
Gildemeister	4,330	4,333	-0,07
Gim	1,060	1,053	0,66
Gim Rnc	1,290	1,290	0,00
Gr.L'espresso	4,482	4,593	-2,42
Grandi Navi Veloci	2,201	2,197	0,18
Grandi Viaggi	0,8078	0,8160	-1,00
Granitifiandre	8,007	8,013	-0,07
Gruppo Coin	7,866	8,014	-1,85
Hdp	3,354	3,381	-0,80
Hdp Rnc	2,010	2,027	-0,84
I Viaggi Ventaglio	2,740	2,745	-0,18
Idra Presse	2,285	2,285	0,00
Ifi Priv	20,69	21,40	-3,32
Ifil	4,956	5,157	-3,90
Ifil Rnc	4,050	4,141	-2,20
Ima	11,265	11,334	-0,61
Imm. Lombarda 03 W	0,0136	0,0136	0,00
Immobiliare Lombard	0,1723	0,1782	-3,31
Immsi	0,8940	0,9046	-1,17
Impregilo	0,6915	0,6963	-0,69
Impregilo 03 W	0,1064	0,1062	0,19
Impregilo Rnc	0,6978	0,6808	2,50
Intek	0,4171	0,4221	-1,18
Intek Rnc	0,4100	0,4104	-0,10
Interbanca	20,15	20,04	0,55
Interpump Group	4,446	4,505	-1,31
Intesabci	3,627	3,637	-0,28
Intesabci 02 W	0,6764	0,6764	0,00
Intesabci Put 02 W	2,460	2,444	0,65
Intesabci Rnc	2,698	2,714	-0,59
Intesabci Rnc 02 W	0,5322	0,5407	-1,57
Inv Immobil Lomb	4,381	4,372	0,21
Ipi	4,006	4,017	-0,27
Irce	2,948	2,980	-1,07
It Holding	2,946	2,701	9,07
Italcementi	10,444	10,563	-1,13
Italcementi Rnc	5,557	5,560	-0,05
Italdesign Giugiaro	4,086	4,100	-0,34
Italgas	10,843	10,916	-0,67
Italmobiliare	42,11	41,84	0,65
Italmobiliare Rnc	24,21	24,19	0,08
Jolly Hotel	6,794	6,730	0,95
Jolly Hotel Rnc	13,273	13,273	0,00
Juventus F.C.	3,579	3,585	-0,17
La Doria	2,130	2,121	0,42
La Gaiana	1,274	1,251	1,84
Lavorwash	3,310	3,310	0,00
Linificio	1,281	1,281	0,00
Linificio Rnc	1,192	1,230	-3,09
Locat	0,7680	0,7680	0,00
Lottomatica	9,740	10,014	-2,74
Luxottica Group	22,63	22,49	0,62
Maffei	1,230	1,251	-1,68
Manuli Rubber	1,187	1,207	-1,66
Marangoni	2,385	2,318	2,89
Marcolin	1,709	1,691	1,06
Mariella Burani Fg	7,133	7,165	-0,45
Marzotto	10,729	10,801	-0,67
Marzotto Risp	10,610	10,609	0,01
Marzotto Rnc	8,257	8,142	1,41
Mediaset	9,472	9,682	-2,17
Mediobanca	11,559	11,780	-1,88
Mediolanum	9,563	9,977	-3,15
Meliorbanca	5,696	5,786	-1,56
Merloni	10,407	10,641	-2,20
Merloni Rnc	7,858	7,934	-0,96
Milano Ass	3,646	3,649	-0,08
Milano Ass 05 W	0,1565	0,1567	-0,13
Milano Ass Rnc	3,346	3,321	0,75
Mirato	4,769	4,789	-0,42
Mittel	3,600	3,629	-0,80
Mondadori	8,595	8,579	0,19
Mondadori Rnc	18,356	18,739	-2,04
Monrif	0,8446	0,8598	-1,77
Monte Paschi Siena	3,744	3,681	1,71
Montedison	2,521	2,486	1,41
Montedison Rnc	2,099	2,098	0,05
Montefibre	0,6604	0,6645	-0,62
Montefibre Rnc	0,7479	0,7479	0,00
Nav.Montanari	1,209	1,231	-1,79
Necchi	0,1855	0,1895	-2,11
Necchi 05 W	0,1252	0,1252	0,00
Necchi Rnc	1,143	1,141	0,18
Negri Bossi	2,802	2,772	1,08
Olcese	0,4720	0,4712	0,17
Olidata	2,706	2,710	-0,15
Oliv Ex Tec 04 W	0,1613	0,1685	-4,27
Olivetti	1,266	1,304	-2,91
Olivetti 02 W	0,8051	0,8122	-0,87
Olivetti 02 W	0,0526	0,0570	-7,72
Pagnossin	2,707	2,743	-1,31
Parmalat	3,840	3,796	1,16
Parmalat 03 W	1,257	1,221	2,95
Perlier	0,2075	0,2075	0,00
Permasteelisa	19,522	19,455	0,34
Pininfarina	23,03	23,40	-1,58
Pininfarina Rnc	21,59	21,89	-1,37
Pirelli & C.	2,829	2,899	-2,41
Pirelli & C. Rnc	2,750	2,784	-1,22
Pirelli Spa	1,644	1,686	-2,49
Pirelli Spa Rnc	1,765	1,783	-1,01
Poligrafici	1,338	1,374	-2,62
Premafin	1,600	1,580	1,27
Premuda	1,336	1,346	-0,74
Premuda Rnc	1,770	1,770	0,00
Ras	13,978	14,402	-2,94
Ras Rnc	13,565	13,795	-1,67
Ratti	0,8000	0,8000	0,00
Recordati	25,28	25,15	0,52
Reno De Medici	1,449	1,416	2,33
Reno De Medici Rcv	1,377	1,377	0,00
Richard Ginori 1735	1,290	1,297	-0,54
Rinascente	4,078	4,115	-0,90
Rinascente Priv	3,720	3,766	-1,22
Rinascente Rnc	3,620	3,625	-0,14
Risanamento Napoli	2,062	2,089	-1,29
Roland Europe	1,081	1,081	0,00
Rolo Banca 1473	18,757	19,140	-2,00
Roncadin	1,094	1,056	3,60
Rotondi Evolution	3,192	3,150	1,33
S.S.Lazio	1,714	1,720	-0,35
Sabaf	13,374	13,402	-0,21
Sadi	2,690	2,684	0,22
Saeco Group	2,917	2,750	6,07
Saes Getters	11,610	11,788	-1,51
Saes Getters Rnc	8,339	8,307	0,39
Sai	19,724	19,688	0,18
Sai Rnc	8,599	8,697	-1,13
Saiag	3,690	3,660	0,82
Saiag Rnc	2,502	2,502	0,00
Saipem	7,039	7,114	-1,05
Saipem Rcv	12,030	11,335	6,13
San Paolo Imi	12,686	13,014	-2,52
Savino Del Bene	2,783	2,878	-3,30
Schiapparelli 1824	0,1419	0,1427	-0,56
Seat Pag Gialle Rnc	0,6028	0,6142	-1,86
Seat Pagine Gialle	0,8290	0,8534	-2,86
Sias	4,408	4,331	1,78
Sirti	1,943	1,993	-2,02
Smi	0,5949	0,5990	-0,68
Smi Metalli Rnc	0,5898	0,5898	0,00
Smurfit Sisa	0,6900	0,7200	-4,17
Snai	4,114	4,221	-2,53
Snam Rete Gas	3,103	3,135	-1,02
Snia	2,113	2,109	0,19
Snia Rcv	3,250	3,242	0,25
Snia Rnc	2,096	2,133	-1,73
Sogefi	2,195	2,226	-1,39
Sol	2,043	2,053	-0,49
Sopaf	0,3180	0,3245	-2,00
Sopaf Rnc	0,2949	0,2943	0,20
Stayer	0,3990	0,3900	2,31
Stefanel	2,025	2,022	0,15
Stefanel Rnc	3,330	3,330	0,00
Stmicroelectronics	34,49	35,64	-3,23
T.I.M.	4,913	5,060	-2,91
T.I.M. Rnc	4,134	4,207	-1,74
Targetti Sankey	3,234	3,294	-1,82
Telecom Italia	8,868	9,076	-2,29
Telecom Italia Rnc	5,970	6,122	-2,48
Terme Acqui	0,3495	0,3523	-0,79
Terme Acqui Rnc	0,2611	0,2644	-1,25
Tod's Group	56,10	57,33	-2,15
Trevi Finanz Indust	1,764	1,766	-0,23
Unicredito	5,138	5,255	-2,23
Unicredito Rnc	4,401	4,541	-3,08
Unimed	1,927	1,875	2,77
Unipol	4,104	4,101	0,07
Unipol 05 W	0,1834	0,1841	-0,38
Unipol Priv	2,001	2,042	-2,01
Unipol Priv 05 W	0,1412	0,1463	-3,49
Verner Siber Gr	0,6288	0,6534	-3,76
Vianini Industria	2,123	2,170	-2,17
Vianini Lavori	4,733	4,766	-0,69
Vittoria Ass.	4,234	4,258	-0,56
Volkswagen	54,27	57,33	-5,34
Zignago	13,993	13,752	1,75
Zucchi	4,297	4,269	0,66
Zucchi Rnc	4,450	4,567	-2,56

NUOVO MERCATO

Acotel Group	32,61	32,93	-0,97
Aisoftware	6,984	7,105	-1,70
Alcol	5,322	5,460	-2,53
Art'e'	26,43	26,73	-1,12
Bb Biotech	66,17	67,63	-2,16
Biosearch Italia	15,958	16,177	-1,35
Ced It	21,15	21,33	-0,84
Cairo Communication	25,77	26,56	-2,97
Cdb Web Tech Invest	3,189	3,118	2,28
Cdc	10,024	10,231	-2,02
Chl	4,447	4,574	-2,78
Clo	6,863	7,193	-4,59
Dada	10,407	10,658	-2,36
Datalogic	11,320	11,364	-0,39
Datamat	8,199	8,258	-0,71
Data Service	52,58	53,05	-0,89
Digital Bros	5,685	5,791	-1,83
Dmail.It	5,966	6,016	-0,83
E.Biscom	42,19	43,21	-2,36
Eplanet	1,264	1,322	-2,87
Eplanet 1 02 W	0,2745	0,2931	-6,31
Eplanet 2 03 W	0,2759	0,2917	-5,42
Eplanet 3 04 W	0,2751	0,2919	-5,76
El.En.	11,862	11,986	-1,03
Engineering	27,06	27,12	-0,22
Esprinet	15,525	15,776	-1,59
Euphon	23,51	24,10	-2,45
Fidia	9,414	9,700	-2,95
Finmatica	15,239	15,628	-2,49
Freedomland Itn	10,016	9,999	0,17
Gandalf	5,129	5,169	-0,77
Gandalf 04 W	0,6891	0,6913	-0,32
Inferentia Dnm	14,289	14,696	-2,77
I.Net	71,76	72,23	-0,65
It Way	8,483	8,662	-2,07
Mondo Tv	34,41	35,04	-1,80
Novuspharma	33,39	33,35	0,12
On Banca	29,10	29,69	-1,99
Opengate Group	12,814	13,118	-2,32
Cardnet Group	5,787	5,897	-1,87
Pol San Faustino	38,77	37,84	2,46
Prima Industrie	11,484	11,314	1,50
Reply	15,902	16,197	-1,82
Tas	34,97	35,38	-1,16
Tc Sistema	24,51	25,09	-2,31
Tecnodiffusione Ita	23,51	24,04	-2,20
Tecnodiffusione 04 W	1,718	1,763	-2,55
Tiscali	8,608	8,887	-3,14
Txt E-solutions	31,71	32,26	-1,70
Vitaminic	18,874	19,071	-1,03

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alento Primo Re	9,116	0,26
Alento Re	8,022	-0,4
Arca Az.	11,790	0,12
Arca Azioni It.	20,336	0,1
Bilanc Az It.	4,965	-0,1
Capitalgest Previdenza	19,890	0,05
Centrale Crescita It	-	-
Centr Az. It	7,363	0,3
Eurizelle Fon It.	23,995	0,13
Eurizelle Fon Sm Cap	12,602	0,22
Fidemme It.	15,830	0,27
Fondi Azioni It.	12,781	0,14
Fondi Tiziano	16,560	0,11
Fonditalia Az. It.	4,649	0,11
Fondigest It.	18,070	0,04
Fonditalia It.	14,815	-
Fondspino Indice	14,610	0,11
Gam Suisse Az It.	12,780	0,07
Genio Az. It	13,976	0,09
Gestielle Az It	6,676	0,26
Gestielle Azioni It.	12,777	0,16
Gestielle Mid Cap It.	4,334	0,49
Gesticonsult Az It.	-	-
Gestiform Azioni It.	-	-
Gestione It.	21,359	0,16
Gestigest It.	4,087	0,2
Gestielect It.	13,077	0,18
Gestielle It.	19,369	0,26
Gestielsel P.M.I.	14,077	0,48
Gestitalia Eq It.	11,357	0,26
Gestivalcapital	17,649	0,16
Gestielle It.	15,364	-0,08
Gestifondi Az It	14,720	0,2
Gestimond Piazza Affari	11,149	0,11
Gestiobbligazioni	12,126	0,09
Gestitrading Az. It.	5,121	-
Gestnord Az.	-	-
Gestnord Azionario	-	-
Gestnord Azionario Etico	-	-
Gestnord Piazza Affari	20,170	0,14
Gestnord Sel Cat A	92,450	-0,23
Gestnord Stock Manag	13,920	0,36
Leonardo Multi	8,800	0,22
Leonardo Small Caps	8,629	0,29
Linea Az.	20,377	0,14
Nextam P Az It.	5,012	0,12
Nextra Az It. Din	18,097	-
Nextra Az Pmi It.	4,488	-
Nextra Azioni It.	12,703	-
Nextra It. Index	4,359	-
Nextra Piazza Affari	9,562	-
Nextra Az It.	12,085	0,16
Nextra Crescita Az	15,114	0,21
Nextra It Eq Risk	17,767	0,1
Nextrade Az.	13,370	0,16
Nextra Az.	5,853	0,17
Nextra Small Cap It.	5,736	0,37
Nextra Indice It	11,794	-
Nextra Capital	-	-
Nextra It.	-	-
Nordmerica Az It.	5,041	0,3
Nordfondo Az It.	6,228	0,08
Nordcapital	22,566	0,24
Nordfinanza Az.	9,333	0,25
Normo It Crescita	16,445	0,21
Noricum	12,384	0,21
Novigest Az It.	31,010	0,23
Novigest Sel Az Ita	4,245	0,35
Novigest Sm Cap Ita	4,361	0,51
Novinvest It Eq Index	13,238	-
Nuovo	19,192	0,26
Obiettivo Az It.	29,139	0,17
Obiettivo Opp It.	4,739	0,21
Optimonia C Az It.	11,953	0,16
Optimonia Sel Az It Cl A	17,485	0,19
Optimonia Sel Az It Cl B	17,474	0,21
Optimvalcredit Crescita Cl A	14,186	0,2
Optimvalcredit Crescita Cl B	14,168	0,22
Orion Az.	11,586	0,17
Orizzonte Az.	19,762	0,18
AZ. AREA EURO		
Alpha Eurostoxx	4,967	-0,63
Arca Az.	9,575	-0,42
Arca Az.	15,642	-0,05
Arca E.M.U.	11,591	-0,64
Bipielle Fon Az	11,402	-0,64
Bipielle Fon Medit	14,391	-0,26
Bpu Euro	5,117	-0,91
Capitalfino Az.	14,100	-0,69
Capitalfino Euro Value	5,620	-0,71
Capitalfinn Gequity	4,320	-0,41
Capitalgest Eq Euro	-	-
Capitalgest Eq Europe	10,681	-0,58
Capitalgest Euro Cyclic	9,197	-0,36
Capitalgest Euro Defen	9,568	-0,22
Capitalgest Euro Fin	8,805	-0,56
Capitalgest Eurostoxx	5,148	-0,54
Capitalgest Euro	5,253	-0,77
Capitalgest Az Euro Din	13,441	-
Capitalgest Europa Index	4,361	-
Capitalgest Az Euro	4,487	-0,47
Capitalgest Euro Innovation	-	-
Capitalgest Upper Europe	251,710	-0,36
Centrale Az Euro	4,976	-0,56
Centrale French Index	681,909	-0,55
Centrale German Index	540,962	-0,3
Centrale Italo Euro	17,043	-0,68
Centrale Optimonia C Az Area E	4,585	-0,22
Centrale Optimonia C Az N.Vi Mkt	5,410	-0,77
Centrale Az Mk Eu Cl A	9,309	-0,76
Centrale Az Mk Eu Cl B	9,303	-0,64
Centrale Eurostoxx 50	5,296	-0,75
AZ. EUROPA		
Arca Az Europa	4,167	-0,67
Arca Azioni Europa	10,598	-0,43
Arca Fre Euroazioni	3,797	-0,16
Arca Fre Eurozioni	5,734	-0,3
Arca Fre Europa	-	-
Bipielle Fond Conv Eur	4,110	-0,24
Bipielle Fond Europa	7,100	-0,27
Bipielle Fond Immme Europa	13,587	-0,35
Bipielle Fond Immme Iniz Europa	5,115	-0,08
Bipielle Fond Regina Europa	8,415	-0,26
Bpu Az. Europa	4,338	-0,37
Capitalgest Europa	7,233	-0,3
Capitalgest Pe Europa	21,097	-
Centrale Convest Az.	9,596	-0,22
Centrale Az Europa	9,442	-0,17
Centrale Nuovi Mercati	1,492	-0,33
Centrale Az Europa	3,325	-0,48
Centrale Valez Europa	5,491	-0,87
Centrale Consulti Az Europa	-	-
Centrale Europa Eq	-	-
Eptafund 2000	17,474	-0,36
Fondigest Az Europa	23,418	-0,18
Fondinvest Orizzonte Europa	6,734	-0,22
Fondinvest Europa	19,371	-0,19
Fondo 90 Europa	3,938	-0,35
Fondo 90 Europa	13,596	-0,25
Fondersel Eq Britain	9,576	0,26
Fondersel Pf Europa	-	-
Fondicri Az Europa	4,082	-
Fondicri Europa	4,470	-0,27
Fondicri Europa	12,988	-0,23
Fondicri Europa	9,624	-0,25
Fondicri New Market	5,139	-0,68
Fondicriopa Stock	5,265	-0,57
Fondtrading Az. Europa	5,132	-
Gestielle Europa	-	-
Gestielle Europa	-	-
Gestifondi Europa	-	-
Gestifuture Europa	12,509	-0,37
Investitori Europa	5,032	-0,44
Laurin Eurostock	3,842	-0,28
Mc Euraz Europa	3,947	-0,2
Nextam P Az Europa	4,998	-0,06
Nextra Az Eur Growth	3,316	-
Nextra Az Europa Din	19,959	-
Nextra Az Europa Lte	12,323	-
Nextra Az Europa Value	4,134	-
Nextra Az Eurotop	4,262	-
Nextra Az Pmi Europa	6,403	-
Nextra Azioni Europa	6,667	-
Open Fund Az Europa	3,954	-0,2
Optima Europa	3,443	-0,32
Prime Europa	-	-
Prime Funds Europa	-	-
Putnam Europe Equity	9,028	-0,24
Quadrifoglio Az Europa	14,565	-0,25
Res Europe Fund	16,237	-0,42
Res Lux Eq Europe	42,877	-0,44
Roloeuropa	9,968	-0,27
Romages Az Europa	13,350	-0,3
Rominvest Brit Ind Gbp	6,990	0,43
Rominvest Swiss Ind Chf	20,271	0,14
Sai Europa	11,166	-0,21
Sanpaolo Europe	8,935	-0,3
Symphonia Ms Europa	5,171	-0,15
Unicredit Az

Puoi averla con un piccolo **extra.**

Arriva **KataWeb Extra,** il meglio di Internet ad un prezzo minimo.
Servizi **extra,** contenuti **extra,** mail box **extra:** scoprili subito su **www.extra.kataweb.it.**

Vuoi una casella di posta con 50MB, per ricevere gli allegati più pesanti? Puoi averla con Kataweb Extra. Vuoi la possibilità di mandare contemporaneamente a tantissimi numeri i tuoi messaggi SMS? Puoi averla con Kataweb Extra. Vuoi dati, confronti, grafici in tempo reale per sapere tutto sulla Borsa? Puoi averli con Kataweb Extra. Vuoi le ultime news via mail o cellulare, curate dai professionisti dell'informazione? Puoi averle con Kataweb Extra. Vuoi il grande sport raccontato minuto per minuto? Puoi averlo con Kataweb Extra. Vuoi il pacchetto Gold, che offre tutti questi servizi più l'accesso all'edizione in edicola e all'archivio di Repubblica? Puoi averlo con Kataweb Extra. In altre parole: vuoi il meglio di Internet? Da oggi puoi averlo. Ma solo con Kataweb Extra.

KataWeb eXtra

PINGUENTE Prime valutazioni dopo il disastro ecologico verificatosi martedì quando 22 mila litri di gasolio sono finiti nel fiume

Più di un mese per risanare il Quieto

Grazie alle barriere, nessun pericolo che la macchia nera arrivi al mare

Due le imprese impegnate: evitato l'inquinamento dell'acqua potabile

Continueranno a lungo le operazioni di pulizia delle acque del Quieto. (Foto Glas Istre)

PINGUENTE Tempi lunghi per il risanamento del corso del fiume Quieto inquinato dai ventiduemila litri di gasolio per riscaldamanento, fuoriusciti martedì pomeriggio dal serbatoio che alimenta la caldaia della scuola elementare «Vazmoslav Grzalja» di Pinguente. Le operazioni di bonifica dureranno non meno di quaranta giorni. Lo ha detto ieri il vicedirettore del servizio di emergenza dell'Istituto nazionale per le questioni idriche Stepan Kamber, dopo un secondo sopralluogo dell'area colpita dalla catastrofe ecologica. La marea nera, che, prima di riversarsi nel fiume, ha invaso la rete fognaria di Pinguente e percorso le viscere carsiche, si estende per almeno cinque chilometri, nel centro-nord dell'Istria, nei pressi delle terme di Santo Stefano. Non esiste il rischio che la chiazza oleosa arrivi fino al mare. Le spiagge, dunque, sono salve.

Evitato l'inquinamento dell'acqua potabile a Pinguente. Salvo anche il depuratore delle acque di scolo. Il sistema di canalizzazione della cittadina invece è ancora inquinato. Inoltre, corrono serio pericolo i pesci e la fauna in genere. «Puliremo tutto in cinque giorni, una settimana al massimo - ha precisato Kamber - ma per la bonifica completa dei cinque chilometri del Quieto ci vorrà appunto più di un mese». Intanto, in queste ore i tecnici delle ditte specializzate «Ind-Eko» e «Rijeka-Tank» di Fiume, stanno continuando l'opera di risanamento. La situazione è sotto controllo, visto che le barriere galleggianti sono riuscite pienamente nel loro compito: arginare l'avanzata del combustibile. Barriere in terra sono state innalzate anche alle terme di Santo Stefano. Per recuperare il gasolio vengono usate solo delle pompe aspiranti. Non è possibile intervenire con i solventi per non compromettere ulteriormente l'equilibrio biologico e l'ecosistema del Quieto.

Ieri mattina ha compiuto una ricognizione lungo le rive del fiume anche il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic, accompagnato dal sindaco di Pinguente Josip Flego. Jakovcic ha messo le mani avanti per quanto riguarda le responsabilità: «E' preoccupante il fatto che le strutture pubbliche in Istria, quali la Scuola elementare di Pinguente, sia ancora dotate di impianti di riscaldamento a dir poco obsoleti». La perdita del serbatoio incriminato sarebbe da imputare innanzitutto al logorio del tempo. Infatti, si tratta di un'installazione vecchia di decenni. Comunque, sarà l'inchiesta a stabilirlo.

Italo Banco

Operazione sbagliata all'ospedale di Isola: il chirurgo si è dimesso

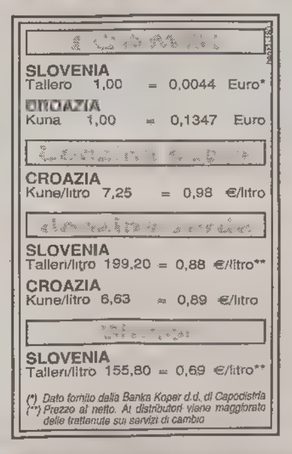
ISOLA Il dottor Duilio Peroša, il chirurgo che martedì scorso ha operato per errore la mano sana di un bimbo di tre anni ricoverato all'ospedale di Isola, si è dimesso dalla funzione di responsabile del reparto di chirurgia del nosocomio. Lo ha annunciato ieri la direzione ospedaliera che ha però preferito astenersi dal rivelare se nei confronti del medico verranno presi dei provvedimenti disciplinari interni.

Ricordiamo che il caso, scoperto dalla madre del piccolo, è attualmente al vaglio di due diverse commissioni interne istituite dall'ospedale i cui rapporti verranno successivamente sottoposti agli esami del ministero sloveno della Salute e del consiglio direttivo dell'ordine dei medici. Il medico aveva peraltro ammesso subito le proprie responsabilità.

I genitori del piccolo Patrik, che ora dovrà subire un nuovo intervento per rimuovere un ingrossamento delle tendini sulle dita della mano sinistra, hanno già avviato negoziati con la dirigenza ospedaliera per ottenere un risarcimento dei danni.

CRIKVENICA Inquietante episodio di violenza gratuita contro un gruppo di ragazzi in gita scolastica nella località turistica quarnerina

Studenti tedeschi picchiati dagli skinheads



CRIKVENICA È stato uno di quegli attacchi a sorpresa, violento, pauroso. Un gruppo di 6-7 sconosciuti, armati di mazze da baseball, si avventano sulle loro vittime, una dozzina di giovani tedeschi che in quel momento — è mezzanotte – stanno rientrando dalla spiaggia, dirigendosi verso il loro albergo. Qualche attimo prima era tutto un allegro vociare, risate spensierate di giovani in vacanza. Poi le urla di ragazzi terrorizzati e di balordi, i colpi sordi che arrivano a segno, il pianto isterico delle ragazze. E accaduto nella notte a cavallo tra martedì e mercoledì scorsi a Crikvenica, la nota località di villeggiatura quarnerina. A essere attaccati sono stati dodici giovani di Jena, città tedesca, giunti a Crikvenica per una gita della durata di un paio di giorni. Si tratta di alunni di una scuola media superiore, tutti di 17 anni d'eta, al centro di un episodio di violenza che non potranno mai dimenticare. Tre di essi sono stati ricoverati in ospedale con lesioni giudicate non gravi dai medici, fatta eccezione per un ragazzo che ha avuto la frattura scomposta del setto nasale, colpito in pieno da una mazza di legno.

A tre giorni dalla grave vicenda, a Crikvenica ci si chiede che cosa abbia potuto scatenare tanta e tale violenza. I tedeschi hanno giurato e spergiurato alla polizia di non aver avuto alcun atteggiamento ostile o provocatorio verso la popolazione del posto, dicendo inoltre di non conoscere gli assalitori. «Possiamo comunque assicurare che si trattava di skinheads – questa la deposizione di una ragazza tedesca – le loro teste erano rapate, vestivano magliette stracciate e stivaloni color nero». Le forze dell'ordine hanno fermato diverse persone, sospettate di aver partecipato al pestaggio verificatosi in via Mazuranic, nelle vicinanze dell'albergo Omorika.

Per la cronaca va detto che il gruppo di studenti, una cinquantina, alloggiava all'hotel Ad Turres e ieri hanno lasciato Crikvenica per tornarsene a casa. La portavoce della questura fiumana, Marjana Kulas, si è limitata a dire che le indagini sull'inquietante episodio sono in pieno svolgimento e che non appena se ne saprà di più verrà convocata una conferenza stampa. Sia come sia, per l'immagine turistica di Crikvenica è un gran brutto colpo.

POLA Nuovo polo creditizio in Croazia

Fusione di tre banche tra cui quella Istriana per farne una «Nova»

POLA In Croazia sta per nascere la «Nova Banka», un nuovo grosso polo bancario di riferimento per tutto il Paese. I rappresentanti croati del colosso finanziario britannico «Charlemagne Capital Fond Ltd», con sede nelle isole centroamericane Cayman, società che controlla i pacchetti di maggioranza della «Istarska Banka - Banca Istriana» di Pola, della «Sisacka Banka - Banca di Sisak» e della «Dalmatinska Banka - Banca della Dalmazia», hanno dato il via libera alla fusione per incorporazione di questi tre istituti, approvando i termini alla base del progetto di aggregazione. La fusione, per diventare operativa, dovrà attendere ancora uno o due mesi. La «Banca Istriana» verrà dunque scorporata, e confluirà nel nuovo soggetto bancario Nova Banka, sede centrale a Zagabria e uffici amministrativi a Pola.

Banca Istriana, la sede.

Il progetto di scissione dell'attività dei tre istituti bancari, con la seguente nascita del nuovo gruppo, è stato annunciato da Branka Kuzmanovic, portavoce della Charlemagne Capital per la Croazia, che al completamento dell'aggregazione sarà direttrice dell'ufficio Pubbliche relazioni e informazioni di Pola. «La nostra nuova società - ha spiegato - intende conquistare il dieci per cento del mercato finanziario croato». E ha aggiunto: «L'operazione prevede per ora lo scorporo di tre banche, l'Istriana, la Sisacka e la Dalmatinksa. In un secondo tempo, magari tra due anni, convoglierà nel neonato gruppo finanziario anche la Dubrovacka Banka di Ragusa, di cui siamo proprietari».

«Comunque - ha precisato la Kuzmanovic - la perdita del nome non comporterà alcuno stravolgimento di gestione delle quattro banche. In sostanza, per i risparmiatori non dovrebbe cambiare nulla». Già sul tavolo i nomi dei futuri vertici di Nova Banka. Secondo indiscrezioni direttore sarà Davorka Jekir della Sisacka, mentre i due vice arriveranno entrambi dalla zaratina Dalmatinska. A bocca asciutta dunque l'Istriana di Pola.

Ricorderemo infine che nella primavera del 2000, la Banca Istriana fu duramente colpita da una pesante crisi finanziaria, e la chiusura forzata dei suoi sportelli mise in ginocchio buona parte dell'economia istriana. L'istituto di credito istriano venne salvato dalla «Regent Europe» di Londra, proprietaria della «Charlemagne Capital Ltd».

i.b.

Concerto a Trieste della vincitrice del «Premio Marizza»

TRIESTE Raluca Stirbat, giovane pianista romena vincitrice della quinta edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università popolare di Trieste, in collaborazione con il Conservatorio «Tartini» e la famiglia Marizza, si è esibita all'Auditorium del Revoltella di Trieste. Il concerto è stato organizzato in collaborazione con la Cappella civica triestina. All'inizio della serata ha preso la parola il presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, che ha sottolineato come il Premio «Marizza» riesca a mettere in luce le capacità dei giovani talenti dell'Est europeo: il Premio è infatti aperto ai paesi di Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria. Raimondi ha ricordato la grande figura di Stefano, giovane funzionario dell'Upt, «una persona moralmente squisita, cui il premio intende rendere onore rinnovandone nel tempo la memoria».

La ventisettenne pianista ha eseguito con tocco impeccabile le Fantasie in do minore KV 475, la Sonata in do minore KV 457 di Mozart e la Sonata in si minore di Liszt, con cui Raluca Stirbat ha vinto la quinta edizione del Premio «Marizza», una sonata piena del fuoco e della passione tipica del periodo romantico lisztiano, cui la pianista ha aggiunto una notevole dose di energia e forza espressiva soprattutto nei virtuosismi delle scale cromatiche a ottave. Infine un bis: lo studio di Liszt intitolato «La leggerezza».

Isola, sgominata una banda che sfruttava le prostitute

ISOLA D'ISTRIA Sette persone denunciate per sfruttamento della prostituzione dopo un'operazione condotta congiuntamente dalle polizia di capodistria, Isola e Pirano. Si tratta degli isolani, V.F. di 43 anni, che organizzava il giro, di F.V. 23 anni, L.V. e K.B. entrambi di 37. La polizia ha reso note soltanto le iniziali degli indagati. Gli ultimi due ingaggiavano le ragazze, soprattutto straniere, come ballerine nei locali notturni gestiti da V.F. costringendole però ad avere rapporti sessuali a pagamento con i clienti. Il costo era di 22 mila talleri (circa 97 euro) se avveniva nei locali, di 34 mila (146 euro) se avveniva «fuori sede».

A rimpinguare le file delle giovani prostitute ci pensavano B.N. 46 anni di Maribor e K.E., 32 anni, cittadina slovacca. Coinvolto pure un croato, C.G., 32 anni, che avrebbe fatto entrare illegalmente le ragazze in Slovenia via mare. Questi, prima di farle sbarcare, avrebbe sequestrato loro i passaporti per garantirsi la loro «fedeltà». Poi avrebbe consegnato donne e documenti al «capo», V.F..

Denunce e arresti sono partiti dopo un paio di blitz dei poliziotti istriani in alcuni night club che hanno colto sul fatto le ragazze mentre si intrattenevano dentro o nelle immediate vicinanze dei locali con i clienti.

Quattro degli indagati sono finiti in carcere, ma le indagini continuano e si preannunciano altre denunce.

red

le canzoni del secolo

con IL PICCOLO

da sabato 27 aprile
in edicola il Cd n. 11

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano

E' acquistabile il solo giornale a 0,90 €

MOONLIGHT SHADOW
Mike Oldfield
SOUL FOOD TO GO (SINA)
Manhattan Transfer
SOMETHING
Martha Reeves & The Vandellas
SATISFACTION
Otis Redding
GET UP STAND UP
Peter Tosh
WHEREVER I LAY MY HAT (THAT'S MY HOME)
Marvin Gaye
I WILL SURVIVE
Gloria Gaynor
THAT'S THE WAY (I LIKE IT)
Kc & The Sunshine Band
LET ME GO
Heaven 17
MY WAY
Sid Vicious
REGINELLA
Roberto Murolo
SAMPA
Caetano Veloso
I GIARDINI DI MARZO
Eugenio Finardi
DREAM A LITTLE DREAM OF ME
Ella Fitzgerald & Louis Armstrong
MINNIE THE MOOCHER
Cab Calloway

Parla l'industriale udinese che voci insistenti davano come possibile candidato della Cdl alla presidenza della Regione nel 2003: «Troppo impegnato con azienda e basket»

Edi Snaidero: «Io l'anti-Illy? Ho già rifiutato»

«Mi hanno chiesto di entrare in politica mesi fa: ipotesi inverosimile. Per Tondo ho grande considerazione»

MAIANO Una vittoria della creatura di famiglia a Treviso, sul campo della capolista del campionato di basket Benetton, stampa i sorrisi negli uffici di Maiano. Ma una trasferta a Treviso può anche essere un primo motivo di riflessione sui problemi per l'economia del Nordest. Edi Snaidero, amministratore delegato e direttore generale del gruppo leader europeo nelle cucine componibili, presidente della squadra di pallacanestro udinese, nonché mancato avversario di Riccardo Illy nella corsa per la presidenza della Regione nel 2003 («Me l'hanno chiesto tempo fa - dice nel corso di questa intervista - ma ho rifiutato»), racconta: «Sono andato a vedere la partita in automobile; sono partito per tempo e ho deciso di non prendere l'autostrada. Cimpello-Gemona, poi Pordenone, Conegliano, Treviso. Era domenica pomeriggio, nessun camion sulla strada, eppure ci ho messo più di due ore. Pazzesco».

C'è più amarezza che veleno nelle parole di Snaidero: «Non voglio mettermi contro nessuno - anticipa -, i guai di oggi dipendono dalla mancanza di pianificazione del passato. E la burocrazia rende tutto più difficile». Snaidero è rilassato. Alle spalle ha una settimana «super». Milano, Fiera del mobile: 70 mila persone visitano lo stand Snaidero. Udine: il terzo premio Rotary «Obiettivo Europa» va a Edi Snaidero, «in considerazione degli alti meriti da lui conseguiti come esempio di attuazione di una strategia innovativa, che ha consentito all'azienda una straordinaria crescita ed espansione internazionale». «Nessuna sorpresa, molta soddisfazione - dice il direttore generale dell'azienda friulana -: il fatto di aver costruito una federazione di società europee nel settore delle cucine ci dà un vantaggio nei confronti dei competitor. Un management transnazionale è un valore aggiunto che ci consente di proseguire nella crescita».

La ripresa, annunciata qualche giorno fa proprio a Udine anche dal ministro alle Attività produttive Marzano, non è uguale per tutti. Infrastrutture carenti, burocrazia, energia troppo cara. Che cosa frena di più oggi l'economia del Friuli Venezia Giulia?

Se ci si dovesse «sparare» ogni volta che si pensa a un'autostrada che non c'è, a un treno che non passa, alla corrente che costa più che altrove, non otterremmo tanti risultati positivi. L'imprenditore della regione ha sempre dimostrato di sapersi arrangiare. Sa essere creativo, riesce ad adattarsi e a ribaltare anche le situazioni più negative, anche quando la politica, e accade spesso, non sta al suo passo. Se serve fantasia, la mettiamo in campo.

«Qui da noi lo sviluppo deve fare i conti con una viabilità "africana". Corridoio 5: la battaglia a Bruxelles non è persa»

Ma neanche la fantasia può inventare una strada se una strada non c'è...

È vero. Una cosa è arrangiarsi, un'altra è trovarsi tagliati fuori dalle grandi vie di scorrimento. Se siamo in Europa, dobbiamo essere protagonisti soprattutto dal punto di vista logistico.

Il ritardo è grave?

Molto. Spesso rischio di perdere l'aereo perché arrivo in ritardo all'aeroporto di Mestre. Il Nordest è una delle aree più industrializzate d'Europa, ma ha una viabilità «africana». E l'inquinamento aumenta. Quando gli ambientalisti si oppongono alle infrastrutture, non si rendono conto che fanno loro stessi del male all'ambiente.

A Udine, da Marzano e dal sottosegretario Antonione sono arrivate rassicurazioni, eppure il Corridoio 5 sembra allontanarsi. Quella del governo italiano a Bruxelles è davvero una battaglia persa?

Non lo so. Però, per mia diretta esperienza in Germania e in Francia, alcuni atteggiamenti forti del governo hanno restituito all'Italia un certo rispetto. All'estero sanno che il nostro Paese è comunque strategico per l'Europa e questo potrebbe essere un motivo in più per non considerarla una battaglia persa.

L'industriale udinese Edi Snaidero. (Anteprima)

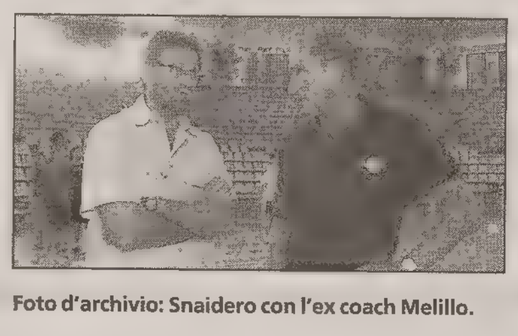


Foto d'archivio: Snaidero con l'ex coach Melillo.

L'opposizione in Regione chiama il presidente Tondo a «bivaccare davanti alla porta del Consiglio dei ministri sino a che non gli venga fornito un impegno scritto della priorità dell'opera». L'ultimo di tanti attacchi alla maggioranza. Lei che giudizio dà della giunta Tondo?

Ho una grande considerazione per il presidente. È un piccolo imprenditore che si è dato alla politica con grande serietà e concretezza. Ma, come chiunque oggi amministri nel pubblico, si trova di fronte a meccanismi che ne limitano la reale capacità d'intervento. Quando poi interviene, si trova davanti i fuochi di sbarramento della burocrazia.

Un fuoco di sbarramento per le imprese pare essere l'articolo 18. Come ha vissuto la giornata di sciopero generale, il 16 aprile?

Alla Snaidero negli uffici c'erano tutti, in fabbrica nessuno. Ma già il giorno dopo si lavorava per recuperare il tempo perso. Questione di attaccamento all'azienda: investiamo molto sulle risorse umane e sulla formazione delle persone; le coinvolgiamo, anche economicamente, nella condivisione degli obiettivi e incassiamo i vantaggi di avere uno splendido rapporto con i collaboratori e anche con il sindacato. Lo sciopero non ha trovato la nostra opposizione.

«Nesis: l'idea era buona, l'errore è stato legarla a un unico partito. Lavoro: con la flessibilità l'occupazione cresce»

La questione non tocca un'azienda grande come la Snaidero. Ma più in generale?

È stato travisato lo spirito della modifica, sorvolando sul fatto che a partecipare alla costruzione della revisione della normativa sul lavoro c'erano tecnici non solo di area Centrodestra. L'obiettivo è trovare una flessibilità aggiuntiva che permetta lo sviluppo. Un sistema più flessibile, come accade in Inghilterra e negli Stati Uniti, porta occupazione e ricchezza.

Ma in un sistema più flessibile chi lavora è preoccupato...

Partiamo da un presupposto: un imprenditore che non investe nei suoi collaboratori, la vera risorsa dell'azienda, non è un buon imprenditore. Nessun datore di lavoro intelligente può volere il licenziamento del personale.

Con il Veneto condividete i problemi della viabilità. E il resto?

Abbiamo mentalità simili e gli stessi obiettivi. C'è tutto l'interesse a collaborare per non essere relegati ai confini di un'Europa dell'est che deve ancora svilupparsi.

Ma Nesis è stato un errore? L'hanno bacchettata un po' tutti...

Se si spiegano le necessità di quest'area alla politica, aggiungendo suggerimenti sulle priorità, non credo si debba parlare di iniziativa sbagliata. Non mi pare si tratti di lobby, se c'è stato un errore è stato quello di legarla a una parte politica. Resta però la validità dell'idea di chiedere alla politica di rispondere alle nostre esigenze. A un imprenditore non interessa il colore di chi governa, ma solo che i problemi vengano risolti.

In definitiva, se la bandiera non funziona, la si cambia...

È così. Non per opportunismo, per il bene dell'economia.

A proposito di bandiere. Le è stato chiesto di abbracciarne una?

Sì, ma la risposta è stata negativa. Mesi fa ero stato indicato come l'anti-Illy. Ipotesi inverosimile.

Perché?

Ho delle responsabilità importanti nella mia azienda, sono impegnato nello sport. Non ne avrei il tempo e quindi non si pone neppure la questione. È positivo che un imprenditore si occupi di politica, ma solo se ha la possibilità di dedicarle un impegno adeguato.

È un no definitivo?

Per ora sì. E poi sono troppo giovane per fare politica.

Marco Ballico

Finanziati i primi dieci progetti di cooperazione internazionale

Dalla Regione un piccolo aiuto alla lotta alla povertà più nera

TRIESTE Zone povere, anzi per lo più poverissime, dove l'unica risorsa sono le proprie braccia e la propria volontà, il «domani» - forse - dei figli e la voglia di non mollare. Sono aree dell'Africa, del Sud America, ma anche più vicino a noi, nelle regioni balcaniche, lungo la costa mediterranea e in Medio Oriente, che vivono estremi disagi materiali e sociali e dove solo le associazioni di volontariato e la «mano pubblica» sentono il dovere/bisogno o hanno la reale possibilità di intervenire. Voluta, all'unanimità, dalle forze politiche del Consiglio regionale, trova ora, per la prima volta realizzazione, la legge regionale 19/2000, con l'approvazione da parte della giunta dei primi dieci progetti di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale e la contestuale messa a disposizione di complessivi 247 mila euro, circa 480 milioni di lire.

Risorse che serviranno a supporto di attività svolte da associazioni pubbliche e private del Friuli Venezia Giulia, per «contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile, alla lotta contro la povertà, alla solidarietà tra i popoli ed alla democratizzazione dei rapporti internazionali».

A queste iniziative la Regione può partecipare sino al 60% del costo totale, dopo che ciascun progetto è stato positivamente valutato dal Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo (formato da esperti, tecnici e da rappresentanti delle autonomie locali e della stessa amministrazione del Friuli Venezia Giulia) e che in globale prevedono una spesa vicina ai 900 mila euro, oltre 1,7 miliardi di lire.

I progetti selezionati dalla Regione vengono a riguardare gran parte delle tematiche individuate dalla legge. Si va, in Europa, dal programma della Caritas di Gorizia, per l'organizzazione e la gestione di corsi di prescolarizzazione e di doposcuola per oltre cento bambini rom a Topana (in Macedonia), allo sviluppo di una rete telematica culturale dell'Est Europa, per promuovere la democrazia e lo sviluppo sostenibile delle città, che vede il coinvolgimento dell'Isig di Gorizia con le Università di Klagenfurt, Bihac (Bosnia-Erzegovina), Babes-Bolyai (Romania) ed Eotvos Lorand (Ungheria), nonché l'attivazione di un portale web dedicato alle possibilità di sviluppo turistico e agricolo-biologico delle comunità locali dell'area bosniaco/croata Una-Sana da parte della cooperativa «Commercio alternativo».

Passando, poi, attraverso il progetto proposto dal Cism di Udine con gli atenei di Udine e Trieste e alcune università giordane, egiziane, marocchine e siriane per la formazione di giovani ricercatori e docenti in materia informatica, il programma regionale appoggia finanziariamente in Africa l'intervento della cooperativa sociale «Il mosaico» di Gorizia nella regione di Bouakè, Costa d'Avorio, per il reinserimento sociale e lavorativo (nell'artigianato edile e in agricoltura) per persone affette da malattie mentali, e la campagna di sostegno scolastico e formativo a Koudougou (Burkina Faso), in favore di un'ottantina di giovani da avviare al lavoro nei settori agricolo e dell'allevamento, da parte dell'associazione Cvcs di Gorizia.

Un campo nomadi rom nella penisola balcanica.

Le iniziative selezionate riguardano Paesi vicini come la Macedonia, ma pure sudamericani e del Medio Oriente

Sempre con l'aiuto della Regione, Ipsia Trieste e Cevi Udine saranno quindi impegnate in Brasile, rispettivamente nella città di Recife e in alcune località dello Stato del Minas Gerais. Ipsia formerà una trentina di operatori sociali da impiegare poi per l'avvio di corsi di formazione professionale, mentre il Cevi incentiverà i processi di trasformazione e commercializzazione, coinvolgendo soprattutto donne e giovani, nell'agrosilvicoltura.

Infine, l'Accri Trieste svilupperà un progetto socio-sanitario per la cura e la prevenzione dell'alcolismo e dell'abuso di droghe tra i campesinos (il 67% dei giovani fa uso quotidiano di alcol) della regione del Maule, in Cile, e il Comune di Casarsa si prefigge di proseguire le già avviate attività di assistenza sociale, sanitaria ed economica a favore della parrocchia di San José Obrero, nella città di Quito, capitale dell'Ecuador.

Scade il 15 maggio il termine per la presentazione delle tesi al concorso della Regione

Premi alle lauree localistiche

TRIESTE Scade il 15 maggio il termine per la consegna delle tesi di laurea per il concorso istituito dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per i laureati nell'anno accademico 2000-2001 negli atenei della regione.

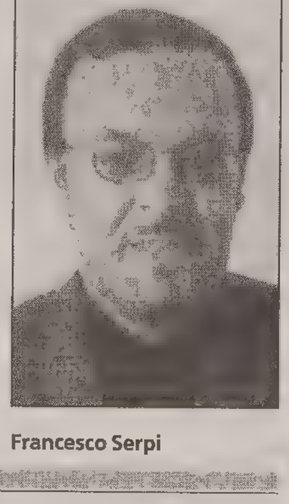
L'iniziativa intende premiare i lavori giudicati più meritevoli in tre argomenti: materie giuridiche di interesse regionale, storia della regione e materie economiche di interesse regionale.

L'iniziativa, come deciso l'altro giorno dall'Ufficio di presidenza, è stata confermata anche per il prossimo anno.

Nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza del Consiglio è stata anche autorizzata la stipula di una convenzione con l'Università di Trieste per l'adesione della biblioteca del Consiglio regionale al polo «Sbn», ossia il Servizio bibliotecario nazionale, al quale già aderiscono biblioteche pubbliche statali e di enti locali. Ciò consentirà di condividere, riorganizzare e potenziare i servizi agli utenti, privati cittadini e, in particolare, studenti universitari.

Serpi sulla zuffa in Consiglio: «Anch'io ho votato con Tondo»

TRIESTE Ancora strascichi della burrascosa seduta di Consiglio regionale che martedì notte ha portato faticosamente all'approvazione della «collegata» alla Finanziaria 2002. Francesco Serpi, ex An ora gruppo misto, ci tiene a precisare che lui, nella votazione sullo stralcio dell'articolo riguardante norme sul personale (che di fatto ha dato il via alla bagarre), si è schierato a fianco del presidente Tondo, a sostegno della proposta di stralcio dell'articolo «incriminato». «Ho votato come richiesto dal presidente - spiega - perché ritenevo ragionevole rinviare a un'approfondimento in commissione un argomento tanto delicato». Ma il nome di Serpi, nella «conta» riportata nell'articolo di ieri, ci è sfuggito: ecco la precisazione. Ricordiamo che in quell'occasione la maggioranza ha abbandonato il presidente Tondo e la proposta di stralcio è stata respinta; salvo poi essere recuperata tre ore più tardi, quando tutti si sono resi conto che l'articolo non sarebbe mai passato.



Francesco Serpi

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

Carceri: nessuna emergenza

«Le carceri del Friuli Venezia Giulia hanno problemi di sovraffollamento come molti altri penitenziari nazionali. In quanto agli organici di polizia, con gli ultimi concorsi sono state assegnate 3 unità a Pordenone, 17 a Tolmezzo, 11 a Trieste, 8 a Udine». Così il ministro della Giustizia, Castelli, ha risposto al senatore forzista **Giulio Camber** (collegio di Trieste) sulla «grave situazione» nelle case circondariali della regione e sulla necessità di ristrutturare alcuni penitenziari. A questo proposito il ministro precisa: 1) per il carcere di Udine è stata indetta gara d'appalto per oltre 7 miliardi di lire, mentre altri 10 miliardi sono in bilancio per il secondo lotto; 2) a Gorizia si sta procedendo alla ristrutturazione della terza sezione detentiva, mentre nel 2001 è stato ripristinato il servizio di sorveglianza esterna con telecamera fissa; 3) a Pordenone è prevista la costruzione di un nuovo istituto per il quale sono stati stanziati 25 miliardi di lire nel 2002 e altrettanti nel 2003; 4) a Trieste sono stati finanziati lavori per 8 miliardi e 750 milioni nel 91, per oltre un miliardo nel 96, per oltre mezzo miliardo nel 97 e per 6 miliardi nel 2001.

Soprintendenza «raddoppiata»

«Le soprintendenze regionali per i beni culturali devono avere sede nei capoluoghi di regione. Come mai in Friuli Venezia Giulia c'è la duplicazione degli uffici, per cui funzioni della Soprintendenza di Trieste vengono svolte nel cosiddetto "presidio territoriale" di Udine, in cui spesso opera lo stesso soprintendente?». Il quesito è stato posto al ministro per i Beni Culturali, Urbani, dal deputato di An, **Roberto Menia** (Trieste-Centro). «Esiste un provvedimento ministeriale che riconosce tale duplicazione?», Incalza il parlamentare. «Ed è vero che a Udine sono state concentrate quasi tutte le attività di natura tecnica, e in parte amministrativa?». «Ed è vero - insiste Menia - che sono stati aperti due diversi protocolli, uno a Trieste e uno a Udine, in materia di documentazione degli atti d'ufficio?». Un'organizzazione «singolare», secondo il deputato. Che sollecita un chiarimento ministeriale.

Un voto troppo lungo

«Il provvedimento che consente di votare anche il lunedì ci fa fare un passo indietro di otto anni. Speriamo almeno che serva contro l'astensionismo». E' toccato al leghista **Pietro Fontanini** (Cividale del Friuli) esprimere nell'aula di Montecitorio le «molte perplessità» del suo partito sul voto lungo. «Le operazioni di voto vengono svolte nelle scuole e il prolungamento provoca indubbiamente disagi alle famiglie - soprattutto per scuole materne ed elementari - e ha ripercussioni negative sui calendari scolastici e sulla continuità didattica», ha lamentato. «Auspichiamo che si esca da questa brutta abitudine di utilizzare sempre le scuole per svolgere le operazioni di voto». Una sola nota positiva, secondo Fontanini: le maggiori spese saranno «esclusivamente a carico dello stato e non a carico degli enti locali».

Casinò da liberalizzare

«Regolamentare il settore del gioco d'azzardo per moralizzarlo». È questo lo spirito del disegno di legge del diessino **Alessandro Maran** (Gorizia), all'esame - con altri analoghi progetti - della commissione Attività produttive.
Data la complessità della materia e i fallimenti registrati nelle passate legislature, si è deciso di nominare un comitato ristretto che avrà il compito di svolgere approfondimenti e predisporre un testo unificato. «Noi vogliamo colmare una grave lacuna che è quella di non aver ancora dato una risposta - a distanza di 16 anni - alla sentenza della Corte costituzionale sulla necessità urgente di un'organica regolamentazione della materia», ha spiegato Maran. «Noi siamo convinti che una presenza adeguata su tutto il territorio nazionale di case da gioco pubbliche, previste e controllate in base a una normativa rigorosa, ridurrebbe drasticamente il fenomeno delle bische clandestine». Maran ricorda anche l'importanza economica dei casinò: «20 nuove case da gioco vorrebbero dire almeno 6 mila dipendenti, mentre si possono prevederne 20 mila per il turismo», dice. «Le case da gioco sono fortemente promozionali per il turismo. L'esperienza europea dimostra che normalmente esse sono collocate in centri turistici medio-piccoli».

Sandra Miglioretti

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una licitazione privata, per la fornitura annuale di "Materiali vari per emodinamica e cardiologia interventistica", suddivisa in quarantasette lotti, per una spesa presunta complessiva di Euro 1.291.142,25.- IVA esclusa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98. Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 18.04.02, e potrà essere richiesto alla Struttura Complessa Approvvigionamenti Contratti dell'Azienda medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992794, oppure 3992789 - fax 040.3992779). Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 27.05.02

per il DIRETTORE GENERALE il DIRIGENTE INCARICATO *dott. Fabio Zimarelli*

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una licitazione privata, con procedura accelerata, per la fornitura di Defibrillatori impiantabili e relativi elettrocateteri, suddivisa in due lotti, per una spesa presunta complessiva di Euro 384.800,00.- IVA inclusa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98.

Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 18.04.02, e potrà essere richiesto all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992796, oppure 3992789 - fax 040.3992779). Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 03.05.02

IL DIRETTORE GENERALE *dott. Marino Nicolai*

ERdiSU TRIESTE Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste

ESTRATTO BANDO di GARA

L'E.R.DI.S.U. di Trieste - Salita Monte Valerio n. 3 - 34127 TRIESTE - tel 040.3595329 oppure 335 - fax 040.3595319 - indice una gara mediante il sistema della licitazione privata - procedura ristretta accelerata, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 23 D.Lgs 157/95, per l'affidamento del servizio di pulizia alle Case dello Studente e Uffici Amministrativi per un periodo di tre anni a decorrere dal 1 luglio 2002, ammontare presunto dell'appalto euro 650.000. Il termine ultimo (perentorio) per la presentazione delle domande di partecipazione per la gara suddetta è fissato per le ore 12.00 del giorno 23 maggio 2002. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente. Il bando integrale di gara è a disposizione delle Imprese interessate presso il predetto Ente. Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 23 aprile 2002

IL DIRETTORE *dott. Giuseppe DI ROSA*

Alle battute finali la trattativa scalo-vettore, martedì la presentazione ufficiale dell'intesa. Attivazione almeno parzialmente entro qualche settimana

Rotte verso Est, accordo tra Ronchi e Gandalf

Budapest, Varsavia e tre destinazioni in Romania. A Ovest subito il volo con Bruxelles, più avanti Parigi

Il piazzale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari non molla le rotte verso Est. Anzi, rilancia. L'avvio dei voli Minerva Airlines verso Budapest, Bucarest e Praga (che avrebbero dovuto vedere i primi decolli con l'orario estivo, e quindi con aprile) è sfumato? L'ipotesi di un intervento di Friulia attraverso l'ingresso della finanziaria regionale nel capitale sociale della compagnia del gruppo Mancuso oppure in quello di Gandalf Airlines è congelata? Bene: allora si cercano altre soluzioni per centrare l'obiettivo di fare dello scalo regionale un «mini-hub» verso i Paesi dell'Est europeo.

Contatti iniziati dopo il naufragio dell'operazione Minerva-Friulia. La linea con Praga «bruciata» dallo scalo di Venezia

La meta è dietro l'angolo. Con i velivoli di Minerva impegnati su altre rotte, a rispettare il recente accordo siglato con Alitalia, la scelta dei vertici della società aeroportuale non poteva che ricadere sul vettore con base d'armamento sull'aeroporto di Orio al Serio: Gandalf. La Spa ha offerto le rotte ai bergamaschi e questi stanno completando le loro valutazioni sull'operazione. Anche se nessuno si azzarda a confermare pubblicamente e a prendersi la responsabilità di un virgolettato, dietro le quinte arriva la conferma che l'intesa sarebbe in pratica raggiunta, tanto che una conferenza stampa sarebbe stata fissata per martedì. Come dire: i Dornier di Gandalf sono ormai pronti ad atterrare a Ronchi dei Legionari.

Qualche settimana fa era stato il direttore generale del vettore bergamasco, Bruno Azzalini, a sottolineare il grande interesse di Gandalf nei confronti dello scalo ronchese, con o senza Friulia. In questi giorni il management di Gandalf sta studiando l'offerta avanzata dalla società di gestione dello scalo: Se non ci saranno intoppi, già dalle prossime settimane Ronchi dei Legionari potrebbe essere collegato ad almeno alcune delle nuove destinazioni: Budapest, Varsavia e tre città della Romania dove forte è l'interesse degli imprenditori del Nordest, vale a dire Bucarest, Arad e Timisoara. Ipotesi, questa, già caldeggiata a più riprese dall'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi.

Non è tutto. La volontà di realizzare dei voli punto-punto con importanti mete europee sta per vedere un'imminente apertura del collegamento con Bruxelles; in un prossimo futuro, da Ronchi si potrebbe volare anche a Parigi.

Nulla da fare, invece, per la linea con Praga, già «bruciata» dal recente avvio di un volo dal «Marco Polo» di Venezia attraverso la Csa, in code-sharing con Alitalia.

L'avvio del pacchetto di voli dovrebbe essere facilitato dalla stipula di un contratto di «marketing strategico» (per promuovere le nuove linee) da 600 mila euro per sei mesi tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Gandalf. Il denaro proviene dai tre miliardi di lire che la Regione ha stanziato in Finanziaria 2002 a favore dello scalo e che di recente sono stati liquidati.

Luca Perrino

L'assessore ai Trasporti a Roma con i vertici delle Fs. Il nuovo collegamento salterebbe Mestre. Avvio previsto in dicembre

Trieste-Milano in treno risparmiando un'ora

TRIESTE Una stazione ferroviaria a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e l'istituzione di un nuovo collegamento rapido via rotaia tra Trieste e Milano. Sono i due progetti dei quali l'assessore alla Viabilità e trasporti del Friuli Venezia Giulia, Franco Franzutti, ha discusso l'altro giorno a Roma in un incontro con i vertici delle Ferrovie dello Stato.

La prima iniziativa è una soluzione transitoria, nell'attesa che il nuovo polo intermodale di Ronchi dei Legionari (una specie di «chimera» di cui si parla inutilmente da ormai più di vent'anni) diventi realtà; si potrebbe ottenere attraverso lo spostamento di una delle due stazioni ferroviarie di Ronchi dei Legionari attualmente esistenti di poco più di un chilometro: cosa tutt'altro che complessa.

«La realizzazione di una pensilina e di un sottopasso nei pressi dell'aeroporto - spiega l'assessore - renderebbero fruibile lo scalo da parte dei passeggeri dei treni provenienti dalle tre province della regione, Trieste, Udine e Gorizia». Un collegamento via rotaia potrebbe risultare assolutamente agevole e interessante, e incrementare l'utilizzo del treno per i collegamenti da e per l'aeroporto, oggi oggettivamente resi più difficili dalla distanza che dev'essere coperta tra la stazione ferroviaria e lo scalo.

Il viaggio in treno Trieste-Milano ora dura 4 ore e mezzo.

Un investimento da un milione di euro, di cui si farebbero carico le Fs, di rapida realizzazione e che in nulla pregiudicherebbe il ben più consistente progetto relativo all'intermodalità: «È necessario però - spiega ancora Franzutti - che tutti i soggetti interessati, siano d'accordo», e l'assessore cercherà quindi di ottenere quanto prima la disponibilità degli enti locali e della Provincia di Gorizia.

Sempre di collegamenti, ma in questo caso di lunga percorrenza, si è ancora discusso tra l'assessore e i vertici di Fs: il tratto Trieste-Milano. Tra le due capitali, quella assicurativa e quella finanziaria, c'è un costante interscambio, oltre che di informazioni, anche di persone. Anche a Udine e a Pordenone c'è chi evidenzia questa come una necessità. Ma l'offerta delle Ferrovie dello Stato oggi si limita a un treno in partenza alle 6.09 da Trieste che, attraversando il nodo di Mestre, si dirige a Ovest raggiungendo Milano dopo 4 ore e 46 minuti di viaggio. Un servizio «fuori mercato» per tempi di percorrenza e per orari di arrivo e partenza.

Franco Franzutti

«Noi abbiamo delle tracce non utilizzate - spiega Franzutti - e non considerate nemmeno dal Veneto, e un itinerario che evita l'ingresso a Venezia utilizzando la Pordenone-Treviso e da qui la tratta Treviso-Vicenza e quindi la Vicenza-Milano. Se ipotizziamo una partenza da Trieste alle 7 o alle 7.30 del mattino con un intercity regionale che si ferma solo nei tre capoluoghi di Gorizia, Udine e Pordenone, e che quindi si lancia nelle corsie di traffico senza ulteriori soste, possiamo prevedere l'arrivo a Milano alle 10.30 o alle 11. Il che significa che da Pordenone a Milano ci sono poco più di due ore di viaggio, da Udine due ore e mezzo, tre da Gorizia, tre e mezzo da Trieste». Lo stesso treno ripartirebbe poi alle 19 oppure 19.30 per raggiungere il capoluogo del Friuli Venezia Giulia tre ore e mezzo più tardi.

Franzutti: «Poi porteremo rapidamente le rotaie fino accanto all'aeroporto»

Il progetto ha raccolto l'interesse immediato delle Ferrovie: andrà ora verificato con le direzioni territoriali per valutare orari, flussi di traffico, per raccordare le tracce. L'assessore è fiducioso. «Credo - conclude - che il progetto potrebbe incontrare l'interesse dei passeggeri».

Salvo imprevisti, il nuovo intercity potrebbe essere operativo con l'introduzione dell'orario invernale dei treni, e quindi dal prossimo mese di dicembre.

e.d.g.

Laguna sull'orlo della crisi, l'assessore all'Ambiente promette contromosse. Il «giallo» degli avvisi di garanzia

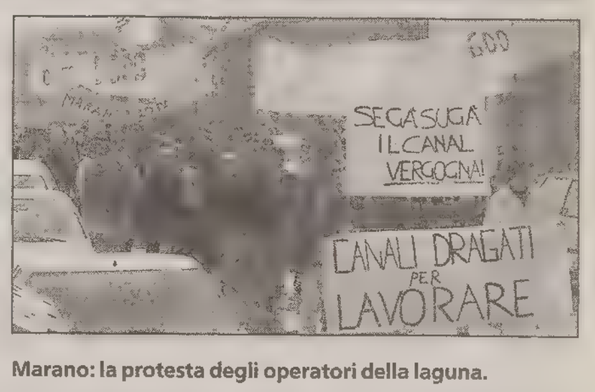
Ciani: «Sui dragaggi è tutto in regola»

SAN GIORGIO DI NOGARO Aleggia l'ombra degli avvisi di garanzia sull'operazione-dragaggi in laguna, e sullo sfondo, all'indomani degli espressivi slogan di protesta dei pescatori maranesi e degli operatori turistici di Aprilia Marittima (oltre un migliaio di famiglie col fiato sospeso), la preoccupazione si mescola ancora all'attendismo. Perché finchè non saranno chiariti la portata dell'inchiesta e le eventuali contestazioni, è difficile pensare alle possibili contromisure.

Certo è che l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, dopo aver promesso di «portare a Marano» l'intera commissione preposta alla gestione dei dragaggi «per toccare con mano le difficoltà e i complessi meccanismi che sovrintendono agli interventi sulla laguna», la dice chiara: «Non vedo altre vie d'uscita a questa emergenza. L'ordinanza firmata dal presidente Tondo, che intendeva essere una misura-tampone per quest'anno, è stata "costruita" con il ministero dell'Ambiente. Approvata all'unanimità. La condizione d'urgenza che oggi pare demolita dagli ambientalisti, ha una sua legittima ragione d'essere. Ne ho parlato con il ministro proprio ieri (mercoledì, ndr): l'urgenza c'era e continua a sussistere. Il tutto è stato concertato anche assieme ad Azienda sanitaria, Arpa, Comune e Provincia. Vedremo i contenuti del provvedimento della magistratura. Ma non staremo a guardare». Come a dire: si prepara una possibile impugnazione contro il sequestro degli impianti al Consorzio dell'Ausa-Corno, «a partire dai motivi che attendiamo di conoscere».

Ciani precisa altresì che la recente visita dei carabinieri «è avvenuta alla direzione regionale della Viabilità. Non mi risulta che abbiano acquisito alcunchè. Al momeno la Regione non ha ricevuto comunicazioni o quant'altro».

Né il commissario, osserva l'assessore, potrà servire a «scavalcare le procedure: la richiesta, effettuata già una ventina di giorni fa dal presidente Tondo contestualmente allo stato di emergenza, serve piuttosto a garantire una gestione ambientale d'alto profilo. E stiamo parlando di un'ipotesi nel mentre gli ambientalisti stanno fronteggiando a colpi di ricorso al Tar il commissariamento della Burgo di Tolmezzo. Se queste sono le strade, siamo proprio all'anarchia».



Marano: la protesta degli operatori della laguna.

Ciani ricorda altresì che, in parallelo ai dragaggi «d'urgenza» è aperta anche la via legata all'estensione del cosiddetto «Protocollo Venezia» alla laguna di Grado e Marano per un approccio globale e mirato alla problematica: «Tuttavia, anche in questo caso - conclude - il progetto delle barene è da ritenersi pressochè impraticabile». Intanto i sindaci sono sul chi vive. La stagione ormai è alle porte.

l.b.

Una singolare proposta di legge di Cisilino e Dal Mas (Forza Italia) propone la creazione di un albo professionale

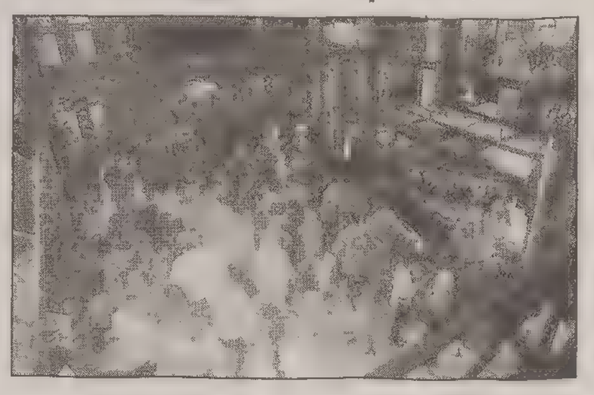
E il «buttafuori» diventa forza dell'ordine

Il leader della categoria: «Probabile che il testo passi, la Cdl ci appoggia»

TRIESTE Li chiamano «buttafuori» e ogni locale notturno ormai non può più fare a meno della loro «assistenza» per bloccare le iniziative dei clienti riottosi, impasticcati, bevuti o attaccabrighe.

Ora i «buttafuori» si sono riuniti in associazione professionale e hanno chiesto alla Regione di regolare attraverso una legge la loro attività e la loro «formazione». Altrettanto sta accadendo in tutta Italia dove nei fine settimana lavorano per la tranquillità e la sicurezza dei locali notturni dalle 30 alle 40 mila persone. Bicipiti bene in vista. prontezza di riflessi, reazioni istantanee ma anche capacità di persuasione. Nelle notti si dispiega agli ingressi e all'interno delle discoteche un piccolo esercito, anzi un serie di «compagnie» che un tempo si sarebbero dette «di ventura». Sono variamente reclutate, organizzate, addestrate. Ora è venuto il momento di fare chiarezza e dar loro un assetto, una serie di regole di comportamento e uno stipendio.

«Il buttafuori non esiste più. Ora ci chiamiamo operatori di sala addetti ai servizi di tutela» spiega Bruno Padelletti, titolare dell'agenzia «New operator» di Udine cui fanno riferimento un centinaio di professionisti della sicurezza e dell'assistenza. L'idea di varare un albo professionale, congiunta a quella di istituire corsi di formazione, si è fatta largo negli ultimi mesi e ora due consiglieri regionali hanno presentato una proposta di legge su questa materia in Consiglio regionale.



Una discoteca, abituale luogo di lavoro dei «buttafuori».

La bozza, che prevede corsi di formazione, punta al loro utilizzo nelle manifestazioni in cui ci sia folla

Il documento firmato da Adino Cisilino e Franco Dal Mas entrambi di Forza Italia, porta la data del 19 aprile; dovrebbe essere discusso entro un paio di mesi.

«La nostra - spiega Cisilino - è una proposta che si ripromette di tutelare i frequentatori e i gestori dei locali, ma anche gli organizzatori di fiere, sagre, spettacoli sportivi, sale da ballo e da bingo, aree commerciali e manifestazioni dov'è previsto un particolare afflusso di pubblico. Le forze dell'ordine come carabinieri e polizia hanno compiti diversi e più gravosi e non possono essere onnipresenti. Al contrario i disturbatorti e i teppisti non mancano. Ecco perché abbiamo presentato questa proposta. Pensiamo al futuro , alla sicurezza della gente comune...La spesa non dovrebbe essere alta. Qualche decina di milioni per uno studio di fattibilità. Poi potremo decidere i con cognizione di causa».

«Non siamo armati nè con bastoni, nè con coltelli, nè con altro» precisa Bruno Padelletti. «La nostra forza è rappresentata dalla fermezza e dall'addestramento a capire cosa sta accadendo. Non abbiamo divise ma dalle nostre magliette è chiaramente visibile chi siamo. Scritte e simboli lo certificano. Da anni cerchiamo di dissuadere gli ubriachi a mettersi al volante. Spesso avvisiamo i genitori che il loro figlio ha bevuto troppo o ha preso un farmaco. Meglio venirlo a recuperare nel locale. Per gli spacciatori non c'è invece scelta: li consegnamo alla polizia. Comunque il nostro lavoro non si fermerà ai locali. E' prevista, come già accade, una forma di controllo sugli stadi. La nostra agenzia tempo fa ha lavorato per la Triestina calcio ma anche ha salvaguardato anni addietro un comizio di Umberto Bossi. Ricordo un collega napoletano che è uscito dall'aula perché non riusciva a digerire certe tesi del senatur. Comunque nostro compito precipuo è quello di tutelare le persone, i clienti, chi si vuol divertire senza rischio. Il guadagno è di quattro. quattro milioni e mezzo lordi al mese. Non vogliamo fare concorrenza ai vigilantes perché il nostro lavoro è a diretto contatto con la gente mentre il loro è puntato indirizzato a sovegliare aree, stabilimenti, banche. L'approvazione della legge la riteniamo probabile perché siamo appoggiati dal Centro-destra».

Claudio Ernè

Un elicottero salva due alpinisti caduti in quota sul Sernio

FORNI AVOLTRI Due alpinisti carnici sono stati recuperati nel primo pomeriggio di ieri su una parete del monte Sernio, in Carnia, dagli uomini del Soccorso alpino di Forni Avoltri. Uno dei due, che era caduto e non riusciva più a muoversi, ha riportato lievi traumi e la lussazione di una spalla.

I due alpinisti - Sergio Liessi e Ugo Miu - erano impegnati nell'apertura di una nuova via di arrampicata su una torre di Pradaneit, quando uno di loro è caduto. Ricevuta la richiesta di soccorso, si è alzato in volo un elicottero del 118, che ha calato con un verricello gli uomini del Soccorso alpino, i quali hanno dapprima raggiunto l'infortunato, trasportandolo all'ospedale di Tolmezzo; quindi, sono ritornati sulla montagna per recuperare anche il compagno di cordata. Alle operazioni, che si sono concluse intorno alle 16, ha collaborato il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo.

IN BREVE

Apre la rassegna nei padiglioni fieristici

Radioamatori, hi-fi in auto e novità dell'elettronica Pordenone diventa showroom

PORDENONE Pordenone Fiere ospita da oggi a domenica la 37.a Fiera nazionale del Radioamatore, elettronica e la settima edizione di Hi-Fi car, uno degli appuntamenti più attesi in ambito Triveneto. 200 espositori, 25 mila metri quadrati di superficie occupata, 30 mila visitatori provenienti da tutta Italia e dai Paesi esteri contermini sono il biglietto da visita di questa rassegna. Per l'occasione Pordenone Fiere apre il nuovo padiglione 5 offrendo al pubblico un look espositivo rinnovato: nel padiglione 1 (aperto solo domani e domenica) troverà collocazione il settore del disco d'epoca - vinile, cd, rarità, memorabilia - con espositori da tutta Italia; Germania, Austria e Slovenia; i padiglioni 2, 3, 4, 5 ospiteranno il comparto radiantistico, elettronico, informatico, mentre nei padiglioni 6, 7, 8 e in area esterna verranno collocati gli espositori dell'hi-fi car, della telefonia e del multimedia. La fiera del Radioamatore oggi e domani potrà essere visitata dalle 9 alle 18.30; mentre domenica l'orario di apertura sarà dalle 9 alle 18.

Sarà Veronelli a fare il primo brindisi a Buttrio inaugurando la 70.a rassegna regionale dei vini

TRIESTE Verrà inaugurata oggi alle 18 a Buttrio la settantesima Fiera regionale dei vini. Alla cerimonia ufficiale parteciperanno l'enologo Luigi Veronelli, il direttore e il presidente delle Città del vino Paolo Benvenuti e Paolo Saturnini. Oltre alla fiera, ci saranno anche i concorsi enologico, dell'olio d'oliva e del formaggio Montasio. A villa Di Toppo Florio, cuore della manifestazione, sono stati definiti anche gli ultimi dettagli dell'edizione dei record. Questi i numeri: 194 aziende in rappresentanza di tutti i consorzi Doc della regione con un incremento del 49% rispetto alla scorso anno; 804 campioni di vino in concorso, selezionati da 244 esperti suddivisi in 61 commissioni; dei vini in gara, il 60% dei rossi e il 68% dei bianchi sono stati ammessi al banco d'assaggio avendo ottenuto un punteggio minimo assegnato loro dalle commissioni di valutazione. Alle 19.30 è prevista l'apertura dei banchi d'assaggio, degli stands e delle mostre collaterali; poi, fino al 5 maggio, un fitto programma di appuntamenti: manifestazioni sportive, iniziative culturali, convegni e spettacoli musicali.

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Remigio Sferch

Lo annunciano la moglie LELLA, DARIO con GABRIELLA e ANDREA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 27 aprile, alle ore 11.30 da via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori Trieste

Trieste, 26 aprile 2002

Affettuosamente vicina a LELLA.
- FRANCA

Trieste, 26 aprile 2002

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, ELSA e figli.

Trieste, 26 aprile 2002

XL ANNIVERSARIO

MONSIGNOR

Francesco Sferco

da Parenzo

MARCO

Trieste, 26 aprile 2002

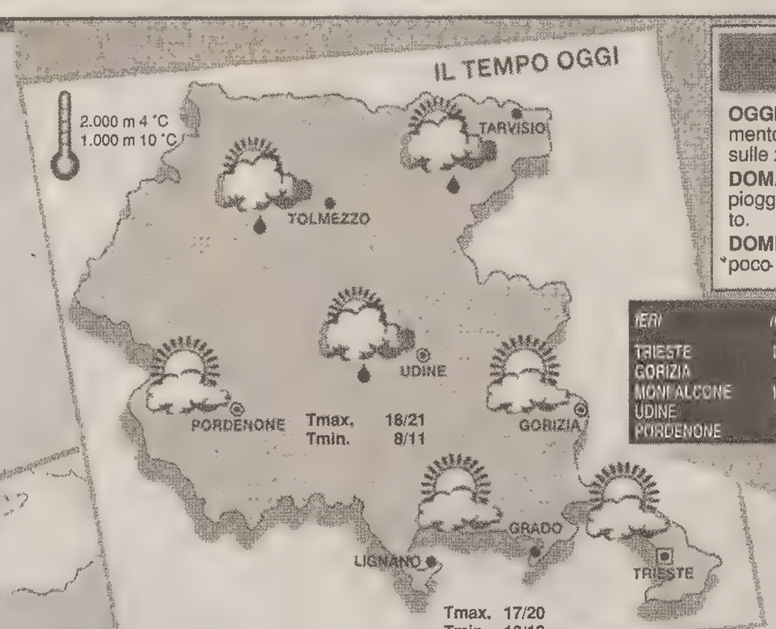
VI ANNIVERSARIO

Mario Luin

La moglie, le figlie, lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 26 aprile 2002

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	37	C. DEL CAPO	12	23	MANILA	22	33	SAN FRANCISCO	10	16
BANGKOK	26	38	C. DEL MESSICO	9	28	MIAMI	21	29	SANTIAGO	4	18
BOGOTA	11	19	DUBLINO	8	12	MONTEVIDEO	12	20	SAN PAOLO	19	32
BOSTON	4	10	FRANCOFORTE	8	16	MONTREAL	0	11	SEOUL	9	19
BRUXELLES	6	21	HONOLULU	22	29	MOSCA	14	23	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	4	17	JOHANNESBURG	9	26	NEW YORK	4	11	SYDNEY	16	25
BUENOS AIRES	10	19	LA PAZ	np	np	PECHINO	9	16	TEL AVIV	14	24
CARACAS	22	31	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	21	33	TOKYO	9	16
CHICAGO	1	12	LOS ANGELES	13	21	S. PIETROBURGO	4	17	WASHINGTON	6	19



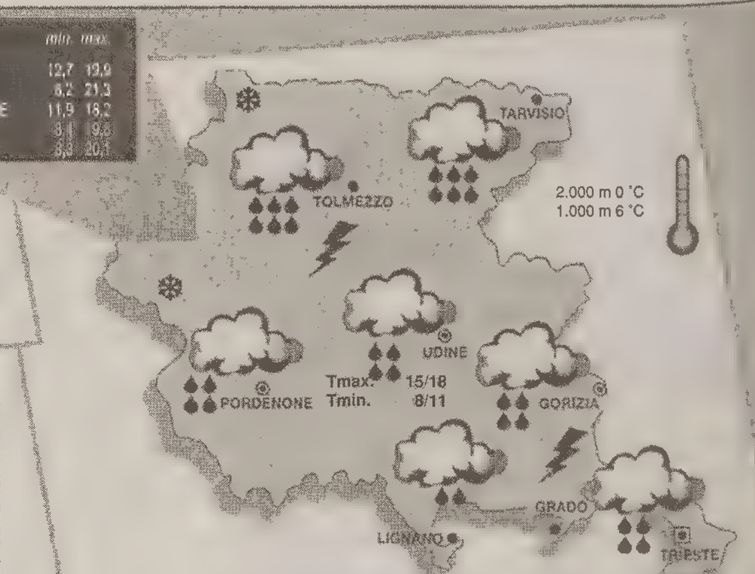
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 aprile 2002

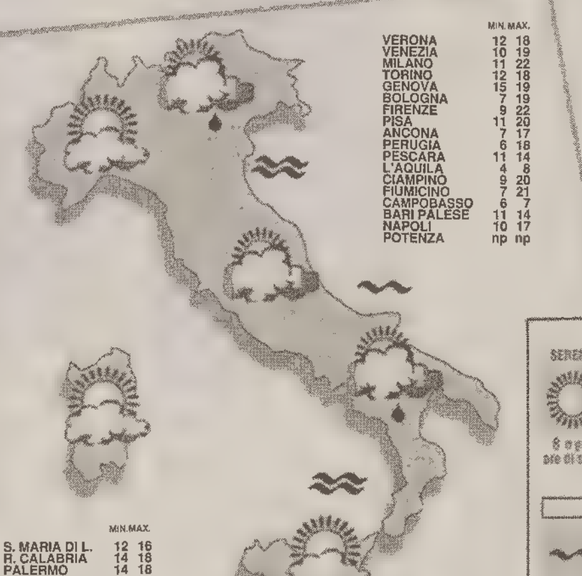
OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in prevalenza variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità; saranno possibili delle piogge anche temporalesche specie sulle zone montane e prealpine.

DOMANI (attendibilità 60%). In giornata cielo in prevalenza coperto con temporali e piogge abbondanti, intense sulle zone prealpine. In serata tendenza al miglioramento.

DOMENICA. Al mattino possibili piogge residue, in seguito miglioramento con cielo poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,7	19,9
GORIZIA	6,2	21,3
MONFALCONE	11,9	18,2
UDINE	8,1	19,8
PORDENONE	8,8	20,1





	MIN.	MAX.
VERONA	12	18
VENEZIA	10	19
MILANO	11	22
TORINO	12	18
GENOVA	15	19
BOLOGNA	7	19
FIRENZE	9	22
PISA	11	20
ANCONA	7	17
PERUGIA	6	18
PESCARA	11	14
L'AQUILA	4	8
CIAMPINO	9	20
FIUMICINO	7	21
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	11	14
NAPOLI	10	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	14	18
MESSINA	13	14
CATANIA	8	18
CAGLIARI	14	19
ALGHERO	9	22

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE — **FRONTE**: caldo, freddo, occluso

A alta — B bassa

TEMPERATURA

VENTO

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Dal pomeriggio, piogge a carattere sparso interesseranno il Triveneto e restanti zone alpine e prealpine. Le precipitazioni risulteranno nevose a quote intorno ai 2300 metri e, localmente, potranno assumere anche carattere temporalesco. Al Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme. Al Sud e Sicilia, nuvolosità variabile, a tratti intensa, che potrà dar luogo a locali residue piogge o temporali sull'isola, Calabria, Basilicata e Puglia, più probabili durante la prima parte della giornata.

In aumento nei valori massimi al centro-Nord; stazionaria al Sud.

Deboli di direzione variabile, con tendenza a disporsi da S-O sulle regioni settentrionali.

Mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio sud-occidentale; poco mossi i restanti mari.

SERENO 8 o più ore di sole | POCO NUV. 6 - 8 ore di sole | VARIABILE 4 - 6 ore di sole | NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole | COPERTO 2 o meno ore di sole | SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s | FORTI più di 6 m/s | TEMPORALI

MARI: CALMO | MOSSO | AGITATO

PIOGGIA: 0 - 4 mm debole | 5 - 18 mm moderata | 18 - 30 mm abbondante | sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

Prolife®
FERMENTI LATTICI VIVI
IN COMODE TAVOLETTE
in farmacia
IN FLACONCINI O CAPSULE
intestino regolare

STILE

In Val Badia un esempio di cucina innovativa, inaccessibile ai più

Cervo, cioccolato e baccalà Viva la «fusion» creativa

In Val Badia chiamano Siriola l'usignolo che si narra cantasse al tramonto. Vuole la leggenda che tutti avessero rispetto per il suo canto melodioso che solo pochi privilegiati riuscivano a cogliere. Non a caso i coniugi Wieser lo hanno portato a simbolo del loro locale, che fra quelli della valle ha senz'altro scelto la via più difficile per farsi capire. Questo è il ristorante badioto che meno si concede al folklore ladino e la sua cucina parla una lingua locale che occhieggia ad altri Paesi, così come l'opulenta cantina guarda ad altri emisferi. Corrado Fasolato è il giovane chef che viene da fornelli determinanti come quelli di Gualtiero Marchesi e si sente. È merito suo se in Badia si afferma un'innovazione talvolta inaccessibile ai più, come il menu creativo costruito su 15 esecuzioni amabilmente «fusion», dove non stupisce l'extraterritorialità del pesce presente, vivaddio, non solo in quanto amato dai turisti. Cito senza commento (servirebbe molto più spazio) ogni piatto, raccomandando ai lettori con immaginazione sensoriale di procedere a piccoli, meditati bocconi, e di... lasciarne un po' nel piatto per riuscire ad arrivare fino in fondo: si apre con sorbetto di pomodoro bianco su salsa piccante di pomodoro e gelato allo speck con passatina di mela caramellata. Si continua con astice alla catalana con piedino di vitello in umido, insalatina di mela verde e basilico, gocce di aceto balsamico tradizionale. Si procede con fettuccine di seppia alla carbonara. Si inframmezza con mela montata all'olio extra vergine di oliva con rete al nero di seppia e gambero. Si riprende con triglie in sagr di fragole.

È la volta della tartara di cervo con baccalà mantecato alla menta, salsa di cioccolato e frullato di banana. Non siamo neanche a metà, ora tocca ai ravioli di cappesante e caprino con raviolo di lardo e mela al vino rosso, salsa al loro corallo con mostarda. Ecco arrivare l'affogato al gelato di parmigiano con caffè Indian Valley Nugget. Forza, è il turno della scaloppa di foie gras e petto di quaglia marinato alla soia, tortino di risone, moka al lampone e citronella. Adesso i tortelli di germano e spuma dei suoi fegatelli, julienne di verdure e tartufo, moka alla liquirizia.

Ancora: medaglioni di pescatrice in manto di pancetta con rognone à la cocque, uova di quaglia strapazzate e salsa tonnata. Non è finito, giunge la coratella di agnello in cesto di patate con scampo in tempura, praline di melone e caviale. E siamo a meno due col petto di piccione scottato su baccalà alla vicentina e polvere di caffè. Meno uno con gelatina di rhum Demerara con spuma di tabacco. Gran finale: trionfo di verdure caramellate con mousse di caprino alla grappa di ginepro. Impossibile scegliere un vino che regga questo menu, l'unica chance è uno champagne rosé di buona acidità, vispo di effervescenza e non troppo datato... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie a delle amicizie, conoscerete la persona giusta.

Toro 21/4 20/5
Le ore del mattino vi serviranno di preparazione, ma quelle del pomeriggio saranno quelle delle realizzazioni pratiche. Sappiatele sfruttare bene.

Gemelli 21/5 20/6
Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, con moderazione...

Cancro 21/6 22/7
Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione.

Leone 23/7 22/8
Dedicate la prima parte della mattinata allo studio di quei progetti che avete in animo di attuare in un prossimo futuro. Avete le idee chiare.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro avrete la soddisfazione di concludere una faccenda iniziata da diversi giorni. Avrete anche la possibilità di approfondire.

Bilancia 23/9 22/10
Dedicherete tempo ed impegno alla vostra attività, ma i risultati saranno inferiori alle aspettative. Non preoccupatevi troppo.

Scorpione 23/10 21/11
Procederete nel lavoro a ritmo serrato senza rendervi conto del tempo che passa.. Approfittate delle ore libere pomeridiane per riposare.

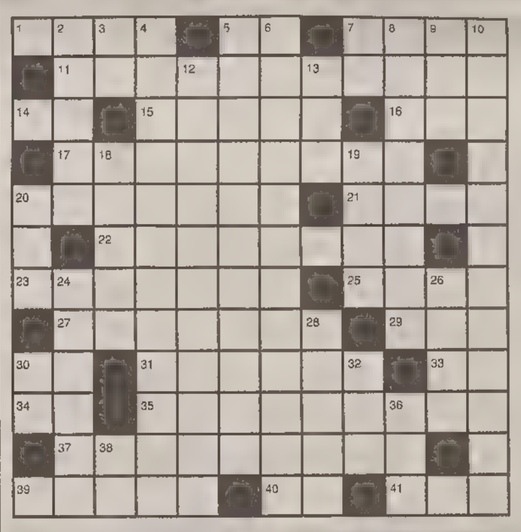
Sagittario 22/11 21/12
Tenete a freno l'aggressività verbale, altrimenti nel vostro ambiente di lavoro avrete solo nemici. In amore proverete emozioni nuove e intense.

Capricorno 22/12 19/1
Le dimostrazioni di stima e di apprezzamento da parte di un superiore vi renderanno estremamente felici e vi sproneranno a dare il meglio di voi.

Aquario 20/1 18/2
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno impiegato.

Pesci 19/2 20/3
Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa. Non perdete di vista i vostri veri obiettivi.

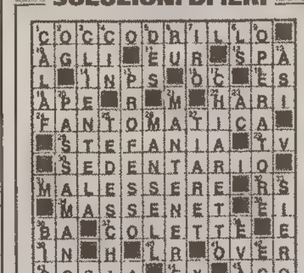
I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** La città dello spumante - **5** Iniziali di Sordi - **7** Il padre di Isaia - **11** Paragonata - **14** Un tempo si chiamava ut - **15** Si vendono a mazzi - **16** C'è quel... di Nava - **17** Dà il via a un'iniziativa - **20** Allegro, felice - **21** Si lascia passando - **22** Si spegne tacendo - **23** Relative ai somari - **25** Idonea, appropriata - **27** Adriano del nostro tennis - **29** Scorre in Svizzera - **30** Come comincia finisce - **31** Attrezzi che tracciano solchi - **33** Il centro di Boston - **34** Iniziali di Canova - **35** Considerarsi, stimarsi - **37** Altro nome della nutria - **39** Un gigante filisteo - **40** Eco di assemblea - **41** L'Ente supremo.

VERTICALI: **2** Obiettivi ben precisi - **3** Coda di bassotto - **4** Mettersi in fila - **5** Caldissimo - **6** Un verbo da oppressori - **7** Iniziali di Tassoni - **8** Un capoluogo di provincia marchigiano - **9** Prefisso per orecchio - **10** Grillo o bambino irrequieto - **12** Dimestichezza - **13** Vezzosa macchiolina - **18** Moneta indiana - **19** Afona - **20** La madre de Titani - **24** Rilievo, evidenza - **26** Informava da Mosca - **28** Cassetta con favi - **30** Mi segue sulla scala - **32** La moneta giapponese - **36** L'attore Steiger - **38** Il Jolson «cantante pazzo».

SOLUZIONI DI IERI



Sciarada: *RE, ATTORE = REATTORE*

Indovinello: *LA FEBBRE*

AGGIUNTA FINALE (6/7)
Il mio pechinese
È manifesto che io tengo in casa
soprattutto per quelli che verranno.
Il Riva!

ANAGRAMMA (6/4 = 10)
Se la gode dopo la lite
Furono vani sotto la coperta
e se ne andò giungendo in rotta quella:
ora con degli ometti par che faccia
una vita da favola, la bella!
Ilion

ENIGMISTICA TR
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Gioma
PRODUZIONE VENDITA E POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN LEGNO.
S.VITO AL TORRE (UD)
Z.I. FRAZ. NOGAREDO AL TORRE
TEL. E FAX 0432 997154

LOTTO

Ora è il turno dei «5» su Napoli ed entra in campo Palermo

Il sorteggio del 17 a Bari elimina in contemporanea il ritardo statisticamente insolito della coppia simmetrica 17 74 e della coppia sincrona 17 84.

Potrebbero tentarsi ancora per ambo i numeri 17 74 84 nelle prossime estrazioni, per la fase di ricupero.

Interessano sulla ruota di Napoli i numeri del segno «5», radicale e in finale, particolarmente con 5 15 25 55 26 38, mentre su Palermo sono proponibili gli estratti 9 10 80 81 82 (che includono tre consecutivi in decina e due coppie di «somma 91»).

Altri comparti: Firenze 2 42 82 52 - 23 28 43, Genova 46 49 76 31, Milano 8 53 63 38, Venezia 9 22 69 24.

Capilista: Bari 74 (113), Cagliari 60 (61), Firenze 18 (71), Genova 15 (85), Milano 8 (85), Napoli 15 (88), Palermo 75 (83), Roma 1 (93), Torino 17 (71), Venezia 62 (78).

g.c.

Minin ABBIGLIAMENTO
APRILE
FERIALI
9.00-12.30
15.30-19.30
Lunedì chiuso
APERTURE SPECIALI
Domenica 14 9.00-14.00
Lunedì 22 9.00-12.30/15.30-19.30
Lunedì 29 9.00-12.30/15.30-19.30
PORPETTO (UD)
Via Udine 65
Tel. 0431-60040

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.01**
	tramonta alle	**20.05**
La Luna:	si leva alle	**19.21**
	cala alle	**5.57**

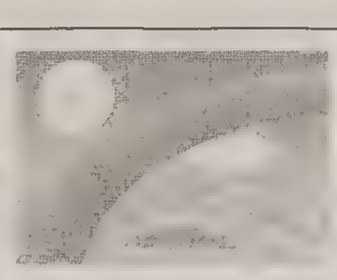
17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 249.

IL SANTO

San Marcellino

IL PROVERBIO

L'aratro è il fondamento di tutte le arti.

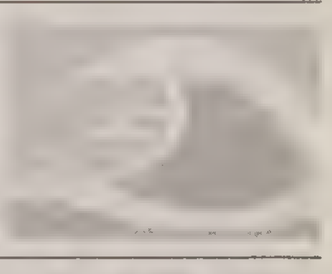


MAREE

Alta:	ore	10.04	**+39**	cm
	ore	22.00	**+61**	cm
Bassa:	ore	3.59	**-55**	cm
	ore	15.50	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.41	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-60**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,7** minima
	19,9 massima
Umidità:	**37** per cento
Pressione:	**1017,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**16,9** km/h da E-N-E
Mare:	**11,8** gradi



AUTO CAMPOMARZIO G0010
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO G031
CONCESSIONARIA FIAT

Inaugurate ufficialmente le manifestazioni della «quattro giorni» dell'Arma. Domenica l'attesissima sfilata con 20 mila partecipanti, ci sarà anche il ministro Gasparri

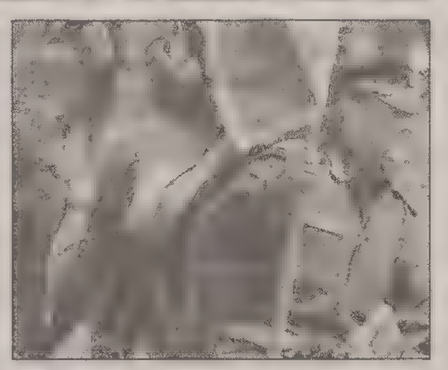
Raduno dei carabinieri, già arrivati a migliaia

Il clou odierno è il carosello del reggimento a cavallo. Le prove seguite da un pubblico entusiasta

Con l'allestimento della prova generale del carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo, svoltosi ieri mattina all'ippodromo di Montebello, si sono inaugurate ufficialmente le manifestazioni previste per il calendario del tredicesimo raduno nazionale dell'Arma. L'appuntamento ha radunato a Montebello quasi un migliaio di spettatori, tra cui molti studenti.

Un vero successo popolare, il primo dell'adunata, stando almeno dagli apprezzamenti riscossi al termine di una rappresentazione, della durata di quasi cinquanta minuti, che è riuscita a fondere storicità e spettacolo di alta destrezza da parte dei cavalieri scelti dell'Arma. Sono un'ottantina i cavalleggeri che si alterneranno anche oggi all'ippodromo, alle 17, ma con divise e crismi ufficiali del carosello.

E mentre si svolgevano le prove a Montebello, lungo le Rive sono stati ultimati i preparativi in vista del raduno di domenica. Il momento più atteso della «quattro giorni» dell'Arma a Trieste. In quell'occasione sfileranno circa 20 mila carabinieri. Saranno invece complessivamente 100 mila le persone in arrivo. Saranno presenti anche il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, il sottosegretario alla Difesa, Buselli, oltre naturalmente al nuovo comandante, il generale Giulio Bellini, che in questa occasione si insedierà ufficialmente. Un robusto contingente ha raggiunto la città già ieri sera. Gli arrivi proseguiranno anche oggi, per tutto il giorno.



Le prove del carosello dei carabinieri a cavallo. Oggi alle 17 l'esibizione a Montebello.

Sono stati istituiti anche i divieti di transito e sosta nelle aree che ospiteranno i vari appuntamenti del raduno nazionale. Da ieri e fino a domenica off-limit Riva Caduti per l'italianità di Trieste, piazza dell'Unità, Riva del Mandracchio. Durerà invece sino a domani il divieto di sosta in piazzale De Gasperi, nella parte centrale della carreggiata, nel tratto tra via Cumano e la strada di Cattinara.

Dalle 7 di domani, invece, divieto di sosta in via Capitolina, in piazza della Cattedrale e in piazza Duca degli Abruzzi. Dalle 8 interdette piazza Verdi, le vie San Carlo, Mercato Vecchio, dell'Orologio, del Teatro romano e largo Pitteri.

La giornata odierna del raduno nazionale dei carabinieri, tuttavia, non prevede solo tappe triestine. Alle 9 al Sacrario di Redipuglia la Santa Messa e la cerimonia della deposizione di una corona. Altri appuntamenti sono previsti a Udine, sin dalla prima mattinata, e a Pordenone che ospita alle 21.30, in piazza Cavour, il concerto della fanfara dei Carabinieri.

Tra domani e domenica il raduno dei Carabinieri vivrà invece a Trieste il momento clou, con la presenza di molte migliaia di elementi in armi e altrettanti tra congedanti, reduci e rappresentanze di associazioni anche straniere. Le celebrazioni di domani si apriranno a Basovizza, alle 8, seguiranno le deposizioni delle corone al monumento ai Caduti a San Giusto e alla Risiera di San Sabba. I lavori proseguiranno con il convegno alle 10 al Miela su «Associazione nazionale Carabinieri e attuale momento», seguito dalla premiazione del concorso letterario indetto nelle scuole. Dalle 12 le Rive saranno il teatro delle spettacolari esibizioni curate dalle truppe scelte dei Carabinieri. Gli elicotteristi e i subacquei saranno i protagonisti nello specchio di mare antistante piazza Unità. Nel pomeriggio, dalle 14.30, a Montebello, arrivo del Gruppo protezione civile dell'Anc, sezione cinofili, cui farà seguito l'attesaesibizione del Battaglione Tuscania, con i reparti scelti dei Carabinieri paracadutisti. Sempre a Montebello, Santa Messa alle 16.30 e, infine, ultima rappresentazione del Carosello storico verso le 17.30. Alle 21 il concerto della banda in piazza Unità (o al Rossetti in caso di maltempo). Domenica l'oceanica parata.

Francesco Cardella

Appello dei responsabili della Confcommercio e dei pubblici esercenti

«In occasioni simili i negozi restino aperti di domenica»

«La città in questo periodo è in festa e piena di gente, le nostre categorie devono fare la loro parte e alzare le saracinesche anche negli orari e nei giorni nei quali potrebbero rimanere chiuse».

L'appello è di Franco Rigutti, rappresentante della Confcommercio triestina e di Francesco Deruvo, presidente provinciale della Federazione pubblici esercenti. E non mancherà di suscitare scalpore, perché finora, quando commercianti ed esercenti sono stati chiamati a fare uno sforzo in più, per adeguarsi alla sempre più spiccata vocazione della città in campo turistico e quale sede di importanti eventi, le risposte non sono state entusiastiche.

«Ma è ora di voltar pagina - incalzano Rigutti e Deruvo, preceduti, qualche giorno fa, dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, pronto a sollecitare le categorie "a creare la cornice adatta alle manifestazioni di vario genere che stanno caratterizzando il calendario triestino" - perché commercianti e pubblici esercenti devono avvertire il richiamo di una città che sta cercando di costruirsi un ruolo a livello nazionale e internazionale, in virtù di tutti gli avvenimenti che vi si svolgono nell'arco dell'anno».

Lo spunto di attualità è costituito dal raduno nazionale dei Carabinieri e dalla festa delle Forze armate, quest'ultima in programma la prossima settimana. «Ma non vanno dimenticate l'ormai prossima Barcolana, e tutte le altre manifestazioni che portano Trieste a diventare punto d'attrazione di interessi sportivi, istituzionali, economici e turistici».

«In questo fine settimana e nel prossimo le strade del centro saranno invase da visitatori. Bisogna dare un'immagine da ricordare»

Per la verità, il rappresentante della Confcommercio triestina è puntuale anche nell'indicare i progetti che devono qualificare l'azione della pubblica amministrazione locale: «Servono soprattutto, e subito, i parcheggi - sottolinea Rigutti -. La città deve essere dotata di servizi che ancora non ci sono, ma i colleghi devono capire che l'immagine di una città i turisti la colgono non solo dall'aspetto delle strade e dall'organizzazione di trasporti e musei, ma anche dal modo in cui si presentano i suoi negozi. Non voglio entrare nel merito delle scelte individuali - dice ancora Rigutti - che rimangono intoccabili, ma la liberalizzazione degli orari di apertura va in qualche maniera sfruttata, soprattutto nelle zone centrali di Trieste, attraversate da migliaia di persone ogni qual volta c'è un evento particolare. Credo - conclude - che una speciale cura nell'allestimento delle vetrine possa servire, e auspico che le categorie dei commercianti e degli esercenti colgano questo invito».

Ugo Salvini

Il ventitreenne Marco Sticotti rimasto bloccato in un meandro delle Risorgive di Eolo, a Avasinis

Speleologo ferito in una grotta in Friuli

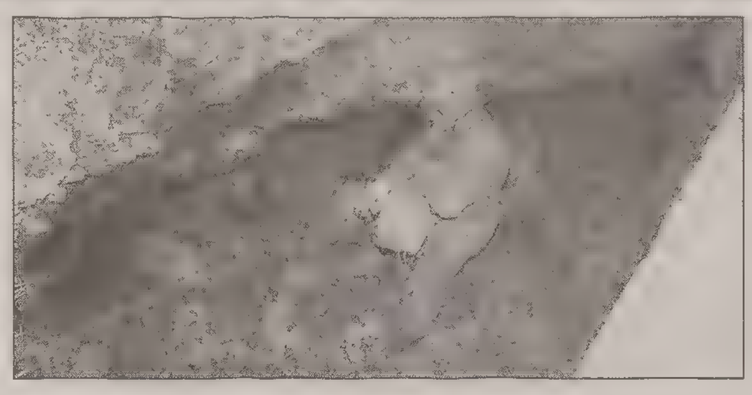
Le complesse operazioni di soccorso sono durate tutta la notte

Uno speleologo triestino, Marco Sticotti, 23 anni, è rimasto ferito ieri mentre esplorava la Risorgiva di Eolo, ad Avasinis, nelle prealpi carniche. Sticotti ha riportato una lussazione alla spalla, le sue condizioni non sono gravi, ma per recuperarlo le squadre del soccorso speleologico hanno dovuto lavorare per tutta la notte viste le difficoltà oggettive della cavità. La Risorgiva di Eolo, detta anche Fontanon di Avasinis, è infatti una delle grotte più lunghe della regione, con oltre cinquemila metri di meandri, gallerie, pozzi e strettoie.

L'allarme è stato lanciato ieri nel primo pomeriggio. Marco Sticotti, speleologo della Commissione Grotte «Boegan», stava esplorando la grotta assieme a tre amici quando, probabilmente durante un tratto in arrampicata, è caduto e si è lussato una spalla. Uno dei suoi compagni, Fabio Scabar, è uscito per dare l'allarme, mentre gli altri sono rimasti accanto la ferito, in un punto della cavità a circa un chilometro e mezzo e 180 metri di dislivello dall'imboccatura. Da Trieste è partita una squadra di dodici persone, mentre dal Veneto decollava un elicottero del 118 con a bordo il medico del soccorso speleo Corrado Camerini. Verso le 20 la prima squadra, con il medico, le attrezzature di soccorso e un impianto telefonico è entrata nella cavità e ha raggiunto il ferito verso le 21.15. Il giovane è stato trovato in buone condizioni, anche se dolorante per la spalla. Il medico gli ha applicato uno speciale gesso e sono iniziate le operazioni di recupero, particolarmente lunghe e difficoltose.

Marco Sticotti è un esploratore esperto, e anzi fa parte lui stesso del Corpo nazionale del soccorso alpino. Le sue condizioni sono state giudicate buone, ma i soccorritori hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà di carattere ambientale. La Risorgiva di Eolo si apre infatti a circa un chilometro da Avasinis, e nel corso degli anni gli esploratori hanno dovuto allargare strettoie, rimuovere frane, abbassare laghi-sifone, superare pozzi e cascate, deviare ruscelli. La complessità del sistema carsico è tale da richiedere tempi minimi di esplorazione superiori alle 12 ore. «Le operazioni di soccorso sono comunque complesse - ha detto Alessio Fabbricatore del Soccorso speleologico, che ha coordinato l'intervento -, ed è appena il caso di far notare come a Trieste non abbiamo ancora una nostra centrale operativa: la Regione ha bocciato la richiesta di finanziamenti per sistemare la sede di Padriciano, e inoltre abbiamo avuto problemi con l'elisoccorso del 118, visto che noi dipendiamo dalla Protezione civile e non abbiamo ancora, come nel resto d'Italia, la convenzione con il 118 regionale; al solito quando un soccorso in grotta va a buon fine questo dipende solo dall'abnegazione e dalla preparazione dei volontari».

pi. spi.



Uno speleologo all'imbocco della cavità di Avasinis, nelle prealpi carniche, una delle più lunghe della regione. (Anteprima)

Confartigianato

LA TUA CARROZZERIA DI FIDUCIA

Elenco di imprese convenzionate con l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici
Garanzia di chiarezza nell'ambito dei sinistri auto

ABO CAR via Parisi, 12 - Z.I. Trieste
CARROZZ. 2000 via della Tesa, 49 - Trieste
CARROZZ. APOLLO via Maovaz, 2 - Trieste
CARROZZ. F.lli BRAIDA Aurisina Cave, 63/a - Duino Aurisina
CARROZZ. PROTTI via Fabio Severo, 27 - Trieste
AUTOLINEA via Travnik, 9 - S. Dorligo della Valle
AUTOSERVICE via De Franceschi, 1 - Trieste
AUTRONICA TRIESTINA CARROZZ. via Carletti, 16 - Trieste
CARROZZ. C.V.C. via Caboto, 10/1 - Trieste
CARROZZ. AL FARO via del Boveto, 7 - Trieste
CARROZZ. AQUILA v. di Zaule, 2/2 - Muggia
CARROZZERIA KNEZ via Martinelli, 2 - Muggia
CARROZZERIA MIANI viale Ippodromo, 9 - Trieste
CARROZZERIA 2 P via Pigafetta, 9 - Trieste
CARROZZ. A.R.A. - Sales, 84 - Sgonico
CARROZZ. AUGUSTO via Giulia, 23 Trieste
CARROZZ. AURORA via Pietraferrata, 25 - Trieste
CARROZZERIA BASTIANETTO via Piatraferrata, 22
CARROZZERIA CIESSE v.le Sanzio, 32 - Trieste
CARROZZERIA CUM via Parisi, 10 - Trieste
CARROZZERIA F.LLI ZAMPA via Fianona, 2 - Trieste
CARROZZERIA FARINA via Pietraferrata, 2 - Trieste
CARROZZERIA GIACOMELLI via Flavia, 114 - Trieste
CARROZZERIA GIARIZZOLE via Caboto, 20 - Trieste
CARROZZ. GUSTIN via Carsia, 45 - Loc. Opicina Trieste
CARROZZERIA IPPODROMO via Montebello, 5 - Trieste
CARROZZERIA KRAVOS via Caboto, 22 - Trieste
CARROZZERIA LA NOVA via Caboto, 20 - Trieste
CARROZZERIA LA TAPPA via Colarich, 30 a - Muggia
CARROZZERIA LAMPO Salita di Zugnano, 4/1 - Trieste
CARROZZERIA MARSI via Morpurgo, 41 - Trieste
CARROZZERIA NINO via Reni 4 - Trieste
CARROZZ. PAROVEL via dei Ginepri, 8 - Opicina - Trieste
CARROZZERIA RIO via Frigessi, 2 - Trieste
CARROZZERIA RUSSIAN via Pecenco, 10 - Trieste
CARROZZERIA S. CILINO via del Masaccio, 3 - Trieste
CARROZZERIA S.MARCO via Pietraferrata, 46 - Trieste
CARROZZERIA SI' via Carletti, 1 Trieste
CARROZZERIA SIMONETTO via S. Cilino, 105 - Trieste
CARROZZERIA VESCOVO via Errera
CARROZZ. VIOLA TULLIO Str. Di Fiume, 304 - Trieste
EROS Str. Montedoro 12/1 - Z.I. Loc. Francovec Trieste
ESSE GI via Cologna, 70 - Trieste
EURAUTO via Petronio 7 - Z.I. Noghere Muggia
INTERCAR via Martinelli, 1 Z.I. Nognere Muggia
SUPERAUTO ORLANDI via Campanelle, 192 - Trieste
TOP CAR v.a dei Gelsomini, 2/c - Trieste
VIP CAR San Dorligo Est, 507/9 - S. Dorligo della Valle

Lo sbarco a Est obiettivo del neopresidente Guido Cace, di Alleanza nazionale, romano ma esule da Sebenico

«La sinistra all'Acegas faceva politica»

«Abbiamo 7500 soldati nei Balcani, sono l'avanguardia dell'economia»

Dietro alla scrivania, il crocifisso e lo stemma dalmata con le tre teste di leopardo coronato. Si presenta così l'ufficio di Guido Cace, sessantenne romano, esule da Sebenico, piglio deciso, nuovo presidente dell'Acegas da un paio di settimane. Un lasso di tempo breve, durante il quale tuttavia è riuscito a imprimere uno stile diverso alla figura che ricopre.

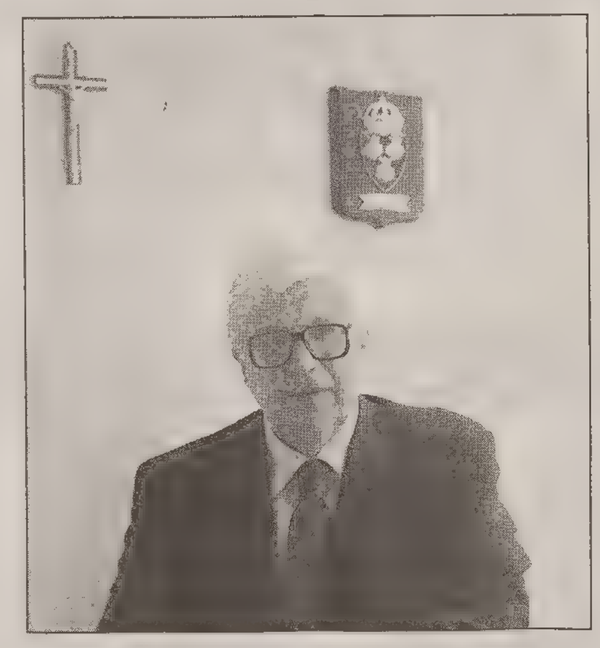
Vicepresidente nazionale di Federgasacqua, l'associazione che raccoglie oltre 400 ex municipalizzate d'Italia, Cace (che è esponente di Alleanza nazionale) non esita a definirsi «il primo mandato dal Polo nella Federgasacqua dominata dalla sinistra, la quale governava grazie ai cattocomunisti».

Presidente, la buttiamo sul piano ideologico?

Al contrario. Resta il fatto che per la sinistra il settore delle ex municipalizzate ha rappresentato in passato una macchina per il consenso.

Beh, però ora ci siete voi del Centrodestra alla guida di un'ex municipalizzata come l'Acegas...

Sì, ma con noi sarà diverso, noi privilegeremo il rapporto con la società civile. E siccome veniamo dal mercato, non penseremo all'occupazione dei posti. In passato, la sinistra faceva affari solo con le cooperative rosse. Noi invece collaboreremo con tutte le aziende che offriranno i migliori vantaggi. Punto e basta.



Il presidente dell'Acegas Guido Cace nel suo ufficio.

Nel cambio della guardia che il Comune intende perseguire all'Acegas, tuttavia, i criteri di scelta sono stati prettamente politici. Non le sembra?

I nuovi consiglieri di amministrazione non sono portaborse. Sono persone legate al mondo della finanza e del lavoro. E ovviamente sono uomini di fiducia.

La politica all'ultima assemblea dell'Acegas è stata, secondo alcuni, una presenza ingombrante. Cosa pensa della direttiva del ministro Tremonti (Forza Italia), quindi un esponente del vostro schieramento, secondo cui i Comuni dovrebbero ridurre ulteriormente le loro quote di partecipazione in società come le ex municipalizzate?

Noi siamo favorevolissimi, primo o dopo succederà.

Quando?

Fra tre o quattro anni ciò accadrà comunque, sarà il mercato a obbligarci.

E nel frattempo?

E' in corso una rivoluzione, perché da un po' di tempo le ex municipalizzate possono espandersi oltre i confini comunali. Il nostro obiettivo è quello di andare a Est, in Croazia soprattutto, ma anche in Slovenia e Montenegro. Vogliamo fondare in Dalmazia società miste, tra le realtà locali e il nostro raggruppamento. A Zara, Sebenico e Ragusa. Ma anche in Istria.

Uno sbarco italiano oltreconfine in grande stile?

Una volta c'era la «politica delle cannoniere», le dimostrazioni di forza. Oggi è diverso, ma il principio è lo stesso. Noi abbiamo attualmente 7500 soldati nei Balcani tra le forze di pace. Sono l'avanguardia dell'economia. E' una cosa normalissima, come dimostrano Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. La presenza militare, se fosse fine a se stessa, ovviamente sarebbe un dispendio per le casse statali.

La sede dell'ex municipalizzata in via Martiri del lavoro.

«Siamo capofila di una cordata pronta a sbarcare a Est per progetti su energia, acqua, ambiente e telecomunicazioni, con banche internazionali»

Quale sarà il ruolo di Trieste?

Acegas è la capofila di una cordata di consorelle pronte a sbarcare nell'Est europeo. Il nostro progetto lo abbiamo presentato la scorsa settimana a Roma all'ambasciata britannica, insieme a importanti gruppi anglo-americani. L'obiettivo è sviluppare congiuntamente una serie di progetti che riguardano l'energia, l'ambiente, l'acqua e le telecomunicazioni, in collaborazione con primari istituti di credito americani, europei e asiatici.

Nell'elenco non c'è il gas?

Il gas arriva solo a Fiume. Quindi la Dalmazia, per il momento, è tagliata fuori. In Istria siamo invece interessati alla metanizzazione. E alla distribuzione, che è poi il nostro *core business*.

Alessio Radossi

IN BREVE

Percorso di studio di durata annuale

Mba in international business: al via la tredicesima edizione per specializzare i neo-dottori

Un master per «future leaders» orientati a una prospettiva internazionale. Giunge alla tredicesima edizione l'Mba in International Business, che il Mib School of Management rivolge a giovani laureati desiderosi di allargare le proprie competenze e di intraprendere percorsi di carriera, anche attraverso un riposizionamento sul mercato. Il Master inizierà in settembre, avrà durata annuale e prevede una fase «in aula» e successivamente uno stage aziendale di tre mesi, ai quali seguirà l'esame finale. La quota di partecipazione è di 12.500 euro, ma grazie al contributo finanziario di enti e imprese, ci sono borse di studio a totale o parziale copertura della spesa. Alcune di esse sono riservate a residenti in regione. E' prevista, inoltre, la possibilità di richiedere prestiti ad honorem alla Crtrieste, convenzionata con la scuola, presentando la conferma di ammissione al master. Per informazioni: Mib, segreteria d'ammissione Mba, tel. 040-9188111, info@mib.edu, www.mib.edu

Anche progetti dell'assessore Maurizio Bradaschia alla mostra sull'architettura italiana ospitata a Tokyo

A Tokyo sono in corso alcuni eventi legati all'architettura italiana, che costituiscono un'importante occasione di confronto tra Italia e Giappone. Tra questi un posto di primo piano è occupato dalla mostra sull'architettura contemporanea «Dal Futurismo al Futuro possibile», al Tokyo Design Center. La mostra documenta alcune delle più importanti realizzazioni architettoniche italiane degli ultimi anni, illustrate con disegni, plastici e fotografie. Sono presenti architetti quali Renzo Piano, Massimiliano Fuksas, Vittorio Gregotti e anche Maurizio Bradaschia, assessore comunale a Trieste. Dopo Tokyo, l'esposizione toccherà Kobe, quindi le sedi delle ambiasciate italiane a Pechino, Giacarta, Seul Sidney, per poi tornare a Roma.

I «Cittadini per la democrazia» fanno appello a Ciampi per il pluralismo e in difesa di Biagi, Santoro e Luttazzi

I «Cittadini per la democrazia» hanno inviato un appello al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, «in difesa della libertà, il pluralismo e la qualità dell'informazione, in particolare dopo il grave attacco del presidente del consiglio ai giornalisti Enzo Biagi e Michele Santoro e all'artista Daniele Luttazzi» Per l'appello è iniziata una raccolta di firme che proseguirà il 1.o e 4 maggio.. Adesioni all'indirizzo appello@perlademocrazia.net, al fax 0432-505530 o all'indirizzo «Cittadini per la democrazia», via Piave 6, Udine. Per informazioni: info@perlademocrazia.net o tel. 333-8655621

Scontro fra un'auto e una moto in Viale Miramare Fiamme accidentali su una vettura a Padriciano

Scontro fra un'auto e una moto in viale Miramare, all'altezza del numero civico 119, ieri mattina. Una Fiat 500 si è scontrata con una Vespa targata Udine e condotta da una ragazza, V.M., che nell'impatto è caduta ed è rimasta lievemente ferita. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani per i rilievi e un'ambulanza del 118. E sempre ieri mattina per cause accidentali ha preso fuoco un'automobile nei pressi di Padriciano. Le fiamme sono state subito spente e nessuno degli occupanti la vettura è rimasto ferito.

I supplenti fondano un Comitato provinciale per portare avanti le loro rivendicazioni

Scuola, precari sulle barricate

E' nato un nuovo movimento all'interno della scuola triestina. Questa volta non sono gli studenti a esserne i protagonisti. Si tratta di docenti, meglio di supplenti: insegnanti abilitati dai concorsi ordinari del 1985 o del 1990 ancora nell'attesa di immissione in ruolo, oppure di docenti laureati dopo il 1990, con anni di insegnamento alle spalle, abilitati dopo il 1999 e nell'attesa di un impiego fisso. Queste sono soltanto due delle numerose tipologie che contraddistinguono l'esercito dei docenti precari. Che a Trieste hanno deciso di dire basta, intrappolati nella morsa di una situazione angosciante. Per questo, nell'aula magna dell'istituto tecnico Carli si sono ritrovati, fondando il Comitato provinciale precari.

«È un movimento che non appartiene a nessun sindacato – hanno subito precisato –. Si tratta di un gruppo autonomo, indipendente, che cercherà di raggruppare gli insegnanti precari delle scuole superiori, medi, elementari e materne». Durante la loro prima assemblea, hanno snocciolato alcuni numeri sulla condizione nazionale di questi lavoratori della scuola che sono 184 mila e rappresentano un quinto del personale scolastico. E hanno portato alla luce problemi concernenti la situazione locale, riguardo le nomine annuali che sono state fatte in aprile e che non sono state rese retroattive, causando così perdite in termine di punteggio delle graduatorie ai supplenti. Inoltre, ma è una questione che si trascina da anni, ci sono ancora docenti in città, che dopo aver superato più concorsi ordinari (nel 1990 e nel 2000) stanno aspettando di avere una cattedra stabile. Pertanto il comitato ha deciso di seguire alcune linee guida, per divulgare e rendere il più visibile possibile la situazione. Innanzitutto, partendo dalla sensibilizzazione dei colleghi di ruolo, che potranno aiutarli – hanno detto – rifiutando l'estensione dell'orario di lavoro a 24 ore, che causerebbe l'eliminazione dell'organico di fatto attraverso la soppressione delle cattedre vacanti. Inoltre, il comitato provinciale si è posto due obiettivi fondamentali: ottenere la conservazione delle graduatorie fino all'esaurimento delle immissioni in ruolo, facendo rispettare i diritti acquisiti, e sollecitare la trasparenza sulle immissioni in ruolo per i concorsi ordinari. Se fosse poi necessario, sono pronti a compiere azioni dimostrative: quando usciranno le graduatorie provvisorie, ad esempio, gli aderenti al comitato potrebbero promuovere sit-in nella sede dell'ex provveditorato. Al termine dell'assemblea, sono stati individuati rappresentanti del movimento: Lorella Spanu per i docenti precari delle superiori, Marianna D'Aniello per quelli delle medie, Lucia Monet per quelli delle elementari e Linda Parenzan per quelli delle materne. L'idea, per è di creare una rete di referenti in ogni scuola. Questa è la base. In seguito, c'è l'intenzione di trovare una sede e aprire anche un sito internet. Ma per il momento, le informazioni sul comitato provinciale dei precari si potranno ottenere spedendo una e-mail ai seguenti indirizzi: marco.indrigo@genie.it e stabia@dada.it.

Marzio Krizman

L'assemblea dei precari all'istituto tecnico «Carli».

Per le graduatorie sono pronti a fare sit-in nell'ex Provveditorato

www.fiera.trieste.it

COMUNE di TRIESTE PROVINCIA di TRIESTE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA

Artigianato del Nord Est
Salone dell'Artigianato e della P.M.I.

8 - 12 MAGGIO 2002

Fiera Trieste

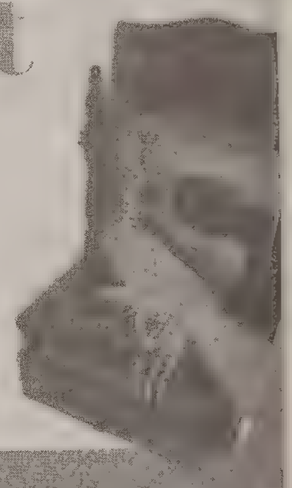
C.C.I.A.A. di TRIESTE

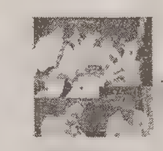
Confartigianato

Con la partecipazione di

Tecnologia
Artigianato artistico
Oggettistica
Oreficeria e gioielleria
Artigianato estero
Servizi alle imprese
Prodotti enogastronomici
Sfilate di moda

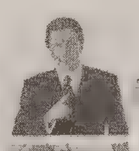
Artigianato Nord Est



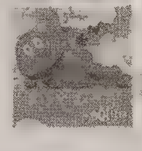


Mercury Band
venerdì 10/5 ore 21.00

Fichi d'India
sabato 11/5 ore 21.00



Dario Ballantini
sabato 11/5 pomeriggio



Gabibbo
domenica 12/5 pomeriggio

Biglietti d'ingresso
interi Euro 4
ridotti Euro 3
sabato 11/5 dalle ore 17.00 in poi: biglietto d'igresso alla manifestazione comprensivo dello spettacolo di cabaret dei Fichi d'India: Euro 10

54ª fiera campionaria internazionale

mercoledì 8 e giovedì 9: dalle ore 15.00 alle ore 22.00
venerdì 10: dalle ore 15.00 alle ore 23.00 sabato 11 e domenica 12: dalle ore 10.00 alle ore 24.00

Incredibile episodio ieri mattina al vivaio floreale «Il Giardiniere» di Prosecco. Michele Leone è stato ferito da un misterioso arciere che ha tirato dalla boscaglia

Passeggia al vivaio, una freccia lo centra al collo

Trovati in un campo poco distante due bersagli da tiro con l'arco. Indagini dei carabinieri

Stava passeggiando con la moglie tra i vialetti fioriti del vivaio «Il Giardiniere», a Prosecco, quando una freccia proveniente dalla boscaglia lo ha colpito al collo. Michele Leone, 59 anni, abitante in Strada del Friuli 351, si è accasciato a terra ed è stato subito soccorso prima dalla moglie Nadia, che con gesto istintivo gli ha estratto la freccia, poi dal personale del vivaio che ha avvertito il 118 e i carabinieri.

Per fortuna la freccia non ha leso organi vitali, e dopo essere stato medicato all'ospedale di Cattinara Leone è tornato a casa con una prognosi di alcune settimane. I carabinieri di Aurisina stanno indagando per accertare l'identità del misterioso arciere, che si stava evidentemente allenando in un campo poco distante dal vivaio e che ha fatto perdere le sue tracce dopo il ferimento nascondendo i bersagli - poi sequestrati dai militari dell'Arma - in un piccolo ricovero in pietra.

L'incredibile episodio è avvenuto verso le 10.30. «Il Giardiniere» è uno dei

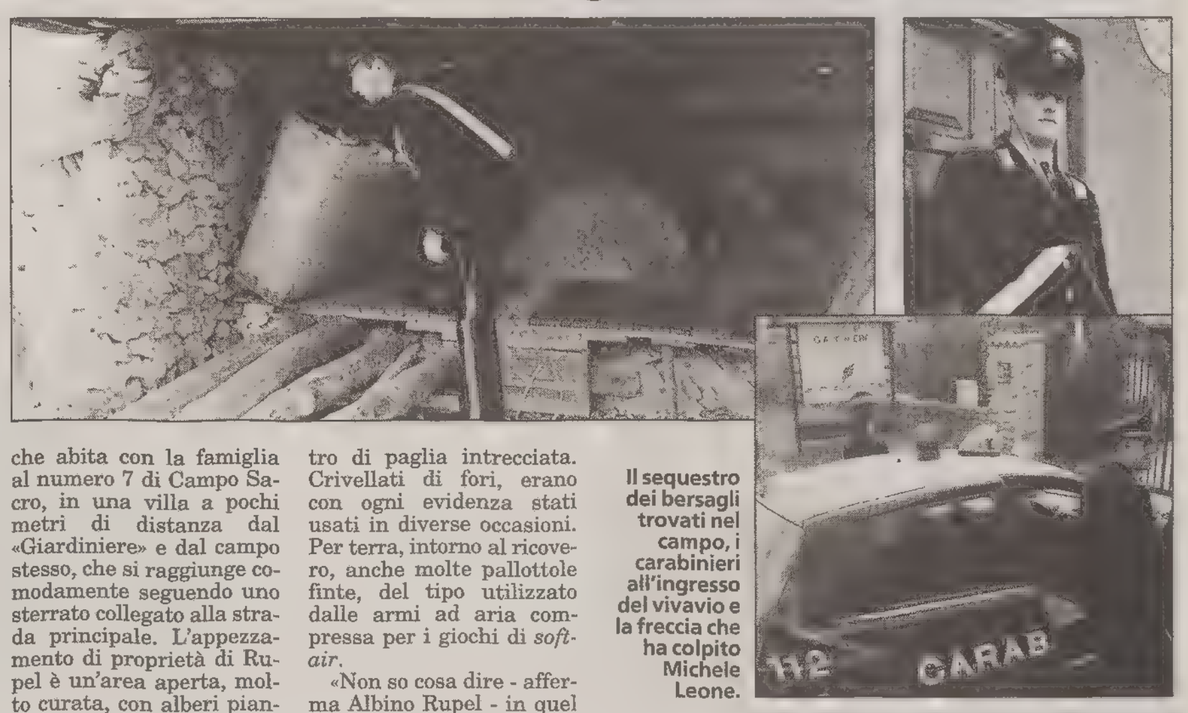
vivai floreali più rinomati e frequentati, soprattutto nei giorni festivi, e ieri mattina c'erano molte persone a visitare le sue serre e le esposizioni all'aperto. C'erano anche parecchie famiglie con bambini, in un'atmosfera bucolica che a tutto poteva far pensare tranne a quello che sarebbe accaduto di lì a poco.

«Stavo camminando tra i vialetti con mia moglie - racconta Michele Leone - quando ho sentito una tremenda botta al collo; ho pensato che fosse caduto qualcosa dall'alto, ma poi mi sono toccato il collo e ho sentito la freccia». «In un primo istante - continua Leone - credevo fosse una specie di scherzo, una freccia giocattolo, di quelle con la ventosa, ma ci ho messo poco a capire che non era così. Non sapevo bene cosa fare, se era meglio stendermi o cercare di restare in piedi. Mi sono chinato appoggiando le mani a terra. A quel punto mia moglie, istintivamente, ha tolto la freccia, che si era conficcata per cinque centimetri, poi sono stato soccorso da altre persone».

«Era una scena incredibile - ricorda Marina Brando, una delle addette al vivaio -, non sapevamo cosa pensare; poteva finire in tragedia, con tutti quei bambini in circolazione». Pistole in pugno i carabinieri intervenuti hanno effettuato un primo sopralluogo nei dintorni, senza però trovare nulla di sospetto. Solo in un secondo momento sono stati scoperti e sequestrati i bersagli nascosti nel ricovero.

Secondo i primi accertamenti la freccia, di quelle usate per le competizioni sportive, con la punta in metallo, è stata lanciata da un campo distante un centinaio di metri in linea d'aria dal vivaio. Una volta scoccata ha attraversato le reti di recinzioni che isolano un'altra proprietà privata, è entrata sibilando nell'area affollata delle serre passando sopra le auto in sosta e si è conficcata nel collo di Michele Leone.

Il campo nel quale con ogni probabilità stava tirando l'arciere è un appezzamento di terreno di proprietà di Albino Rupel,



che abita con la famiglia al numero 7 di Campo Sacro, in una villa a pochi metri di distanza dal «Giardiniere» e dal campo stesso, che si raggiunge comodamente seguendo uno sterrato collegato alla strada principale. L'appezzamento di proprietà di Rupel è un'area aperta, molto curata, con alberi piantati da poco e un piccolo ricovero costruito in legno e pietra. Lì dentro, avvolti in un cartone poggiato su una panca, c'erano i due bersagli da tiro con l'arco, uno in gommapiuma e l'altro di paglia intrecciata. Crivellati di fori, erano con ogni evidenza stati usati in diverse occasioni. Per terra, intorno al ricovero, anche molte pallottole finte, del tipo utilizzato dalle armi ad aria compressa per i giochi di *softair*.

«Non so cosa dire - afferma Albino Rupel - in quel campo può entrare chiunque, non ci sono recinzioni; non sapevo che nel ricovero ci fossero quei bersagli; io a quell'ora stavo curando il mio giardino; non so chi possa essere stato».

Il sequestro dei bersagli trovati nel campo, i carabinieri all'ingresso del vivavio e la freccia che ha colpito Michele Leone.

Toccherà ai carabinieri stabilire le responsabilità del ferimento, anche perché Michele Leone ha intenzione di andare fino in fondo: «Tutto sommato mi è andata bene - dice - ma voglio che il responsabile venga identificato e punito in modo esemplare; il suo è stato un atto di una irresponsabilità imperdonabile».

Pietro Spirito

RIVIERA AFFOLLATA

Torna il caldo, primi assaggi di mare a Barcola

Atmosfera quasi estiva, gente in costume da bagno, comparsa di teli da mare e di creme abbronzanti. Mancava soltanto la scena dei tuffi e quella di ieri si sarebbe potuta scambiare per una giornata di giugno. La temperatura infatti ha superato i 17 gradi e ha raggiunto i 22 convincendo tanti triestini ad affollare Barcola e tutta la riviera (Foto Sterle).

Non si trovano i nastri su cui l'agente avrebbe registrato i suoi rapporti con la figliastra quattordicenne

Violenza sessuale, il poliziotto rischia otto anni

L'uomo, in forza a un valico di frontiera, è stato sospeso dal servizio

Sospeso dal servizio, chiuso in una cella di isolamento del Coroneo, accusato di un reato che gli può costare anche otto anni di detenzione.

E' questa la situazione del poliziotto in servizio a un valico di frontiera che ha ammesso davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro di aver avuto per quattro anni rapporti sessuali con la figlia che sua moglie aveva avuto dal precedente matrimonio. La ragazzina, 14 anni, si dice innamorata del patrigno che non le ha risparmiato nemmeno ripetute riprese video dei loro rapporti.

«Voglio sposarla appena avrà 18 anni. Ci amiamo e io ho perso la testa per lei» ha affermato l'agente. Le prove in mano al rappresentante dell'accusa, il pm Lucia Baldovin, sono pesanti. La confessione aggrava ulteriomente la posizione dell'arrestato ma all'inchiesta mancano le videocassette che hanno innescato le indagini. La mamma della ragazzina le ha trovate in casa. Erano nascoste in un armadio. La donna dice di averle viste e cita molti particolari e circostanze. La prima cassetta non esiste più, perché a suo dire, l'avrebbe distrutta in preda all'ira. La seconda, emersa più tardi, invece non si trova. Restano le intercettazioni telefoniche , i «messaggini» e i biglietti con le frasi d'amore. Vi sono poi i racconti della ragazzina che conferma ogni circostanza e le testimonianze dei parenti che avevano percepito qualcosa di inquietante nei rapporti tra patrigno e figliastra. Occhiate, carezze, «coccole». Una tela di ragno tessuta dal poliziotto in cui è finita la ragazzina, giorno dopo giorno, senza rendersene conto. Anzi con la convinzione fasulla che si tratta di amore.

Fin qui l'inchiesta sul poliziotto di 32 anni che nelle prossime ore dovrebbe essere trasferito nel carcere militare di Peschiera del Garda. Ora entrerà in scena anche il Tribunale dei minori che deciderà con chi la vittima di questa storia dovrà vivere nei prossimi mesi. La madre è indagata a piede libero per concorso morale in violenza sessuale. Il padre vero dovrebbe essere informato dell'accaduto e i giudici dovrebbero assegnargli la figlia.

Diversa la situazione per l'altra inchiesta della Procura che vede da un paio di settimane un secondo patrigno rinchiuso al Coroneo con l'accusa di atti di libidine sulla figlia quattordicenne della convivente.

Il difensore, l'avvocato Mariano Tassan, è ricorso al Tribunale del riesame e martedì i giudici decideranno sulla libertà dell'indagato. L'uomo, un artigiano di 62 anni, continua a proclamarsi innocente e la stessa tesi è sostenuta della madre della giovane vittima.

La difesa ha svolto proprie indagini, come consente il Codice di procedura, e i risultati verranno illustrati ai magistrati del riesame. In mano al pm Maddalena Chergia c'è però una ripresa video dove l'anziano tenta un approccio con la figliastra. «Sono baci innocenti» ha fermato l'uomo spalleggiato dalla convivente. La ragazza anche per questa scelta della madre è stata affidata a un convento di suore.

Claudio Ernè

Continua lo sciopero mentre la Uiltrasporti ritiene inopportuno bloccare il terminal

Molo VII, week-end cruciale

Un week-end cruciale, per il futuro del Molo Settimo, quello che inizia oggi. Alcune unità delle principali compagnie faranno scalo al terminal, dove da martedì sera è in corso lo sciopero degli straordinari e del lavoro festivo (ieri il molo è rimasto inattivo) indetto Cgil, Cisl e Ugl Mare in seguito al «rientro» all'Authority di cinque dipendenti distaccati.

La presenza di alcune navi di linea costituirà un importante test sulla reale operatività del terminal. Stamane alle 6 è attesa la Lt Genova (Lloyd Triestino), mentre domenica notte arriverà la Msc Sicily (la Msc Anastasia, con un carico di agrumi, potrebbe essere dirottata a Ravenna). La Zim Adriatic, poi, che secondo i programmi dovrebbe partire oggi pomeriggio, sarà probabilmente costretta a ritardare la conclusione delle operazioni.

Allo sciopero non partecipa la Uiltrasporti, che anzi in una nota afferma che «questo non è il momento di bloccare l'operatività del Molo Settimo. Riteniamo che in questo periodo, in cui non si sentono discorsi di sviluppo economico, sicurezza e certezza del futuro per i lavoratori distaccati, ma prevale la politica, e nemmeno di alta qualità, sia necessario fornire un'immagine di porto affidabile, competitivo ed economicamente conveniente, a prescindere da chi è o sarà il terminalista».

Se le voci che si sentono in città sono vere, prosegue il comunicato di Uiltrasporti, Evergreen o una sua parte gestirà il Molo Settimo. In proposito questo sindacato ricorda che, nella riunione dell'8 aprile fra organizzazioni sindacali e Lloyd Triestino, «alla presenza del presidente Maneschi e dei vertici locali dei sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil, si è parlato più di Molo Settimo che di marineria, al punto che la Uilt chiese se ci fosse stato l'affidamento del molo ad Evergreen o ad altra società collegata. Il presidente del Lloyd Maneschi – sottolinea la Uiltrasporti – parlava infatti di quanto fosse costosa e da riformare urgentemente l'organizzazione del Molo Settimo, specialmente nel settore manutenzioni e amministrativi. Gli operativi, a suo dire, andavano bene».

«L'unica organizzazione sindacale che ha contestato queste affermazioni – continua la nota – è stata la Uiltrasporti. Come si vede le energie sindacali e la forza del sindacato vanno risparmiate in vista di momenti di scontro che, se Evergreeen o chi per essa gestirà il Molo Settimo con questi convincimenti, inevitabilmente ci saranno. Suona strano che Maneschi "salvi" il settore operativo e poi si scagli contro il servizio insufficiente che il Molo Settimo fornisce. Ma non sarebbe l'operativo, se tutto ciò fosse vero, a doversi assumere le maggiori responsabilità?».

Università Popolare
Assegnate le deleghe ai membri del direttivo

Il consiglio direttivo dell'Università Popolare ha deliberato ai propri componenti il conferimento delle deleghe settoriali relative all'attività dell'ente. Le deleghe sono state così suddivise: Piero Colavitti si occuperà delle spese generali, dell'Ufficio tecnico e del personale; l'onorevole Antonietta Marucci Vascon curerà i rapporti con le Comunità degli italiani e con gli enti afferenti, anche locali. Nelle mani del ministro plenipotenziario del Ministero degli Affari esteri Vittorio Paolini il coordinamento delle varie Comunità. A Luciano Lago è stata affidata l'Università e la ricerca scientifica, scuola, didattica e pubblicazioni. Alessia Rosolen si occuperà di informazione, editoria, teatro, arte e spettacolo e sport; Fulvio Salimbeni ha ricevuto la delega per la scuola e la didattica; Sergio Molesi sarà consulente per le attività artistico-culturali.

A guidare l'Università Popolare il presidente Aldo Raimondi, cui il consiglio di amministrazione ha riconfermato la fiducia.

La Confsal replica ai sindacati rimasti estromessi dall'esecutivo

«Cgil, all'Ezit esclusione politica»

La Uil? È stata estromessa dall'esecutivo dell'Ezit perchè ha una ridotta rappresentatività. La Cgil invece, che ne ha una maggiore senza dubbio, non è presente per motivi politici. Durissima la replica della Confsal ai seindacati esclusi e la risposta del segretario Filippo Caputo rende ancora più infuocata la situazione dell'Ente. Pochi giorni fa infatti è stata la stessa Uil a lanciare l'allarme sulla grave situazione che vive l'Ezit soprattutto dopo la seduta della scorsa settimana durante la quale è stata tentata una manovra «per far fuori i dirigenti» e poi i sindacati dalle Commissioni.

Situazioni che al contrario sono state minimizzate dallo stesso presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante che ha dichiarato di volersi «adeguare alle maggioranze che si formano. Ora la risposta della Confsal con Filippo Caputo che fa parte dell'esecutivo, il consiglio di amministrazione ristretto. «Non c'entra niente lo *spoil system* nella mancata elezione dei rappresentanti di Cgil e Uil in seno alle commissioni – spiega il segretario – c'entra piuttosto la ridotta rappresentatività della Uil nel corpo elettorale locale». nelle ultime elezioni, ricorda Caputo, la Uil ha visto «dimezzare i suoi consensi» e l'estromissione dalla Pittway, azienda metalmeccanica con oltre 400 dipendenti.

Ben diversa invece la situazione della Cgil. «L'organizzazione sindacale – conclude Caputo – ha una indubbia maggiore rappresentatività. La mancata nomina dunque va addebitata al fatto che, essendo la maggioranza delle commissioni stesse espressa dalle forze politiche che amministranmo l'ente, il voto non poteva che convergere su rappresentanti che garantissero una continuità politica e una coerenza nella realizzazione dei programmi».

Insomma, un'esclusione politica della Cgil che essendo un sindacato di sinistra, pur essendo quello che raccoglie più lavoratori nel Paese, non poteva certo stare seduta in un esecutivo di Centrodestra.

g.g.

FIPE
ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
Via Roma n. 28 - Trieste
INFORMA
Che sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione all'esame REC somministrazione organizzate dal CAT Confcommercio
Rivolgersi alla segreteria degli Uffici di **via Roma n. 28** per ulteriori informazioni

NOKIA 3310
COMPLETO DI SCHEDA WIND
(con 25,82 € di traffico)
e porta auricolare magnetico
140,00
TELEPHONE MUSIC Muggia (TS) via Naccari, 4 - 040.275151
Promozione valida per chi attiva PIENOWIND o WIND TANDEM

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE A TRIESTE

SELFAREA AGIP 4053 di V. Fontanone & I. Seren snc
SOSTITUZIONE FILTRI OLIO - ARIA - LAVAGGIO RAPIDO
TRIESTE - Via dell'ISTRIA Tel./Fax 040.811310

Agip Impianto n. 4045 di Edy Hammerle
TRIESTE - Strada del Friuli, 5
Tel. 040.410897

Agip Roiano di Franco Zol
Aperto non stop dalle 22 alle 12.30 e dalle 15 alle 19
SERVIZIO NOTTURNO CON PERSONALE - LAVAGGIO APERTO 24 SU 24
TRIESTE - V.le Miramare, 49 Tel./Fax 040.4528704
Carta Multicredit

Shell di Bernabich B.
BENZINA LAVAGGIO AUTO
TRIESTE - Via B. d'Alviano, 14 Tel. 040.660291

Shell di Bonetti L. e Figlio sas
TRIESTE - P.zza Duca degli Abruzzi, 4/1 Tel./Fax 040.369688

Shell di Savarin Claudio
da lunedì a venerdì 7-13 / 15-19
sabato 7-14
domenica e festivi chiuso
Monrupino (Ts) Autoporto Fernetti Tel. e Fax 040.213811

Shell di Gustin Franco
TRIESTE - Via Locchi, 3 Tel. 040.305071 Fax 040.3224870

ACCESSORI
CAMBIO OLIO
AUTOFFICINA
GOMMISTA
ACCUMULATORI
AUTOLAVAGGIO
AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE 24 H
LAVAGGIO INTERNI a mano
DIESEL
CARTE DI CREDITO BANCOMAT
TELEFONO
BAR RISTORANTE

Con simpatia a tutti, vogliamo dare l'opportunità di diventare nostri clienti
... gustatevela!
Mamabologna
Sfogliata ai due formaggi
Tortino con carciofi e prosciutto cotto
Lasagne con la rucola
Crespelle con gli asparagi
Rotolo con zucchine e speck
Quiche vegetariana
Torta rustica
Vitellone brasato
Tacchino arrosto
Ravioli di magro € 0,55 l'etto
Frasciutto arrosto € 0,66 l'etto
VIA BATTISTI, 7 - TEL. 040-368166

VENGROS FOOD
a TRIESTE S.R.L.
QUALITÀ E SERVIZIO NELLA RISTORAZIONE NELLA TUA CITTÀ L'UNICA REALTÀ CON CONSEGNA GIORNALIERA
INGROSSO ALIMENTARE
Località Mattonaia, 173
Comune di San Dorligo della Valle
TEL. 040.8323618 - FAX 040.8330194

MACELLERIA DE CAVAL
Vuoi fare il pieno di salute?
Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!
Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA» piatti pronti, solo da cucinare!
a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 Tel. 040764456

VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4
Trieste via Pirano 4
Gruppo Skin Market
GRUPPO SKIN MARKET
Gruppo Skin Market
FOTO BY RADI
VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4 VIA PIRANO 4
FRUTTA E VERDURA
MACELLERIA - SALUMERIA
orario: non stop dalle 8,30 alle 19,30 da lun. a sab
MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO
Gruppo Skin Market
APERTI ANCHE LA DOMENICA
GRUPPO SKIN MARKET
Gruppo Skin Market
Aquileia via Monte d'Oro 2/b
APERTI ANCHE LA DOMENICA
FOTO BY RADI
MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO MONTE D' ORO
La spesa via internet su www.skin-coop.it
e novità: la spesa via sms - servizio gratuito!

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Alimentazione sana e corretta, naturale e genuina

Verdura e frutta, ma anche carne, senza dimenticare il profumo della pasta fresca...

L'importanza di un'alimentazione sana e corretta sta diventando un obiettivo di un numero sempre maggiore di consumatori, attenti alla composizione degli alimenti, alla loro origine, alla lettura delle etichette.

E coinvolge un po' tutti alla ricerca di una dieta corretta che ci aiuti a superare senza traumi la prova 'costume da bagno'. Per evitare difficoltà nei processi digestivi dietologi e nutrizionisti sconsigliano ad esempio di abbinare proteine a proteine (come carne e latte o uova e formaggio). Cibi ricchi di proteine animali non andrebbero inoltre mai associati agli amidi (sarbbe meglio rinunciare quindi alla pasta insieme con la carne) a causa delle diverse esigenze degli enzimi che agiscono nella saliva e nello stomaco.

L'unico amido che si può associare alla carne (e anche al latte) è il pane, che, essendo lievitato, ha già subito una prima "digestione" proprio grazie ai lieviti. Meglio evitare frutta e dolci a fine pasto: gli zuccheri limitano infatti la secrezione dei succhi gastrici e possono favorire (oltre alla "fermentazione" intestinale) una scarsa assimilazione degli elementi nutritivi.

Solo il miele è in grado di accompagnarsi a qualunque cibo perché i suoi zuccheri sono semplici e digeribili. Gli abbinamenti consigliati sono invece "verdura e proteine" (i sali minerali favoriscono l'assorbimento degli amminoacidi), "verdure e grassi" (i sali minerali presenti nelle verdure facilitano lo "scioglimento" dei grassi), nonché "verdure e amidi". Risultano sempre più importanti per il consumatore i riconoscimenti ufficiali di qualità assegnati dall'Unione Europea.

Riconoscimenti che hanno sigle come Dop (Denominazione di origine protetta), Doc (Denominazione di Origine Controllata, la sigla è perlopiù usata per i vini), Igp (Identificazione geografica protetta).

Per avere il marchio Dop il prodotto deve essere realizzato interamente in un preciso luogo a partire dalla materia prima.

Lo stesso vale per i vini Doc. Per avere il marchio Igp è sufficiente che nell'area "protetta" avvengano le fasi essenziali della lavorazione, ma la materia prima può essere anche importata.

E' il caso ad esempio della bresaola della Valtellina, che lavora in loco - con antiche procedure tipiche - anche carni straniere (spesso provenienti dall'Argentina). I marchi di riconoscimento europeo danno al prodotto una caratteristica di qualità in più e naturalmente ne fanno aumentare il prezzo, salvaguardandolo nel contempo dalle imitazioni, che spesso giocano anche semplicemente sull'assonanza come il Parmesan che all'estero si confonde con il Parmigiano.

Carne equina: alimento utile a tutte le età

Un alto contenuto di proteine e di amminoacidi essenziali (che l'organismo non può produrre) rende la carne equina indispensabile per la crescita dei bambini, utile per aumentare la massa muscolare degli atleti, perfetta per sopperire alla perdita di efficienza di ricambio azotato negli anziani. La presenza di vitamina D e di quelle del complesso B contribuiscono inoltre a mantenere l'efficienza del metabolismo. L'alta percentuale di ferro a fronte di una modesta presenza di grassi, un tasso zero di colesterolo fanno della carne di cavallo un alimento adatto anche a chi è in dieta. La carne equina proviene da animali quasi esclusivamente allevati per la macellazione. I cavalli, a differenza di altri animali da macello, sono allevati liberi in appositi pascoli e questo rende la loro carne (che non è nè surgelata né conservata) particolarmente sana. I tagli più apprezzati sono quelli, più teneri, ottenuti dai puledri. Polpa per bistecche, costate, scamone, spezzatino, filetto, polpa macinata, ossi buchi, la carne equina va consumata fresca e può essere cucinata in varie maniere, come le altre carni. L'unico tipo di cottura non adatta è la lessatura: in questo caso la carne diventerebbe troppo stopposa. E' disponibile anche la 'tartara' e un preparato all'aroma di pizza, pronto per il forno e particolarmente stuzzicante per gli inappetenti. La carne di cavallo è in vendita esclusivamente nelle macellerie equine che non possono vendere altre carni, ma sono diventate espertissime proprio nelle proposte del "prontocuoci".

Pasta fresca, che bontà!

E' noto che già i Romani conoscevano la pratica di impastare la farina con acqua e di "stenderla" in una larga sfoglia chiamata "lagana" (l'antenata della lasagna) che veniva poi tagliata a larghe falde e cucinata. Ma fu in età medievale che venne creata la moderna categoria alimentare della pasta, fissando la consuetudine di bollirla nell'acqua, nel brodo, talvolta nel latte. Sembra siano stati gli arabi gli inventori della pasta secca a lunga conservazione e i diffusori delle paste lunghe. Nacquero poi i "croseti" rotondi e oblunghi, probabili antenati dei "corzetti" genovesi e dei "cavatelli" pugliesi. Le prime indicazioni storiche sulla fabbricazione dei vermicelli ("distempera la pasta et filala sottile rompendola a pezzoli peccini con le dita a modo di vermicelli et poneli a secchare al sole") si trovano nel ricettario rinascimentale di Maestro Martino, che parla anche di pasta corta "pertusata", cioè forata, ovvero l'antenata dei nostri maccheroni. Un tempo era consuetudine che le massaie si dedicassero a fare la pasta in casa perché il gusto della pasta fresca è indubitabilmente qualcosa di unico e inimitabile. Oggi i buongustai si riforniscono di pasta fresca presso negozi e laboratori artigianali di comprovata esperienza e quindi con garanzia di qualità comprovata. Val la pena sottolineare al consumatore la necessità di fare attenzione quando si acquista pasta fresca confezionata (pasta fresca significa che non deve essere secca). La definizione di legge iintende per pasta "fresca" una pasta che sia umida ed è ovvio che in questo contesto legislativo i nostri produttori di pasta fresca prodotta artigianalmente e in grado di durare al massimo alcuni giorni rischiano di essere penalizzati da una tale "denominazione" legislativa rispetto ai prodotti industriali. Se infatti per pasta fresca si intende pasta "non essiccata", risulta "fresca" la pasta non essiccata, ma trattata per durare a lungo (un mese, un trimestre, un semestre). Noi che da anni, anzi da decenni, abbiamo in città laboratori artigianali specializzati in varie leccornie, ma soprattutto in pasta fresca, sappiamo che per pasta fresca si intende pasta che si presenta e mantiene inalterate le sue qualità organolettiche naturali e con una 'scadenza veloce'.

Una pasta genuina da cui emerge l'amore per il proprio mestiere, per soddisfare i palati più esigenti e creare una vera gioia a tavola.

La comodità straordinaria di ordinare la spesa tramite internet (o con un semplcie messaggino sms) e vedersela consegnare a casa gratuitamente

La comodità straordinaria di ordinare la spesa tramite internet viene oggi assicurata da una serie di negozi alimentari che pongono il servizio al cliente e la sua soddisfazione al centro dei loro interessi principali. Non solo, ma oggi a Trieste basta inviare un messaggino sms con il telefonino cellulare, magari mentre si sta comodamente sdraiati al sole di Barcola, o prima di andare in palestra, o mentre si sta facendo un'escursione e improvvisamente ci si ricorda che il frigo è vuoto o che il giorno seguente veanno amici a cena, e ci si vedrà consegnare la spesa a domicilio senza alcun aggravio di costi per la consegna (la spesa minima è di 15 euro). Ovviamente voi inviate il messaggio, ma è il call center che vi richiama per prendere gli ordini. Fulvio Klinkon titolare e presidente della cooperativa che gestisce i negozi Skin Market (uno si trova, ad esempio in via Pirano), è assolutamente convinto che questo servizio sarà superapprezzato dai clienti. La comodità di avere recapitata la spesa a casa, con un numero illimitato di bottiglie, con qualsiasi quantià di prodotti, a livello totalmente gratuito e in qualunque zona della città, è una proposta di sicuro successo in una società così frenetica e dai tempi così ristretti. Tanto più che basta una visita preliminare al negozio per controllare la varietà del banco freschi, salumi, macelleria. Il negozio Se le telefonate vengono fatte dopo le ore 12 la consegna avverrà il giorno seguente, ma per tutti questi dettagli, per la password ecc. è a disposizione un call center o potete cliccare su www.skin-coop.it.

Depurazione & disintossicazione

Benefiche proprietà dell'aloe vera

Dell'aloe vera e delle sue benefiche proprietà sentiremo parlare sempre di più, nella generale 'riscoperta' dei prodotti naturali.

L'aloe vera è infatti una pianta (sembra un cactus ma appartiene alla famiglia delle Liliacee) che può ricreare o mantenere il nostro benessere psicofisico, svolgendo un'importante funzione depurativa e disintossicante. Assunta sotto forma di bevanda, l'aloe viene assorbita dall'organismo favorendo il metabolismo cellulare e tissutale. Anche la presenza di componenti antinfiammatori aiuta a spiegare perché l'Aloe vera sia molto attiva nel trattamento di patologie del sistema digestivo, inclusi stomaco, intestino, colon pancreas, reni.

L'Aloe vera è inoltre in grado di potenziare i meccanismi di autoguarigione insiti normalmente nell'uomo grazie a un effetto sinergico ed esponenziale dei 75 ingredienti contenuti nella pianta.

Nell'Aloe vera sono infatti presenti vitamine, minerali, amminoacidi secondari, enzimi oltre agli antrachinoni (aloina) e ai polisaccaridi.

ALISIR SUCCO DI ALOE VERA
GELISIR GEL DI ALOE VERA
DISINTOSSICA ED ENERGIZZA LA TUA PRIMAVERA infoline 040/3481117
UNA VERA MINIERA DI ELEMENTI NUTRITIVI
In vendita a TRIESTE presso:
"FARMACIA ALLA BORSA" Piazza della Borsa, 142 - Tel. 040/367967
"FARMAC.A AL S. LORENZO" Via dei Soncini, 179 - Tel. 040/816296
ALLA CROCE VERDE Via Settefontane, 39 Tel. 040/390898
AI DUE MORI Via Capo di Piazza, 2 Tel. 040/365840
FARMACIA ALTURA Via Alpi Giulie, 2 - Tel. 040/828428
BUSOLINI Via Revoltella, 41 - Tel. 040/941048
ALLA REDENZIONE Pzza Garibaldi, 4 - Tel. 040/368647
FARMACIA COMUNALE "A. CEDRO" Pzza Oberdan, 2/B Tel. 040/634928
FARMAC.A S. ANDREA Pzza VENEZIA,12 - Tel. 040/308248
FARMACIA ALLA MADONNA Via Dante, 7 - Tel. 040/630213
FARMACIA AL REDENTORE Pzza Cavana, 1 - Tel. 040/300940
FARMACIA ALLA SALUTE Via Giulia, 1 - Tel. 040/635368
FARMACIA "AL GIGLIO" Via Belpoggio, 4 ang. V.Lazzaretto Vecchio Tel. 040/306283
FARMACIA MODERNA Prosecco 161/1 - Tel. 040/225141
FARMACIA "AI DUE LUCCI" Via Ginnastica, 44 - Tel. 040/764943
FARMACIA ALL'ANGELO D'ORO Via S. Pellico, 1 - Tel. 040/634144
FARMACIA "ALLA MADONNA DEL MARE" Lgo Piave, 2 - Tel. 040/361655
FARMACIA AL SAMARITANO Pzza Ospedale, 8 - Tel. 040/767391
FARMACIA PICCIOLA "ALLA CROCE BIANCA" Via Orlani, 2 - Tel. 040/764441
FARMACIA FONTANA IMPERIALE Via Piccardi, 16 - Tel. 040/3481527
FARMACIA AQUILINIA Via F. di Aquilinia, 39/C
MUGGIA - Tel 040/232253
ALL'AQUILA IMPERIALE Via Tor S. Piero, 2 - Tel. 040/421040
In vendita a GORIZIA presso:
COMUNALE N. 1 ASS N° 2 Via Aquileia, 53
MONFALCONE - Tel. 0481/482767
FARMACIA ORSO BIANCO C.so Italia, 10 - Tel. 0481/531576
FARMACIA AL GIARDINO C.so Verdi, 57 - 0481/531879

St. di Fiume n. 152
VENDITA ANCHE IN PICCOLE QUANTITÀ
Dove ci sono le botti assaggi gratuiti e vendita del vino delle Agricole di Conegliano e delle Grave.
VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
PREMIO TERGESTE D'ORO 2001

St. di Guardiella n. 3
Orario: 9.00-12.30 / 16.00-19.30 Lunedì Chiuso Tel. 040 391025
INFORMAZIONE PER I CLIENTI DI VIA CONTI
Siamo a vostra disposizione con grande assortimento
Spaccio vini aperto esclusivamente in:
Strada Fiume 152, Strada Guardiella 3, 040/391025
chiuso lunedì, 9-13/16-19.30.

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Sapore di pane, profumo antico della tradizione

Riscoperta dei cibi genuini e delle ricette del passato

In Italia la legge definisce "pane" "il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune". Si definiscono "pani speciali" quelli arricchiti da grassi, latte, aromi e altri ingredienti. L'ingrediente fondamentale per ottenere un buon pane resta sempre, indubitabilmente, la farina.

In Italia ne sono catalogate oltre novanta varietà di frumento tenero e oltre cinquanta di frumento duro. Altrettanto importante è l'acqua, la cui quantità deve essere ben calibrata: se ce n'è troppa il pane può diventare colloso, se è troppo poca il pane sarà asciutto e diventerà raffermo più rapidamente. il lievito è talmente importante da essere chiamato anche "anima" dai fornai.

Operazione determinante per la buona resa degli ingredienti è "fare l'impasto", un'arte complessa, nonostante la presenza delle impastatrici meccaniche. Ed ecco la fase finale: il forno, a riscaldamento continuo, a suola fissa o mobile, a tunnel, a bilanciere, a microonde.

Il profumo inconfondibile del pane fresco dà sicurezza, calore, ricorda il focolare e l'infanzia (non a caso in molti supermercati americani lo diffondono per invogliare le persone ad acquistare). Oggi nei migliori panifici della nostra città sono numerosissime le tipologie di pani disponibili. Agli ingredienti base (acqua, farina, lievito e sale), vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie per il palato dei buongustai. D

orato e ben cotto, croccante o con tanta mollica, in forme piccole e tenere o in grandi pani da affettare, il pane mantiene a tavola il suo posto importante. Nella nostra alimentazione quotidiana il pane continua a rivestire un'importanza straordinaria: è ancora infatti l'indispensabile complemento di ogni pasto. Panini di tutti i tipi costituiscono spesso il 'break', lo 'spezzafame', per chi è tutto il giorno fuori casa.

Naturalmente anche nel settore della panificazione sono cambiate molte cose e i consumatori prediligono la qualità alla quantità. Dagli anni del dopoguerra quando il consumo del pane bianco, dopo le privazioni del periodo bellico, esprimeva ritrovato benessere, è infatti diminuita la quantità di pane consumata in media da ogni persona. Oggi il pane si mangia per le sue qualità intrinseche: se circa il 50% della nostra alimentazione deve essere costituita da carboidrati, tra questi il pane è uno dei migliori (e più graditi).

Produce rapidamente un senso di sazietà, si digerisce facilmente perché grazie alla lievitazione è già preventivamente "fermentato" e l'amido ha già subito una parziale demolizione con la cottura (la conseguente formazione di destrine). Un modo per rendere il pane più digeribile è quello di tostarlo.

Molti preferiscono mangiare grissini al posto del pane, soprattutto oggi che i fornai ne preparano di gustosi e appetitosissimi, ricoperti di semi di sesamo, farciti con olive e formaggio. Di 'grissie', pani stretti e lunghi fino a due metri, si parla già nel Cinquecento.

Ma la tradizione vuole che i grissini siano stati inventati in Piemonte (Napoleone che ne era ghiottissimo li chiamava 'les petit batons de Turin') su ordinazione dei Savoia che volevano un pane biscottato che rispondesse a norme igieniche tali da poter essere utilizzato nei periodi di epidemie e che nel contempo servisse a favorire la guarigione dall'inappetenza del duca Vittorio Amedeo di Savoia.

Il pane in ogni caso è considerato da tutti i buongustai ingrediente indispensabile della buona tavola, e molti giudicano la qualità di un ristorante proprio dal pane che viene servito. Il pane sollecita tutti i nostri cinque sensi: dell'olfatto e del gusto abbiamo già detto; la vista non può che stupirsi di fronte alle molteplici e variegate forme, formati (e colori) che il pane può assumere. "Il tatto interviene subito dopo, scrive Parazzoli, a prendere la sua parte di piacere: crosta spessa e rugosa o sottile e lucidata, rilievi e avvallamenti, riccioli e geometrie, sono involucri di un interno ora morbido e spugnoso, ora stirato e crocchiante, sempre piacevole sulle dita. e persino l'udito ha di che rallegrarsi allo scricchiolio allegro degli sfilatini o della pagnotta sotto il coltello...".

Salumi Sfreddo
dal 1968, il Buongusto è sulla vostra tavola.

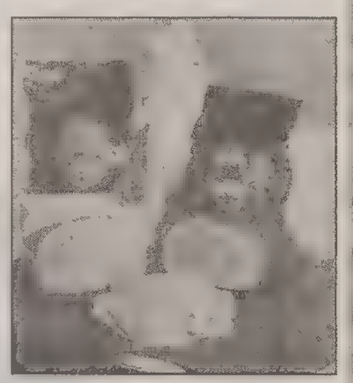
Produzione e vendita di pane, dolci, pralineria e cioccolateria
Bagnoli della Rosandra - Boljunec
www. ota.it

le ricette del Buongusto

PROSCIUTTO MARINATO ALL'ARANCIA

- *tre cucchiai di marmellata di arance*
- *mezza tazza di Ketchup, del tipo "hot"*
- *due cucchiai di cipolla tritata*
- *due cucchiai di olio extravergine d'oliva*
- *un cucchiaio di succo di limone*
- *un cucchiaio di senape*
- *cinque-sei etti di prosciutto* Recotto *o* Castellier *in un solo pezzo*

Sistemate il pezzo di prosciutto su una griglia moderatamente calda, e fatelo cuocere quindici minuti per lato, girandola una sola volta e spennellandolo, di tanto in tanto, con la marinata che avrete ottenuto emulsionando tutti gli altri ingredienti in una ciotola. Pronto che sia, il pezzo di prosciutto va tagliato in quattro fette di identico spessore, che distribuirete in altrettanti piatti caldi dove le napperete con la marinata tiepida.



ARANCINI "DANUBIO"

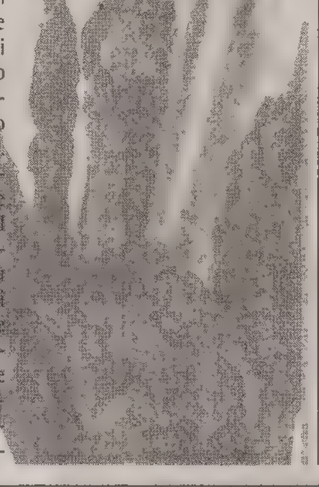
- *quattro tazzine da caffè di riso Superfino Arborio*
- *due etti di* Smeraldo *o* Contecotto *tritato o tagliato in finissima dadolata*
- *un cucchiaio di cipolla tritatissima, brevemente rosolata in poco burro*
- *un uovo • un cucchiaio di panna acida o yogurt*
- *una presa di sale, un po' di pepe nero macinato al momento, un pizzico di spezie miste*
- *una tazza di pangrattato • burro*

Cuocete il riso in abbondante acqua moderatamente salata, scolatelo al dente, raffreddatelo sotto l'acqua fredda, versatelo in una terrina e mescolatevi tutti gli altri ingredienti tranne il pangrattato e il burro. Raccogliete con le mani piccole quantità d'impasto, formandone delle palline grosse quanto un uovo. Avvoltatele nel pangrattato e tuffatele - non più di quattro per volta - in abbondante burro ben caldo. Quando si saranno un po' colorite sgocciolatele, e ammonticchiatele su carta assorbente da cucina dove si libereranno dell'unto in eccesso. Il burro può essere sostituito con olio o strutto.

Sfreddo®
dal 1968, il Buongusto è sulla vostra tavola.
www.sfreddo.it
Azienda certificata da DNV - UNI EN ISO 9002

Verdure "secondo stagione"

In questi mesi incomincia il periodo d'oro della verdura e della frutta, sempre più consigliate per la dieta di ogni età e che bisognerebbe cercare di consumare 'secondo stagione'. Principio antico questo del 'mangiare secondo stagione' che rischia di venir superato dalla globalizzazione, che tra colture forzate, serre ipertecnologiche, importazioni ed esportazioni da ogni paese del globo ci fa trovare tutto a disposizione sulle tavole in ogni stagione dell'anno. Ma a quale prezzo? I prodotti di serra si mangiano con gli occhi: sono più grandi e più belli, ma, avendo 'captato' più acqua, sono meno ricchi di sali minerali. Sono lucidi e perfetti ma il sapore è spesso deludente perché gli olii essenziali che 'creano' il gusto e il profumo sono influenzati dall'ambiente. In più normalmente questi prodotti hanno una concentrazione maggiore di residui antiparassitari, pesticidi e altre sostanze chimiche. Manghi, papaye, litchi e altri frutti tropicali sono - alle nostre latitudini - praticamente privi di vitamine, considerando che vengono raccolti ancora acerbi e che sopportano lunghi tempi di trasporto o di conservazione nei magazzini. E' bene ricordare infatti che il valore nutrizionale di un frutto si riferisce al periodo di maturazione. Restano ancora poche settimane per consumare le verdure primaverili per eccellenza : carciofi e asparagi.



Prosciutto cotto anche per chi soffre di allergie e intolleranze

Nella società odierna sono sempre più diffusi l'attenzione alla salute, a un giusto equilibrio dietetico, a costi contenuti. La carne di maiale, proveniente da allevamenti selezionati, con la presenza sul mercato del cosiddetto "magrone" può costituire una valida alternativa nutrizionale alla classica fettina. E uno dei salumi più diffusi, il prosciutto cotto, è oggi disponibile anche senza aggiunta di polifosfati e senza derivati del latte, senza glutine e senza aggiunta di glutammato. Creato appositamente per tutte quelle persone che a causa di allergie o intolleranze hanno finora dovuto limitare, o addirittura eliminare, dalla loro dieta uno snack gustoso come un panino con il prosciutto cotto, uno dei più saporiti alimenti della nostra tradizione.
Una tradizione che vede anche il trionfo del prosciutto in crosta di pane.

l'arte del gusto
informazioni e consigli agli amanti del buon caffé

Gusto Bar e "Bavisela"

La miscela **Gusto Bar** cambia veste: dal colore giallo passa al **nero**, confermando, con questo nuovo tocco di eleganza, la propria posizione al vertice delle miscele della **Cremcaffè** nel settore domestico.
La presentazione ufficiale verrà fatta nel corso della **"Bavisela"**, manifestazione alla quale **Cremcaffè** partecipa già per la seconda volta come *fornitore ufficiale*. Un intervento segnato sia dalla presenza pubblicitaria sia da uno **stand** che replica, in forma ridotta, la Degustazione di Piazza Goldoni.
Nella sacca di gara, ogni partecipante, all'atto dell'iscrizione, riceverà, fra le altre cose, anche una confezione del nuovo **Gusto Bar**. Un caffè per intenditori, **dall'aroma pieno ed esclusivo**. Una festa per i palati più esigenti, per scoprire che anche il caffè ha i suoi miti.
Del resto è noto che la caffeina è uno stimolante naturale e viene assunta spesso dagli sportivi per migliorare le prestazioni e soprattutto la concentrazione in gara. Una buona tazzina di espresso prima della maratona, può far partire con più sprint.
Ma la **Cremcaffè** pensa anche ai suoi clienti più piccoli: i partecipanti alla *minimaratona* verranno invitati a gustare, gratuitamente, un **frappè** nella **Degustazione Cremcaffè di Piazza Goldoni**: potranno scegliere fra oltre **quaranta gusti** a disposizione!

una rubrica ideata e realizzata da
Cremcaffè
garanzia di qualità ed esperienza
degustazione
Trieste • Piazza Goldoni, 10

l'Angolo del Pane
il nostro nuovo Punto Ristoro in città è in Via Mazzini 46
Ogni giorno
• PANE SPECIALE di tante regioni
• GASTRONOMIA
TORTE SALATE
FOCACCE SALATE • SACKER
• STRUDEL • CARSOLINE
• TORTE SU ORDINAZIONE
TUTTO DI PROPRIA PRODUZIONE
Super offerte ULTIMO SABATO DEL MESE
Domani offerta LE CARSOLINE
Via Settefontane, 28 (ang. piazza Perugino) Tel. 040.632117 - Trieste

IL NAPPO
Vigneti a
SPESSA DI CIVIDALE (UD)
Dal produttore al consumatore
vini in bottiglia e damigiana
Vi aspettiamo a Trieste:
SPACCIO VINI 1
Via Coroneo 30 ab tel. 040.630969
SPACCIO VINI 2
Viale Campi Elisi 60 tel. 040.635632

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BARRIERA appartamento ampia metratura. Ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, ripostiglio, bagno, servizio, poggiolo. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)
CARLO Alberto signorile ampia metratura con ampio salone d'angolo tre camere e servizi termoautonomo poggiolo. B.G. 040/3728802.
GALLERY, Terzo d'Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P 0431/35986. (A00)
GALLERY: Aiello, loc. Ioannis, nuovi appartamenti in trifamiliare ultima disponibilità due camere con giardino di proprietà. Cod. 352/P 0431/35986. (A00)
GINNASTICA alta ottimo terzo piano. Salone matrimoniale camera cucinino con tinello poggiolo ripostiglio bagno e wc ingresso. Termoautonomo Euro 129.100,00 B.G. 040/3728802. (A00)
MONFALCONE zona residenziale, vendesi appartamenti di prossima costruzione, varie metrature completi di garage e cantina. Visione planimetrie c/o ns. uffici. Cod. 32/P. 0481/790679.
MUGGIA centro storico in piccolo stabile disponibile ingresso soggiorno cucina due camere servizio cantina. Riscaldamento con stufa a metano. Solo Euro 56.800,00. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA centralissimo soleggiato buone condizioni interne. Composto da ingresso grande cucina soggiorno tre camere e piccolo wc. Adatto anche come studio/ufficio. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA splendido recentissimo con salone matrimoniale stanza guardaroba due singole due bagni completi cucina ampio ingresso terrazzone sul mare due posti macchina taverna giardinetto. Termoautonomo ascensore. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA via di Santa Barbara bifamiliare con appartamenti affiancati cantine e giardino. Discrete condizioni. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA: Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Roiano in casa d'epoca ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, luminosissimo. € 54.200. Studio4 040/370796. (A00)
PRIMOINGRESSO centralissimo con box in terzo piano di stabile prestigioso con ascensore. Soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostigli. B.G. 040/3728802. (A00)
PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo ascensore. A partire da Euro 175.600,00. B.G. 040/3728802. (A00)
RONCHI DEI LEGIONARI recentissima villa singola composta da salone, cucina, studio, disimpegni, 3 bagni, 3 camere, ripostigli, 2 poggioli, taverna, cantina, box, giardino. Cod. 300/P 0481/790679.
RONCHI DEI LEGIONARI zona residenziale luminoso appartamento termoautonomo disposto su 3 livelli con box e cantina di proprietà. Cod. 173/P. 0481/790679.
SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare Euro 145.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)
SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso su due livelli cucina soggiorno ampio disimpegno bagno due camere stanza-guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)
SEVERO vicinanze tribunale 250 mq circa lussuoso completo di segreteria vendesi a Euro 320.000,00 B.G. 040/3728802.
VIA Combi appartamento al primo piano soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio e cantina, casa trentennale. Studio4 040/370796.
VIA Milano ampio locale d'affari primo ingresso di circa 127 mq anche frazionabile. Possibilità attuazione legge Tremonti bis. 040/3728802. (A00)
ZONA Carpineto ultimo piano con masarda splendidamente ristrutturato. Salotto matrimoniale camera cucina con tinello due bagni tre terrazzini e ripostiglio sottotetto. Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)
ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere nonché cucina bagni servizi. Termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)
ZONA Ospedale piano basso ottimo appartamento ingresso, cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno € 82.000. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, provincie Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990.
ZONE Rozzol, S. Luigi, Eremo cerchiamo appartamenti/casette per nostri clienti, possibilità di definizioni immediate con pagamento per contanti. Rivolgetevi con fiducia alla Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240 fronte strada in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)
IN affitto cerchiamo per nostri referenziati clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina, soggiorno, 1/2/3 stanze, garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369960. (A00)
ROIANO monolocali con cucina bagno I ingresso ascensore, autometano; altro soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Studio4 040/370796. (A00)
VIA Cicerone affittasi ristrutturato adatto studio tecnico o notarile luminosissimo piano alto. Prontaentrata a Euro 1030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature più ampie. Tel. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impeghati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19. No informazioni telefoniche.
CENTRO elaborazione dati ricerca persona da inserire nel settore amministrazione del personale. Richiedesi minima conoscenza della normativa. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AA8377740. (A4704)
CERCASI collaboratrice/tore con esperienza per casa di riposo. Presentarsi lunedì e martedì dalle 10 alle 13, via Pozzo del Mare n. 1. (A4564)
CERCASI commesso/a conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)
CERCASI impiegata/o conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe, inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)
CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)
CERCASI venditori/venditrici settore arredamento automuniti per consulenza esterna su appuntamento zona Ts Go disponibilità anche sabato e domenica mattina fisso garantito 1550 euro + incentivi telefonare per appuntamento allo 040/363862.
MAW assume 15 operai generici uomini e donne per azienda zona di Gorizia. Tel. 0481/44550. (FIL47)
RIFUGIO Premuda in Valrosandra cerca internista posto fisso automunita/o solo serale. Tel. 040/228147 ore 10-12. (A4710)

Continua in ultima pagina

ASSIGEST s.r.l.
STUDIO DI CONSULENZA
INFORTUNISTICA
ED ASSICURATIVA
GESTIONE SINISTRI STRADALI
Telefono 040 368390
Trieste P.zza San Giovanni 2
Udine P.zza S. Cristoforo 7

Speciale MOTORI

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

GRP Garage Regina Srl
DISPONIBILITÀ
POSTI MACCHINA
con possibilità di custodia per moto e bici
Cortesia e Professionalità al Vostro Servizio
STOP & SHOP
Idee d'acquisto: coprisedili - Autoaccessori
tute da lavoro.
Servizio custodia bagagli
TRIESTE via della Raffineria 6
Tel. e fax 040 7606514

AUDI - *A4*

Uno stile sportivo di qualità che riesce a coniugare gioia di guidare e razionalità

Con la nuova A4 l'Audi è riuscita ancora a stupire creando un'automobile che riesce a conciliare la gioia di guidare con la razionalità, le ambizioni qualitative con lo stile sportivo.

DESIGN - Le linee pulite della nuova A4, che già a vettura ferma sottolineano una statura muscolosa e dinamica, interpretano una sportività discreta in un'architettura moderna ed esprimono una perfezione aerodinamica e una dinamicità tipica dei modelli Audi. E infatti tutto della silhouette parla un linguaggio Audi: le proporzioni chiare e precise, la morbida curvatura del tetto, i passaruota perfettamente circolari.

INTERNI - Nell'A4 gli strumenti più importanti sulla plancia sono raccolti sotto una palpebra a forma di cupola. L'illuminazione bianca della strumentazione e il display a colori centrale (disponibile solo in combinazione con il sistema di navigazione satellitare) garantiscono una leggibilità ottimale. A proposito della plancia, il suo design si sviluppa senza soluzione di continuità fino ai pannelli delle porte e alla consolle centrale creando un effetto, che nel gergo del design si chiama "wrap around", che sembra quasi "abbracciare" il guidatore ed è accentuato dall'alta linea di cintura della Audi A4. Grazie al passo più lungo, la nuova Audi A4 offre più spazio per le gambe e libertà per le ginocchia ai passeggeri posteriori.

SICUREZZA - Dal punto di vista della sicurezza è certamente da sottolineare che sulla nuova Audi A4 fa parte della dotazione di serie il Sideguard, il sistema Audi di airbag per la testa. Il sistema copre praticamente l'intera superficie vetrata laterale dal montante anteriore fino alla parte posteriore. Gli innovativi sensori intelligenti, preposti al comando degli airbag anteriori, contengono un riconoscimento della gravosità del crash e fanno scattare in modo mirato gli airbag. Da ricordare poi l'Abs con Ebv (ripartitore elettronico della frenata), l'Asr (controllo della trazione), l'Eds (dispositivo antislittamento in partenza) e l'Esp (sistema elettronico di controllo della stabilità). Nell'Esp è integrato un assistente idraulico di frenata che, aumentando automaticamente la pressione di frenata, aiuta il conducente nelle frenate d'emergenza.

MOTORI - Notevoli le novità nel campo dei propulsori: la nuova A4 è presentata infatti per la prima volta dall'Audi con due motori a benzina in alluminio completamente nuovi; uno è il quattro cilindri 2 litri di 96 kW (130 CV), l'altro è il V6 di 3,0 litri di 162 kW (220 CV). Oltre a queste motorizzazioni nuove, la gamma dei motori a benzina viene completata dal collaudato quattro cilindri 1.8 T di 110 kW (150 CV) e dal sei cilindri 2.4 di 125 kw (170 cv). La proposta TDI invece comprende il quattro cilindri 1.9 con iniezione a pompa-iniettore e potenza 96 kW (130 CV) e il V6 2.5 di 132 kW (180 CV). Da sottolineare la capienza maggiorata del serbatoio, ora pari a 70 litri, che permette ai guidatori della TDI di usufruire di un'incredibile autonomia di circa 1300 km (1.9 TDI).

TRASMISSIONE - Questi propulsori scaricano a terra la coppia attraverso la trazione anteriore oppure la trazione integrale permanente quattro. La nuova Audi A4 è disponibile con cambi manuali a 5 o 6 marce nonché con cambio multitronic per le versioni a trazione anteriore e tiptronic per le versioni Quattro.

SERVICE - Audi si è sempre contraddistinta per costi d'esercizio particolarmente vantaggiosi. Ciò vale anche per la nuova Audi A4. Il proprietario, infatti, è avvantaggiato dagli intervalli di manutenzione più lunghi che possono arrivare, per alcuni modelli, fino a un massimo di 50.000 km o 2 anni.

Vieni a provarla da:
Audi Zentrum Trieste Via Fabio Severo 50 tel. 040 568332 Audi

SEAT - *Ibiza*

Ancora più tecnologia e styling d'avanguardia

Una tecnologia ancora più avanzata, prestazioni di tutto riguardo, un temperamento decisamente sportivo che ben si abbina a uno styling d'avanguardia: tutto questo è la nuova Ibiza, che la Seat è riuscita a rinnovare facendone una vettura di qualità ancora superiore.

TECNOLOGIA - Sulla nuova Ibiza la tecnologia gioca certamente un ruolo da protagonista. Il tutto per rendere la vettura più brillante e confortevole.

Vanno certamente segnalati a questo riguardo il display multifunzionale con computer di bordo integrato e l'Autoclima, ma volendo c'è anche un notevole System Sound II al servizio di guidatore e passeggeri. E' disponibile fra l'altro anche la nuova radio con display multifunzionale con la possibilità di montare fino a 6 altoparlanti.

DESIGN - Il design della nuova Ibiza mette assieme la cura per l'aspetto esteriore e la funzionalità che non deve mai mancare su una vettura. La nuova aerodinamica è caratterizzata da un frontale completamente ridisegnato, dove spiccano i fari alogeni dalla forma assottigliata. I nuovi ergonomici dettagli interni rendono il comfort nell'abitacolo ancora maggiore. Fra l'altro si possono scegliere anche sedili sportivi, il sedile di guida regolabile in altezza e i retrovisori esterni regolabili elettricamente. Ibiza è disponibile in 15 colori diversi ed è in grado di offrire un gran numero di accessori.

SICUREZZA - Anche sulla nuova Ibiza la sicurezza è stata curata al massimo. All'interno va segnalato un guscio rigido mentre la scocca è stata rinforzata in modo speciale con barre antintrusione e montanti protettivi laterali, anelli di sicurezza per l'abitacolo e traverse sotto i sedili. Nell'oscurità della notte i fari allo xeno opzionali illuminano una parte più ampia della strada e con una luce più intensa di quella prodotta con i sistemi più convenzionali. Gli airbag per conducente e passeggero di serie sono disponibili di serie su tutte le versioni.

ECOLOGIA - Anche sulla nuova Ibiza la Seat ha dimostrato tutto il suo rispetto per l'ambiente, progettando e realizzando una vettura in grado di rispondere a tutte le severe normative europee per quanto riguarda l'inquinamento. Da ricordare fra l'altro che tutto il materiale interno alla vettura è prodotto senza FCKV, caratteristica che rende la nuova Ibiza completamente riciclabile.

MOTORI - Davvero ampia la gamma di motori, disponibili sia con cambio manuale che automatico: si parte dalla piccola 1.0 (velocità massima 145 kmh), per salire gradatamente con la 1.4 (vel. max 157 kmh), la 1.4 16v (vel. max 170 kmh), la 1.6 (vel. max 184 kmh), la 1.8 T (vel. max 218 kmh), la 1.9 Sdi (vel. max 161 kmh), la 1.9 Tdi 90cv (vel. max 180 kmh) e la 1.9 Tdi 110 cv (vel. max 193 kmh).

VERSIONI - Per soddisfare qualsiasi esigenza, la Seat mette a disposizione del cliente varie verisoni dell'Ibiza. A partire dalla Stella, vettura ancora più facile da maneggiare. Basti pensare che per entrare, basta premere semplicemente un tasto e le porte si aprono, insieme con vano bagagli e sportello serbatoio. Con un altro tasto si può ventilare la vettura, e il servosterzo rende la guida più facile e piacevole. C'è poi la Signo, dotata di speciali fari fendinebbia, retrovisori esterni regolabili elettricamente e vetri anteriori elettrici (per le versioni a cinque porte anche quelli posteriori sono elettrici). E per chi ama la musica c'è il potente Sound System II con RDS. Chi invece ama le vetture più spinte troverà certamente di suo gradimento la versione Sport, disponibile sia a diesel che a benzina e dotata di una grande personalità sportiva. Da sottolineare su questa versione il grande spoiler posteriore, i cerchi in lega, le minigonne laterali e i sedili anteriori sportivi. I fari bifocali, l'Abs e il sistema di controllo della trazione (TCS) danno anche una marcia in più sul piano della sicurezza.

PEUGEOT - *307 SW*

Grande abitabilità ed eleganza discreta

Forte del grande successo ottenuto dalla 307, la Peugeot sfodera la versione Station Wagon, una vettura che ripropone le principali caratteristiche della berlina, ovvero abitabilità, sicurezza, dotazioni, ma anche una discreta eleganza.

PERSONALITA' - La 307 Sw possiede una forte personalità grazie al frontale, all'ampio tetto trasparente che si prolunga nel parabrezza, agli elementi di protezione che sono nello stesso colore della vettura e in particolare alle finiture "chrome shadow" sia per le barre sul tetto che per le maniglie delle porte.

TETTO - La 307 Sw si contraddistinuge soprattutto per un'eccezionale visione panoramica: sono infatti ben 5,34 i metri quadrati di superficie vetrata, praticamente un terzo del totale dell'intera carrozzeria. Il tutto grazie al pezzo forte della 307 Sw, ovvero il tetto panoramico in vetro oscurato che può essere oscurato da una tendina elettrica a sipario con tre elementi a persiana a comando sequenziale. Il tetto panoramico, in vetro lievemente bombato, si prolunga dal parabrezza fino alla zona più arretrata delle porte posteriori, e conferisce a questo modello dinamismo e modernità, oltre ad aumentare la luminosità e la visibilità a disposizione dei passeggeri.

INTERNI - Gli interni della 307 Sw sono stati progettati e realizzati per rafforzare dal punto di vista estetico l'impressione di spazio. L'abitacolo è luminoso, con un parabrezza in posizione avanzata che favorisce la presenza di una plancia profonda con vani portaoggetti di buon volume, un posto di guida ergonomico e una consolle centrale. La selleria dei sedili, tutti singoli, insieme alla forma e al rivestimento dei pannelli laterali, crea insieme alla plancia un movimento omogeneo intorno all'abitacolo.

DIMENSIONI - Le ampie dimensioni della vettura e la progettazione di un'inedita soluzione di posteriore consentono la massima flessibilità d'uso e una disposizione all'interno addirittura fino a sette posti (5+2 supplementari), completamente indipendenti e disposti su tre file lievemente sfalsate. I due sedili anteriori sono regolabili sia lateralmente, sia in altezza che in profondità. Inoltre i tre sedili della seconda fila sono scorrevoli, reclinabili e ripiegabili a tavolino o a portafoglio, ma possono anche essere spostati sulla terza fila e in assenza del sedile centrale sono riposizionabili al centro. Infine i sedili supplementari sulla terza fila sono anch'essi ripiegabili, reclinabili e smontabili. Praticamente la 307 SW è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di utilizzo e di trasporto.

SICUREZZA - Tutto sulla 307 Sw è concepito per avere la massima sicurezza, a partire dalle sospensioni di tipo McPherson all'anteriore e a traversa deformabile posteriormente. Il servosterzo è elettroidraulico. Da sottolineare il sistema ESP (di serie sul due litri a benzina e sull'HDi più potente, ma disponibile in opzione anche sugli altri due motori) che associa diverse funzioni: ABS, ripartizione elettronica della frenata, antipattinamento e controllo dinamico della stabilità. Di serie ci sono 6 airbag (frontali, laterali e a tendina per i passeggeri anteriori e posteriori), 7 cinture di sicurezza a tre punti, schienali attivi "spinal care system" nei sedili anteriori, poggiatesta attivo per il guidatore, sistema di assistenza alla frenata di emergenza e di accensione automatica delle luci di emergenza in caso di frenate brusche.

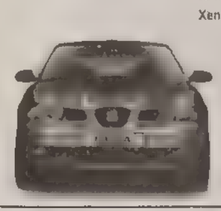
MOTORI - Sono disponibili quattro motorizzazioni, due a benzina e due turbodiesel HDi. I motori a benzina sono un 1.6 cc da 80 kW (110 CV) e un 2.0 cc da 100 kW (138 CV) accreditati di una velocità di punta rispettivamente di 182 e 200 km/h. I due turbodiesel invece hanno entrambi una cilindrata di 2.0 cc ma diverse potenze: 66 kW (90 CV) o 79 kW (110 CV), quest'ultimo dotato del filtro antiparticolato (F.A.P.). Le rispettive velocità di punta sono 174 km/h e 183 km/h.

Info SEAT: 800-180 300 www.seat-italia.com

Nuova SEAT Ibiza. Finalmente sarà il tempo a inseguire voi.

Potente, dinamica, attraente: è la nuova SEAT Ibiza. Motori di ultima generazione: dai pluripremiati a benzina 1.2 e 1.4 al nuovo 1.9 TDi® 96 kW/130 CV con cambio a sei marce, il turbodiesel più potente della sua categoria. Doppio airbag e ABS di serie su tutte le versioni.

la nuova Ibiza con i suoi quasi 4 metri di lunghezza è grande anche nelle dimensioni. Potente e personalizzabile: climatronic, fari allo Xenon, navigatore satellitare, fate voi. Salite a bordo e accendete: si parte da € 10.975,00 (Lit. 21.250.556) chiavi in mano, IPT esclusa.



Nuova Ibiza. Techno-appeal.
www.seat-italia.com

Con la nuova Ibiza le garanzie non finiscono mai: 2 anni sull'auto, 3 anni sulla verniciatura, 12 anni sulla corrosione passante.

SEAT

Venite a provarla da:

AutoSofia

Via Flavia, 120 - TRIESTE - Tel. 040.383817

AUTO DELL'ANNO 2002

www.peugeot307sw.it

Lo sapevate che in un'auto c'è posto anche per il cielo? E che gli interni possono variare in più di 100 configurazioni? Per scoprirlo, sabato e domenica venite a vedere la nuova Peugeot 307 SW con tetto panoramico in vetro. Scoprirete quante cose si vedono da un'auto con più di 5 metri di superficie trasparente e quanto può essere grande un'auto con un passo di 2,7 metri. Scoprirete le prestazioni straordinarie dei motori benzina 16 V, 1.6 e 2.0, e degli HDi Turbo Diesel Common Rail 2.0, il 90 CV o il 110 CV con FAP (Filtro Attivo Antiparticolato). Vi state chiedendo se è una familiare o una monovolume? Dopo aver provato 307 SW, scoprirete anche che queste definizioni sono sorpassate. Vi aspettiamo: e se volete farli divertire, portate anche i bambini. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

NUOVA PEUGEOT 307 SW. ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri. Servizio Informazioni Clienti 800 900 901

CONCESSIONARIA Padovane & Figli

www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

A MONFALCONE	VENDITA E ASSISTENZA	AUTOLISERT	VIA TIMAVO 2	TEL. 0481.790
A GORIZIA	VEND.TA	AUTOFRANCE	STRADONE DELLA MAINIZZA 12	TEL. 0481.391
A GORIZIA		PREZAUTO	STRADONE DELLA MAINIZZA 12	

DUINO AURISINA Con fatica e senza l'accordo di tutte le forze politiche il Centrosinistra candida a sindaco il segretario della (defunta) formazione civica

Dalla Lista 2000 candidati rivali: Moro contro Ret

Ma Unione slovena e Rifondazione non ci stanno: «Persona inesperta». Camerini: «Noi andiamo avanti»

Us, Rc e Verdi avevano concordato sul nome di Tanze. Poi avrebbero accettato il «nome di prestigio»: Michele Zanetti. Che non ha accettato

Se la politica è l'arte del possibile, a Duino Aurisina le hanno provate davvero tutte, per trovare, all'ultimo secondo, un accordo complessivo di Centrosinistra. Ma, al momento, così non è.

La riunione plenaria svoltasi ieri tra le forze politiche, iniziata alle 15 e finita in prima serata, si è conclusa con una decisione *shock*: l'Ulivo - al momento «monco» dell'Unione slovena, e quindi composto da Comunisti italiani, Ds, Verdi e Margherita - candida Michele Moro, ex segretario della ex Lista 2000, fino a poche settimane fa, quindi, collaboratore del candidato di Centrodestra, Giorgio Ret. Unione slovena e Rifondazione comunista, al momento, non hanno aderito alla coalizione, non trovando adeguato il candidato proposto.

Per l'Ulivo ha trattato direttamente il senatore Fulvio Camerini, che, in serata, ha rilasciato uno stringatissimo comunicato stampa: «Suscita allarme e preoccupazione - dichiara Camerini - l'atteggiamento delle destre, e l'elezione del sindaco di Duino Aurisina diventa, a livello provinciale, un momento importante. Per questo l'Ulivo si presenta in maniera compatta, e in una conferenza stampa presenterà il candidato sindaco e la lista di appoggio».

Michele Moro

La conferenza stampa, aperta anche al pubblico, si svolge questo pomeriggio alle 17.30 (ma la sede è ancora da definire). Anche se Camerini non lo dichiara apertamente, non smentisce la voce che per tutto il pomeriggio è circolata a Duino Aurisina: il candidato a sostituire Marino Vocci - praticamente sparito dalla scena politica di Duino, oggi semplice impiegato al Museo di scienze naturali di Trieste, alle dipendenze (solo in senso lavorativo) del sindaco Dipiazza - è Michele Moro, che Camerini definisce «un candidato che rappresenta il futuro giovane della politica di questo comune così diviso, lacerato e davvero difficile».

Michele Moro è entrato in politica al tempo delle scorse elezioni comunali, come segretario della Lista 2000: impiegato alla Fincantieri, nel corso del mandato ha acquisito sempre più ruolo nella lista civica, fino a diventare membro del consiglio di amministrazione e, attualmente, commissario, della casa di riposo Stuparich di Sistiana. Nell'ultimo anno, a partire dalle elezioni provinciali, si è avvicinato al Centrosinistra, e nel frattempo si è laureato in Sociologia a Urbino.

Ma il curriculum non è sufficiente per Unione slovena e Rifondazione comunista, che affida il commento della situazione attuale al suo segretario provinciale, Igor Canciani: «Avevamo una sorta di patto programmatico tra Unione slovena, Rifondazione e Verdi per portare alle elezioni Viktor Tanze. Gli altri partiti non erano d'accordo. Per correre assieme abbiamo chiesto allora un nome che fosse prestigioso. Quando ci hanno proposto Michele Zanetti avremmo potuto accettare, ma poi la candidatura è sfumata. Credo che ci si sarebbe potuti accordare, solo se tutti fossero stati disponibili a fare un passo indietro. Candidare Moro significa candidare una persona troppo poco esperta».

Romano Vlahov

Canciani, tuttavia, non esclude che le ultime ore risultino cruciali per un accordo in extremis: la conferenza stampa annunciata dall' Ulivo, infatti, suona come una sorta di ultimatum, e a partire da questa mattina si possono presentare, e fino a sabato alle 12, le liste, i programmi e i candidati in Comune.

Francesca Capodanno

Ma oltre che per se stesso «tifa» per Verdi e Us: «Hanno cacciato Vocci»

L'ex avversario di Vocci (partito con An, passato al Polo) portabandiera del comitato Libertà è Partecipazione

Vlahov si ripresenta, «apoliticamente»

È Romano Vlahov il candidato a sindaco della lista civica Libertà è Partecipazione. Oggi, alle 11, al Bar Sport di Aurisina, noto anche come «consiglio comunale parallelo», ubicato di fronte al Municipio e luogo di incontro dei consiglieri durante le ultime vicissitudini dell' amministrazione Vocci, la candidatura sarà ufficializzata, contestualmente alla presentazione della lista di candidati a consigliere comunale.

Nata circa un anno fa, Libertà è Partecipazione è una lista civica che si definisce e dichiara «apolitica e apartitica». Romano Vlahov, tuttavia, non è nuovo nel panorama politico locale: era, nella precedente tornata elettorale, il candidato sindaco della destra, scelto da Alleanza nazionale, e passato fino al ballottaggio in virtù dei suoi 1518 voti al primo turno, poi sconfitto da Marino Vocci. Uscito, durante la legislatura, dalle file di Alleanza nazionale, è rimasto a rappresentare il Polo in consiglio comunale. Nel corso della legislatura che sta chiudendosi, Vlahov si è strenuamente battuto contro la giunta Vocci, e senza dubbio questo suo ruolo connota anche la posizione della Lista che da oggi va a rappresentare per la corsa a primo cittadino. Ma Libertà è Partecipazione vuole sfuggire ai posizionamenti nello scacchiere politico, e - dichiara Vlahov - punta tutto sui contenuti del programma, contenuti «vicini alle reali necessità dei cittadini e decisamente lontani dalle logiche dei partiti che cercano oggi il consenso della gente».

Vlahov inizia anche il «tiro incrociato» di commenti nei confronti delle altre forze politiche e dei candidati: «La candidatura di Giorgio Ret - dichiara - non è espressione della gente di Duino Aurisina, ma di una serie di dinamiche politiche esterne al Comune».

Parole di elogio - in un mondo politico a dir poco confuso e incandescente - per Rozza (Verdi), Goat (Rifondazione) e Tanze (Unione slovena): «Indipendentemente da come andranno le cose - dichiara infatti Vlahov -, auspico che per questi tre personaggi ci siano altrettante posizioni di rilievo nella prossima amministrazione: sono stati in grado di combattere contro Vocci, e, alla fine dei conti, di vincere».

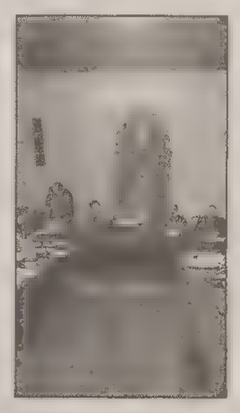
fr.c.

MUGGIA Presidente e vice, fumata nera

Ancora un altro voto «vuoto» per le cariche consiliari Crescono le liti in aula e fuori

Ancora una fumata nera per l'elezione del presidente del consiglio comunale di Muggia. Candidati gli stessi, Gianni Millo (Fi) e Edoardo Costanzo (An), ma voti, stavolta, diversi: 8 a Millo, 4 a Costanzo, 9 schede bianche. E se la volta scorsa, pur davanti a un voto segreto, era più facile risalire ai votanti (8 schede bianche dalle opposizioni, i voti a Costanzo dai tre consiglieri di An, il resto a Millo), ora la distribuzione è alquanto più variegata.

Salvo svolte improvvise ed eclatanti, la questione della nomina del presidente del consiglio e del suo vice sarà destinata ad accompagnare ancora un bel numero di sedute consiliari. Lo scoglio da superare è la maggioranza dei votanti: 11, se non ci sono assenti.



Millo (Fi), Costanzo (An) spostano le preferenze ma di poco, mentre si denuncia il tentativo di un occulto «scambio»

Ma ieri Millo, prima del voto, si è anche sfogato contro le opposizioni: «Mi chiedo se la addotta inutilità del presidente del consiglio sia una linea del capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa o di tutta la compagine. In quest'ultimo caso allora c'è stato un bell'esempio di camaleonti della politica. Lo stesso schieramento, pur se con persone diverse, caldeggiava fortemente il presidente del consiglio durante l'amministrazione Dipiazza. Mi preoccupa allora la pochezza di spessore politico» ha detto.

Moreno Valentich (Ds-Ulivo), all'epoca tra i promotori del presidente, ha risposto: «Ci sono limiti anche all'indecenza. Visto che la maggioranza non è riuscita a eleggere da sola il suo presidente, allora il consigliere Millo deve guardare a "casa sua" prima di parlare degli altri. Con la precedente amministrazione, il presidente del consiglio poteva essere un freno alla gestione "da supermercato" che Dipiazza aveva del consiglio comunale. Oggi le cose sono cambiate».

Di cambio di rotta parla anche Scarpa: «Che dire della Casa delle libertà che prima non voleva il presidente e ora sì?». Scarpa accenna anche a «strani discorsi fatti in giro». Sembra infatti ci sia stata una sorta di «campagna elettorale» dei due candidati anche tra le forze di opposizione: «In un caso in particolare abbiamo ricevuto proposte rimandate subito al mittente». Voci di corridoio fanno ricadere su Millo infatti una proposta, ufficiosa, di «scambio»: i voti delle opposizioni in cambio di una sua uscita dalla maggioranza con la creazione di un nuovo gruppo. Millo smentisce. Il voto torna alla prossima seduta.

Sergio Rebelli

CONFINI APERTI

Fra Trieste e Sesana passeggiate e incontro di sindaci

La ventunesima edizione di «Confini aperti» è stata organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con quelli di Sesana e Lokev e con la comunità di Basovizza. Domani alle 10 il sindaco Dipiazza riceverà il saluto dei bambini delle elementari di Basovizza a Gropada e alle 10.30 avrà inizio la passeggiata fino al confine italo-sloveno, lungo la vecchia provinciale di Sesana.

Alle 11.30 l'incontro col sindaco di Sesana, Klun, seguito da un breve intermezzo musicale. Signore in costume tradizionale offriranno il tradizionale assaggio del pane col sale. Alle 11.45 breve passeggiata verso Lipizza; rientro alle 12 a Basovizza. Alle 13 celebrazione ufficiale sotto il tendone.

Domenica dalle 9 alle 19 si svolgerà la manifestazione «Confine aperto» all'imbocco dell'antica strada per Sesana (i segnali saranno sul posto).

I sindacati discutono di lavoro e diritti nell'area frontaliera

Lunedì alle 10 al valico di Rabuiese-Skofije il consiglio sindacale interregionale del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia (per l'Italia Cgil, Cisl e Uil) terranno il tradizionale incontro frontaliero per il 1.o Maggio. Alle 10.15 al vicino ristorante Kompas Mts si terrà una riunione per discutere sul tema «Diritti dei cittadini e dei lavoratori nel processo di allargamento dell'Unione europea», con particolare riferimento ai temi del lavoro transfrontaliero e alla specifica realtà delle minoranze etniche e linguistiche dell'area confinaria.

All'incontro sono stati invitati rappresentanti italiani e sloveni delle istituzioni, degli enti locali e delle associazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni delle minoranze. L'iniziativa, affermano i sindacati, riveste particolare importanza rispetto alle iniziative intraprese per i diritti da inserire nella Carta costituzionale europea.

LA CURIOSITA'

Sfortunato Carnevale di Muggia Ora Ciampi tiene lontani i carri

Nuovi intoppi anche per il «recupero del recupero» dello sfortunatissimo Carnevale di Muggia. Rischia di saltare la presenza a Trieste di una delegazione di carri allegorici, il 4 maggio in occasione della Bavisela (decisione che era stata assunta dopo le numerose traversie della manifestazione, realizzatasi appena dopo Pasqua).

Ma il capoluogo sembra difficile da raggiungere: viale D'Annunzio sarà chiuso, per la presenza a Trieste, proprio il 4 maggio, del Presidente Ciampi. Nella zona di Campi Elisi il ponte in ferro è alto circa 4 metri e 90, contro gli oltre 5 metri dei carri. In superstrada i cartelli di segnalazione sono posti a meno di 4 metri di altezza. Si è pensato anche ad un trasporto via mare su delle chiatte. Spettacolare e comodo, ma pare che i costi siano proibitivi. «Per promuovere il Carnevale, i carri delle compagnie Bulli e pupe, Mandrioi, Lampo e Bellezze naturali avrebbero dovuto sfilare a Trieste con maschere e bande. Una bella occasione per mostrare ad un vasto pubblico, televisioni comprese, ciò che si fa a Muggia. Stiamo vagliando altre possibilità», spiega il presidente delle compagnie e assessore ai Lavori pubblici del Comune, Mario Vascotto (Fi).

Nella peggiore delle ipotesi, la presenza a Trieste si limiterà a bande e figuranti.

s.re.

DUINO AURISINA Sotto il titolo «Confini aperti» una serie di appuntamenti da oggi a maggio

Giorni di mostre, poesia e nautica

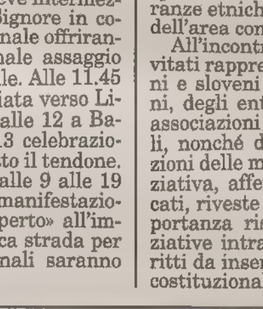
La società Laguna festeggerà i 25 anni con molte iniziative

Molte manifestazioni da oggi al 26 maggio a Duino Aurisina nell'ambito di «Confini aperti».

OGGI. a cura del Comune e dell'associazione «Luna e l'altra» alle 18 gli artisti Paolo Ravalico Scerri di Trieste e Saso Vrabic di Lubiana presentano i propri lavori alla Biblioteca comunale di Aurisina. Verrà anche presentato il catalogo «Residenze estive 2001». Alle 19.30 alla casa della pietra s'inaugura la mostra «Incontro di pittori a Duino Aurisina» a cura di Anita Nemarini e dell'Università popolare di Pinguente (fino al 12 maggio, orari: 17-20 nei giorni feriali e 10.30-12.30, 17-19 in quelli festivi).

DOMANI. Alle 18 si apre la mostra sui primi abitanti dell'Europa *(segnalata qui accanto)* mentre a Malchina si tiene la nona edizione della Marcia dell'amicizia, che avverrà alle 20 attraverso il confine aperto di Gorjansko-Malchina, con partenza da Gorjansko in Slovenia e arrivo a Malchina alle 21. Dopo l'intervento delle autorità si esibirà il gruppo musicale «Zamejski kvintet».

DOMENICA. Alle 10.30 mostra-mercato dei prodotti tipici a Malchina. Alle 18 concerto del gruppo «Primorski fantjie». Alla stessa ora, alla Biblioteca comunale di Aurisina, si terrà una serata dedicata alla poesia, organizzata dall'associazione «Luna e l'altra». Interverranno Claudio Grisancich, Franco Facchini, Gabriella Musetti, Marko Kravos, Vanja Strle, Tatiana Rojc.



Claudio Grisancich

MAGGIO. Il 20 maggio è la data in cui verrà aperta al pubblico la Biblioteca comunale al Villaggio del Pescatore.

INFINE... La manifestazione «Confini aperti» si concluderà con il 25.o anniversario della società nautica Laguna, al Villaggio del Pescatore.

Per l'occasione, dal 19 al 26 maggio, verranno organizzati mostre fotografiche, concerti, regate, spettacoli pirotecnici, una fiera di prodotti tipici, incontri coi rappresentanti dei Comuni gemellati, un concorso di pittura e un «workshop» sul tema «Mare e dinosauri, il ruolo della nautica da diporto nella trasformazione del Villaggio del Pescatore e ipotesi di sviluppo compatibile».

I primi insediamenti d'Europa Una mostra parigina a Duino

Si inaugura domani alle 18 nella sala ex-Apt di Sistiana l'esposizione «Primeuro: i primi abitanti d'Europa», organizzata dal gruppo speleologico Flondar in collaborazione col dipartimento di Scienze archeologiche dell'Università di Pisa. Si potranno vedere le riproduzioni di resti fossili umani, industrie e faune dei più antichi insediamenti del territorio europeo, databili tra un milione e 800 mila e 50 mila anni fa. La parte italiana comprende anche i risultati di ricerche e scavi condotti a Visogliano.

La mostra, realizzata dal Museo nazionale di storia naturale di Parigi, sotto la direzione del prof. Henry de Lumley, e già presentata in Francia nell'ambito del programma europeo Raphael e a Pisa, è stata ideata per essere itinerante, prodotta in sei versioni (italiano, francese, inglese, spagnolo, greco e georgiano) corrispondenti ai Paesi che hanno partecipato alla sua realizzazione. L'esposizione, che beneficia del patrocinio del Comune, resterà aperta fino al 12 maggio (9-19 nei giorni festivi e 9-13 e 15-19 nei feriali).

g.s.

Prodotti tipici di tre nazioni

Oggi dalle 16 alle 21 sarà aperta la bella, nuova enoteca di Sgonico per una degustazione guidata, con esperti sommelier, assaggiatori di olio e di miele, ai sapori del Carso, della Spagna, della Slovenia e della Toscana presenti nel piccolo borgo carsico e a Duino Aurisina nell'ambito del Progetto Rilke. La manifestazione, aperta a tutti, sarà però anche l'occasione per gli imprenditori locali di confrontarsi con i colleghi spagnoli, sloveni e toscani che partecipano al progetto. Domani e domenica sarà la piazza di Malchina a ospitare rispettivamente dalle 17 alle 22 e dalle 11 alle 22 una mostra mercato dei prodotti tipici.

A San Dorligo invece oggi, domani e domenica sagra nel capannone della «Dolga Krona», sulla strada per caresana, con musica ogni sera dalle 20.30.

ORE DELLA CITTÀ

Club reali

Il settore Cultura e svago dei Club Reali triestini organizza per il 25 e 26 maggio una gita sul Montello e Monte Grappa con visita ai musei storici della prima guerra mondiale: per informazioni rivolgersi nella sede di via Imbriani 4, dalle 17 alle 19 (telefono 040/631012).

Contact Improvisation

Nell'ambito della manifestazione Danceproject (che si terrà il 27-28 aprile alle ore 18) nella sede dell'Associazione culturale Teatro immagine suono di via Corti 3/a, la coreografa e danzatrice Marina Rossi del Cie Lelastiko di Brescia terrà un seminario di Contact Improvisation, aperto a chiunque voglia approfondire il lavoro con il corpo il 28-29 aprile dalle 14 alle 17 (il metodo nato negli anni '70 fonde la danza contemporanea con il Tai chi, la kinesiologia ecc.).

Edilizia convenzionata

Il Sicet, sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco n. 4/1, telefono 040/370900, ricorda che mercoledì 15 maggio scade il bando di concorso per l'assegnazione di 10 alloggi di edilizia convenzionata. Il Sicet è a disposizione per la compilazione e la presentazione.

Letteratura americana

Alla libreria Giulialibri del Centro commerciale Il Giulia, alle ore 18 di oggi «Schiavi di New York». Letteratura americana 1980-2002. Un'ipotesi incauta e smagliata sugli scambi culturali Italia-Usa degli ultimi anni. A cura d Luigi Urdih.

Le lampade del sogno

Domani alle ore 18, alla Galleria Rettori Trebbio 2 si inaugurerà la mostra della pittrice Gianna Marini «Le lampade del sogno» presentata in catalogo da Licio Domiani. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30 festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Università, pre-iscrizioni

Fino al 15 maggio sono aperte le pre-iscrizioni a tutte le Università per l'anno accademico 2002-2003 per gli studenti frequentanti l'ultimo anno della scuola superiore. La pre-iscrizione si effettua compilando il modulo telematica reperibile sul sito del Miur, all'indirizzo: http://universo.miur.it. La pre-iscrizione può essere effettuata all'interno di tutte le strutture scolastiche e/o da qualunque computer collegato alla rete internet. L'Università mette a disposizione delle postazione multimediali per la compilazione del modulo telematica. Per prendere appuntamento al fine di poter accedere al servizio, o per ulteriori informazioni telefonare a: 040/5583794, 040/5583229. Nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 14, lunedì e giovedì: mattina e anche dalle 15 alle 17.

Centro Castelnuovo

In Centro culturale Castelnuovo, con sede in largo Castelvecchio n. 4, Sagrado (Go), (info 0481/960991), organizza nei giorni 4 e 5 maggio 2002, un workshop su «Il commento all'Apocalisse di Rudolf Steiner», relatore Stefano Pederiva. Il lavoro prevede un'esperienza artistica di pittura sul tema con Anna Sonvilla. Orario del corso: sabato 15-18.30 e domenica 9-12.

La figura di Muller

Alle ore 18 di oggi al Circolo culturale La Casetta di via San Marco 37, vi sarà una tavola rotonda per ricordare il professor Giuseppe Muller. Nato a Zara il 24 aprile del 1880, fu per Trieste una delle personalità più spiccate della scienza locale e internazionale. Direttore del museo di storia naturale di Trieste lo diresse dal 1923 al 1946. Sono stati invitati al dibattito: il prof. Pierpaolo Sancin, il dott. Giorgio Alberti e Livio Forti già ultimo collaboratore dello scienziato. Fungerà da moderatore Mario Bussani.

Colonie estive

Il Comune di Trieste-Area servizi sociali e sanitari informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del Comune di Trieste e rientrino nelle fasce di reddito previste per l'esonero. Le colonie ricomprendono sia soggiorno di tipo permanente sia attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica a consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 fino al 7 maggio 2002 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 12 alle ore 16.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle ore 17.30, mercoledì alle ore 20 e sabato alle ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Società teosofica

Società teosofica italiana gruppo giuliano «Edoardo Bratina»: alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, verrà letto e commentato il quarto canto della «Bhagavad Gita». Relatrice: Roberta Reali.

Scuola del vedere

È dedicato allo scultore svizzero Alberto Giacometti lo stage intensivo di modellato con l'argilla che si terrà domani e domenica alla Scuola del vedere - libera accademia di belle arti (via Mazzini 30). Suddiviso in due parti, una teorica sulla vita e l'attività artistica di Giacometti e una pratica per realizzare un'opera in argilla, lo stage è diretto dalla scultrice Laura Modolo ed è consigliato anche ai principianti. Per informazioni 347/8554008.

Raccolta firme

Oggi dalle ore 10 alle ore 13 in piazza Ospedale e dalle ore 16 alle ore 19.30 davanti a Il Giulia e in piazza della Borsa, si terranno dei banchetti per la raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale.

Conoscenza alimentare

Inizia anche a Trieste, organizzato dalla Condotta di Trieste e del Carso Master of Food, un completo e articolato corso di conoscenza alimentare ed educazione al gusto. Il corso è riservato ai soci Slow Food. Chi avrà frequentato tutti i corsi riceverà il diploma di Master of Food. Per avere ulteriori informazioni rivolgersi presso l'Enoteca Nanut in via Genova 10.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 incontro con gli allievi della classe di chitarra del prof. Ennio Guerrato, del Conservatorio «Tartini». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Ufficiali dei carabinieri

La Gazzetta ufficiale n. 23 del 22 marzo 2002 – 4.a serie speciale riporta il bando di concorso pubblico per l'arruolamento di 28 tenenti in spe del ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri. Il bando di concorso è riportato integralmente anche nel sito Internet www.carabinieri.it. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Centro nazionale selezione e reclutamento (numeri tel. 06/80983916 - 06/80983913).

Mezzo secolo fa erano in prima elementare

Una buona parte del gruppo di ex compagni di classe delle elementari si è ritrovata da Suban per festeggiare il 50° anniversario dalla prima classe elementare. La classe era la I C della Scuola elementare statale «Umberto Gaspardis» di via Donadoni, l'anno scolastico il 1952/'53. Ospite della serata, il maestro Otello Berti (classe 1924). Raffigurati nella foto sono (da sinistra a destra): in piedi: Sergio Molinari, Giovanni Molinari, Piero Sardos, Manlio Cavallaro, Guido Tassini, Paolo De Santi, Sergio Mocolle, Giovanni De Minicis, Guido Merson, Nino Strami, Carlo Pribaz; seduti: Alberto Molinari, Pierpaolo Acunzo, il maestro Otello Berti, Aldo Castellani, Giovanni Susmel, Paolo Polacco. (Foto Sergio Molinari)

Mattinate musicali

Domenica alle 11 nell'auditorium del Museo Revoltella, si terrà il decimo concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella», per cause tecniche rinviato a questa data dal 10 marzo. La nuova orchestra «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta da Massimo Belli, con la partecipazione della pianista Maia Glouchkova, presenterà un programma intitolato «Al di là delle Alpi», con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Edvard Grieg e Paul Hindemith.

Associazione parkinsoniani

Gli operatori della Sezione di Trieste dell'Associazione italiana parkinsoniani sono presenti tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in via Stock 2 presso la palazzina del Distretto Sanitario n. 1 (di fronte alla Genertel). L'Associazione che non ha fini di lucro è costituita da persone che portano la malattia di Parkinson, dai loro familiari e da quanti vogliono contribuire in vari modi a migliorare la qualità della vita di coloro che ne sono stati colpiti. Per informazioni telefonare allo 040/3997820 in quell'orario.

Punto Fai «Il Giardino»

Domani dalle ore 11 alle 12 è attivo a «Il Giardino» (via Mazzini 12) il Punto Fai per informazioni a soci e simpatizzanti.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse rinvenuto, domenica 14 aprile, nella pineta di Barcola, una videocamera mod. Canon è una macchina fotografica è pregato di contattare il seguenti numeri telefonici: 348/3172233, 040/941103. Grandissimo valore affettivo. Garantita la ricompensa.

Gita a Gardaland

La Bulli e Pupe organizza per domenica 23 giugno la gita a Gardaland. Informazioni allo 040/231481 oppure 335/6767749.

Musica classica

Il liceo classico «Dante Alighieri» organizza il Concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia. Il concorso si propone di incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare una scuola secondaria superiore, si dedicano anche agli studi musicali. Per informazioni sul concorso, che si terrà il 15 maggio, gli studenti possono rivolgersi alla segreteria della propria scuola oppure direttamente al liceo «Dante» via Giustiniano 3, telefonando allo 040/362945, fax 040/370450. Il termine per l'iscrizione scade il 30 aprile.

Gruppi Al-Anon

Hai avuto o hai il problema dell'alcolismo in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Ex-tempore a San Pelagio

Ex-tempore organizzata dall'Art Gallery domani a S. Pelagio. La timbratura delle tele (una o più tele) di dimensioni libere o dei supporti (se scultura o grafica) potrà avvenire nei seguenti giorni. All'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, oggi, con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; alla Tipografia Tecnolino di via Fornace 3, oggi, con orario dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; all'Azienda agricola Stubel in località S. Pelagio (Aurisina), oggi, dalle 17 alle 18.30 e domani dalle 9 alle 12. Gli elaborati dovranno essere consegnati presso la predetta azienda in S. Pelagio entro le ore 15 di domani. La premiazione avrà luogo domani, alle ore 18.

Commento di Fabio Suadi a un canto del Paradiso

«Lectura Danteis»; ed è subito Paradiso. Mancava infatti, a coronamento dei due precedenti appuntamenti nel corso dei quali Fabio Suadi, presidente del comitato triestino della Dante Alighieri, aveva commentato dettagliatamente, il quinto Canto dell'inferno e il terzo del Purgatorio, mancava appunto, un Canto del Paradiso.

La scelta è andata al trentatreesimo, là dove, circondato da un'aurea di beatitudine, S. Bernardo prega la Vergine di intercedere affinché a Dante sia concessa la suprema visione di Dio e dei suoi misteri.

Preghiera la sua, alla quale si unisce quella di tutte le anime del Paradiso, ardentemente protese – nel loro anelito di carità – ad aiutare il prossimo.

A Dante è permesso dunque di accedere alla vista di Dio, una visione tale che non solo il poeta non riesce a reggere, ma neppure a raccontare, sì da invocare l'Altissimo.

Continuando nel suo commento, Suadi ha spiegato come per suprema grazia Dante colga l'essenza divina, ove si fondono passato, presente e futuro: luce di perfezione al di fuori della quale tutto è squadernato e difettoso. Ma il poeta riesce a intuire anche il mistero della Trinità, in tre cerchi concentrici, scorgendo l'umanità di Cristo attraverso il colore del secondo cerchio che si tinge appunto, dell'umana effige... Canto, questo trentatreesimo del Paradiso, che ci consegna co l'alta poesia dantesca, tutto il respiro di quel Sublime e di quel Mistero nella cui immensità la mente umana naufraga.

g. palm.

La mostra mercato che intende valorizzare l'artigianato e rivalutare la nostra immagine turistica

Fino al 5 maggio la rassegna «Mestieri in piazza»

Presentata sotto gli scrosci d'acqua di una pioggia tutt'altro che primaverile «mestieri in piazza», la mostra mercato organizzata dalla camera di commercio di Trieste in collaborazione con le associazioni economiche di categoria e dedicata all'esposizione dei prodotti artigianali locali.

Una manifestazione che fino al prossimo 5 maggio (orario ininterrotto dalle 10 alle 20), avrà come cornice (come si vede dalla foto Sterle) una piazza della Borsa vestita a festa e alla quale partecipano 20 espositori sia locali sia provenienti da fuori regione. L'obiettivo della mostra la valorizzazione dell'artigianato locale, la rivalutazione turistica, l'arricchimento e l'animazione dell'offerta commerciale della provincia..

«Mestieri in piazza», un appuntamento che si rinnova essendo giunto ormai al suo sesto anno di vita, raccoglie al suo interno una variegata gamma di stand scelti da un'apposita commissione e dal presidente Antonio Paoletti sulla base delle domande fatte pervenire alla Camera di commercio.

Artigianato locale, dunque, ma anche prodotti tipici esteri esposti dall'unico stand straniero gestito dall'ungherese Katalin Diosi. All'interno della mostra spazio per lo stand dell'Istituto d'arte Nordio curato dagli insegnanti Manuela Cerebuch, Elena Bertocchi, Lidia Angelo e Mauro Lapel. Professori supervisori ma allieve protagoniste grazie all' esposizione dei lavori presentati nella sezione moda e costume. Un'esperienza già vissuta alla Fiera campionaria e che consente loro di mettere a frutto nella pratica quanto teorizzato tra le mura scolastiche. Si alterneranno fino al 5 maggio i volontari dell'Associazione Amare il rene, dei donatori di midollo osseo e dell'associazione nazionale tumori.

Lorenzo Gatto

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Libertà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Avviso

Le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Libertà.

Oggi

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1 Ore 15-16 francese I (Trovato), sospeso; ore 16-17 francese II (Trovato) sospeso; ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber); ore 16.19 chitarra classica (Devitor). Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3. Ore 15-17.30 pittura su stoffa (Zennaro), ore 17-19 coro Giulio Viozzi (Macchi); ore 18-19 russo I (Riccardi); piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1, ore 14-15 Acquagym (Furlan Veronese).

ELARGIZIONI

– In memoria di Barbara (26/4) dagli zii 50 € pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Federica Cosulich nel XVII anniv. (26/4) da mamma e papà 20 € pro Airc, 20 € pro Andos; dalla cugina Silvana 20 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto e Nerina Dallasta (7/4) da figlia e genero 20 € pro Lega tumori Manni.
– In memoria del marito e padre nel III anniv. (26/4) da Mirella Mercandel e figlia Manuela 25 € pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
– In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno (26/4) dalla mamma 50 € pro Medici Senza Frontiere; dalla mamma e nonna 150 € pro Accri (progetto Korogocho scuola).
– In memoria di Stelio Stievano a sei mesi dalla scomparsa da moglie Gigliana, figlio Fabio, cognati Sonia, Pierro e Pierpaolo 100 € pro Amici del cuore.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima
TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

26 e 27 aprile

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	4.00	It ANTONIO D'ALESIO	Batumi	Rada
26/4	6.00	It LT GENOVA	Valencia	Molo VII
26/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/4	8.00	Gr PANAGIA ARMATA	Novorossiysk	Siot
26/4	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
26/4	8.00	Le SANA-S	Alessandria	Frigomar
26/4	20.00	Pa LAKE SEQUOIA	Richard'Bay	52
26/4	23.00	Ma SEABRAVERY II	Novorossiysk	Siot

MOVIMENTI

26/4	12.00	ADRIA BIANCA	Da Atstm a	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

26/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/4	18.00	Ma ZIM ADRIATIC	Ordini	VII
26/4	20.00	It SOCAR 4	Venezia	52
26/4	20.00	Eg NEW LILY	Ordini	21
26/4	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
26/4	23.00	Bs SONANGOL LUANDA	Ordini	Siot 3

Gli appuntamenti per la Festa dell'Esercito

Tante pagine di guerra ma anche di letteratura

La sala del Circolo ufficiali gremita di pubblico durante l'ultimo incontro. (Foto Sterle)

Anche la guerra ha la sua poesia. Intense pagine di letteratura che proprio dagli eventi delle terre giuliane si sono arricchite con accenti e testimonianze curate da autori come Saba, Stuparich, Svevo, Camber Barni, fino a giungere agli scritti di Quarantotti Gambini, Kugy, Giotti, Marin e lo stesso Manlio Cecovini. La guerra intesa come impegno soprattutto etico e trama catartica e in grado anche di animare i cuori artistici ha costituito la parte finale delle conferenze promosse al Circolo ufficiali dal Comando regionale in occasione dell'imminente Festa dell'Esercito in programma a Trieste dal 2 al 4 maggio. Una guerra filtrata da toni non necessariamente etici, ma disegnata anche dalle esperienze dei vinti, degli umili, di tutti coloro che non diventarono eroi, ma solo vittime e testimoni dei grandi cambiamenti epocali divenuti poi fondamentali per il destino storico di Trieste. Il ciclo non poteva avere un epilogo migliore, grazie agli interventi recitati degli attori della Contrada, Ariella Reggio e Mario Licalsi e all'agile conduzione del particolare tema bellico-letterario curato dallo storico Fabio Todero.

Ma l'ultimo appuntamento del Circolo ufficiali non ha chiuso il calendario delle iniziative. Gli appuntamenti proseguono nel pieno fermento della festa dell'Esercito a partire dal 2 maggio, con una tavola rotonda in programma alla Camera di commercio alle ore 10.30 sul tema «L'Esercito a Trieste dal 1918 al '54, due momenti, una sola emozione», argomento che verrà approfondito con gli interventi dei seguenti relatori: Giulio Cervani, Antonello Biagini, Raul Pupo, Oreste Bovio, Diego Redivo, Fulvio Salimbeni.

Il calendario prosegue inoltre con l'angolo del Forum in programma sulle Rive tra il molo Audace e la Sala Tripcovich con quattro appuntamenti racchiusi all'interno dell'area Rap-Camp, sul tema «Una vetrina sulle possibilità. Sbocchi e credenziali della professionalità in divisa». Tre le tavole rotonde collaterali, giovedì 2 maggio «Incontro con imprenditoria e manager», «Scienze, arte e cultura» (venerdì 3) e quindi «Sport e spettacolo» (sabato 4). Tutti gli incontri sono previsti alle ore 15.

Francesco Cardella

Al Caffè Illy

E gli italiani riscoprono a tavola la vecchia oca

In un mondo globalizzato, dove lo spazio per le tradizioni è sempre più ridotto e accerchiato, tra le culture e i costumi locali che lasciano il passo a un modello tutto preconfezionato c'è anche quello del gusto. Sapori e piatti tipici di un tempo, dal forte legame con il territorio e figli di una cucina povera ma preziosa, che vengono meno per l'imporsi soprattutto tra i giovani di un cibo tendente all'omologazione e figlio del fast-food.

È il caso dell'oca, un piatto scomparso negli anni '50 dopo l'avvento del frigorifero, che per la sua alta conservazione era presente nelle tavole delle famiglie contadine in alternativa al maiale.

Ora la stessa amministrazione regionale ha deciso di sponsorizzare questa pietanza in tredici ristoranti del Friuli Venezia Giulia. «C'è un rilancio dell'oca - spiega Antonello Pessot, titolare della principale azienda produttrice con sede a Palmanova - perché è un animale che non cresce in cattività, deve stare al pascolo e mangiare solo quello che gli piace».

Pessot, accompagnato dalla moglie Alana Jolanda de Colò e il figlio Bruno, ha voluto presentare ai triestini i segreti di questo piatto raccolti nell'opera prima di Jolanda de Colò «Gli artigiani del gusto», un viaggio nel ghiotto mondo dell'oca e dintorni, che contiene le immagini di quaranta interpreti della gastronomia scattate da Janez Puksic. Un libro curato da Bepi Pucciarelli, e presentato al caffè Illy da Rossana Bettini, pronta a coinvolgere nella presentazione del volume anche il rabbino capo Umberto Piperno.

Pietro Comelli

Il giallo comico in dialetto si trasferisce al Cristallo

Un tenente Piccione con scopi benefici

Il tenente Piccione si trasferisce al Cristallo per scopi benefici: cambia palcoscenico ma anche qui prevediamo che il giallo comico in dialetto triestino «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida non mancherà d'incontrare il favore del pubblico.

Dopo una stagione molto fortunata a S. Giovanni e una dozzina di repliche in vari teatri, fra cui al Miela e a Muggia, la compagnia «P.a.t. Teatro-Palcoscenico Amatoriale triestino», a grande richiesta del pubblico, ha scelto questo lavoro per uno spettacolo di beneficenza che si svolgerà al Cristallo domani alle ore 20.30 col patrocinio de «La Contrada».

L'ingresso è di 5 euro e l'intero incasso sarà devoluto all'associazione di volontariato «Il Cenacolo» O.n.l.u.s.

Dopo aver recentemente inaugurato in Strada per Longera 1 la sua nuova struttura (una comunità alloggio per disabili) «Il Cenacolo» continua le sue benemerite attività in favore dei suoi assistiti utilizzando ancora una volta come mezzo di richiamo il teatro dialettale.

La finalità principale di questa raccolta di fondi è di integrare la nuova struttura con tutto il necessario per renderla operativa quanto prima e il «P.a.t. Teatro», che ha già partecipato con entusiasmo al raggiungimento del primo obiettivo, ora aderisce senza indugi a questo invito.

Sulla scena ecco il ritorno di tutti gli attori che hanno dato vita a questa storia ricca di «morbìn» nostrano: Gino Tomsich (l'inossidabile Piccione), Lorenzo Braida (il fido Bubnich) e Romana Olivo, Enzo Succhielli, Sara Dolce, Davide Heller, Martina Pietrobon, Roberto Perossa, Marco Volo, Franco Moro. Regia di Gerry Braida.

l. b.

La «Casetta incantata» in visita dove nasce il pane

I bambini della scuola dell'infanzia «Casetta incantata» di strada di Rozzol 61/1, insieme alle loro maestre Silvana e Anna e alla coordinatrice Giusy Adamo hanno visitato assieme al dott. Gilberto Dagnello, il Panificio Romano. Ai bambini sono state mostrate tutte le fasi della panificazione fino alla cottura del pane. E alla fine c'è stata la degustazione di un fragrante panino.

Domani alle 17

Il Centro femminile inaugura la nuova sede

Con «Donne nel mondo», una serie di suggestive immagini colte dall'obiettivo di Maria Letizia Burtulo, il Cif Centro italiano femminile inaugura domani pomeriggio il suo nuovo ciclo di attività sociali e soprattutto la sua nuova sede.

La scelta del Cif di aprire la nuova stagione di impegno nella promozione delle tematiche femminili con una importante mostra fotografica ha voluto essere un richiamo forte e visivamente immediato, da una parte, sui ritardi culturali e sulle vere e proprie sopraffazioni cui la donna nel mondo sottosviluppato è ancora costretta a sottostare e, dall'altra, sulle diffuse strumentalizzazioni le società opulente e consumistiche usano saccheggiare i valori più alti della femminilità.

Abbandonata la storica sede di via Battisti e dopo una serie di vicissitudini logistiche che ne hanno limitato l'attività, il Centro italiano femminile ha trovato ospitalità e fertile terreno di aperto confronto nel comprensorio del Centro sociale di San Giovanni di via S. Cilino 101.

L'appuntamento per l'attesa inaugurazione di domani pomeriggio è fissato per le 17.

La figura di S. Girolamo adottato dagli istriani

Sono passati quasi 1600 anni dalla sua morte. Eppure di San Girolamo (347-420 d.C.) si continua ancora a parlare. Ungheresi, istriani e dalmati ne rivendicano infatti le origini. La querelle sorge attorno all'ubicazione della località natìa del Santo, forse Stridone, a cavallo del remoto confine tra terre italiche, Pannonia e Dalmazia. Località, dicono le fonti, rasa al suolo dai Goti che una certa tradizione orale e alcuni storici avrebbero individuato nell'attuale Sdregna d'Istria, paesino di campagna con trenta case e una chiesa d'inizio '900 a lui dedicata.

Di tale ipotesi si è fatto interprete Vincenzo Mercante, docente e scrittore, nel libro «San Girolamo: l'uomo, l'esegeta, il santo», presentato presso alla Sala Chersi dell'Unione degli istriani da Gianni Martinolli, cultore di storia, e Silvio Delbello, presidente del sodalizio.

Prove sicure non ne esistono, come hanno precisato gli oratori, ma la somiglianza dei toponimi, la vicinanza del luogo con Aquileia, all'epoca centro politico e religioso di prim'ordine dell'impero romano, il ricordo confuso di una chiesa d'età sconosciuta intitolata in loco a San Girolamo e crollata nel 1865; il costume di erigere edifici di culto a suo nome da parte delle genti istriane, non ultima la parrocchia di via Capodistria a Trieste, rappresenterebbero più di un indizio.

Martinolli ha poi ricordato la figura del Santo, dottore della Chiesa, uno dei quattro massimi Padri latini, artefice del testo ufficiale della Bibbia latina detta Volgata, durato fino alle soglie del Concilio ecumenico Vaticano II, segretario e confidente di papa Damaso, propugnatore di un rigoroso ascetismo monastico, viaggiatore indefesso da Treviri a Betlemme, dove visse in una grotta accanto a quella della Natività macerandosi le carni e l'animo, irascibile di carattere, dichiarato eretico e scismatico, in disputa con le idee di Sant'Agostino, autore di un notevole epistolario che ne riporta la vita avventurosa.

Fiorenzo Ricci

Incontro al Circolo Fincantieri-Wartsila sulla professione di chi cattura le immagini

Tommasini, il mondo in una fotografia

«Il mio mondo funziona in bianco e nero». Potrebbe essere anche un verso, un'immagine in prosa della vita. Lo dice Claudio Tommasini, ospite al «Circolo fotografico Fincantieri Wartsila» per una serata dedicata agli aspetti professionali del fotogiornalismo. Ha iniziato con una Nixon Fm2 anni '70, quando ancora il fascino delle immagini era solo una passione. Fotografo professionista del «Piccolo», collabora anche con «Grazia», «Panorama» e «Il Borghese».

Insomma quella passione è diventata lavoro e, come Tommasini indica, con tutti i pro e i contro che questa scelta può comportare. «La velocità che impone la professione di fotografo per un quotidiano – dice – pesa parecchio sul gusto del fotografare e su ciò che vorresti raggiungere nel fermare un'immagine».

Velocità e istinto devono infatti prevalere su ogni altro desiderio. Ma esistono della differenze: «Nella cronaca è importante comunicare il soggetto e il luogo e in qualche misura è necessaria la disponibilità delle persone rappresentate. Nello sport invece si può agire con più libertà e la sua istintività me lo fa preferire».

Dive e pornodive, politici e cantanti, incidenti e omicidi, Barcolane e comizi. Questi, per lo più, sono i soggetti di un fotografo che lavora per un quotidiano, così come si è potuto osservare nella serie di diapositive proiettate durante l'incontro.

Flash, pellicole, alta qualità digitale, prospettive migliori, sono gli argomenti che Tommasini ha affrontato alle diverse domande del pubblico, soffermandosi anche sugli aspetti più «filosofici»: questioni di etica, per esempio, quando in archivio si custodiscono vecchie foto di individui diventati poi famosi per tristi motivi: «Immagini che, anche se so che sarebbero state ben pagate, non ho mai sfruttato».

Manca però un capitolo, quello dedicato alle foto più artistiche, frutto della libertà d'invenzione: «Lavoro che sarà esposto – aggiunge Tullio Fragiacomo, segretario del Circolo – in un prossimo appuntamento». Mentre il desiderio più grande rimane quello di viaggiare. Un modo per continuare a coltivare le origini di questa passione: «Ciò che mi ha fatto prendere una macchina fotografica in mano – conclude infatti il fotografo – è l'amore per la natura e per la gente».

Mary B. Tolusso

La foto di Mark Knofler proiettata in digitale.(Tommasini)

«La poesia? Una pittura che si sente e non si vede»

Leonardo da Vinci diceva che «la pittura è come una poesia che si vede e non si sente, mentre la poesia è una pittura che si sente e non si vede»: considerazione questa che Franco Olivo Fusco – al Panta Rhei, introdotta da Ciro Vecchio – ha citato, proponendo, nel segno appunto, della connessione tra poesia e pittura, tutta una serie di celebri poeti che si sono dedicati con successo anche alla pittura, e, viceversa, illustri pittori che si sono cimentati con i versi. Riandando al passato, la Fusco ha posto l'accento sullo «scapigliato» Giovanni Camerana – morto suicida nel 1905 – che nella poesia «Il pioppo nell'azzurro» si ispirò a un quadro di Moner.

Ma lo stimolante connubio poesia-pittura trova efficace espressione, oltre che nel romano Cesare Pascarella, e nell'andaluso – premio Nobel nel 1956 per la letteratura – Juan Ramon Jimenez, anche in Eugenio Montale che iniziò a dipingere nel 1945 augurandosi «di esser ricordato per i suoi disegni e ritratti». E non potevano mancare, nella puntualizzante conversazione della Fusco, Pier Paolo Pasolini che tra l'altro firmò ben 14 ritratti di Maria Callas; e poi Dino Buzzati, e Roti Scialoja che, morto nel 1998, è stato direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma, iniziando a scrivere le sua ammiccanti filastrocche nel 1970.

E ancora, Lalla Romano che allestì l'ultima mostra a soli sei mesi di distanza dalla sua morte avvenuta l'anno scorso. Per quanto riguarda poi, la schiera di celebri artisti che vollero mettersi alla prova come poeti, la relatrice ha ricordato il famoso Paul Klee, Carrà, Picasso, Chagall, il «pornografico» Schiele e ancora Sironi e De Pisin, figure illustri che forse lassù, nel Parnaso, assieme alle Muse «danzano alla nascita irripetibile e festosa di ogni poesia».

Grazia Palmisano

«Skorriband» ha trionfato all'undicesima edizione che si è svolta al Macaki. (Lavorino)

«Promomusic 2002»

«Skorriband» ha vinto

Il complesso Skorriband con un programma di musica soul ha vinto l'undicesima rassegna interprovinciale Promomusic al Macaki. L'iniziativa promozionale realizzata dall'organizzazione diretta dal dinamico Fulvio Marion ha incontrato un ottimo successo; secondi a pari merito sono stati classificati i gruppi Bluwire, Midnight jam, Soul searching, The waves. Prossima iniziativa promozionale per complessi: la 9.a edizione di Hit Music sempre al Macaki il 14 maggio (per informazioni: tel. 040/762077).

LINEE MARITTIME

TRIESTE TRASPORTI

AVVIO LINEA ESTIVA TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO E MODIFICA ORARI LINEA TRIESTE - MUGGIA.

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che **a partire dal 25 aprile p.v.** entra in servizio la linea marittima estiva **TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO.**

A partire dalla stessa data vengono inoltre modificati anche gli orari della linea marittima annuale **TRIESTE - MUGGIA.**

LINEA MARITTIMA
TRIESTE – BARCOLA – GRIGNANO
Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)
IN VIGORE DAL 25 APRILE 2002

							CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16/6 AL 14/9/2002
PARTENZA	TRIESTE *molo Pescheria*	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30
ARRIVO	BARCOLA *lato interno diga foranea*	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
PARTENZA	BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
ARRIVO	GRIGNANO *molo centrale*	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55
PARTENZA	GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05
ARRIVO	BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30
PARTENZA	BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40
ARRIVO	TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00

Tariffe	Trieste – Barcola	Trieste - Grignano	Barcola - Grignano
CORSA SINGOLA	€ 1,65	€ 2,70	€1,10
BICICLETTE	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
ABBONAMENTO NOMINATIVO 10 CORSE	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
ABBONAMENTO NOMINATIVO 50 CORSE	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Numero Verde 800-016675

TARIFFE

CORSA SINGOLA	€ 2,70
CORSA ANDATA RITORNO	€ 5,00
BICICLETTE	€ 0,55
ABBONAMENTO NOMINATIVO 10 CORSE	€ 8,55
ABBONAMENTO NOMINATIVO 50 CORSE	€ 20,60

LINEA MARITTIMA
TRIESTE *(molo Pescheria)* MUGGIA
(lato interno diga foranea) TRIESTE
ORARIO ESTIVO IN VIGORE DAL 25 APRILE 2002

FERIALE

PARTENZE DA TRIESTE	ARRIVO A MUGGIA	PARTENZE DA MUGGIA	ARRIVO A TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

PARTENZE DA TRIESTE	ARRIVO A MUGGIA	PARTENZE DA MUGGIA	ARRIVO A TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

Multare un bambino

Ho seguito la vicenda del bambino di 10 anni multato nell'autobus (anche se stava per obliterare il biglietto). Non posso dimenticare – e sono passati tanti anni – un caso simile capitato a me quando di anni ne avevo 12. Racconto questo per dire e riaffermare quanto e come i ricordi, specie quelli negativi, rimangano nella mente per anni e anni, soprattutto quando si è bambini.

Dunque, uscito da casa dalla discesa di via Rossetti (stavamo al n. 14) inforco la bicicletta e all'altezza dell'alberone del Viale vicino al cinema Nazionale, mi trovo davanti un vigile che mi ferma di colpo e mi multa. «Non le ho», rispondo, e lui mi fa: «Vai a casa a prenderle nel frattempo io ti trattengo la bicicletta; è vietato usare la bici in discesa». Torno a casa e me le faccio dare dalla mamma. Ci rimasi malissimo, soprattutto pensando che avevo appena 12 anni e che lui poteva lasciar correre. No, ha voluto darmi la multa. Non gliel'ho mai perdonata, tant'è vero che mi rimase per tutta la vita il ricordo del suo nome, e di cui, ovviamente, indico solamente le iniziali «F.P.».

Salvi Cavallar

Un periodo di assestamento

Con riferimento alle due segnalazioni dal titolo «Da Altura in città, che tragedia» e «Linee autobus 37 e 48: meglio tornare indietro», riguardanti le variazioni apportate dal 2 aprile alle linee 37 e 48, la Trieste Trasporti Spa vuole rassicurare i firmatari precisando che, essendo stati istituiti da poco, i due servizi hanno sicuramente bisogno di un primo periodo di assestamento, durante il quale vengono comunque attentamente monitorati dai competenti uffici aziendali che stanno già valutando alcuni interventi correttivi per rispondere alle esigenze più immediate, alcune delle quali citate dai segnalanti stessi.

Va anche detto che il servizio è stato prima studiato e poi varato proprio per venire incontro a delle specifiche richieste espresse in primo luogo dagli abitanti di Altura tramite una raccolta di firme e con la collaborazione della circoscrizione di competenza. Inoltre in queste ultime settimane tali modifiche hanno incontrato anche il favore di molti utenti abituali, alcuni dei quali si sono anche rivolti all'azienda per esprimerlo apertamente.

Ingrid Zorn
Responsabile relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Uno spiedino regionale

Dal Piccolo del 20 aprile abbiamo appreso che il Friuli-Venezia Giulia è uno spiedino misto. Niente di più. Complimenti all'originalità pubblicitaria di Paolo Molinaro dell'Aipem, agenzia di Udine alla quale è stato affidato lo studio di marketing per la campagna promozionale e l'elaborazione degli strumenti della nostra Regione.

Spiegazione di Molinaro: «L'idea è di presentare il Fvg come una regione nella quale la vita è ancora a misura d'uomo, ideale per un fine settimana lungo di ricarica dallo stress, fra vini e cibi genuini, natura, arte, storia e manifestazioni culturali».

Quest'idea è lo spiedino, ergo dobbiamo dedurla dallo spiedino. Devono dedurla i «vicini di casa», veneti, austriaci, sloveni a cui il messaggio pubblicitario è rivolto.

Coda di scampi, fetta di pomodori, cima di rapa, pezzo di carne, trancio di pannocchia: le specialità gastronomiche del Friuli-Venezia Giulia? Sembra. Il resto, cioè quello che non si vede nella pubblicità, è cultura, ma non tutti ce l'hanno. Perciò a voler essere troppo originali alle volte si finisce sulla brace.

Elisabetta de Dominis

I personaggi divertenti

Grazie Silvio, devo ringraziare Berlusconi perché senza di lui questo Paese sarebbe veramente molto triste e monotono. L'ultima sua «gag», dalla lontana Bulgaria dove dice di cacciare quel furbetto di Michele, il clown Daniele e quel vecchietto di Enzo, mi trova d'accordo, già ci tocca sopportare il broncio barbuto di Sergio, lo sguardo triste di Piero, il grugno di Fausto. I personaggi più divertente sono già tutti ai suoi servigi, vuoi mettere Elio, Renato, Emilio, Letizia, Gianni, per non parlare di Giulio con quella sua vocina, quando fa quella ormai famosa battuta «hanno lasciato il buco, hanno lasciato il buco», sono davvero esilaranti.

Giorgio Cragnolin

Le nuove aliquote Ici

Visitando il sito internet del Comune di Trieste ho preso visione delle nuove aliquote Ici per il 2002. Ho così appreso che: 1) per gli immobili locali con contratti diversi da quello previsto dall'art. 2 comma 3 della legge 9.12.1998 n. 431 l'aliquota sale dal 6 a 7 per mille rispetto al 2001, e penso di parlare della maggior parte dei contratti di affitto in vigore. 2) Tali immobili dati in locazione sono equiparati, come aliquota, a quelli tenuti a disposizione del proprietario. 3) Gli immobili destinati alla locazione ma rimasti sfitti per almeno due anni pagano l'aliquota del 9 per mille, quindi superiore a quella degli alloggi tenuti a disposizione.

Non vi è chi non veda, oltre che l'iniquità di tale trattamento, anche la illogicità. In questo modo non si fa altro che disincentivare a dare in locazione legalmente gli alloggi, in un mercato già in difficoltà, oppure spingere i canoni di affitto ancora più in alto. Che l'unica logica di tale provvedimento sia quella di rastrellare denaro dove è più facile reperirlo?

Nadia Miotto

I nomi delle vie

La gloria degli uomini e delle donne è così fragile, instabile, così soggetta non solo ai mutamenti storici ma anche a quelli ben più modesti dovuti al succedersi delle amministrazioni comunali, che trovo veramente patetico, prima ancora che criticabile, l'affannarsi a trovare sempre nuovi e sempre più opinabili uomini o donne illustri ai quali dedicare i luoghi cittadini, soprattutto se questi sono antichi toponimi come Scorcola o il piazzale di Barcola.

Sarebbe molto meglio tornare all'antico, quando ci si imbatteva in piazza della Stazione, della Caserma, Grande, senza quel calamitoso e incessante diluvio di eroi ed eroine effimeri/e che da un secolo Trieste deve subire.

Natale Vadori

Infermiera scortese

Il giorno 4 marzo 2002 accompagno mia moglie al reparto oculistico dell'ospedale di S. Polo a Monfalcone per una normale visita di controllo. Il giorno 11 marzo mia moglie accusa un prurito e un bruciore agli occhi; due giorni dopo, per la precisione il giorno 14, mia moglie si alza al mattino presto con l'occhio destro completamente chiuso e gonfio. La accompagno nuovamente al reparto oculistico, presso l'ospedale di San Polo, ma la prassi vuole che si debba prima passare attraverso il Pronto soccorso, dove un'ineducata infermiera dice a mia moglie di stare tranquilla e di accomodarsi in quanto non aveva nulla di grave. E questa era la sua diagnosi.

Premetto che al Pronto soccorso vi era solamente una signora in attesa. Trascorse due ore, mentre nel frattempo passavano altre persone, mia moglie si è alzata e ha deciso di recarsi dal proprio medico di base il quale le ha diagnosticato una congiuntivite da batteri.

Giova sapere che mia moglie è chiusa in casa da due mesi, a seguito di un intervento al ginocchio, e non l'ha di certo contratta in ambito familiare.

Il mio dubbio è che questa infezione possa essere stata contratta attraverso l'apparecchio di controllo, non perfettamente sterilizzato, nel corso della visita del 4 marzo.

Mia moglie è ora in cura presso un oculista privato il quale, dopo 30 giorni di cure, ha diagnosticato una miopia all'occhio destro contratta in seguito alla visita di controllo del 4 marzo al reparto oculistico.

Lettera firmata

La divisione ortopedica

Desidero esprimere un sentito ringraziamento alla Divisione ortopedica del primario Martinelli del Maggiore e in particolare all'équipe del dottor Paolo Esopi, che con professionalità mi ha operato applicando un'artro-protesi all'anca ridandomi una vita senza allucinanti dolori e l'autonomia che da sette anni non conoscevo più. Desidero rendere nota l'umana dedizione giornalmente elargita ai pazienti da tutto il personale paramedico della divisione.

Arrigo Pistarà

Geriatria al Maggiore

Vogliamo diffondere una testimonianza di riconoscenza per l'operato dell'intero reparto di geriatria del Maggiore anche per contrastare quell'ingiusta equazione mentale Geriatria - Ultima fermata». La lunga degenza del nostro familiare è stata sostenuta da una professionalità e competenza splendide. Al professor Toigo, a tutti i medici, al personale infermieristico e ausiliario che sono intervenuti con impegno e costanza e hanno reso possibile un recupero da una situazione generale alquanto difficile e complessa esprimiamo il nostro ringraziamento.

Famiglia Declich

IL CASO

L'ordinanza emessa dalla Corte dei conti dopo anni di battaglie giuridiche

Le pensioni devono essere legate ai salari

Finalmente dopo anni di battaglie la Corte dei conti ha emesso un'ordinanza giuridicamente ineccepibile. In tale ordinanza ha dichiarato che tra pensione e retribuzione deve «Esistere costantemente una ragionevole corrispondenza, oltreché il trattamento di quiescenza deve essere proporzionato alla qualità del lavoro a suo tempo prestato».

La Corte dei conti nel rilevare questa disparità di trattamento ha rimesso agli atti alla Corte costituzionale perché ne prenda atto e deliberi una sentenza che ponga fine a questa annosa questione discriminatoria delle pensioni d'annata (o aggancio alla dinamica salariale o perequazione).

L'avv. De Jorio coordinatore nazionale della Consulta dei pensionati di cui Anp è membro, con il ricorso in appello, ha ribadito che negare l'aggancio alla dinamica salariale o perequazione a tutti i dipendenti pubblici è violare i principi fondamentali della Costituzione. Sono oltre dieci milioni i dipendenti pubblici che dal momento che sono stati collocati a riposo non godono dell'aggancio in relazione ai contratti goduti dai lavoratori in servizio a parità di grado e di categoria. Aggancio ovviamente, sulla quota «A», retribuzioni fisse.

Con questa nuova sentenza della Corte dei conti si apre un nuovo spiraglio per ottenere questo riconoscimento tanto atteso.

Antonio Farinelli
rappresentante Associazione nazionale pensionati Trieste

Ora la Corte dei conti ha passato la palla alla Consulta.

50 ANNI FA

26 aprile 1952

● Sotto l'egida del comitato del Liceo Petrarca, la Filodrammatica del Liceo Dante di Gorizia ha rappresentato nella sala dell'Arac l'«Antigone» di Anouilh. Sotto la regia di Sergio Miniussi, hanno recitato Romano Granata, Raimondo Peri, Franca Graniti, Marino Berti.

● A bordo di un «I-FABI» pilotato da Gian Bernardino Di Fabio, Gianni Widmer ha rifatto la storica prima trasvolata Trieste-Venezia da lui compiuta, allora ventenne, il 25 aprile 1012. Quella volta con un messaggio del podestà Sandrinelli, questa con uno del sindaco Bartoli.

● Si sono svolte allo stadio comunale le gare di atletica valevoli per il campionato interfacoltà. Ha vinto «Economia», grazie soprattutto alle vittorie di Tarcisio De Bianchi (200 m), Sergio Ceccotti (peso), Claudio Mattossovich (disco e giavellotto), Bruno Valenti (salto in lungo).

Gli inizi del secolo scorso alle terme in Boemia

La celebre stazione termale di Karlsbad (ora Karlovy Vary) in Boemia, come si presentava agli inizi del 1900. L'immagine ci è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre e ci mostra la bellezza della stazione termale. A Karlsbad soggiornavano anche diversi triestini.

L'EPISODIO

La figura del giornalista Aldo Pacor nei ricordi di un collega

Quell'inviato alle Olimpiadi

Forse nessuna epigrafe è meglio di questa classica: «Potete versare lacrime perché se ne è andato, ma sorridete perché è vissuto».

Per Aldo Pacor giornalista, collega goliardo e scanzonato, bravissimo; uno dei pochi cui, quando si assentava da tavola non si dedicavano i soliti commenti: Aldo sì, eccezionale... però...

Quel «però», cui seguono di solito, fra colleghi, acide considerazioni sull'assente, non è stato mai affibbiato ad Aldo. Protagonista di celebri goliardate in giro con il «circo bianco», Austria, Germania, Alto Adige, Giappone. A Sapporo, Olimpiadi invernali, riuscì a stupire colleghi di mezzo mondo perché aveva inventato un sistema per farsi capire dai tassisti nipponici del villaggio olimpico, completamente ignari di qualsiasi idioma che non fosse il loro. Ignoravano totalmente gli indirizzi quei tassisti, ma li sapeva Aldo e per dirigere il «Kucer» (come li chiamava lui) batteva un pugno sulla spalla destra dello stesso o della sinistra, secondo le necessità; e per fermarli un colpo sulla testa. Spassoso fu l'ingresso di tanti colleghi italiani in un noto bar di Sapporo (che è una città grande più o meno come Milano). Lì, il nostro Aldo aveva insegnato il «suo» italiano alle inservienti per cui quando uno di noi entrava, loro chiedevano: «Che cavolo vuoi?». Solo che non dicevano «cavolo».

A Schladming, durante una gara di Coppa del mondo per chiedere l'aiuto della «sfiga» e far saltare le porte dello slalom ai rivali di Gros e Thoeni si mise a gridare, a fianco della pista, i nomi di noti jettatori. Comportamento non proprio eticamente sportivo, ma efficace.

Luciano Cossetto

LA STORIA

Lo stilista Ottavio Missoni ha voluto ricordare gli inizi professionali

«La sua tecnica ha origini triestine»

Durante una trasmissione televisiva, condotta nel pomeriggio del 16 aprile dalla cantante Iva Zanicchi, lo stilista di origine dalmata Ottavio Missoni ha rilasciato un'intervista in cui si è appreso un particolare interessante sull'inizio del suo successo nel campo dell'abbigliamento.

Il valente artista, dopo aver accennato alle sue giovanili affermazioni nello sport e ad alcuni episodi della propria vita militare, ha voluto ricordare con simpatia due amici sportivi, ritrovati a Trieste nel secondo dopoguerra, ossia il famoso campione olimpionico degli anni Trenta Giorgio Oberweger della Ginnastica Triestina e il già noto giocatore di basket Livio Fabiani i quali avevano iniziato assieme, un promettente lavoro di confezioni nel campo della maglieria.

Nel corso dell'intervista ho potuto così sentire il pensiero riconoscente, rivolto pubblicamente da Missoni ai citati amici, per avergli dato la possibilità di conoscere proprio nella loro azienda triestina, i principali elementi tecnici dell'attività con cui egli seppe poi affermarsi in maniera tanto prestigiosa nel mondo della moda.

A Trieste il citato lavoro di maglieria continua tuttora con il vecchio nome di «Veniulia».

Guido Placido

Ottavio Missoni

Contributi per la casa

In merito alla lettera apparsa sulle «Segnalazioni» del 2 aprile, intitolata «Gli aiuti regionali» a firma dei signori Peter Tanghetti e Federica Granà, ritengo necessario fornire alcuni chiarimenti sulle contribuzioni regionali per la casa.

La legge regionale n. 75 dd. 1.9.1982 dispone che per gli interventi di edilizia agevolata è possibile presentare domanda di contributo per l'acquisto della prima casa dopo l'emanazione di apposito bando. Il relativo contratto definitivo di compravendita può essere stipulato solo successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

La legge finanziaria regionale per il 2002 (LR n. 3 dd 25.1.2002) dispone che nell'anno in corso verrà emanato apposito bnado per l'erogazione di contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa e che allo stesso saranno ammessi, in posizione di priorità, i soggetti che si trovano nella graduatoria approvata sulla base del precedente bando, che hanno già acquistato l'alloggio dopo la presentazione della domanda e che non hanno ottenuto i finanziamenti per esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria relativa al bando da emanare nel 2002 conserverà validità per un anno a decorrere dalla data della sua approvazione.

L'articolo pubblicato sulla stampa in data 10 marzo, citato nella Segnalazione alla quale si risponde, riportava la notizia dell'avviamento del «call center», attivato al fine di poter richiedere informazioni sugli argomenti inerenti la casa.

Da quanto sopra esposto, si conferma come non sia possibile accogliere un'istanza di contributo regionale dopo l'avvenuto acquisto dell'alloggio per il quale viene presentata la domanda e come il riferimento all'anno di validità, indicato nella segnalazione, si riferisca alla graduatoria che verrà approvata a seguito del bando da emanare nel corrente anno per acquisti della prima casa da effettuare dopo l'emanazione del bando e la presentazione della relativa domanda di contributo regionale.

Federica Seganti
Assessore regionale all'Edilizia e ai servizi tecnici

«Anch'io ho fatto l'emigrante»

Il Piccolo del 15 aprile riporta la notizia di un convegno dal titolo «Intolleranza e nuove schiavitù» organizzato dal circolo di studi «Che Guevara» che si vuole pertinente al progetto di legge Bossi-Fini in tema d'immigrazione. Mi sembra proprio sbagliato il titolo. Questa legge tende a porre fine alle forme di quasi-schiavitù viste in anni recenti in Italia, generate da immigrazione clandestina in gran numero.

Leggi permissive negli ultimi anni hanno proiettato nel Terzo mondo l'immagine di Italia Paese del bengodi. Dopo ogni condanna ci si muove liberi. Dopo l'espulsione ci si sposta in un'altra città. Documenti si possono falsificare o anche rimanere senza; in caso di malattia, cure gratuite garantite.

Disperato o anche solamente alla ricerca di vita migliore, chi decide di partire pagando il viaggio «clandestino» sa benissimo di dover vivere una vita clandestina in Italia e non se ne preoccupa. Costretti poi a rivolgersi al mercato del lavoro nero, sistemazioni precarie, vivere alla giornata in clandestinità. Nella peggiore ipotesi ad appoggiarsi alle organizzazioni criminali.

Su un recente numero di Famiglia cristiana si leggeva questo titolo: «Immigranti: integrare è meglio che reprimere». Concordo, patti chiari sulle regole e le modalità sono indispensabili tanto per gli extracomunitari quanto per i nostri concittadini. È necessario evitare gli equivoci comportamentali del passato.

Le istituzioni non riescono a dare certezze e serenità né ai nuovi arrivati né tanto meno alla cittadinanza. Nessun dato certo sui movimenti. Sanatorie a tappeto per coprire i buchi. Con i partner europei che ci guardano increduli e si rileggono i patti di Schengen che l'Italia ha pure firmato. Talvolta sono gli stessi immigranti integrati a diffidare di quelli che arrivano a vivere in modo precario.

Non posso essere indifferente al problema. Sono stato emigrante anch'io per lavoro dal mio paese alla Germania. Capisco benissimo cosa vuol dire stare lontano dalla propria Patria, dai familiari e dagli amici d'infanzia.

Ho potuto muovermi solo perché il posto di lavoro mi aspettava. Niente clandestinità, nessuna possibilità di vivere alla giornata. Sono grato dell'assistenza che ho avuto proprio dalle Acli di Andria (Bari), informazioni su come essere in regola su documenti; insomma sui punti di riferimento. All'arrivo a Monaco di Baviera coordinamento su come arrivare al lavoro, una sistemazione, in una specie di baracca di legno d'accordo, non il massimo delle scelte, ma vivibile e soprattutto in regola. Paga giusta, assistenza sanitaria, tasse pagate e non un «peso» per il contribuente tedesco.

Salvatore Porro
consigliere comunale An di Trieste

La tutela dei minori

La legislazione sulla tutela dei minori in Italia è una delle più complicate esistenti: in pratica, per difendere i loro diritti si ledono talvolta quelli dei genitori, naturali o adottivi essi siano.

Già per chi ha la sfortuna di essere separato o divorziato (con le logiche ripercussioni negative per sé e per i propri figli), ottenere una semplice carta d'identità era – almeno fino a qualche tempo fa — un'impresa improba e assai costosa. A dire il vero, da quanto mi hanno riferito, di recente il procedimento di produzione di questi documenti è stato finalmente snellito.

Rimanendo in Italia, coloro che desiderano adottare un bambino devono sottoporsi all'insindacabile parere di assistenti sociali, psicologi e giudici. Ma, anche una volta superati i vari esami (fatto non così scontato), i tempi di attesa sono ingiustificatamente estenuanti. Tanto che, quelli che ne ricevono uno dopo due anni dalla domanda possono ritenersi davvero fortunati. Con la conseguenza che, mentre aspettano una famiglia che li accolga, i bambini crescono da soli e formano il proprio carattere senza un'educazione adeguata. Talvolta, accade persino che quelli più cresciuti vengano rifiutati dalle famiglie adottive, cambiandone parecchie prima di sistemarsi definitivamente.

Al proposito, chi fa richiesta per adottare un bambino italiano, ad esempio a Trieste, non può riceverne uno dal Lazio o dalla Calabria, ma soltanto dalla nostra regione (dove il tasso di natalità risulta piuttosto basso). O meglio, può farlo a patto di presentare la medesima domanda nei tribunali delle rispettive zone, dato che non esiste un metodo di trasmissione dati automatico e centralizzato. Quindi, mentre in alcuni casi potrebbero non esserci bambini disponibili, in altri l'offerta potrebbe superare la domanda: entrambe le ipotesi sono tanto assurde quanto reali. A tutto danno dei bambini e di chi desidera dar loro quell'amore di cui ogni essere umano ha diritto e necessità.

Andrea Vatta
Consigliere comunale e membro del Dipartimento ambiente di Forza Italia

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA & POLEMICHE *Tre edizioni in tre mesi per un discusso saggio degli psichiatri Allan e Barbara Pease*

Essere gay? È questione di testa

L'omosessualità sarebbe un caso biologico. Grillini: la teoria è vecchia e fasulla

Diversi per cervello. L'organo che caratterizza la specie umana, non è uguale tra uomo e donna. Non è solo questione di peso, di conformazione, cosa che è nota da tempo, e «digerita» anche a livello sociale, ma proprio di funzioni, di utilizzi e di «collegamenti tra neuroni». Almeno così sostengono i due psichiatri australiani **Allan e Barbara Pease**, marito e moglie, notissimi divulgatori, in Australia, conduttori di note trasmissioni televisive. Il loro nuovo libro ha varcato nettamente i confini di quel continente, e sta letteralmente spopolando (tre edizioni in tre mesi) anche in Italia. Il titolo, commercialmente accattivante (**«Perchè le donne non sanno leggere le cartine, e gli uomini non si fermano mai a chiedere?» Sonzogno editore, pagg. 236, euro 12,91**) nasconde, in realtà, un saggio di divulgazione davvero particolare, le cui implicazioni sociali rischiano di essere in parte esplosive, in particolare per quanto riguarda le teorie relative al mondo gay, considerato come un universo di persone biologicamente diverse, caratterizzate dal cervello di sesso opposto rispetto al corpo.

Ma andiamo con ordine. Secondo Allan Pease, la scienza ha scoperto da tempo, ma teme le implicazioni sociali, che «Uomini e donne sono fondamentalmente diversi: i primi - scrive nella prefazione lo psicoterapeuta - non sono migliori o peggiori delle seconde, ma semplicemente differenti». Tali affermazioni riguardano, in particolare, il cervello, il «motore» del nostro corpo, l'organo che ci rende sostanzialmente diversi dagli animali, e più evoluti. Secondo i due autori, esiste un cervello «femmina», che normalmente è impiantato nel corpo di una femmina, e un cervello maschio, altrettanto impiantato in un corpo maschile: la diversità è stata provata dagli autori attraverso le tecniche di «brainimaging», cioè di analisi visiva del cervello vivo, attraverso le risonanze magnetiche e le Tac, particolari esami clinici che permettono di guardare all'interno del cervello, registrando una sorta di videoclip della funzione cerebrale delle persone. Di fronte allo stesso compito (parlare, mangiare, evocare sentimenti, ad esempio) maschi e femmine attivano sezioni diverse del cervello, e coinvolgono per pensare un diverso numero di neuroni e sinapsi, cosa che causa diversi comportamenti e diversi modi di «ragionare» e agire.

Una splendida foto di Fanny & Darko da «Il mestiere di crescere».

Questa differenza, secondo gli autori, è dovuta in parte all'evoluzione dell'uomo nel lungo periodo (che prima di vivere nelle attuali condizioni, ha passato migliaia di anni nelle caverne) e, in parte, alla diversa azione che gli ormoni «maschili», il testosterone, e «femminili», gli estrogeni, hanno sulla formazione del cervello stesso tra l'ottava e la decima settimana di gestazione del feto.

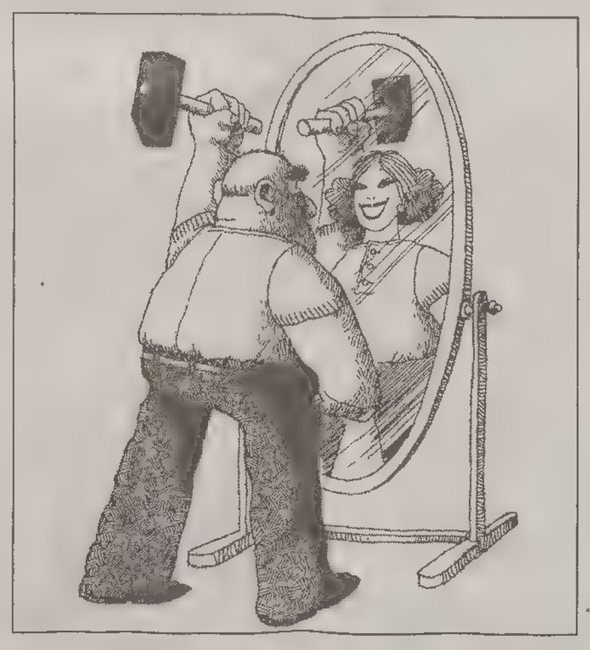
La differenza tra uomini e donne, secondo gli autori, quindi, dipende originariamente dalle caratteristiche «sessuali» del cervello, e dall'evoluzione che, a sua volta, ha esasperato nel corso del suo sviluppo, nei millenni, le differenze tra il cervello di uomini e donne, portando agli attuali comportamenti sociali. Insomma, secondo i due psicoterapeuti, c'è una questione biologica alla base delle più banali differenze tra uomo e donna: e i diversi comportamenti, la difficoltà tra uomini e donne a capirsi, non avrebbe un'origine di carattere comportamentale e ambientale, ma - anche questa - biologica e chimica. Il fatto, ad esempio, che statisticamente gli uomini non siano in grado di fare due cose contemporaneamente come parlare al telefono e guardare la televisione seguendo entrambi i fili del discorso, cosa semplicissima per le donne, o ancora, trovare gli oggetti all'interno degli armadi, non sono indice di svogliatezza, ma la conseguenza dell'adattamento del cervello maschile alla vita nelle caverne, il tutto non nel senso che nelle caverne non esistevano televisione e armadi, ma nel senso che gli uomini hanno dovuto sviluppare un cervello da «cacciatori», in grado di selezionare i segnali uno alla volta per essere selettivi ai pericoli della caccia, e sviluppare una vista ridotta per ampiezza, ma più precisa.

Tali caratteristiche favorirebbero l'uomo più nella ricerca di una preda lontana, nascosta nella macchia, che quella di un maglione in uno spazio vicino come l'armadio, ma pieno di colori, che la donna, avendo invece una vista più ampia in larghezza (doveva essere in grado di tenere sempre sotto controllo i figli, e di trovare frutti e bacche in uno spazio vicino a sè) riesce facilmente a individuare. Anche la difficoltà media delle donne (rispetto agli uomini) a leggere le cartine topografiche, a rendere tridimensionali mappe a due dimensioni e parcheggiare l'automobile in parallelo è spiegata da Pease dal punto di vista biologico: il cervello femminile non è stato strutturato a dovere per l'orientamento, in quanto le donne per millenni non si sono allontate dalla caverna come gli uomini, e nemmeno per calcolare tempo e spazio quali conseguenze di un'azione (ad esempio tirare una freccia, o, nei tempi moderni, parcheggiare tra due automobili, in salita e con poco spazio a disposizione).

Secondo Allan Pease, molti comportamenti degli uomini che fanno andare in bestia le donne, e viceversa, potrebbero essere facilmente superati se si sapesse che la loro origine è biologica (o meglio, ormonale) e non sociale, e se si partisse dall'assunto che uomini e donne appartengono alla stessa specie, ma sono diversi perché il loro organo caratterizzante, il cervello, è diverso.

La conclusione sembra essere, insomma, la chiave per una nuova terapia di coppia, suffragata da prove di carattere scientifico.

Una simile affermazione, tuttavia, rischia di essere - dicono i due scienziati - «socialmente instabile», in grado di generare polemiche e nuove differenziazioni tra i sessi, in un'epoca in cui, invece, la società tende a uniformare uomini e donne assicurando a entrambi le stesse competenze. E che la definizione «scientifica» della diversità tra uomini e donne risulti destabilizzante è senza dubbio fondata: basti vedere il pandemonio che, per ora all'estero, hanno causato le tesi degli Allen relativamente all'origine dell'omosessualità.



Il complesso rapporto tra uomini e donne visto da Quino.

Partendo dalle precedenti affermazioni, infatti, Allen sostiene che l'omosessualità sia da spiegare come un particolare caso biologico: l'omosessuale maschio, secondo Allen, infatti, è un essere umano con un corpo da uomo, ma un cervello biologicamente femminile, probabilmente sottoposto - tra l'ottava e la decima settimana di gestazione - a una forte dose di ormoni femminili (o a una riduzione di ormoni maschili) da parte della madre, probabilmente ancora ignara di essere incinta. Secondo la teoria di Allen, l'omosessualità, insomma, è un caso biologico, e ha la stessa probabilità, in termini di numeri, che due genitori hanno di mettere al mondo un figlio con i capelli rossi e le lentiggini, caratteristica questa socialmente accettata e non in discussione.

Gli omosessuali non hanno preso bene questa origine biologica della loro tipicità: ricorda troppo, dice Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arcigay, quegli esperimenti compiuti dai nazisti nei lager, che tentavano di «rimediare» all'omosessualità delle persone iniettando loro testosterone, sistema che, per inciso, ha portato alla morte di tutte le cavie umane. Eppure, secondo Allen, la teoria non fa una piega, ed è stata provata sui topi: topine incinte sono state trattate con ormoni, e i topolini figlio assumevano comportamenti diversi rispetto alla normalità, più docili nei maschi, tipicamente maschili nelle femmine. Secondo Grillini - che di professione fa lo psicologo - simili esperimenti «oltre a essere incivili, non provano esattamente nulla: l'esperienza umana è frutto di una interazione estremamente complessa tra dato genetico, ambientale ed educazionale, e tutto ciò non esiste nella vita di un topo. Simili spiegazioni sono cialtronerie».

«Billy's Hollywood Screen Kiss» di Tommy O'Haver.

Se la tesi di Allen, insomma, sembra funzionare - almeno sul caso pratico - per giustificare le diversità di comportamento tra uomo e donna, suffragate dalle risonanze magnetiche, che mostrano come, effettivamente, uomini e donne utilizzino parti e «quantità» diverse di cervello in ogni azione che compiono, sembra vacillare di fronte alle proteste dei gay, che semplicemente non credono in un'origine biologica o biochimica della loro diversità. «Si tratta di una teoria vecchia e sorpassata - dichiara ancora Franco Grillini - che non spiega davvero nulla»: in effetti, sono circa vent'anni che la scienza tenta di dare una spiegazione alla diversità degli omosessuali; nel 1979, addirittura, venne annunciata la scoperta del gene dell'omosessualità, e tra l'altro da parte di uno scienziato omosessuale. «Non credo nè nell'origine genetica è in quella biologica della sessualità. Gli scienziati vogliono spiegare tutto, ma per spiegare l'omosessualità dovranno prima riuscire a spiegare l'eterosessualità, visto che l'omosessualità ha radici antiche, ed è un comportamento naturale, qualora non venga represso dalla società. E gli scienziati dovranno ancora spiegarci perché, nelle società che vietano l'omosessualità o comunque la ghettizzano, la percentuale di gay è sostanzialmente stabile, attorno al cinque per cento della popolazione, come se fosse a livello macro un prodotto, un effetto irrinunciabile in un gruppo sociale».

Un unico punto di contatto, tra Grillini e la teoria di Allen: non esiste un unica omossessualità, ma gradi diversi di attrazione per lo stesso sesso; diverse le spiegazioni: secondo Grillini, che cita la definizione che dell'omosessualità ha dato l'Organizzazione mondiale della sanità, si tratta di un comportamento sociale, che si esprime in diversa gradazione; Allen invece spiega questa situazione utilizzando la propria teoria degli ormoni: più un cervello viene sottoposto, nell'utero della madre, agli ormoni e maggiormente sarà caratterizzato; questo meccanismo, secondo Allen, non funziona solo per gli omosessuali, ma anche per gli «etero»: esistono diverse scale di femminilità e mascolinità dei cervelli, a origine del comportamento umano, che diventa così, secondo i due divulgatori, un mero effetto della chimica ormonale declinata nel lungo periodo.

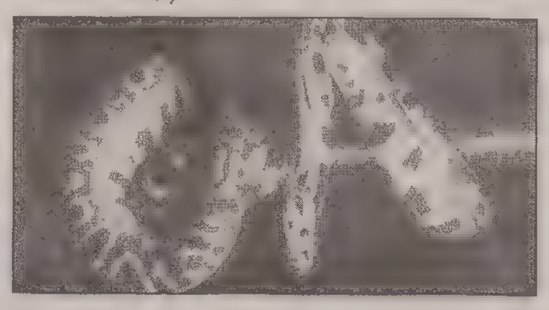
Francesca Capodanno

MOSTRA *Il magico mondo dei rettili e degli anfibi nella più grande esposizione europea, a Roma*

Insetti? Solo una volta alla settimana, please

I camaleonti sono timidi e inoffensivi. Se si spaventano, diventano quasi neri e dimostrano la loro aggressività aprendo la bocca e soffiando. Succede ai miei quando arriva il veterinario» racconta Dino Schiff, il maggior esperto italiano di camaleonti,, direttore della rivista «Reptilia» e ideatore di «Reptilia Day», la più grande mostra europea di rettili, anfibi, artropodi, acquari, furetti, orchidee e piante carnivore che si apre oggi all'Hotel Ergife di Roma.

Scoprirete che lo scorpione pandinus imperator deve mangiare insetti una sola volta la settimana, altrimenti rischia l'obesità; l'elegante tarantola brachipelma smity è pacifica; la lucertola basiliscus plumifrons, quando si sente in pericolo, è capace di correre sull'acqua; le tartarughe di Aldabra raggiungono i 250 chili; il boa constrictor imperator è lungo anche 3 metri; il lampropeltis triangulum sinaloe è un serpente multicolore di indole pacifica sebbene somigli ai velenosissimi serpenti corallo delle Americhe. Inoltre, sono attesi 150 furetti da tutt'Italia che parteciperanno al loro primo concorso nazionale di bellezza, ma pure i rettili avranno il loro.



Un esemplare di pitone albino, rettile davvero raro.

Dino Schiff convive a Mira, in provincia di Venezia, con 140 coloratissime ranocchie tropicali e una quarantina di camaleonti, due dei quali passeggiano per il salotto. «Uno è più scorbutico dell'altro – spiega – e appena arriva qualcuno se la dà a gambe».

Come possono piacere degli animali così brutti?

«Chi è appassionato di animali, li trova tutti interessanti. Anche un animale brutto e viscido ha il suo fascino: come parte della natura è bello».

Quando ha iniziato a interessarsi ai camaleonti?

«Mi è sempre piaciuto viaggiare, del resto faccio il pilota, però non mi interessavano le città, nonostante i miei studi in ingegneria, ma la natura. Di ritorno da un viaggio in Australia, ho fatto un mese di vacanza in Madagascar: sono rimasto affascinato dalle caratteristiche di questi animali che li rendono unici. Hanno dei colori incredibili; presentano delle caratteristiche antropomorfiche, come le zampine a tenaglia e, quando ci guardano, lo fanno capire, perché i loro occhi hanno una mobilità accentuata e non occorre girino la testa. Pur essendo gli animali più preistorici, con quelle corna sul muso o la cresta sul capo, si riesce a instaurare un contatto speciale».

Riconoscono il padrone?

«Non sono così evoluti da rispondere a un richiamo, ma si lasciano prendere in mano e i loro colori rimangono chiari. Soffrono, anche loro, di stress».

Perché?

«Non si adattano a vivere in un terrario piccolo, diventano molto nervosi e, se si ammalano, la loro pelle diviene nera».

Le iguane sono affettuose?

«L'iguana di un mio amico bussa al vetro della finestra. Quando lui arriva, si immobilizza, chiude gli occhi, piega la testa da un lato e aspetta che l'accarezzi sotto il mento. Purtroppo molti negozianti allettano i genitori a comprare ai propri figli le iguane nane, dicendo che si nutrono solo di insalata. Invece non esistono iguane nane, lo rimangono perché non vengono nutrite con gli integratori, tra cui il calcio che dev'essere fissato da lampadine a raggi ultravioletti. Muoiono dopo neanche un anno per malattia ossea metabolica, mentre potrebbero viverne 15».

E i serpenti?

«La legge italiana vieta di tenere in casa serpenti pericolosi, velenosi e costrittori, ma non c'è la pena. Per di più in Germania e Olanda si possono acquistare rettili d'importazione per poche centinaia di euro. Bisogna invece comprare solo animali innocui e nati in cattività in quanto sono più robusti, informandosi bene sulle loro esigenze».

Elisabetta de Dominis

SOCIETA' *L'editore Manni pubblica «Ragazzi dentro» di Massimo Barra e Antonio Leone*

Lettere dall'Inferno di una generazione perduta

«Quando mi apriranno le porte del carcere, che ne sarà della mia vita? Avrò ancora la forza di non bucarmi più?». Fra tante richieste e confessioni, tante grida e sussurri, tante speranze e invettive, l'interrogativo più ricorrente e pesante nelle lettere dei tossicodipendenti dal carcere è proprio questo: cosa accadrà «dopo»?

Massimo Barra e Antonio Leone hanno raccolto centinaia di lettere, le hanno divise per capitoli (la malattia, la pena, l'amore, la morte) e inquadrate nei problemi, nelle legislazioni, nelle statistiche; le hanno fatte commentare da alcuni esperti e hanno, così, offerto al lettore uno dei più informati ed efficaci panorami di una tragedia contemporanea, che tocca migliaia di persone e altrettante famiglie.

Droga: una tragedia contemporanea.

Il libro si intitola «Ragazzi dentro. Dieci anni di lettere dal carcere per droga», l'editore Manni lo manderà in libreria dal 10 maggio. I destinatari delle lettere, raccolte per la prima volta, sono gli operatori del centro di Villa Maraini a Roma, persone capaci di meritare il rispetto e la confidenza dei loro interlocutori, che sperano di trovare (o ritrovare) aiuto presso di loro dopo il carcere. La comunità, del resto, rappresenta anche la possibilità di vedersi ridotta la pena detentiva, poichè chi va in comunità esce dal carcere.

Nel loro complesso, e senza sottovalutare l'interesse squisitamente umano (si è tentati di dire «narrativo») delle singole storie, il libro ha il pregio di unire con chiarezza il dato dell'esperienza vissuta, e il commento di persone che con competenza e passione si occupano con diverse responsabilità del problema della tossicodipendenza: da Maria Elena Crocco, operatrice di una comunità; al magistrato Maria Monteleone, allo psichiatra Vittorino Andreoli, al penalista Carlo Federico Grosso.

Tante competenze diverse, poichè tante e diverse sono le facce della tossicodipendenza (medica, penale, economica).

In tempi, come quelli attuali, in cui il fenomeno è forse un po' meno percepito, meno illuminato dai riflettori dei mass media, dato oramai quasi per scontato, i due autori ricordano con forza che «la droga c'è, i tossicomani continuano a esserci e il carcere è il grande appuntamento alla fine della strada, che molti non riescono a evitare. Di fronte al carcere le polemiche tra tesi contrapposte debbono lasciare il campo alla realtà com'è».

«È una realtà - scrivono - nelle quale si intrecciano le eredità dolorose del passato (malattie, morti sfiorate per overdose, tentativi ripetuti di chiudere con la droga), le certezze del presente (forzata rinuncia alla droga in carcere, presenza di operatori interni ed esterni) e le ansiose aspettative per l'immediato futuro (prima di tutto l'uscita dal carcere, grazie alle misure alternative alla reclusone, e la possibilità di recuperare rapporti e progetti abbandonati)».

Il libro raccoglie lettere scritte nell'arco di un decennio (1991-2000), dando così conto anche dei cambiamenti notevoli nella legislazione e nell'approccio terapeutico alla tossicodipendenza. Ma in questo mutare di leggi e di pratiche si scorge anche l'ottimismo della speranza e il pessimismo della volontà di chi si occupa del problema, poichè la droga incatena ancora migliaia e migliaia soprattutto di giovani. E uno di questo chiede: «Non voglio chance, datemi una mano».

la.st.

Michelle Hunziker, la «new entry» del Festivalbar 2002.

MUSICA *Michelle Hunziker-Alessia Marcuzzi la nuova coppia della rassegna*

Due bionde al Festivalbar

Al fianco delle bellissime ritorna Daniele Bossari

ROMA Saranno Michelle Hunziker e Daniele Bossari ad affiancare Alessia Marcuzzi nella conduzione della prossima edizione del Festivalbar, al via a fine maggio su Italia 1.

La manifestazione musicale itinerante firmata da Andrea Salvetti, giunta alla trentanovesima edizione, torna quindi alla scelta delle due bionde sul palco, dopo che lo scorso anno accanto alla Marcuzzi era stato il turno di Natasha Stefanenko.

Per la Hunziker si tratta della consacrazione in un ruolo televisivo ambito soprattutto per chi si rivolge ai giovani. Questa per lei è stata una stagione di «fuoco» dato che si è dovuta dividere tra «Zelig», il programma comico dei record trasmesso da Italia 1 in seconda serata e «Scherzi a Parte» su Canale 5, con Teo Teocoli e Massimo Boldi. Ma se è stata un'annata positiva a livello lavoativo, non lo stesso si può dire a livello personale dato che ormai è sulle pagine di tutti i giornali la sua separazione dall'illustre marito, il cantante Eros Ramazzotti. Tanti impegni dunque, forse un modo per non pensare troppo, dopo i successi lavorativi, ai «fallimenti» della vita privata.

Alessia Marcuzzi

Alessia Marcuzzi è la «veterana» del Festivalbar. Dopo una stagione da «Iena», e prima del Festivalbar, sarò al fianco di Pippo Baudo nella prossima edizione de la «Notte dei Telegatti».

Anche per Bossari è un ritorno dato che il giovane conduttore era già nel cast del Festivalbar dell'edizione 2001. Questo nuovo impegno sarà l'occasione per un ritorno in prima serata dopo una stagione spesa da conduttore della striscia quotidiana di «Saranno Famosi».

La ricetta di questa trentanovesima edizione della gara canora più seguita e amata dai giovani? Ospiti, come sempre, internazionali di primissimo piano accanto ai grossi nomi della musica italiana. Qualche novità nella formula delle esibizioni e del meccanismo di gara saranno le caratteristiche di questo Festivalbar, il cui calendario è in via di definizione e che punterà su nuove location per proseguire nella linea dell' internazionalizzazione che è valso alla manifestazione di Salvetti articoli e servizi sulle grandi testate internazionali, dalla Cnn al «New York Times».

PERSONAGGI

Valeria Rossi: la musica mi ha salvata

«Se non avessi avuto la musica, mi sarei suicidata». Lo confessa Valeria Rossi che, giunta al successo con il brano «Tre parole», si dice convinta del ruolo fondamentale della musica nella formazione dei giovani. Per questo ha accettato di essere la testimonial di «Save the Music», progetto americano che punta alla valorizzazione dell'educazione musicale nelle scuole.

CINEMA *Albertone si è detto disponibile ad accettare la carica*

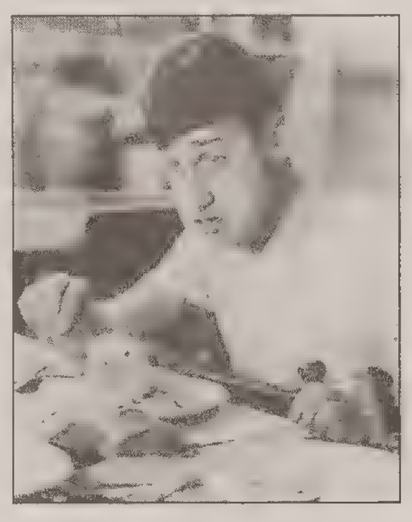
Sordi: senatore io? Sì, per la gente

SALERNO «La nomina a senatore a vita? Se ne parla già da tanto tempo ma forse oggi l'accetterei. E sapete il perché? Perché sento forte il desiderio di rappresentare chi in Italia non ha voce in capitolo. E sono in tanti, credetemi. Io mi ritengo un uomo davvero fortunato, ma quanti altri possono ritenersi tale? Così penso che potrei rendermi utile grazie alla mia popolarità».

Dal palcoscenico del teatro Verdi di Salerno, dove ha ricevuto l'abbraccio di tutta città che lo accolta davvero calorosamente, Alberto Sordi si rende disponibile alla proposta lanciata nei mesi scorsi da alcuni intellettuali che vorrebbero nominarlo senatore a vita per meriti artistici.

«Nel corso della mia lunga carriera - ha spiegato il popolare attore romano - ho ricevuto numerose proposte per entrare in politica. E questo da parte di tutti gli schieramenti politici. Si sa, i personaggi popolari e pubblici come quelli dello spettacolo, hanno sempre portato voti ai partiti. Cominciarono ad arrivarmi delle offerte di questo tipo già negli anni '50. La prima fu la Democrazia cristiana, che voleva candidarmi a sindaco di Roma ed io non accettai perché ero sotto contratto con De Laurentis e facevo il cinema». «Oggi però - ha aggiunto l'Albertone nazionale - potrei impegnarmi per aiutare chi non ha voce in capitolo. Si dice che il popolo è sovrano, ma sovrano di che?».

Durante l'incontro in pubblico, che ha aperto la VII edizione del «Festival Linea d'Ombra», Sordi ha anche ricordato di non aver mai preso l'Oscar, nonostante una più che illustre carriera e la sua incredibile bravura nelle caratterizzazioni. «Non sono stato mai insignito della statuetta perché nelle commissioni c'è gente che non tratto».



Alberto Sordi, senatore a vita?

Si è poi soffermato su un episodio che conferma il suo forte ascendente sui divi hollywoodiani: «Quando incontrai a New York Dustin Hoffmann, mi saltò al collo come un ragazzino che voleva l'autografo e mi confessò che prima di girare "Il laureato" aveva studiato a memoria tre miei film, "Il marito", "Il seduttore" e "Lo scapolo"».

L'Ert sta già mettendo a punto un anno nuovo in palcoscenico

UDINE Oltre centomila presenze, 460 spettacoli e 109 compagnie per 34 teatri sparsi sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Sono questi i numeri che fotografano l'attività svolta a cavallo tra il 2001 e il 2002 dall'Ert, Ente regionale teatrale, che ha presentato a Udine il bilancio d'una programmazione che ha coinvolto 28 piazze nelle quattro province, con un volume d'affari pari a 7 miliardi di lire, solo per quanto riguarda gli spettacoli e le iniziative incluse nel progetto Teatro&scuola.

Tra le 360 rappresentazioni teatrali computate, 240 sono quelle comprese nella stagione 2001-2002 di prosa, mentre le altre sono state proposte fuori abbonamento o in altri contesti. A presentare il bilancio del più grosso circuito regionale, che viene sostenuto da Regione e ministero dei Beni culturali ed è tra i maggiori del suo genere in Italia, sono stati il direttore artistico, Rodolfo Castiglione, e il neo presidente, Fabrizio Cigolot, particolarmente soddisfatti dei risultati raggiunti.

«Punti di forza dell'Ente - ha spiegato Cigolot - sono stati, come sempre, la capacità di realizzare contatti con le più importanti realtà italiane, l'ottima promozione e la consistenza dei rapporti economici con le compagnie, contraddistinti dalla massima correttezza e puntualità».

«Siamo cresciuti ancora e ci siamo fatti apprezzare per l'ospitalità - ha aggiunto Castiglione -, confortati anche dall'alto gradimento del pubblico e dal successo delle iniziative collaterali».

L'impegno dell'Ert, ha poi precisato il direttore, si è concretizzato non solo sul versante spettacolare, ma anche in altri interventi, come l'edilizia teatrale, per adeguare gli spazi alle nuove normative di sicurezza e vigilanza, e lo sviluppo di partnership con le varie istituzioni: Regione, Comuni, Province ed enti di produzione teatrale pubblici e privati. Cigolot e Castiglione si sono soffermati anche sulla costituenda Fondazione regionale dello spettacolo. «L'iniziativa ora spetta alla Regione - ha detto Cigolot -, ma ormai è solo una questione di mesi». L'Ert, ha aggiunto Castiglione, sta già lavorando alla stagione 2002-2003, che dovrebbe essere assunta e condotta a termine dalla nuova Fondazione.

a. roc.

TEATRO *Il testo di Bassetti, con la regia di Cherif, a Trieste*

Ritrovare se stessi nella «Gabbia»

TRIESTE Siete soli, in casa non c'è anima viva. La vostra famiglia è già partita per le vacanze e voi state per andarvene. Proprio in quel momento, l'ascensore si blocca a causa del temporale. Ora siete chiusi lì dentro e nessuno può sentire le vostre richieste di aiuto. Nessuno, tranne...

In prima nazionale alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, dove rimarrà sino al 28 aprile per la stagione dello Stabile regionale, la pièce «La gabbia» di Alberto Bassetti, autore di punta della nuova drammaturgia italiana, si presenta sin dall'inizio come un vero e proprio giallo. Gli elementi di questa coproduzione tra lo stesso Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la compagnia «La Famiglia delle Ortiche» ci sono tutti: una situazione claustrofobica, come nelle migliori opere teatrali di Agatha Christie (subito viene in mente la celebre «Trappola per topi») è una storia dagli sviluppi incerti che ha per protagonisti gli attori Luigi Mezzanotte e Carlo Di Maio. Lo spettacolo, diretto dal regista di origine tunisina Cherif, si è avvalso delle musiche di David Barittoni e delle luci di Mario Feliciangeli.

Luigi Mezzanotte e Carlo De Mejo.

Ma sono soprattutto le scene di Cabiria D'Agostino che ha curato anche i costumi degli interpreti, molto vicine alle immagini pittoriche di Francis Bacon, a offrire allo spettatore quel senso di angoscia e di chiusura che «La Gabbia» annuncia già dal titolo. L'ascensore diventa, così, una gabbia per il personaggio, uno scrittore di successo in crisi con gli altri e con se stesso, che non sa godere del successo ottenuto. Come se la sua vita fosse divenuta a sua volta una gabbia. Le pareti, costituite da un mucchio di Barbie intrecciate l'una all'altra, schiacciano ai lati l'ascensore. Fuori, unica àncora di salvezza per il prigioniero, un personaggio molto strano che rivelerà, a poco a poco, la vera ragione della sua presenza in quel luogo. I meccanismi della suspense, mossi sapientemente dosati da Bassetti, tengono desta l'attenzione del pubblico dipingendo di giallo un dramma a tutti gli effetti esistenziale.

Se il testo fa venire voglia di saperne sempre più sulle due figure che si spogliano delle convenzioni sociali grazie a questa situazione limite, sino a portare in superficie i loro desideri più nascosti (ma sono poi davvero così diversi l'uno dall'altro? Non diciamo di più per rispettare chi non ha ancora visto lo spettacolo), lo stile interpretativo scelto dagli attori e dal regista lascia piuttosto perplessi. L'evidente antinaturalismo è infatti, pur con tutte le più buone intenzioni, un elemento di disturbo proprio nei confronti di quell'atmosfera claustrofobica che l'autore ha posto alla base della sua composizione drammatica.

Stefano Crisafulli

FESTIVAL *Al Far East Film di Udine si è conclusa la memorabile rassegna dei «pink-movies»*

«La vida Rosa», sconfitta di un'esistenza

UDINE L'Oriente è rosa in questi giorni a Udine. L'unico film filippino presente, «La vida Rosa» di Chito S. Roño, è di una bellezza davvero commovente, e sarebbe un ottimo segno se vincesse il festival, anche perché la cinematografia da cui arriva è una delle più importanti e non ancora giustamente apprezzate a livello internazionale. Contemporaneamente si è conclusa la rassegna dei pink-movies giapponesi, laddove il rosa della denominazione equivale a segno erotico che in occidente è il blu.

«La vida Rosa», con la magnifica star Rosanna Roces e un cast tutto di grande efficacia, è una storia di «marginali», com'è tutto il popolo filippino, che si combattono nel crimine. Un film dove ogni inquadratura è a misura dei personaggi, dei luoghi in cui vivono e delle loro contrastanti passioni. Vedendolo ci si rende conto che, in qualche parte del mondo, il cinema percepisce ancora la vita nel suo pulsare e nelle sue sconfitte. Il film meriterebbe un premio per l'onore che rende all'esistenza del cinema, testimoniando un'altra volta che se il cinema filippino non è ancora entrato al centro dell'attenzione internazionale (come è ad esempio successo all'iraniano), l'unico motivo è l'ingiustizia. E, anche se non è vero ciò che in questi giorni si è detto, che nessun film filippino sia stato distribuito in Italia (lo sono stati ad esempio gli horror di Eddie Romero), tuttavia il mercato italiano e non solo esso dovrebbero accorgersene veramente. La sua lingua stessa, con le evidenti contaminazioni anglo-latine, ce lo potrebbe avvicinare.

Scena di «Visible Secret», proiettato ieri.

Pink è per molti oggi soprattutto il nome di una cantante che, nelle canzoni e nei video, esalta felicemente la bellezza-bruttezza del proprio corpo. Non è l'unico riferimento musicale che la rassegna dei pink giapponesi ci evoca, poiché il più delirante film in programma, «Glitter» di Enomoto Toshiro, ha lo stesso titolo del troppo esecrato film para-autobiografico di Mariah Carey.

La dimensione sonora, nella sua manipolazione caricata, ha un grande peso in questi film giapponesi, quanto nei video hard di quel paese lo ha la presa diretta essenziale. L'austriaco Roland Domenig, perfetto conoscitore della cultura e della lingua giapponese, ha ottimamente curato questa rassegna, centrandola sulle due recenti generazioni di autori, alle quali vengono dati dei bellissimi nomi: Four Heavenly Kings e Seven Lucky Gods. È mancato, per ragioni di spazio (il Far East avrebbe bisogno di più sale e dovrebbe osare maggiori viaggi nel tempo oltre che nella geografia), il confronto con la storia di questo genere tra gli anni '60 e '90, dal «roman porno» Nikkatsu alle derivazioni Shochiku, a Wakamatsu ecc.

Completando il quadro con le ossessioni erotiche giapponesi che ci sono già note, splendidamente esemplificate anche dagli ultimi film di Oshima e Imamura da noi distribuiti, abbiamo potuto apprezzare nei dieci film della selezione prima di tutto la grande libertà dell'invenzione cinematografica. «Tokyo erotica» del maestro Zeze Takahisa è un puro film nouvelle vague, così come i cruenti «No Woman, No Cry» di Kamata Yoshitaka e «Despite All That» di Imaoka Shinji oscillano tra il Polanski di «Repulsione» e «Cul de sac» e il primo De Palma. Se «One Week» di Kobayashi Masahiro è di grande stilizzazione, «A Sky-Blue Crayon» di Ueno Toshiya, «A 3-1 Count» di Sakamoto Rei e «Rustling in Bed» di Tajiri Yuji hanno un andamento più di genere, e «Snow/Woman» di Meike Mitsuru si segnala per la sua immagine incerta. Infine «Moans from the Next Door» di Sato Toshiki, con la sua «casa del sesso», si ricollega alle ossessioni spaziali di un film giapponese in concorso, «All About Our House» di Mitani Koki.

Tutto il cinema giapponese appare fortemente segnato dal corpo, vero o finto, come risulta anche dal thriller chirurgico che si intitola significativamente «Transparent» (di Motohiro Katsuyuki). Ed è significativo anche che nel hongkonghese «You Shoot, I Shoot» il personaggio della fluffer, colei che sui set porno stimola fuori campo gli attori, sia caratterizzato come giapponese. Il corpo etnico contrasta oggi il corpo mutante, e lo si può cogliere anche nella interessante mostra che si svolge in questi giorni (LipanjePuntin, Trieste) sul fotografo ucraino Bratkov.

Oggi, penultimo giorno del festival, sono al centro del programma le commedie hongkonghesi di Joe Ma e Johnnie To, mentre a fine giornata si proietta ancora un film di Leung, thriller di coproduzione hongkonghese-sudcoreana.

Sergio Grmek Germani

MUSICA *Il «Miela» apre una finestra sulle nuove forme d'espressione legate al computer*

Next, l'elettronica d'avanguardia

Oggi il concerto di Irmin Schmidt, tastierista dei leggendari Can

TRIESTE Al Teatro Miela si riapre una finestra sulla tecnologia e l'arte elettronica. Non è certo un fatto nuovo per il Miela, che nel corso della sua storia è stato il primo teatro in rete ed il primo cybercaffè cittadino. Ed allora ecco «Next», appuntamento che si vorrebbe periodico con le forme d'espressione artistica legate, innanzitutto ma non esclusivamente, all'utilizzo del computer e della tecnologia digitale. «Next» vuole (in)seguire i nuovi linguaggi artistici che subiscono il fascino della tecnologia come mezzo straordinario di produzione e diffusione artistica.

Tra aprile e maggio sono in programma alcuni concerti di musica elettronica con la partecipazione di artisti che hanno scritto la storia della musica d'avanguardia e di sperimentazione. Si parte oggi, alle 21.30, con il concerto di Irmin Schmidt, tastierista dei leggendari Can, accompagnato dal musicista elettronico Jon Podmore, meglio conosciuto come Kumo.

Sopra, Podmore e Schmidt. Sotto, Strauss.

Sabato 4 maggio (ore 21.30) sarà la volta del giapponese Nobukazu Takemura. Troppe volte la freddezza e l'alienità contraddistinguono il sound elettronico d'avanguardia. Questo il caso di Takemura che tratteggia confini musicali molto personali, che si dipanano senza affanno tra la dancefloor evoluta, il free jazz e la ambient più astratta.

Giovedì 9 maggio (sempre alle 21.30) toccherà al duo finlandese di PanSonic (cioè Mika Vainio e Ilpo Vaisanen), artisti elettronici all'avanguardia, affermati da tempo sulla scena techno sperimentale internazionale. Assieme a loro, Frank Martin Strauss (il cui nome d'arte è F.M. Einheit), grande performer e percussionista.

APPUNTAMENTI

Bellocchio all'«Excelsior» Una serata con i Dervisci

TRIESTE Oggi, alle 20.45, al Cristallo lo spettacolo della Cerimonia del Sema (la Danza dei Dervisci Roteanti).

Oggi, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata caraibica «Noche caliente».

Oggi, alle 21.30, al Posto delle Fragole (v. De Pastrovich, 4) la musica dei Dj Max e Fab e la batteria di Francesco Cusa.

Oggi, alle 21.45, al Cinema Excelsior, incontro con il regista Marco Bellocchio (alle 20 verrà proiettato «L'ora di religione», con Sergio Castellitto).

Oggi e domani, alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata musicale con la Dennis Puci Band, Calderon Garcia e Maria Castaña.

Oggi, alle 20.30, al Principe di Metternich, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con Sonore Bugie.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna verrà rappresentato «Terra», di Massimo Somaglino.

Oggi, alle 21, nella Sala Teatrale della Gioventù di buia la pièce tradotta in friulano «Maratona di New York».

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto del John Abercrombie Quartet.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Stallone (Marina Julia) tel. 0481/419939
Venerdì 3 maggio, serata caraber in dialetto triestino, cena con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furlan.

Birreria Spaten via Valdirivo 32
Questa sera musica con le «Mitiche Pirie». Info 040/639428.

La foresta di Sherwood
Nuova apertura. Specialità selvaggina. Scelte vini. Anche pranzi, cene, cerimonie. 040/91191.

Trattoria Kapriol loc. Ferletti-Doberdò
Ogni sabato cena con musica dal vivo. Ampia sala per banchetti. Prenotazioni tel. 0481/78114 S.S. 55 Vallone.

I Bamdomat stasera all'Hip Hop
Prenotazioni 040/946894.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311

RASSEGNE *L'edizione 2002 di «Maqôr» da oggi fino al 21 settembre*

«Progetto» di dialogo tra religioni

UDINE «Dialogo interreligioso nella prospettiva della salvezza universale» questo il tema individuato per il ciclo di convegni del «Progetto Maqôr», rassegna d'eventi culturali pensati come ideale prosecuzione delle ricerche del compianto don Gilberto Pressacco, illustre figura di studioso e musicologo friulano. Le quattro conferenze in programma da oggi fino al 21 settembre nel centro «Paolino d'Aquileia» di Udine, avranno dunque, un taglio di stretta attualità.

Nell'ottica della costruzione di una nuova speranza attraverso il dialogo si collocheranno le relazioni degli ospiti invitati dall'associazione «Pressacco»: il dehoniano Lorenzo Prezzi, direttore della rivista «Il Regno» (in programma oggi, alle 18.30); il filosofo e teologo belga Jacques Dupuis (11 maggio); Luigi Lombardi Vallauri, docente di filosofia del diritto a Milano e Firenze (25 maggio); Giuseppe Riconda, presidente del centro studi filosofico-religiosi «Luigi Pareyson» (21 settembre).

La seconda parte del progetto consiste nella riedizione del saggio di Gilberto Pressacco «Tracce musicali della tradizione marciana in area mediterranea», pubblicazione dell'università di Tel Aviv. Al volume è allegato un cd audio con temi popolari e brani musicali, che sono qui eseguiti dai Cori Candotti di Codroipo, Candonio e Schola Aquileiensis di Udine. Tra settembre e novembre, inoltre, sarà pubblico il corpus delle opere dello studioso, ponderosa raccolta di saggi e contributi scientifici d'argomento musicologico, etico, teologico.

La terza parte del progetto, infine, riguarda il teatro e prevede, nel mese di settembre, l'allestimento in forma scenica della «Depositio et Elevatio Crucis», azione liturgica risalente al X secolo.

Alberto Rochira

Ha riaperto i battenti, l'altra sera, il ristrutturato Teatro

Teresa Berganza, un mito per il «Verdi» di Gorizia

GORIZIA Il Teatro Verdi di Gorizia si è finalmente riaperto alla musica e la solennità dell'avvenimento è stata esaltata dalla presenza di Teresa Berganza, mito dell'arte canora appartenente al passato, ma per il quale la devozione è stata così universalmente unanime e incondizionata da riverberarsi intatta fino a noi.

La Berganza si è ritirata da tempo dall'attività teatrale, e, del resto, la sua frequentazione dei palcoscenici si è sempre svolta con parsimonia, ma l'applauso che l'ha accolta al suo apparire è il segno palese della sua unicità: c'erano la gratitudine di un pubblico che pur in gran parte ne aveva sentito solo parlare e la testimonianza che l'arte vera è fatta di semplicità e naturalezza.

La sua esibizione a Gorizia constava di poche arie sostenute dall'orchestra e la cantante ha finito per conquistarsi anche l'ammirazione dei musicisti della Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziale, celebre aria dall'Orfeo di Gluck, «Che farò senza Euridice» va forse dimenticata non essendo il «recitar cantando» mai rientrato nella sua disposizione vocale, ma già con la patetica tenerezza del «Connais-tu le pays...» dalla «Mignon» di Thomas l'atmosfera spiccava il volo con la capacità e l'orgoglio di una dizione perfetta e nitida: qui nel francese, poi nell'italiano di coloratura sgranando la cabaletta rossiniana «Cruda sorte», nuovamente nel francese dell'Habanera dalla Carmen e, ovviamente, nella madrelingua sfoggiata in alcune aria gitane. L'integrità s'incrina nella pienezza del volume, ma ha del miracoloso ancora nelle mezze voci: la pronuncia, la flessione, la palpitazione timbrica che capta infinitesimi trasalimenti, il tutto offerto come la cosa più normale di questo mondo e nella più disarmante semplicità.

L'artista madrilena è stata la star festeggiatissima, applaudita fino e oltre i due fuori programma, fatta segno da parte del sindaco e a nome della città di omaggi floreali e di una medaglia per legarne il nome all'inaugurazione del Verdi. Dal Teatro, dopo tanti anni di chiusura, era lecito aspettarsi qualcosa di più, ma lo scopo del decoro e dell'efficienza è raggiunto. Mantenere queste virtù è il compito che si presenta da domani, assieme a quello di riempirlo. L'acustica risponde bene e, grazie all'intelligente camera lignea sul palcoscenico, non muoverà obiezioni neanche Uto Ughi, castigamatti di sale e fustigatore della moquette, qui atteso per il 15 maggio. Alla festa ha partecipato l'Orchestra regionale, sfidando il rischio di affidarsi a un nome nuovo. Il giovane Paolo Paroni se l'è cavata. Lascia a desiderare quanto a nerbo ritmico (nella «Gazza ladra», nelle «Danze di Galanta» di Kodaly), il gesto deve assumere più concretezza, ma ha assecondato musicalmente la solista e si è meritato, assieme alla compagine, un largo consenso.

Claudio Gherbitz

Euritmia organizza il quarto Concorso per giovani strumentisti

La carica dei «saranno famosi»

UDINE Ritorna a Povoletto il Concorso internazionale per giovani strumentisti, organizzato dall'associazione Euritmia, con la direzione artistica di Franco Brusini e in collaborazione con l'Anbima. La manifestazione, che punta a promuovere la cultura musicale e a favorire lo scambio tra diverse scuole e sensibilità, è giunta quest'anno alla quarta edizione sotto l'egida e con il contributo di Regione, Provincia di Udine, Comune di Povoletto e Fondazione Crup.

Il concorso, aperto ai giovani strumentisti delle regioni di Alpe Adria, nati dopo il 1 gennaio 1984, si terrà nella palestra comunale di Povoletto dal 20 al 23 giugno. Quattro le categorie d'età, per flauto traverso, oboe, fagotto, clarinetto, sassofono soprano, alto, tenore, tromba, trombone, corno, flicorno baritono, eufonio, basso tuba, batteria, marimba, xilofono e vibrafono, timpani, fisarmonica, violino, chitarra, pianoforte e arpa. Giuria internazionale, presieduta dal docente olandese Jo Conjaets, con tre membri italiani e quattro stranieri. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del concorso entro il 31 maggio; per informazioni, tel. 0432852974, sito Internet www.euritmia.it.

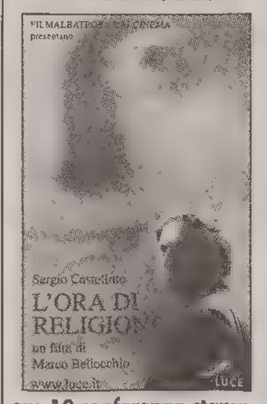
Appuntamento il 23 giugno a Povoletto, dunque, per le premiazioni e il concerto dei vincitori. In programma anche il terzo Concorso internazionale di composizione per strumento solista, aperto a tutte le età, che si chiude l'11 maggio. Le opere, anche più d'una per partecipante, devono essere indirizzate alla segreteria presso Gianluca Degano, via Dante 16, 33040 Povoletto (Udine).

al. ro.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI F. Fellini cinema d'essai GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE CINEMA MULTISALA SUPER ET

PARCHEGGIA AL PARK-SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

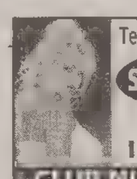
CINEMA EXCELSIOR



ore 18 conferenza stampa con Marco Bellocchio
ingresso libero
spettacoli ore 16 - 20 - 22.30
ore 21.45 incontro con il regista

Il 5 maggio sulle Rive
Il tricolore della musica

TRIESTE Domenica 5 maggio, alle 20.30, in Riva del Mandrachio, ecco un concerto che accontenta tutti i gusti musicali. Si tratta di «Viva l'Italia! L'Operetta, il Musical e le colonne sonore». L'ingresso è gratuito.



Tel. 00386 41645724
SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000 ANCARANO (SLO)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «ANDREA CHÉNIER» di Umberto Giordano. Terza rappresentazione sabato 27 aprile ore **17** (S/S), repliche: domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **21.30** per Next musica/arte/multimedia: concerto di Irmin Schmidt & Kumo: il ritorno di Irmin Schmidt, tastierista dei leggendari Can, e del musicista elettronico Jon Podmore, conosciuto come Kumo. È un progetto Bonawentura. Ingresso singolo concerto: euro 10; abbonamento a 3 concerti: euro 23.

Il Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Bartoli
Compagnia La Famiglia delle Ortiche
Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia presentano
La Gabbia
di Alberto Bassetti
con Luigi Mezzanotte
Carlo Di Maio
regia Cherif
Durata 1 ora e 20 minuti circa senza intervallo
È in corso la prevendita per Il giornalino di Gian Burrasca (2 maggio ore 20.30, 3 e 4 maggio ore 10 - prenotazione gruppi: 0403593535), Cookin' (6-8 maggio), Otello (16-23 maggio). Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.ilrossetti.it

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «L'era glaciale» divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. 4.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 20, 22.30:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14. Prezzi normali.

EXCELSIOR. FilmMakers. Ore **18:** Conferenza stampa di Marco Bellocchio aperta al pubblico. Ingresso libero. Ore **21.45** incontro del pubblico con Marco Bellocchio, regista del film «L'ora di religione».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwynet Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «Il Re Scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 2. 15.20 e **17:** Dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Showtime» Robert De Niro ed Eddie Murphy in una divertentissima commedia tutta azione!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Don't say a word», uno straordinario thriller con Michael Douglas.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.20:** «Colpo grosso al Drago Rosso» con Jackie Chan.

NAZIONALE 4. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle **16:** «E.T. L'extraterrestre» di S. Spielberg. (Nuova edizione).

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Monster's ball - L'ombra della vita» con Billy Bob Thorton e Halle Berry vincitrice del premio Oscar.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «A beautiful mind» vincitore di 4 premi Oscar (festivi anche **15.20**).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22**: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il re scorpione - The Scorpion king»: **18, 20.15, 22.15**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.45, 18.30, 20.10, 22**

KINEMAX 3. «Panic room»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Colpo grosso al Drago rosso»: **18.** «Showtime»: **20.10, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15** «A beautiful mind».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 aprile ore **20.45**: (abb. 16, abb. 18) «Dee Dee Bridgewater». Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Il re scorpione» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic room»: **17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30** con Jodie Foster. «Rush hour 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **22.30** con Jackie Chan. «Showtime»: **16.50, 18.40, 22.40** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione»: **16.55, 20.35** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.25** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.35** con Kevin Costner. «Il più bel giorno della mia vita»: **18.45, 22.25** di Cristina Comencini. Con Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio, Margherita Buy. «Don't say a word»: **17.35, 20.05, 22.20** con Michael Douglas. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30.** «Parla con lei» **17.20, 20** di Pedro Almodóvar. «Monsters & Co.» **16.45.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam» **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il re scorpione».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «A torto o a ragione».

Da oggi il «Grande Fratello» girerà in camper l'Italia a caccia di volti nuovi

La Casa cerca inquilini

Molti sindaci fanno a gara per avere una «fermata»

A sinistra, Daria Bignardi con Mascia. A destra, Flavio Montrucchio e Lalla Sempio.

ROMA Da oggi si riparte. «Grande Fratello» girerà in camper l'Italia in lungo e in largo alla ricerca dei volti nuovi della Casa. La terza edizione incombe. La prima tappa del tour parte dal Lazio, precisamente da Civitavecchia da dove il camper, riconoscibile dal gigantesco occhio, proseguirà il suo giro. Il 27 aprile sarà a San Felice Circeo, e il 28 a Vicovaro. Si partirà poi alla volta delle altre regioni dello stivale.

I provini inizieranno intorno alle 10 e proseguiranno fino alle 22. «L'iniziativa è stata appoggiata da molti sindaci - afferma Raffaella Sallustio, produttore esecutivo del programma - che ci hanno messo a disposizione le piazze e i punti d'incontro delle loro città. Fanno a gara perchè noi ci fermiamo. Avere un concittadino nella "Casa" può costituire un buon boomerang pubblicitario per l'intera comunità».

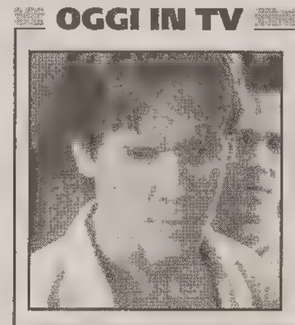
Ma non basta. Oltre all' iniziativa del camper, gli interessati potranno mettersi in contatto con la redazione del «Grande Fratello» nei modi tradizionali: c'è il numero 16478, per lasciare dati anagrafici e riferimenti telefonici. Altrimenti la rete viene in soccorso dei cerca-casting: è stato creato infatti il sito www.grandefratello.com. E poi i più importanti centri commerciali saranno raggiunti da un grande pullman nero con i loghi del Grande Fratello, dove gli aspiranti potranno registrare un videomessaggio di 15 secondi. Infine si «pesca» anche nelle discoteche, dove saranno approntati dei veri e propri «confessionali» per lasciare il proprio messaggio.

I programmi più seguiti

Il Commissario vinto dall'Oscar

ROMA Vittoria per gli Oscar Tv di Raiuno in prima serata che battono nettamente l'esordio della nuova fiction di Canale 5, «Il commissario» con Massimo Dapporto. Il programma con Milly Carlucci e Daniele Piombi è stato seguito da 6 milioni di spettatori con uno share del 27%. Complessivamente le reti Rai si sono aggiudicate la prima serata: 12 milioni di telespettatori contro gli 11 di Mediaset, nonostante il programma più visto sia stato «Striscia la notizia» (share del 30%). Da segnalare che ieri il Tg1 delle 20 è tornato a superare il Tg5. La vittoria Rai è completata dal successo nell'intera giornata: 46% di share contro 43% di Mediaset.

OGGI IN TV



«Alcatraz» con Kevin Bacon su Italia 1

Avvocato rampante difende detenuto

I film

«Obiettivo Brass» di John Hough (Retequattro, ore 15.45), con Sophia Loren, John Cassavetes (Usa, '78). Fine della seconda guerra mondiale. In Germania viene rubato da un treno militare un carico d'oro. Infuriato, il generale Patton incarica un agente di recuperarlo.

«Il fuoco e la passione» di Dick Lowry (Canale 5, ore 16.10), con Adam Baldwin, Lindsay Frost (Usa, '96). Un capitano dei vigili del fuoco convince la futura moglie ad unirsi alla sua squadra. Un incidente sul lavoro obbliga la donna a lasciare il suo posto. L'uomo la segue malvolentieri.

«Alcatraz - L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco (Italia 1, ore 21), con Kevin Bacon *(nella foto)*, Gary Oldman (Usa, '95). Per difendere un detenuto, rinchiuso ad Alcatraz, un avvocato liberal non esita a mettere sul banco degli accusati l'intero sistema penitenziario.

«Blow out» di Brian De Palma (Retequattro, ore 0.35), con John Travolta, Nancy Allen, Dennis Franz (Usa, '81). Un tecnico del suono registra per caso i rumori di un incidente automobilistico in cui perde la vita un uomo politico. Si troverà in guai seri.

«Zona d'ombra» di Geoffrey Reeve (Raidue, ore 0.50), con Michael Caine, James Fox, Kenneth Colley (Usa, '98). Un ladro professionista ed un boss miliardario organizzano una rapina ad un furgone blindato. Ma l'intervento di un ragazzino manda a monte il loro piano e li porta alla rovina.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

L'igiene a «Vivere meglio»

Affiancato da Emanuela Carcano, il prof. Trecca parlerà dell'igiene domestica. Ospite il prof. Gaetano Maria Fara, ordinario di Igiene all'Università La Sapienza di Roma.

Canale 5, ore 21

Lear e Sabani a «Scherzi a parte»

Settima puntata di «Scherzi a parte», il programma condotto da Teo Teocoli, Michelle Hunziker e Massimo Boldi. Ospiti/vittime di questa settimana: Amanda Lear, Eliana Miglio, Daniele Bossari, Gigi Sabani e Arrigo Sacchi.

Raiuno, ore 22.55

L'Italia post-bellica a «Frontiere»

«Dalla parte sbagliata» è il reportage di Marco Dolcetta per raccontare uno degli aspetti fin qui meno noti della guerra civile che insanguinò l'Italia dopo l'8 settembre 1943: le vicende degli italiani che si arruolarono come volontari nelle SS hitleriane.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 STIAMO BENE INSIEME. Tf.
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL BABELE: I CLASSICI
1.25 SOTTOVOCE: ALENA SEDEROVA. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 CARRIE II - THE RAGE. Film (orrore '99). Di Katt Shea. Con Emily Bergl, Jason London.
3.45 DARK SKIES - OSCURE PRESENZA. Tf.
4.35 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Tf.
5.05 CERCANDO CERCANDO

RAIDUE

6.55 ANIMA APPUNTI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Tf.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Tn.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Tf. "La stanza dei ricordi"
20.10 TOM & JERRY
20.30 TG2
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
23.15 VIANI AVANTI CRETINO. Con Serena Dandini.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG2 SI, VIAGGIARE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 ZONA D'OMBRA. Film (thriller '97). Di Geoffrey Reave. Con Michael Caine.
2.20 RAINOTTE
2.23 TUTTOBENESSERE
2.40 TG2 SALUTE (R)
3.05 ITALIA INTERROGA
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 21. Documenti.
4.25 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Tf.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL: "MEMORY TRIP"
0.55 GIORNO DOPO GIORNO
1.40 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 CIAK SPECIALE - L'ERA GLACIALE
9.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL FUOCO E LA PASSIONE. Film tv (drammatico '95). Di Dick Lowry. Con Adam Balwin, Lindsay Frost.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Tf.
9.25 A-TEAM. Tf.
10.25 UN'ALTERNATIVA A QUATTRO ZAMPE. Film tv (commedia '96). Di Neill Fearnley. Con Michael Riley, David Leisure.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Tf. "Vite spericolate"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Tf.
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 CIAK SPECIALE - L'ERA GLACIALE
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ALCATRAZ - L'ISOLA DELL' INGIUSTIZIA. Film (drammatico '95). Di Marc Rocco. Con Gary Oldman, Kevin Bacon, Christian Slater.
23.30 REAL TV FILES
23.35 REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.15 GRAND PRIX MOTO
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 APPARTAMENTO PER DUE. Tf.
2.45 I-TALIANI. Tf.
3.15 MONTHY PYTON IL SENSO DELLA VITA. Film (commedia '83). Di Terry Jones. Con Graham Chapman, John Cleese.
4.55 NON E' LA RAI
5.55 GLI AMICI DEL CUORE. Tf.
6.20 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Tf.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "La legge e' una beffa"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 DESERTO DI FUOCO (SECONDA PARTE). Film tv (avventura '97). Di E.G. Castellani. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 OBIETTIVO "BRASS". Film (avventura '78). Di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.30 SINGOLARE FEMMINILE. Con Stella Pende.
0.35 BLOW OUT. Film (thriller '81). Di Brian De Palma. Con John Travolta, Nancy Allen.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.40 UNIVERSO DI NOTTE. Film (documentario '62). Di Alessandro Jacovini.
4.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 CHI MI HA VISTO
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Nessuna domanda, nessuna risposta"
0.15 TG LA7
0.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.35 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.45 FOX NEWS

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Tn.
9.40 MADE IN ITALY
11.55 IL DISPREZZO. Tn.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 NOTIZIARIO DI CONFINE
14.35 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA E SALUTE
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 ARIZONA. Film (western). Di W.H. Eugles. Con W. Holden, J. Artm.
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 NOTIZIARIO
23.00 LA FEBBRE DEL DESERTO. Tf.
0.30 NOTIZIARIO (R)
1.00 GIUSTIZIA FUTURA. Film (guerra '94). Di David A.
2.30 AMICO GATTO. Doc.
3.00 PRIMA MATTINA (R)

TELEFRIULI

7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TG F.V.G.
19.20 TG PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.05 CAMPAGNA AMICA
20.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.35 SAFARI - ANIMALI. Doc.
21.00 A LUCCIOLE SPENTE
22.00 LUNA D'AGOSTO. Film. Di Peter Masterson. Con Gene Hackman.
24.00 TG F.V.G.
0.20 TG PORDENONE
0.30 SPORT IN... SERA
0.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 NINJA ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM.

TMC2

5.40 NEWS
7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 DISMISSED
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC BEST OF
22.30 UNPLUGGED LAURYN HILL
23.30 BEST OF LIVING LEGEND
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 MALVASIA
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3.

TELEPORDENONE

7.00 TG
8.30 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
9.00 CARTONI ANIMATI
10.00 GATTO CON GLI STIVALI IN GIRO PER IL MONDO
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
15.00 GLI UCCELLI FALEGNAMI. Documenti.
15.45 CARTONI ANIMATI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 BIG MATCH
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TG - 2A EDIZIONE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
16.00 ZONA SPORT
16.30 LA CASA DEGLI ORRORI. Film (orrore '74).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 RAGING PLANET. Doc.
21.50 TUTTOGGI
22.05 MAPPAMONDO. Doc.
22.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO.
23.15 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - RUSSIA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
12.05 ENERGIZA
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 INBOX
20.30 CHART.US
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG. Film (western '69). Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, George Kennedy, David Carradine.
22.45 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93). Di Sergio Martino. Con Vittoria Belvedere, Andrea Roncato.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 DEMONIO AMORE MIO. Film (fantastico '87).
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 UNO SPIETATO ASSASSINO. Film (giallo '93).
22.40 FEEL THE HEATH: OPERAZIONE DROGA. Film (azione '87).

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 SOCIETA' PER AZIONI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 LE GRANDI ESPLORAZIONI. Doc.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7 50 Incredibile ma falso; 8 25 GR1 Sport, 8 40 Go em, 8 45 Capitan Cook, 8 50. Beha a color , 9 00 GR1 Cultura, 9 08. Radio archivio 10 02 GR1 Scienze, 10 06 Questione di Borsa 10 30 GR1 Titoli , 10 35. Il Baco del Millennio, 11 30 GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute, 12 00. GR1 - Come vanno gli affari; 12 10. GR Regione, 12 30 GR1 Titoli 12 36. Beha a color , 13 00 GR1 (17 30. 13 20. GR1 Sport, 13 27 GR Parlamento 13 35. Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Società'; 14 10 Beha a colori, 14 30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Ambiente e società 15 05. Ho perso il treno; 15 30 GR1 Titoli; 16 00: GR1 - In Europa, 16 05 Baobab (Notizie in corso), 16 30. GR1 Trenta 17.00. GR1 Come vanno gli affari 17.32. GR1 Affari, 18 00 GR1 Bit 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso 19.00 GR1 (21.35-23.00); 19.30 GR Affari - Borsa & Afterhours; 19 36 Asco ta fa sera, 19.40. Zapping; 21 00 Zona Cesarini, 21 05 Calcio Posticipo Campionato Serie B; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento. 23.33: Uomini e camion; 23 35. Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso. Ass Oppo e le sue Stanze, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02 Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (07 30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: L'amante di Lady Chatterly; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00. Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33 Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00. Fuori giri; 19 54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15 Solo musica.

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45. La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi, 14 15 Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18 15: Storyville; 19 03 Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite. 20 00 Teatro ornate, 20 30. Il Terzo Orecchio, 22 30 La stanza della musica 22 45 GR3; 23 10: Storie alla radio 23 45. Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani , 2 00 Notte Classica.

Notturno Italiano. 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5). 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai il giornale del mattino

Radio Regionale 103.3 o 103.1 MHz

7.20 Tg3 Giorna e radio de Fvg - Onda verde, 11.34 Undicietrenta; 12 30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeriggiona; 14 08: Pomeridiana; 14.50: Accesso 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7 20. Il nostro buongiorno - Calendarietto. 7 30 La fiaba del mattino, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9 30 Pagine di musica classica, 11. Notiziario, 11 10 Con voi dallo studio, 13. Segnale orario Gr, 13.20. Musica corale, 14 Notiziario cronaca regionale, 14 10 L'angolo noi ragazzi; 14.25: Rock party; 15 Onda variane, 17. Notiziario e cronaca cultura 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot pourri 18: Avvenimenti culturali, segue: Musica leggera slovena, 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani.

Radio Punto Zero 99.9 o 106.4 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Anaro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.7 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr; Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'allenatore di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo - traffico e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelli 9.40 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Cassa from Memphis Magnum versione completa con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lilo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14, Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro, e dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

SCHERMA IN RIVOLTA

Scioperi e boicottaggi, la scherma azzurra minaccia bufera. Si accende la protesta tra gli atleti nazionali contro la decisione della federazione internazionale di escludere il fioretto donne e la sciabola uomini dai Giochi olimpici di Atene, per inserire nel programma olimpico la sciabola femminile, che potrebbe anche portare gli azzurri a boicottare la stagione agonistica.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.40 Radiouno: Golem
9.08 Radiouno: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.15 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Slovenia - Russia
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.15 Italia 1: Grand Prix Moto
24.30 Telefriuli: Sport in... sera
24.55 Italia 1: Studio sport

MALDINI CONTESTATO

Il ct della nazionale paraguayana Cesare Maldini è stato contestato ed accolto con salve di fischi di un gruppo di tifosi al suo arrivo all'aeroporto di Asuncion, proveniente dall'Italia. Era la prima volta che Maldini tornava in Paraguay dopo la sconfitta per 4-0 nell'amichevole contro l'Inghilterra del 27 marzo scorso.

Ford AUTOFFICINA Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

SPORT

AUTOFFICINA Ford ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO COPPA ITALIA Vittoria di misura dei bianconeri nella finale di andata contro il Parma

Nakata rovina la festa alla Juve

Potrebbero non bastare le segnature di Amoruso e Zalayeta

TORINO La Juve batte il Parma 2-1 e prenota la sua decima Coppa Italia. I bianconeri, pur in formazione rimaneggiata, hanno carte migliori da calare sul prato verde del Delle Alpi rispetto ad avversari privi degli assi Di Vaio e Cannavaro. La squadra di Lippi va sul doppio vantaggio grazie alla strana coppia Amoruso (rigore) e Zalayeta. Quando tutto sembrava perduto, però, il Parma trova il guizzo della speranza con Nakata, che si conferma incubo dei bianconeri.

Il Delle Alpi presenta finalmente una bella cornice di pubblico. La Juve 2 parte forte e dopo soli quattro minuti è in vantaggio: Nedved lancia Zalayeta nel corridoio giusto, l'uruguayano viene atterrato da Boghossian al momento del tiro, è rigore che Amoruso trasforma spiazzando Taffarel. L'1-0 non placa la furia dei bianconeri, che al nono minuto sfiorano il bis con un colpo di testa di Paramatti che obbliga al corner Taffarel. Il Parma esce dal guscio dopo una dozzina di minuti, ma la prima volta che si affaccia dalle parti di Carini crea un pericolo serio: sugli sviluppi di una punizione, Boghossian si trova libero a centro area, ma la sua sventola si stampa sulla traversa. Quella degli emiliani è una fiammata che si spegne ben presto, la partita la fa la Juventus. La squadra di Lippi fatica a sfondare sugli esterni, ma si avvale, oltre che del solito inesauribile Nedved, di un Zalayeta mobilissimo a tutto campo, autore di un paio di spunti pregevoli sulla fascia sinistra. Da un'iniziativa dell'uruguayano, al 33' nasce una ghiotta opportunità per Amoruso, il leggero ritardo per la deviazione sottomisura.

Un duello tra Sartor e Zalayeta durante Juve-Parma.

Juventus	**2**
Parma	**1**

MARCATORI: pt 5' Amoruso (r.); st 12' Zalayeta, 46' Nakata.
JUVENTUS (4-3-1-2): Carini, Birindelli, Thuram, Tudor (st 1' Montero) Paramatti, Zenoni, Conte, Davids (st 13' Tacchinardi), Nedved (st 1' Zambrotta), Zalayeta, Amoruso. All: Lippi.
PARMA (3-5-1-1): Taffarel, Djetou (st 1' Gurenko), Boghossian, Benarrivo, Sartor, Appiah (st 29' Nakata), Lamouchi, Diana, Marchionni, Micoud, Sukur (st 13' Bonazzoli). All: Carmignani.
ARBITRO: Collina di Viareggio.

Il finale della prima frazione e l'avvio della ripresa sono al piccolo trotto, con Lippi e Carmignani che danno spazio alle loro (miliardarie) panchine, offrendo la sensazione di iniziare a centellinare le forze in vista della domenica di campionato. Le emozioni si fanno più rare, ma all'11' la partita si riaccende d'improvviso e la Juve raddoppia: sul lungo cross di Paramatti dalla sinistra, Zalayeta va in cielo per anticipare Benarrivo, il colpo di testa non dà scampo a Taffarel e significa 2-0. Il Parma prova a cambiare qualcosa davanti, con l'innesto di Bonazzoli in luogo del deludente Sukur, gli emiliani non combinano granchè ma sono pure sfortunati il giusto. Lamouchi si fa 50 metri palla al piede, poi offre una palla d'oro a Marchionni che spara forte ma spedisce sulla traversa.

Nel finale Carmignani decide di giocare la carta Nakata, sperando che l'ex romanista regali un altro dispiacere alla Signora, l'occasione per ridurre le distanze la spreca però (due volte) Bonazzoli alla mezz'ora. Una botta da fuori di Nakata costringe Carini in corner al 33'. Il serrate del Parma costringe la Juve a rintanarsi dietro, ma quando ormai il 2-0 sembra in cassaforte arriva la rete di Nakata che riapre i giochi. L'11 maggio al Tardini basterà un solo golletto agli emiliani.

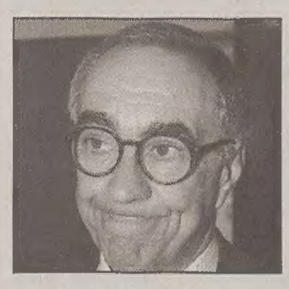
Al congresso di Stoccolma schiaffo al calcio italiano

Johansson riconfermato L'Uefa boccia Carraro

STOCCOLMA Lo svedese Lennart Johansson è stato rieletto, per acclamazione, per un nuovo mandato di quattro anni alla presidenza dell'Uefa. Johansson, eletto per la prima volta nel 1990, era il solo candidato per cui non si è proceduto ad alcuna votazione.

Franco Carraro non è stato eletto nel comitato esecutivo dell'Uefa. Il presidente della Federcalcio non ha ottenuto i voti sufficienti al congresso per il rinnovo dei vertici. È stato invece eletto Michel Platini, vicepresidente della Federazione francese. Questi gli altri membri del rinnovato comitato esecutivo: Per Ravn Omdal (Nor), Gerhard Mayer-Vorfelder (Ger), Marios Lefkaritis (Cip), Joseph Mifsud (Mal), Geoffrey Thompson (Ing), Michel Platini (Fra), Senes Erzik (Tur), Angel Maria Villar (Spa), Eggert Magnusson (Isl), Henri Roemer (Lus), Giangiorgio Spiess (Svi) e Viacheslav Koloskov (Rus). Tesoriere è l'olandese Mathieu Sprengers.

«È una débâcle per il calcio italiano, tutte le federazioni sono rappresentate in Europa, l'Italia no. Paghiamo una politica internazionale che negli ultimi anni è venuta meno. Troppa arroganza e all'estero queste cose le notano». Antonio Matarrese commenta così la bocciatura di Carraro e del calcio italiano in Uefa. Matarrese, vicepresidente uscente della Fifa, non è stato ricandidato dalla Federazione italiana e resterà in carica solo fino alla fine dei Mondiali.



L'Uefa non vuole Carraro

Forse le cose sarebbero andate diversamente se ci fosse stato ancora il suo nome. «Se mi fossi candidato io? - continua Matarrese - Certo gli altri colleghi stranieri mi hanno detto che se c'ero io in corsa loro non si sarebbero presentati.»

Lo schiaffo all'Italia per Matarrese è il frutto di una politica interna attraversata da lotte e contrasti. «Io sono fuori dal calcio internazionale, nessuno mi ha più sostenuto e noi oggi abbiamo fatto una figuraccia. L'Italia appare all'estero come un paese calcistico in continuo conflitto, alla continua ricerca di una propria identità. Da anni ci facciamo la guerra tra di noi, e io ho pagato in prima persona. Noi siamo arroganti, il calcio italiano è un calcio arrogante: non capiamo che oltre ad essere bravi, perché abbiamo un gran campionato e questo va detto, ci vuole altro. All'estero i giornali li leggono, sanno che i nostri massimi dirigenti sono in continuo conflitto tra loro. Questi errori si pagano».

Carraro in mattinata aveva ritirato, delle tre candidature poste, quella alla vicepresidenza della Fifa, per il posto che lascerà vuoto proprio Matarrese dopo la rassegna mondiale.

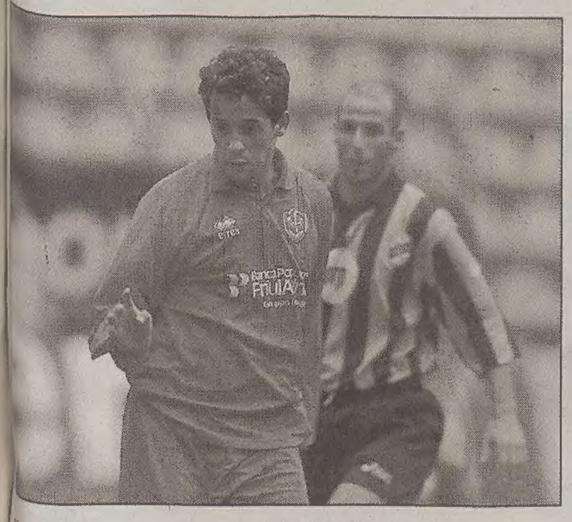
«Vedendo che le cose non andavano bene, si è ritirato - continua Matarrese - e poi all'Uefa, per il posto nel comitato esecutivo ha ricevuto 17 voti. Carraro oggi non è stato eletto, è stato bocciato e la storia finisce qui».

SERIE C1

Il giovane attaccante è uno dei giocatori più in forma della Triestina ma i compagni lo prendono in giro perché è troppo goloso

Il talento Baù, «mangiatore» di gol e di cioccolata

Dodici reti dell'Alabarda al Ponziana sono un buon viatico per il decisivo incontro di Varese



Il goloso attaccante Eder Baù: gli manca solo il gol.

TRIESTE Un'Alabarda formato Pisa a Varese. Sarà la stessa formazione schierata nell'ultima partita casalinga a sfidare i lombardi in quella che è considerata la partita dell'anno. In palio un piazzamento per i play-off, che impone alla Triestina di lasciare a casa le disattenzioni difensive e quelle sotto porta. L'amichevole e le dodici reti rifilate ieri al Ponziana dicono davvero poco: solo un allenamento a cuor leggero, che ha mostrato nella ripresa l'undici titolare. Davanti alla porta difesa da Pagotto, impiegato nel primo tempo, Rossi confermerà i centrali Bacis e Venturelli, con Parisi e Tangorra laterali. Poco lavoro da sbrigare contro i veltri, per una difesa coperta a centrocampo dal trio Boscolo-Del Nevo-Masolini, mentre in attacco nuovamente fiducia alla prima punta Gubellini (difficile uno sconto nella squalifica per Gennari) con gli esterni alti Baù e Ciullo. Cinque i gol messi a segno dai titolari, rispetto ai sette del primo tempo, contro un Ponziana rinforzato in difesa da Costanzo, un australiano in prova fino a domani che potrebbe interessare alla Triestina. È un centrale difensivo dell'annata '76, ben piazzato fisicamente e in possesso di un buon bagaglio tecnico che, non a caso, ha giocato nella nazionale del suo paese ed è richiesto in Inghilterra, ma vorrebbe restare in Italia. Dall'australiano in prova al «brasiliano» alabardato Eder Baù, intenzionato a tornare al gol questa domenica. «È da troppo tempo che non riesco a segnare, contro il Pisa è andata bene lo stesso ma devo essere più freddo sotto porta. L'importante è giocare bene, ora spero proprio di segnare a Varese», spiega questo piccoletto ricciolino e anche un po' timido, da alcuni mesi messo sotto protezione dai veterani della squadra. «Mi trovo benissimo con tutti, Masolini e De Poli mi danno tanti consigli sui movimenti da fare - racconta Baù - e poi cerco di metterli in pratica. Negli anni scorsi segnavo spesso, adesso non so nemmeno io perché sbaglio». Senatori pronti anche a prenderlo in giro per qualche chilo soprappeso, causato dalla troppa cioccolata: «Ma sono appena due i chili di troppo - risponde sorridendo - e adesso sto mangiando un po'ò meno». Peccati di gola e di gioventù rimediabili anche perché: «Forse non si rende conto nemmeno lui - rileva Masolini - dell'enorme potenzialità che ha disposizione e di dove può arrivare. In questo mestiere può togliersi davvero delle grandi soddisfazioni». Ieri, intanto, l'AlbinoLeffe ha vinto la Coppa Italia di C a Livorno.

Triestina	**12**
Ponziana	**0**

MARCATORI: pt 10' Principalli, 11' Gennari, 16' Faloppa, 24' De Poli, 38' Gennari, 43' Caliari, 47' Gennari; st 7' Gubellini, 11' Baù, 25' Parisi, 27' Ciullo, 45' Parisi (r).
TRIESTINA 1.o tempo: Pagotto, Scotti, Birtig, Faloppa, Costanzo, Dei Rossi, De Poli, Caliari, Gennari, Principalli, Pinton.
TRIESTINA 2.o tempo: Del Mestre, Tangorra, Parisi, Boscolo, Venturelli, Bacis, Ciullo, Del Nevo, Gubellini, Masolini, Baù.

Pietro Comelli

IL CASO

Proposta del Parlamento di Berlino

Con 5000 euro la Germania risarcisce gli atleti-doping che furono gloria della Ddr

ROMA Saranno in mille a mettersi in fila per essere risarciti delle loro stesse debolezze, per aver ceduto alle proposte capestro di chi li voleva campioni, ovunque, comunque, uomini e donne robot capaci di gonfiare di allori i cinque cerchi, dominare il mondo con medaglie d'oro al valore, quello di una vita fasulla, buttata via ingoiando pillole, facendosi devastanti iniezioni di sfiducia, trasfusioni di sangue, gonfiando muscoli e bruciando cervello.

Saranno in mille, con i loro problemi fisici, l'anima ristretta, rimorsi di coscienza. Tutti figli di laboratorio. E staranno lì, in fila per una manciata di euro, cinquemila, che non serviranno a restituire nulla, figuriamoci una esistenza sana e leale, ma soltanto a quantificare con freddo cinismo una vita distrutta dal doping di Stato, quello che l'ex Germania Est ha imposto loro, ad atleti che andavano in giro per stadi, impianti, palestre, piscine, con la scritta Ddr sul petto e la bandiera sul pennone della gloria.

Dopo anni di battaglie nel vuoto, ammissioni, morti sospette, autobiografie scandalo, medici incriminati, donne che si sono trasformate in uomini, ci sono le scuse ufficiali, formali, politiche. Che contano nulla ma appaiono come l'unica formula possibile di riscatto.

Il governo tedesco ha deciso di rimediare in parte alla sporca partita giocata dall'ex Repubblica democratica tedesca. E ha predisposto, attraverso il ministero degli Interni, un progetto di legge che prevede il versamento di una indennità alle vittime del doping di stato firmato Ddr. Il denaro verrà consegnato in una unica tranche nel 2003 e le domande di risarcimento dovranno essere presentate fino al 31 dicembre di quest'anno.

Saranno in mille a presentare la documentazione secondo quanto rivela l'associazione tedesca «Vittime del doping», in realtà a subire il trattamento negli anni Settanta-Ottanta sono almeno diecimila atleti. Molti non hanno desiderio di ammettere di essere stati manipolati, alcuni sono deceduti, altri per dignità non intendono chiedere nulla, molti si sentono in colpa soprattutto con se stessi e quella domanda da cinquemila euro non la faranno mai per vergogna.

Per questi ex atleti nati in farmacia che guardano le gloriose medaglie della loro gioventù con orrore e disprezzo, la commissione finanze del Parlamento ha predisposto un finanziamento di due milioni di euro per il 2002. Ma altre somme saranno aggiunte dal Comitato olimpico tedesco, dalle singole federazioni e dalle aziende farmaceutiche. Ma una diplomatica pulizia morale necessaria per cancellare Giochi sporchi non basterà a seppellire i rimorsi. Di tutti, anche di chi si è fatto crescere in laboratorio.

DILETTANTI

Sarà martedì a Udine. Polemiche per l'inchiesta su contratti e compravendite dei club regionali

Si muove il presidente della Lega Tavecchio

TRIESTE Non accenna a placarsi la polemica sull'inchiesta avviata dal procuratore federale, Emidio Frascione, che ha portato al deferimento di alcune società, presidenti, dirigenti, giocatori e procuratori che operano nel Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento intende smascherare i contratti, gli ingaggi e le compravendite nel mondo dei dilettanti: compensi in denaro che superano il semplice rimborso spese, previsto per legge, con tanto di percentuali intascate dai mediatori.

C'è chi si indigna, grida allo scandalo e vuole vederci chiaro, indicando la strada di un'inchiesta nazionale, come fa il presidente della Lega dilettanti, Carlo Tavecchio, che martedì prossimo sarà a Udine per una riunione sul problema degli svincoli. Un'assemblea programmata da tempo, su un argomento in parte collegato alle vicende extrasportive, che inevitabilmente analizzerà quanto accaduto. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, passa alla storia come una sorta di primo caso apri pista, da estendere a tutte le regioni italiane, per fare chiarezza su un andazzo che sembra generalizzato. «Qui si scopre l'acqua calda», mormorano in tanti però, nei piani alti della Figc, c'è anche chi non apprezza tutta questa pubblicità e se la prende con il presidente regionale della Figc, Mario Martini, balzato agli onori della cronaca nazionale.

«Basta, non intendo più dire niente su questa vicenda - taglia corto l'uomo del momento - perché esiste un procedimento in corso. Voglio solo precisare che il sottoscritto non ha denunciato nessuno. Ho solo fatto il postino, trasmettendo alcuni articoli apparsi sulla stampa la scorsa estate poiché contenenti le dichiarazioni di alcuni tesserati». Un atto formale che ha consentito all'inchiesta di partire, mettendo però in cattiva luce il calcio dilettanti. Facendo un parallelismo con Tangentopoli: tutti sapevano, ma stavano con le bocche cucite. Questa brutta figura, per il buon nome della Federazione, sembra insomma non stare bene a tutto il palazzo.

Eppure Martini nel passato era stato più volte tirato per la giacchetta, da chi intendeva smascherare i torbidi affari in denaro. Cifre ovviamente in «nero» che, molto presto, potrebbero far scattare un'inchiesta anche da parte della Guardia di finanza.

Mario Martini

Martini: «Ma io ho fatto solo il postino». Probabile indagine della «finanza»

Non ha insomma fatto lo struzzo il presidente regionale, fotocopiato alcuni articoli e spedito il malloppo a Roma. Ora arriva la levata di scudi contro la sua persona, poche le manifestazioni di pubblica solidarietà e, tra i deferiti, qualcuno è pure pronto a denunciarlo per diffamazione. Altri cadono dalle nuvole, oppure preferiscono non commentare la vicenda, ma c'è chi è pronto a scoperchiare il pentolone dei dilettanti, compresi i rimborsi spese percepiti dalla Figc, come fa intendere una dichiarazione del presidente del Pordenone. Intanto, dalle prime indiscrezioni del verbale di deferimento, alcuni casi sembrerebbero sgonfiarsi: pochi indizi e nessuna prova, ma ormai lo scandalo è ben che partito e nessuno lo può fermare.

p.c.

BASKET

SERIE B1 I goriziani di Beretta cadono dopo un supplementare dopo essere stati avanti anche di 14 punti

La Despar fuori dai play-off

Caserta, già vittoriosa domenica, ha ripetuto il risultato positivo

Despar	**80**
Caserta	**84**

dopo 1 ts
(22-21, 43-41, 60-57, 76-76)

DESPAR: Fait, 2, Scalvini 2, Martina 20, Rezzano 10, Di Gioia 5, Nanut 18, Roeo 3, Moruzzi 3, Becerra 2, Peruzzo 15. All. Beretta.
CASERTA: Babetto 6, Ranieri, Frascolla 5, Innocente 3, Gaeta 4, Spinelli 22, Dalla Libera 7, Marino 6, Acunzo 7, Faggiano 25. All. Ponticiello.
ARBITRI: Materdomini di Bologna e Bertelli di Genova.
NOTE - Tiri liberi. Despar 14/28, Caserta 14/33.

GORIZIA Il sogno è finito. La Despar sconfitta dal Caserta esce dalla scena dei play off. Lo fa a testa alta dopo aver fatto vedere i sorci verdi ai casertani.

È stata la Despar a condurre le danze per tutta la partita. Poi nel finale è venuta fuori l'esperienza degli ospiti e l'immaturità di qualche giocatore di casa. Il momento decisivo della partita è stato nel terzo quarto quando a 4'33" dal termine del parziale la squadra goriziana conduceva per 60-46.

D'improvviso si è spenta la luce e Caserta ha messo a segno un parziale di 15-0. Così Spinelli e compagni si portavano sul 61-60. I goriziani reagivano e mettevano di nuovo il muso davanti portandosi sul 66-61. Il argine di vantaggio era limitato ma la squadra dava l'impressione di poterlo gestire.Invece proprio nel finale venivano commesse delle ingenuità incredibili.

Scalvini cometteva il fallo più stupido della sua vita permettendo a Babetto di realizzare un'azione da tre punti grazie al tiro libero aggiuntivo. Poi a 20" dal termine la squadra al posto di cercare una conclusione da sotto misura ha tirato dalla lunga distanza. Scelta sciagurata.

Nel supplementare Caserta gettava nella mischia tutta la sua esperienza. Spinelli e compagni riuscivano a prendere il largo. La Despar tentava di riaprire la partita ma la benzina era finita, giocava più con il cuore che con la testa e le gambe.

Una prova positiva per la Despar. Che sia finita male poco importa. Con Scalvini e mezzo servizio e con Di Gioia non in buone condizioni fisiche la squadra ha fatto il massimo, chiederle di più era impossibile.

Antonio Gaier

SERIE B2 Piovesi rimontati nel finale

L'Ardita fa 2-0 ed è salvezza

Panauto Ardita	**76**
Piove di Sacco	**69**

(23-25, 42-44, 53-51)

PANAUTO ARDITA: Marini 2, Bassi, Graziani 16, Stacul, Monticolo 9, Drigani 4, Babic 24, Maggi 4, Banello 10, Tosoratti 7. All. Paschini.
PIOVE DI SACCO: Rubin, Sedrigo 15, Ciatto 11, Lazzaro 1, Bizzotto, Arvedi 20, Malagodi 2, Di Marzo, Muzzoni 17, Marcante 3. All. Rubini.
ARBITRI: Tomasello di Mantova e Balzano di Brescia.
NOTE - Tiri liberi: Panauto 20/34, Piove di Sacco 13/18.

GORIZIA Battendo anche nella partita di ritorno del primo turno dei play-off il Piove di Sacco la Panauto Ardita ha conquistato la salvezza. Per riuscirci però ha sofferto moltissimo, perché il Piove di Sacco ha posto una dura resistenza e si è battuto con molto coraggio. fino quasi al termine della partita. I goriziani sono stati in svantaggio per i primi due quarti e hanno preso in mano le redini dell'incontro a sei minuti dalla fine, quando grazie a una bella sequenza di conclusioni da fuori sono riusciti a mettere a segno un piccolo break che hanno gestito fino al termine dell'incontro. Nella formazione goriziana ottima la prestazione di Babic, che si è preso moltissime responsabilità anche nei momenti più difficili, quando cioè il gioco della squadra aveva molte difficoltà di trovare la via del canestro. Babic ha messo a segno canestri importanti ed è stato da esempio per tutti i suoi compagni che sono cresciuti al suo fianco.
La partita è stata gestita molto bene dalla panchina con la perfetta rotazione dei giocatori da parte dell'allenatore Paschini che ha sempre avuto in campo una squadra molto fresca.

Antonio Gaier

CIVIDALE

Longobardi costretti alla bella

Longobardi	**69**
Assigeco	**74**

(21-12, 33-33, 46-45, 59-59)
dopo 1 ts

CIVIDALE: Salvador 11, Beningni 14, Nobile, Diviach 7, Volpi 2, Ulianich 13, Gonzo 11, Cirilin 11. Ne Fasiolo e Furlan.
ASSIGECO: Conte 18, Bianchi 13, Filippi 4, Quaroni, Ciolli 2, Radovanovich, Pagliari 10, Benassi 14, Fantetti 13. Ne Bernardi.
ARBITRI: Biggì di Piacenza e Bollini di Bologna.
NOTE - Tiri liberi Imm. I Longobardi 18/27, Assigeco 16/20. Usciti per cinque falli Cisilin, Ulianich, Filippi e Ciolli.

CIVIDALE Dopo il +17 di gara-1 Cividale spreca l'occasione di passare in semifinale, affidando ora le proprie chance alla bella di domenica sul parquet dell'Assigeco. Partita bene (7-0 al pronti-via, 18-9 all'8') la formazione friulana si è fatta gradualmente risucchiare dai lombardi, con gara successivamente caratterizzata dal punto a punto ad oltranza.

Con l'Assigeco aggressiva in difesa, Cividale ha incamerato percentuali mediocri dalla lunga (emblematici lo 0/4 di Nobile e lo 0/6 di Diviach) in una gara sostanzialmente brutta e carica di tensione da risultato.

Edi Fabris

SERIE D

Girone Ovest: due turni dalla fine e Grado già in C2

GORIZIA Il Grado è matematicamente promosso in C2. Dopo un campionato vissuto sempre in testa, il quintetto di coach Degrassi può già festeggiare il meritato salto di categoria. Lo ha fatto l'altra sera, al termine della passerella contro il fanalino di coda Ottica Dal Molin, con due giornate d'anticipo rispetto alla chiusura ufficiale della regular season del girone Ovest della serie D.

Si susseguono invece i colpi di scena nella bagarre play-off. I Senators, già sicuri della seconda poltrona, sono stati sconfitti a domicilio da un Aviano in forma strepitosa. Hanno timbrato il cartellino dei due punti anche il Perteole (corsaro a Tolmezzo), lo Spilimbergo e il San Vito (in scioltezza rispettivamente in casa contro il Terzo d'Aquileia e a Villesse). Con la sconfitta in quel di Tarcento, invece, il Tagliamento ha detto addio a ogni speranza di raggiungere la post-season. Infuriati i dirigenti latisanesi per la condotta arbitrale.

E si è spento ieri sera anche l'ultimo briciolo di ottimismo in casa della Coop Casarsa, certa della retrocessione assieme all'Ottica Dal Molin.

Risultati: Bum Bum Network Grado-Ottica Dal Molin Latisana 103-35, Cm Impianti Villesse-Pepè Caffè San Vito al Tagliamento 58-70, Coop Casarsa-Autogrill Tricesimo 76-80, Venuti Tarcento-Abaco Viaggi Tagliamento Latisana 79-65, Basket Aquileia-Geatti Basket Time Udine 100-92, Vis Spilimbergo-Friulair Dryers Terzo d'Aquileia 98-85, Isonzo Senators Gorizia-Concrete Aviano 86-95, Unipol Tolmezzo-Basket Perteole 82-84.

Classifica dopo 28 giornate: Grado 52 punti, Senators 46, Perteole e Spilimbergo 40, Aviano 38, San Vito al Tagliamento 36, Tagliamento Latisana 34, Tolmezzo 32, Tarcento 30, Villesse e Tricesimo 24, Aquileia 16, Terzo d'Aquileia 14, Basket Time 12, Casarsa 8, Ottica Dal Molin Latisana 2.

Mauro Casadio

Nel girone Est le prime della classe in giornata no

TRIESTE Cadono le prime della classe nella terz'ultima giornata del girone F di serie D. Le sconfitte casalinghe di Asar Romans e Acli Fanin consentono a Poz & Poz Muggia e San Vito di agganciarsi alla vetta della classifica rendendo quanto mai incerto il finale di campionato.

C'era grande attesa per il big match tra Acli Fanin e Poz & Poz Muggia, gara vinta dai rivieraschi 60-57 ma rovinata dai comportamenti inaccettabili di due squadre che sul parquet hanno pensato a tutto tranne che a giocare a pallacanestro. Tensione sfociata nella rissa che ha portato all'espulsione di Menis e al diverbio fra Pugliese e una parte del pubblico che ha costretto l'arbitro Ghiro a far disputare l'incontro a porte chiuse. Decisione ineccepibile che non ha calmato le acque (espulso in seguito anche Rivolt).

Impresa dell'Inter 1904 che si riscatta da una serie di sconfitte di misura e sbanca con un netto 104-83 il parquet della capolista Asar. Radovani lancia il giovane Alberti (classe '88), Munich, tecnico di Romans, festeggia con la moglie Silvia la nascita di Marco. Vittorie agevoli per il San Vito sulla Servolana e per il Santos sul Kontovel. Cus salvo dopo il successo sulla Barcolana, va al Breg il derby con il Cicibona.

Risultati: Acli Fanin-Poz & Poz Muggia 57-60, Servolana-San Vito 71-104, Libertas-Arte 72-73, Santos-Kontovel 84-56; Breg-Graphart-Cicibona Vini Bodigoi 79-67, Asar Romans-Inter 1904 83-104, Cus-Barcolana 87-79.

Classifica: Asar 49; Acli Fanin, Poz & Poz e San Vito 40; Esso Zanetti Gorizia e Santos 36; Inter 1904 30; Arte Bittesini 28; Libertas 22; Kontovel e Barcolana 20; Breg 18; Cus 12; Cicibona Vini Bodigoi 8; Servolana 0.

Lorenzo Gatto

SERIE C2

Alle spalle della prima tre squadre appaiate a quota 42: Cosatto, Tempocasa e Cordenons

Il Don Bosco Billitz sale di categoria

TABELLINI

Tempocasa	**88**
Billitz	**92**

TEMPOCASA: Arena 12, Cerne 14, Riaviz 9, Lokatos 26, Ciacchi non entrato, Svara, Muz 10, Cortivo 6, Galaverna 11. All. Mengucci.
BILLITZ DON BOSCO: Guzic, Riaviz 16, Bettarin 14, Cacciatori non entrato, Lorenzi 13, Ferluga 13, Radovani 4, Vlacci, Pozzecco 22, Praticò non entrato. All.Moschioni.

Intermek	**72**
Ildì Ronchi	**68**

INTERMEK: De Anna 3, Lot 9, Miotti 8, Pupulin 7, Geremia 2, Pontani 4, Grion 15, Binot, Banjak 15.

Opel Peressini	**110**
Bor Radenska	**94**

OPEL: Cominotto, Bertacche 11, Snaidero 18, Pellarin 11, Bierti 8, Cadamuro, Sambarino 17, Cabai 21, Pagotto 16, Manzon 8,
BOR RADENSKA: Simonic 33, Zanelli 3, Persi, Hrovatin 14, Stokelj 15 Posar 7, Rustia 12, Valente 8, Fumarola, Madonia 2 . All. Martini.

TRIESTE Ora c'è anche la matematica a decretare la promozione del Don Bosco Billitz in C1. I salesiani ieri nel turno infrasettimanale hanno ufficializzato il salto di categoria aggiudicandosi il derby con il Tempocasa Muggia con il punteggio di 88-92 al termine di una contesa risolta nel finale. Il Tempocasa Muggia non ha fatto ieri la parte della vittima sacrificale. Ma dopo l'equilibrio del primo intertempo i rivieraschi hanno fatto i conti con un fantastico momento del Billitz conciso con stellari proporzoni offensive (5 su 5 da 3) i muggesani si sono fatti sotto progressivamente nei restanti due periodi di gioco e hanno solamente accarezzato l'ipotesi di un aggancio che le fasi convulse del finale hanno definitivamente sciolto. Billitz in paradiso a godersi la festa ma Muggia che conferma di avere credenziali per raggiungere i cugini dopo la coda dei paly-off.

È andata peggio alle altre triestine in lizza, il Bor Radenska costretto alla resa in casa della Opel Peressini per 110 a 94 (34-18, 54-45, 84-63) sono pesate in casa del Bor le assenze di Bisca le condizioni di un Fumarola non al meglio. Il crollo definitivo del Bor Radenska è giunto nel terzo tempo sotto l'imperversare dei «lunghi» di casa un elemento che invece è mancato sul versante della squadra triestina.

Alle spalle della neo-promossa Billitz, a due giornate della fine della stagione regolare, c'è ora un ampio pacchetto di contendenti. Imprevisto per certi versi il passo falso della Cosatto Udine arresasi 91-87 sul parquet della Exesecutiv. Anche l'Ildì Ronchi rivede un po' dei suoi piani. Gli isontini ieri si sono arresi di misura in casa della Intermek con il punteggio di 72-68, ma dando segnali importanti sul piano della competitività in trasferta. Scontata, nonostante i timidi progressi delle ultime partite la sconfitta Ottica Goriziana contro l'Alloys Monfalcone per 90-106. Successo esterno anche per la Uffix Portogruaro che ha espugnato il parquet della Bravimarket di Gemonana per 55-77. Gli altri risultati: Car friulana contro Jacuzzo 79-69, Pagnacco contro Bluservice 46-69.

Classifica: Billitz 50, Cosatto, Tempocasa e Cordenons 42, Ildì Rochi e Opel Peressini 38, Bluservice 28, Radenska, e Car Friulana 24, Jaccuzzo Uffix e Alloys Monfalcoe 22, Gemona 20, Pagnacco 18, Executive 16 Ottica Goriziana 0.

Francesco Cardella

SERIE C2

RISULTATI

Car Friuliana-Codroipese	79-69
Fontanafredda-Cosatto	91-87
Gemona-Portogruaro	55-77
Cordenons-Ildi Ronchi	72-68
N. Pagnacco-Virtus Udine	46-69
Opel S.Daniele-Radenska	110-94
O. Gor.Pom-Alloys Monf.	88-102
Muggia-Billiz Ts	88-92

LA CLASSIFICA

D. B.Billiz Ts	50	28	25	3246 3202
Cordenons	42	28	21	7233 6 2093
Cosatto CBU	42	28	21	7226 0 2076
Muggia	42	28	21	7227 2 2159
Opel S.Daniele	38	28	19	9228 2 2082
Ildi Ronchi	38	28	19	9235 2 2166
Virtus Udine	28	28	14	14 21 41 2 2143
Radenska Bor	24	28	12	16 22 45 2 2282
Cervignano	24	28	12	16 22 22 2 2260
Portogruaro	22	28	11	17 21 97 2 2155
Codroipese	22	28	11	17 22 50 2 2319
Monfalcone	22	28	11	17 19 71 2 2076
Gemona	20	28	10	18 21 19 2 2257
Nuova Pagnacco	18	28	9	19 20 17 2 2136
Fontanafredda	16	28	8	20 19 75 2 2164
O. Goriziana Pom	0	28	0	28 21 09 2 2641

PROSSIMO TURNO

Alloys Monfalcone-Virtus Udine
Gemona-Cosatto CBU
Ildi Ronchi-D. Bosco Trieste
Intermek Cordenons- Pagnacco
Codroipese-Tempocasa Muggia
Ottica Goriziana-Opel S.Daniele
Portogruaro-Executiv
Radenska Bor-Cervignano

CONCORSO

"RAGAZZI E CAVALLI: TRA NATURA E SOLIDARIETÀ"
Nordest Ippodromi S.p.A.

Ecco la prima frase per accantonare 50 punti al torneo Ippogenius:
"La civiltà dell'uomo è cresciuta insieme al cavallo" - 6 FRASI PER 6 SETTIMANE
Chi indovina la frase finale, la comunica al numero 040 393176 aggiudicando il punteggio alla scuola di preferenza.
Per vincere devi avere tutte le frasi con alcune parole di queste troverai la frase finale

SERIE C1

Esce di scena dai play-off la Robur Palmanova, sconfitta due volte dalla formazione di Rovereto

Staranzano e Gradisca allo spareggio

Caorle	**81**
Gma Grassetti	**75**

(17-15, 44-39; 64-53)

CAORLE: Guzzo 4, Visentin 15, Sgorlon 12, Moretto, Saga 13, Giomo 20, Benin 7, Molena ne, Cappellazzo 8, Biacco. All: Toniolo.
GRASSETTI STARANZANO: Zanello 2, Olivo 25, Visciano 14, Carcich ne, Gnjezda 16, Calzolari 3, Tessarolo 3, Mazzoli 9, Giovanelli 3, Giurissa ne. All: Zuppi.
ARBITRI: Patrone di Savona e De Marco di Cairo Montenotte.
NOTE: tiri liberi Caorle 20/28, Grassetti 25/36; usciti per falli Guzzo, Giomo, Gnjezda e Giovanelli.

CAORLE Non ce l'ha fatta lo Staranzano a passare le semifinali dei playoff in due sole partite, e ora si va allo spareggio di domani. Partiti a razzo (7-0 dopo 2'42") i padroni di casa sono stati superati soltanto all'8'(11-12) per poi ripartire e non farsi più sorprendere. Avanti dai 5 ai 10 punti, il Caorle ha condotto senza patemi, con gli ospiti costantemente a inseguire e avvicinarsi al pareggio soltanto in due occasioni: a 2' dal termine sul 72-71 e a -51" sul 75-77. In entrambe le occasioni però Gnjezda e compagni non sono riusciti a cogliere l'attimo, perdendo palloni e facendo falli ai rimbalzi.

Ancora assente Tomasi, giocatore molto utile nelle rotazioni, troppi giocatori hanno mancato il normale contributo in difesa, mentre in attacco le percentuali di realizzazione non sono state certo delle migliori.

Determinanti, fra i padroni di casa, Giomo e Visentin, ben sorretti da Sgorlon, Saga e Cappellazzo; gli ospiti invece sono rimasti con la testa ancora a gara-1, vivendo sugli allori dei 30 punti inflitti senza tanta fatica.

Poca concentrazione dunque per la vincitrice della fase di qualificazione, con tiri liberi sbagliati, nervosismo e poca difesa sui rimbalzi. Tutte piccole cose che, messe assieme, hanno determinato la sconfitta. Il Caorle invece in casa si è trasformato.

cl. sor.

Soteco Gradisca	**96**
Zepa Marostica	**85**

(14-21, 43-36, 64-56)

SOTECO GRADISCA: Zampa 10, Oberdan 6, Luppino 20, Ceper 14, Dreas 2, Biasizzo 8, Deana 19, Gandolfi 15, Da Ros 2, Antena. All: Lussin e Bensa.
ZEPA MAROSTICA: Ermo, Stefanelli 13, Bizzotto, Camazzola 6, Frattin 5, Zandonà 20, Tissi, Spader 7, Tosetto 18. All: Gaddi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Cresci di Empoli
NOTE - Tiri liberi: Soteco 30/35, Zepa 28/34.

GRADISCA D'ISONZO Con una grande prova corale la Soteco è riuscita battere la Zepa Marostica e quindi andare alla bella.

I gradiscani, sconfitti nella partita d'andata del primo turno dei play off, si sono presi una immediata rivincita. Ci sono riusciti giocando senza Marega, uno dei pilastri della squadra, bloccato da un infortunio.

Gandolfi e compagni, tuttavia, non sono partiti bene. Nel primo quarto, un po' titubanti, sono stati costretti a subire le inziative degli ospiti. Poi la squadra ha reagito. la difesa ha iniziato a funzionare a dovere e ben presto la Soteco ha operato il sorpasso. Una volta in testa i gradiscani non si sono fatti più raggiungere. Il loro vantaggio ha oscillato dai sei ai dieci punti.

I ragazzi di Lussin e Bensa sono stati bavi a rintuzzare ogni abbozzo di rimonta degli ospiti. La squadra con il passare dei minuti ha allentato la morsa difensiva. In attacco però la Soteco era quasi perfetta. Oberdan riusciva a trovare sempre il compagno meglio piazzato e le precentuali di realizzazioni erano veramente molto buone. Nel finale la Soteco ha gestito la partita con tranquillità.

Nelle file gradiscane ottime le prove del giovane Deana e di Luppino.

a. g.

Robur Palmanova	**85**
Magsystem Rovereto	**86**

ROBUR PALMANOVA: Savino 3, Bonin 20, Colombis 8, Rovere 13, Mondolo 18, Cecco, Luszach 18, Piasentin 5, Zonta ne, Coco ne. All: Nicoletti.
ROVERETO: Tiso 7, Signorelli 8, Polettini 6, Valerio 2, Veneri 9, Fumagalli 8, Mazzotti 12, Roubal 8, Milesi 26, Bisoffi ne. All: Lui.
ARBITRI: Romboli di Forlì e Balestreri di Ferrara.

PALMANOVA Esce di scena alla prima dai play-off la Robur al termine di una partita molto combattuta con una delle formazioni più forti del campionato. Il quintetto di Nicoletti, ispirato da un efficace Bonin e da un Luszach davvero magistrale, ha tenuto il campo in maniera ottimale per tutto il primo tempo, ha allungato decisamente sugli avversari nel terzo quarto ma poi, nella fase finale, ha subito il ritorno del Rovereto che, a fil di sirena con Mazzotti, ha trovato il canestro del sorpasso decisivo.

I palmarini hanno subìto la precisione al tiro degli avversari fin dalle prime battute, ma sono sempre stati a ridosso del quintetto ospite. Primo quarto chiuso infatti sul 23-26 per gli uomini di Giampiero Lui e secondo quarto caratterizzato da un'alternanza di vantaggi da una e dall'altra parte.

È stato il terzo quarto a illudere il numeroso pubblico palmarino con un micidiale Bonin autore di varie bombe. Al 6' il primo break della Robur,55-50, all'8' una tripla di Colombis fissa il punteggio sul 61-54 e il tempo si chiude con un perentorio 69-58.

Nell'ultima frazione la Robur perde smalto e si fa risucchiare punti su punti dagli avversari che, a 8 secondi dalla fine, centrano il canestro vincente.

Alfredo Moretti

TROFEO ROCCO

CALCIO GIOVANILE Con la disputa di 12 incontri è partita ieri sui campi della regione la diciassettesima edizione del «mundialito» under 17

Partono male i baby di Triestina e Udinese

In evidenza i brasiliani, ma anche – a sorpresa – l'attacco australiano. Bene l'Atalanta

Slovenia	**0**
Juventus	**0**

SLOVENIA: Prsa, Kralj (Horvat), Klajajic, Komac, Krajcer, Dzinic, Gudic, Bozic, Brajic (Mesic), Zecevic, Konc (Pelko). All. Zupan.
JUVENTUS: Semperoni, Grillo, Ferrati, Balagna, Noceriino, Di Cuonzo (Di Pietro), Del Vecchio, Nardo (Zappalà), Capella (Puzzona), Pacifico, La Vecchia (Perrone). All. Schincaglia.
ARBITRO: Zin.

GRADISCA D'ISONZO 1500 spettatori ma risultato a reti inviolate nella partita inaugurale del trofeo Rocco, disputata sul campo principale della manifestazione sotto un gran sole. La Slovenia campione in carica non concede nulla ai rampolli della Vecchia Signora, autrice di una gran ripresa a fronte di un primo tempo nel quale i bianconeri hanno sofferto qualcosa di troppo, specie dalla sinistra, dove hanno imperversato Klajaiic e Gudic.
Episodio chiave, comunque, avrebbe potuto essere al 27' il rigore parato a Kralj con riflesso prodigioso da Sempronì, che in precedenza aveva atterrato Konc partito sul filo del fuorigioco.
Occasionissima bianconera a 5' dal termine col miracolo di Prsa su Puzzona, arrivato solo davanti al portiere sull' assist al bacio di Perrone. Ma l'ottima organizzazione difensiva dei nazionali biancoverdi era davvero difficile da superare.

Luigi Murciano

America Cali	**1**
Rijeka	**1**

TRIESTE È finita con un gol per parte la partita tra i colombiani dell'America Cali e la formazione croata di Rijeka, un pareggio come nell'altra partita del girone A, tra Slovenia e Juventus. E adesso tutte le quattro formazioni viaggiano appaiate con un punto in graduatoria.
Oggi e domani, al ritmo di dodici partite al giorno, si concluderà la fase eliminatoria del «Nereo Rocco». E già domenica si disputeranno le quattro partite dei quarti di finale, tutte in programma alle 20.30, rispettivamente a Gradisca d'Isonzo, Aquileia, Gemona e Torviscosa.
Ci sarà una pausa di una giornata e martedì verranno giocate le semifinali, sempre con inizio alle 20.30. Le due partite verranno disputate a Sevegliano e a Pasiano di Pordenone.
Subito, la giornata successiva, il Primo maggio, è in programma la finalissima. Si giocherà a Gradisca d'Isonzo con inizio alle 16. In precedenza, alle 11, a Povoletto, verrà disputata la finale di consolazione per il terzo posto, tra le sconfitte delle semifinali.
Subito dopo la disputa della finalissima avranno luogo, sul campo, le premiazioni del torneo internazionale under 17 giunto quest'anno alla sua diciassettesima edizione.

GIRONE A

Classifica: America Cali, Rijeka, Slovenia e Juventus 1 punto. **Oggi:** Slovenia-America Cali, Santa Croce, 18; Rijeka-Juventus, Sant'Andrea (Go), 20.30.

Triestina	**1**
Faktor Lubiana	**2**

MARCATORI: pt 36' e 38' Jogan; st 32, Verrillo.
TRIESTINA: Strukelj, Gressani (st 14' Coccolo), Basso, Visalli (st 26' Ferino), Mian, Giacomi, Roman (st 1' Verrillo), Marcenaro, Lo Duca, Lazzer, Gianneo. All. Susic.
FAKTOR LUBIANA: Mandic, Sostarko, Klancar, Brecko, Radulovic, Kitic, Jelecevic, Ihbeishen (st 34' Jersin), Jogan (pt 40' Skerianc), Cerne, Bendra. All. Jersin.
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.
NOTE: espulso Lazzer per doppia ammonizione (37' st); ammoniti Radulovic, Giacomi.

SANTA CROCE Massimo risultato col minimo sforzo. Una filosofia che il Faktor Lubiana riesce ad applicare al meglio contro la Triestina nel corso del primo tempo. I ragazzi di Jersin – bravo Klancar a sinistra – si dimostrano ordinati e hanno il grande merito di sfruttare le due occasioni. I rossoalabardati sono più volonterosi, ma solo a tratti riescono a dare brio alla manovra, affidandosi alle invenzioni del duo d'attacco Lazzer-Lo Duca. Quest'ultimo è uno dei tre prestiti, che presentano i triestini. Lo sloveno gioca con il Primorje. Gli altri due sono Roman dell'Itala e Gianneo della Sacilese.
La ripresa è più accesa. Mandic blocca Lazzer e Lo Duca (6' e 10'), mentre il numero 9 manda a lato al 14'. Sostarko atterra Lazzer al 25', Gianneo colpisce il palo al 34'. Rapido contropiede e Jogan sigla il vantaggio con un tiro a scendere. Ihbeishen ruba palla in modo non del tutto regolare, evita Strukelj e Jogan, anticipandolo, firma il 2-0. Al 32' della ripresa Verrillo di testa accorcia le distanze.

Massimo Laudani

Milan	**0**
Jasper Ufc	**0**

MILAN: Tusino, Teoldi, Moffa (20' Tosin), Bignamini, Melis, Canini (28' st De Nigris), Bortolotto, Izumna (20' st Collitorti), Riontino, Mvodo Mvodo, Kaluik. All. Lorini.
JASPER UFC NIGERIA: Umulna, Chukwuka, Okechukwu, Aabdullahi, Eke, Nkonye (24' st Ugrangu), Okoye, Simon, Yusuf, Nwagbologwu, Okeke, Samuel.
ARBITRO: De Franco di Udine.

TORVISCOSA Risultato sostanzialmente giusto fra i nigeriani del Jasper e il Milan, la velocità del gioco e il corretto agonismo espresso in campo non hanno dato risultati apprezzabili sotto rete dove i rispettivi attacchi non riescono a pungere. La prima emozione la regalano gli africani all'8': Okechukwu che su punizione crossa al centro dove Okoye devia di testa trovando Riontino nei pressi della linea di porta a respingere l'insidia. Nella ripresa nulla cambia. Ultimi sussulti della partita con Nwagbologwu che al 38' calcia da lontano e trova pronto Tusino e al 39' Bortolotto che in diagonale impegna Umulna.

m.b

GIRONE B

Classifica: Faktor Lubiana 3, Milan e Jasper Nigeria 1, Triestina 0. **Oggi:** Milan-Lubiana, Gemona, 20; Triestina-Jasper, Pieris, 20.30.

Roma	**1**
Australia	**3**

ROMA: Pipolo, Gianfranceschi, Giacca, 15 Greco, 8 Candolina, Maisto, Mottola, Hughes, Petroccia, Pistillo, 9 Seppani. All. Casaroli.
AUSTRALIA SC: Federici, Lilly, Bosnar, Milligan, Wolfenden, Danze, Wilkinson, Tadrosse, Lagana, Stavroulakis, Jankowski.
ARBITRO: Marangon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mosciatti, Lagana, Gilfeder.

RIVIGNANO La forza fisica dell' Australia ha nettamente la meglio sulla Roma.
I giallorossi non sono mai riusciti ad entrare nella partita facendosi così travolgere già nel corso del primo tempo per 3-0 da una doppietta dell'ariete Lagana (pallonetto e sventola da fuori area) e quindi dal tocco sottoporta messo a segno da Danze.
Per gli italiani è andata meglio la ripresa, quando i giallorossi hanno fatto vedere sul campo di Rivignano alcune azioni pungenti anche se poco incisive per la porta di Federici. Il quale nulla puo' al 17' quando Montella (sì, proprio come il condor della prima squadra) si inventa l'imprendibile quanto inutile gol della bandiera.

GIRONE C

Classifica: Cruzeiro e Australia 3; Atletico Colombia e Roma 0. **Oggi:** Roma-Atletico Colombia, Gradisca, 18; Cruzeiro-Australia, Gonars, 20.30.

Cruzeiro	**3**
Atl. Colombia	**1**

MARCATORI: Al 20' Valentinis, al 5' st. Mosceva, 32' e 35' Silva.
CRUZEIRO: Gudes, Oliveira, Valentinis, Pineiro, Carmo, Urzedo, Marcio Josè, Gerson, Clementino, De Freitas, Silva Diego.
ATLETICO COLOMBIA
Ulabarri, Diaz, Noba, Valencia, Meja, Payares, Garcia, Mosceva, Riccobono, Nicolas, Ibarra.
ARBITRO: Burdin di Cormons.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Samba brasiliana grazie ad un Cruzeiro che si candida ad un ruolo di assoluto protagonista nel torneo. L'Atletico ha cercato in tutti i modi di tenere botta agli scatenati carioca riuscendo anche ad impattare il risultato ad inizio ripresa. A porre fine alle loro speranze, però, è stato il subentrato Silva che con una doppietta in tre minuti ha fissato il finale sul 3-1.
Parte subito forte il Cruzeiro che nel primo quarto d'ora crea quattro pulite occasioni per passare. A rompere l'equilibrio è al 20' il difensore valentinis che risolve una mischia di testa.
Al 5' del secondo tempo un'azione personale di Mosceva gela i brasiliani che, comunque, non si perdono d'animo e si riversano nella metacampo colombiana. Ulabarri riesce a rinviare il nuovo vantaggio fino al 32' quando, al termine di una perfetta manovra corale, Silva lo batte da dentro l'area. L'Atletico non ha tempo di reagire che al 35' viene definitivamente colpito ancora da Silva.

Atalanta	**3**
Treviso	**1**

MARCATORI: pt 20' Da Silva, 40' Ghidetti, st 6' Carnelossi, 35' Valli.
ATALANTA: Bertola, Mauri, Cesari, Bombardieri, Daffe, Ghidetti (st 23' Canini), Morosini (st 15' Montalivo), Da Silva, Lorenzi (st 20' Valli), San Giovanni (st 15' Defendi), Duchnowski. All. Pala.
TREVISO: Carloni, Ganassini (st 25' Bossato), Rizzotto, Carnelossi, Tognon (st 18' Maier), Grolla, Buriola, Boem, Bagnara, Rebecca (1' st Vecchione), Bertoni. All. Pillon.
ARBITRO: Larcanelli.

STARANZANO L'Atalanta si aggiudica con un risultato netto meritatamente la prima partita del girone B. Dopo un avvio equilibrato gli atalantini passano in vantaggio al 19' con una improvvisa fiondata di Da Silva che si spegne nel sacco. Il Treviso non riesce a reagire e gli atalantini insistono prima con un colpo di testa di Mauri e poi trovando il raddoppio al 40'. Nella ripresa il Treviso dimezza lo svantaggio con un colpo di testa di Carnelossi, ma l'Atalanta chiude la partita in contropiede.

Enrico Colussi

GIRONE D

Classifica: Universidad de Chile e Atalanta 3; Treviso e Romania 0. **Oggi:** Atalanta-Universidad de Chile, Ruda, 20.30; Romania-Treviso, Fiumicello, 20.30.

Romania	**0**
Cile	**2**

MARCATORI: 7' pt Carlos, 38' st. Mauricio.
ROMANIA: Posteuka, Vida, Neagu, Lorincz, Tudor, Radoi, Rotau, Muresan, Marica, Vezan, Neculaisolon.
UNIVERSIDAD DE CHILE: Jorge, Christopher, Oscar, Francisco, Rodrigo, Ricardo, Angel, Mauricio, Nicolas, Carlos, Gonzalo.
ARBITRO: Pinez di Cervignano.

CAPRIVA DEL FRIULI Si impone per due reti a zero la squadra cilena impegnata ieri sera nel primo confronto disputato nelle fase iniziale di qualificazione del torneo internazionale intitolato al patron Nereo Rocco.
A farne pesantemente le spese è stata la formazione rumena, la quale, nonostante abbia saputo esprimere alcuni momenti di buon gioco, ben poco in definitiva ha potuto esprimere contro un Cile decisamente superiore sul piano tecnico e tattico.
Al 7' è Carlos ad aprire le marcature, sfruttando un cross di Angel con un bel tiro al volo di piatto destro che si infila nell'angolino basso della porta difesa dall'incolpevole Posteuca. Il raddoppio giunge al 38' della ripresa, con un' incornata vincente dell' ariete Mauricio che sfutta al meglio l'imbeccata in area del compagno Nicolas.

Udinese	**1**
Ajax	**2**

UDINESE: Venuto, Ermano, Jussa, Moro, Ibrebru, Ferrara, Muntari, De Nicolo, Lupardini, Bianco (Buonocunto), Letsoaho (Aiello). All. Corosu.
AJAX: Taberima, Boukhari, Boakye, Ait Mama, Aafjes, Cameron (Ziabutt), Keizer, Van Lijcke (Tiberkainime), Shabalala (El Yacoubi), Vermaelen, Zwiebel (Van Kanten). All. Kwakman.
MARCATORI: 34' Zwiebel, 13' ST Shabalala, 40' Buonocunto.
ARBITRO: Triscari di Latisana.

GRADA Esordio con successo sofferto per l'Ajax, una delle favorite della manifestazione. Più pimpante l'Udinese nei frangenti iniziali, due botte su calcio piazzato di Moro spaventano all'8' e al 13' (superlativa la risposta di Taberima) l'estremo, direttamente dalla bandierina Letsoaio tasta i riflessi del guardino anche al 19'. Al primo affondo di una certa pericolosità i lanceri passano: al 34', infatti, Zwiebel è pronto a correggere in fondo al sacco un pallone facile facile non trattenuto da Venuto. Quasi allo scadere del tempo controllo e gran sventola di Muntari a una spanna dalla traversa. Nella ripresa sussulto di Muntari dopo un giro di lancette, palla vicina al palo. Gli olandesi controllano il match evidenziando risapute doti di palleggio e trovano pure il punto del raddoppio al 13': Venuto esce male su azione d'angolo, controcross dalla sinistra che Shabalala capitalizza con un preciso rasoterra. Muntari prova a dare la scossa subito dopo un pallonetto di poco alto, mentre al 34' spara un sinistro a girare da fermo neutralizzato dall'estremo: il numero dieci bianconero rovinerà successivamente la sua sublime prova facendosi cacciare per un gesto inopportuno rivolto al direttore Triscari. In dieci, proprio in chiusura, il team di Corosu accorcia inutilmente con Buonocunto al culmine di un'ingarbugliata mischia.

Matteo Marega

Atlas	**2**
Lecce	**0**

MARCATORI: 8' Ramirez, 29'st Gomez.
ATLAS: Gonzales, Reies, Luccio (Islas), Ornelas, Bravo, Balazar, Iniguez (Alvarez), Ramirez, Vasquez (Gomez), Joaquin, Valdez (Lopez).
LECCE: Coccagna, Bianco, Cardeni, Marino (Vicedomini), Esposito, Terrone, Giorgino, Diarrà, Pellè (Negro), Rodia, Vittazzi. All. Marino.
ARBITRO: Lecce di Cervignano.

SAN PIER D'ISONZO Vittoria meritata dei messicani dell'Atlas in virtù di un maggior passo tecnico. Il Lecce non ha sfigurato ma si è mostrato troppo evanescente negli ultimi sedici metri. Al primo affondo l'Atlas va in vantaggio. Corre l'8' quando Ramirez conquista il pallone e vede l'estremo leccese fuori dai pali e lo supera con un millimetrico pallonetto. La reazione del Lecce è fiacca e bisogna aspettare il 18' quando un tiro di Todia da lontano finisce abbondantemente a lato. Il Lecce si rende pericoloso al 19' con un colpo di testa alto di poco di Esposito e un minuto più tardi con Rodia il cui tiro è parato con i piedi da Gonzales. Il finale è tutto dell'Atlas: al 39' un bel cross di Valez non trova nessuno pronto alla deviazione e un minuto più tardi, al termine di una bella combinazione fra Valdez e Balazar Gomez insacca da due passi.

Nicola Pieri

GIRONE E

Classifica: Atlas 3 e Ajax 3; Udinese e Lecce. **Oggi:** Udinese-Atlas, Premariacco, 20.30; Ajax-Lecce, San Giovanni al Natisone, 20.30.

Napoli	**2**
Russia	**1**

MARCATORI: 4' pt Corsalo, 23' pt Pravossoud (rigore), 25' Orefice.
NAPOLI: Barbato, Corsalo, Di Dio, Di Gioacchino, D'Urso, Flaminio, Iorio, Manzo, Orefice (Senese), Petrarca, Rega (Vitiello).
RUSSIA: Gello, Akinfeev, Pilipenko, Gurtskaya, Kouliev (Chasovskji), Kochubey, Larkine, Pravossoud (Pedrov), Fedorov, Rogov, Golytsin. All. Dmitriev.
ARBITRO: Tramontina di Udine
NOTE; ammoniti Corsalo, Gurtskaya. Espulso il dirigente accompagnatore del Napoli al 24' del primo tempo per proteste.

PRADAMANO Tutto nel primo tempo fra il Napoli e la nazionale russa, e se il risultato è sostanzalmente giusto, i partenopei devono comunque ringraziare il proprio estremo difensore per il miracolo a tempo scaduto col quale ha negato il gol a Pravossoud. Nel primo tempo gli azzurri partono subito forte, e trovano il vantaggio con l'azione personale di Corsalo. La partita è aperta, come dimostrano i tentativi della nazionale dell'Est: prima l'incornata di Golytsin, poi il rigore che Pravossoud trasforma. Episodio contestato, coll'accompagnatore del Napoli cacciato per le sue vibranti proteste. Ma la gioia del pareggio per i ragazzi di Dmitriev dura solo 2': bello scambio al limite dell' area e Orefice realizza. I partenopei avranno altre due occasioni per allungare prima del riposo. Nella ripresa gara che ristagna maggiormente a centrocampo, Russia pericolosa in due frangenti, ma le speranze si spengono all'ultimo minuto.

Barcellona	**2**
Venezia	**2**

MARCATORI: pt 17' Alfi, 30' Gilbert, st 32' e 39' Biscaro.
BARCELLONA: Alberto, Ghimenez (Marcelo Josè), Francisco, Victor, Ramon, Carlos, Didac (Ivan), Jordi, Gilbert (Antonio), Alfi (Alex), Antoni (Rafael).
VENEZIA: Svander (Tonon), Cerar (Fantinelli), Reghenaz (Tosato), Caco, Merenda, Cavasin, Minic (Cardinali), Moro (Biscaro), Bagnariol (Musu), Ongfjang, Di Prisco (Migliorini).
ARBITRO: Comazzi di Udine.

SEVEGLIANO Primo tempo appannaggio del Barcellona che si porta in vantaggio di due reti e dà l'impressione di aver chiuso la partita. Segna al 17' Alfi riprende la sfera respinta dall'incrocio dei pali su sventola di Antoni. Raddoppia al 30' Gilbert in mischia. Venezia sbaglia la rete con Moro, il quale poco dopo coglie l'interno del «7» su punizione; la sfera esce dopo aver carambolato attraverso il montante. Nella ripresa il Venezia orchestrato dal camerunense Ongfjang, migliore in campo, prende in mano il pallino del gioco. Due aperture, in fotocopia, sulla destra, con la difesa catalana pescata colpevolmente scoperta, consentono a Biscaro di pareggiare.

Alberto Landi

GIRONE F

Classifica: Napoli 3, Venezia e Barcellona 1, Russia 0. **Oggi:** Venezia-Russia, Medea, 18; Napoli-Barcellona, Staranzano, 20.30.

CICLISMO

DILETTANTI Arrivo in volata a Monfalcone sotto lo striscione di via Rosselli, vittoria per una questione di millimetri

Coppa Montes: il trevigiano D'Osvaldi al fotofinish

Il diciassettenne del team Cs Spercenigo scappa ma le forze lo tradiscono e ce la fa per un soffio

La volata da fotofinish della Coppa Montes. (Foto Meta)

MONFALCONE Il diciassettenne trevigiano Luca D'Osvaldi, del team C.S. Spercenigo, si è imposto al fotofinish nella Coppa Montes. D'Osvaldi era fuggito all'ultimo chilometro dal gruppo dei battistrada ma ha finito la benzina anzitempo finendo vittima di crampi nelle ultime decine di metri e facendosi rimontare dagli inseguitori proprio sotto lo striscione d'arrivo di via Rosselli: il canevino Girardini non riusciva a superarlo per una questione di millimetri. Terza piazza per il talentuoso sloveno Grega Bole.
Alla partenza 85 juniores di 22 formazioni ciclistiche (7 slovene, 3 croate, una austriaca, 4 venete, una trentina, 2 emiliano-romagnole e 4 regionali)
La prima parte piatta del percorso è stata animata dai corridori a caccia dei nove traguardi volanti a premio, in larga parte appannaggio degli sloveni. La corsa entrava nel vivo in prossimità dei primi saliscendi della Subida, sul Collio goriziano, dove partivano i primi veri attacchi. Si involava lo sloveno Krekhovets poco dopo inseguito a 25" dal trevigiano Ballin (Postumia 73), mentre il gruppo a 40" lasciava fare. Il battistrada pedalava bene: passolungo e deciso e assetto aerodinamico in sella. Scollinava da solo a Bucuje.
Ma lo sloveno, nonostante l'azione di copertura dei compagni di squadra, nell'ascesa al monte San Michele cedeva e veniva ripreso dal gruppo dei migliori. Nella successiva discesa in testa si formava un drappello di una decina di corridori che attaccavano poi cima San Martino. E sul secondo duro gran premio della montagna di giornata per primo transitava Bole (Bled), poi Girardini (Caneva) e Urbinati (Pedale Riminese). Verso Doberdò nuovo rimescolamento di posizioni con otto battistrada, che restavano in cinque a Jamiano, inseguiti dal gruppo forte di una ventina di elementi. Il ricongiungimento alle porte di Monfalcone. E ai mille metri finali D'Osvaldi, allenato da Marco Gemin, ricordandosi di avere nelle gambe la sparata lunga finale del passista, tentava le sortita riuscendo così a iscrivere per la prossima volta il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Montes.

Roberto Poggiali

VELA

A Bressani la statuetta d'oro

TRIESTE Prima giornata, ieri a Livorno per il Tan, il Trofeo dell'Accademia navale, al quale partecipano, nella classe IMS, tutti i velisti professionisti della nostra zona. Ad avere la meglio, nella prima regata, è stato Gianfranco Noè, tattico di Alexandra, un Grand Soleil timonato da Sandro Montefusco. Noè, infatti ha ottenuto il primo posto, mentre un salto di vento ha penalizzato i tre timonieri di punta, Vascotto su Italtel, sesto, Bressani su Wind, settimo, e Benussi su Giacomelli sport, ottavo, mentre al quinto posto si è classificato QQ/, che vede a bordo i triestini Marco Bodini e Nevio Sabadin. In serata la premiazione degli Oscar della vela, che, ancora una volta, ha visto protagonista Lorenzo Bressani: dopo essere stato eletto velista dell' anno, ha ottenuto anche questo prestigioso riconoscimento. In serata sono stati poi annunciati anche gli altri premi: in lizza per la vittoria anche Larizza Nevierov (oscar della vela femminile), e Aldo Zadro (oscar per il velaio). Le regate del Tan, intanto, proseguono fino a domenica.

TRIS

Boss Jet tenta a San Siro

MILANO San Siro trotto ospita oggi la Tris che vede impegnati sul miglio i 4 anni. In 17 al via, con Boss Jet, colori regionali della Scuderia Monte Paradiso e guida di Pippo Gubellini, ad accattivarsi le maggiori simpatie. **Premio Latest Record** euro 22.600,00 metri 1600 corsa Tris. **Metri 1600:** 1) Bolivio (P. Demuru); 2) Barreiros (S. Capenti); 3) Billy Trio (A. Pollini); 4) Bimbo di Sgrei (G. Fulici); 5) Brezza dell'Ete (M. Orlando); 6) Bristol Dj (M. Legnani); 7) Ben Logan (M. Ferrara); 8) Birbone Ok (E. Procino); 9) Broad Plains (L. Scalella); 10) Bajron (M. Bertuzzi); 11) Bierhoff Jet (M. Castaldo); 12) Bienvenidoss (W. Lagorio); 13) Bird Island (b. Lindblom); 14) Benedicta Zac (M. Esper); 15) Beverino (D. Sangermani); 16) Birbodelaquercia (G. P. Minnucci); 17) Boss Jet (P. Gubellini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Boss Jet. 16) Birbodelaquercia. 3) Billy Trio. Aggiunte sistemistiche: 6) Bristol Dj. 15) Beverino. 5) Brezza dell'Ete. Ai 440 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-4-16) vanno 1552,16 euro.

m. g.

Continuaz. dalla 20.a pagina

VIA San Francesco vendesi locale libero adatto ufficio/magazzino con grande vetrina, acqua e luce, euro 38.735,00. B.G. 040-3728802. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

LIGNANO SABBIADORO - BIBIONE. Affitto vicino mare appartamenti nuovi, signorili: tv, cassaforte, microonde, porte blindate, posti auto privati. Prezzi speciali, gratis catalogo 0431/439515.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)
FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte catgorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)
OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

Il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A4409)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347-9444068. (A/4583)
BELLISSIMA rossa naturale cerca uomo capace di osare 328/0080360. (FIL52)
ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A/4589)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A4702)
RAGAZZE dal vivo 166144728, Digiroma 1,31 + iva, v.m. (FIL60)
RICCA e sposata cerca uomo per segretissima relazione fisicamente impegnativa. Tel. 3485144455. (Fil52)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4347)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040.3728533. (A4382)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CEDESI 100% quote doo (srl croata) capitale 20.000 kn omologata Sebeniko ampio oggetto sociale. Tel. 335/6372317. (FIL47)
CENTRALE Corso Italia attività di servizi eventualmente convertibile in altre tipologie, posizione con altissimo potenziale, vendesi, 335/6600771. (A4714)
GORIZIA cedesi muri e attività completa di attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Ottima rendita documentabile. Informazioni solo presso uffici B.G. 040/3728802. (A00)
MUGGIA affittasi avviata pescheria. Possibilità anche altre attività. B.G. 040/272500.

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

OCCASIONISSIMA. Banco falegname troncatrice per legno combinatina 6 lavorazioni legno aspiratore. Bevilacqua, v. Conti 9/1. (A4605)